ACCADEMIA DI MEDICINA
DI TORINO

Paulus Antonius
Rossati

IL DISPENSARIO DI VALERIO CORDO,

Opera à Speciali neceſſaria per comporre i Medicamenti, e conoſcere i ſempli-ci. Con la dichiaratione, che gli accommoda alle Infermità.

A CVI SON GIVNTE

Di Iacobo Siluio le inſtruttioni à Speciali.

E nouamente le Correttioni di Pietro Coudebergo, co'l modo di eſtrahere i Medicamenti, & olij.

Et per Iacomo Roſsetto le Doſe, alcuni Medica-menti, & Annotationi.

IN VENETIA, M. DC. LXX.

Preſſo Paolo Baglioni.

Con Licenza de' Superiori. Et Priuilegio.

AL MAGNIFICO
SIGNOR VALERIO
Barbarano Vicentino.

VOLENDO io riſtampare il Diſpenſario di Valerio Cordo con qualche vtile aggiunta, mi hò valuto dell' opera, e dottrina di M. Giacomo Roſſetto Vicentino, del quale ne hò colto doppio bene, l'vno a migliorarmi il libro, l' altro a farmi ſapere a che più meriteuole perſona doueſſi dedicarlo. Egli dunque ſi come poco prima al Meſue volgare de' ſemplici, e compoſti medicamenti hà dato più bella forma, così a queſto mio Diſpenſario hà poſto tale ornamento, e beneficio, che ſarà hora à gli Speciali, & ancora a' Medici molto più grato, e di più giouamento. Peroche ci hà egli aggiunto da lui tradotte quelle correttioni di Pietro Coudebergo, che ſcoprono, & emendano gli errori, in cui era iſcorſo il Cordo ne' ſemplici, e loro peſi: inſieme co'l modo di eſtrahere i medicamenti: & olij: di più ci hà interpoſti alcuni ordinarij medicamenti, che mancauano, & aggiunto ancora le Doſe alle medicine, & alcuna al-

tra ſua notationcella. Di modo che gli Speciali hauendo queſto mio Diſpenſario hor da lui ridotto alla perfettione, ſi come da lui ſteſſo hanno hauuto di Meſue, potranno co'l mezzo d'eſſi belliſſimi due libretti hormai eſercitare la lor nobil'arte con tale ſtudio, che a loro ſteſſi arreccherà vtile, & honore, a i Medici laude, a gli infermi ſanità. Queſta mia dunque bella operetta hò voluto dedicare a V. S. laqual'è di honorata, e nobile famiglia, a cui per conuenirſi ſtudij conformi, ſe non ſete ſtato in giouentù inuiato alla medicina, vi ſete almeno dato ad vna ſua non baſſa parte che è di medicamenti ſimplici, e compoſti, in cui hauete poſto tanto diletto, e cura, che ne hauete ottima conoſcenza: Si che non ſolamente rimanete honorato per la Nobiltà della famiglia, ma etiandio per lo priuato ſtudio: col quale congiungere ſi fattamente la natia gentilezza dell'animo, e dei coſtumi, e la riputatione della buona fama, che nella patria voſtra ne riportate pregio; ilquale talmente mi hà piacciuto, & allettato, che co'l dono di queſta mia operetta hò voluto moſtrare a V.S. che ancor io entro nel numero di quelli, che la honorano, e riueriſcono.

Di V.S.

Affett. Ser.

PRE-

PREFATIONE AL LETTORE.

ESSENDO venuto à caſo in Norimberga noſtra Città, Valerio Cordo figliuolo di Euritia Medico celeberrimo, mentre che andaua in Italia per vedere quegli ſtudij, auenne che egli come s'vſa, preſe amicitia con alcuni huomini da bene, & periti Medici, & trà le molte coſe, che vi ſi ragionarono di medicina dicendoſi da diuerſi molte ragioni, & riſpoſte, occorſe di far mentione del Diſpenſario, ilquale egli haueua da buoni auttori d'ogni ſorte, & antichi, & moderni con diligenza raccolto di comporre le medicine che ſono infuſe. Et eſſendo manifeſto come quello per comendatione de periti Medici era ſtato accettato ad vſo publico in alcune città di Saſſonia, ilquale era poi dal medeſimo accreſciuto, & con dottiſſime annotationi molto illuſtrato, lo pregarono che ne faceſſe partecipi anco i noſtri Speciali. Il Cordo quantunque fuſſe già gran tempo acceſo per deſio di aiutare la Medicina, nondimeno egli per la ſua (già ſolita) natia modeſtia dubitaua alquanto che la ſua auttorilà non baſtaſſe, per muouere gli Speciali d' Alemagna à ſeguire la ſua compoſitione, perciò egli appreſentò il libro al Senato perche fuſſe dato ad vſo publico quando fuſſe per giudicio di quello approuato. Il Senato per ſua naturale inclination verſo gli ſtu-

dioſi, & ad aiutare con diligentia la Republica hebbe gratiſſimo queſto dono del Cordo, & diede, trouandoſi preſente eſſo Cordo, quel libro al collegio de Medici, che lo eſſaminaſſe, acciochе ſe faceſſe meſtiero di aggiungerui, ò mutarui alcuna coſa, lo faceſſino con ſaputa, & conſentimento dell'auttore. Il che eſſendo fatto, con ſomma diligentia, il Senato per parere de' Medici, i quali diceuano che ſin' ad hora non era ſtato ſtampato libro alcuno di ſimile qualità più perfetto, & ſufficiente, determinò che il libro fuſſe non ſolamente ſtampato, ma etiandio che gli Speciali lo accettaſſeno come vn lume di comporre le medicine. Et fù vſato in queſt'impreſſione gran diligentia accioche eſendo morto l'auttore in Italia, mentre che ſeguiua i ſuoi ſtudij, con danno dell'arte medicinale rimaneſſe qualche teſtimonio della ſua dottrina, & ingegno à ſuoi deſcendenti. Abbraccia adunque ò ſtudioſo Lettore la degna opera del giouane Valerio Cordo, di fama [illegible], il quale credo, che ſarà grandiſſimo, renderanno gratie al Senato di Norimberga. Ma ſe ti ſpiacerà in quello alcuna coſa non ti porre à lacerare di ſubito la fama di eſſo morto, anzi componendo vn' opera migliore di queſta, oſcurerai in tal modo la fama ſua. Stà ſano.

Titoli

Elettuario di Confettioni aromatiche. 5
Confettioni opiate. 59
Conditi. 117
Conſerue. 118
Lenitiui, & ſolutiui. 122
Pilole. 157
Siropi. 188
Rob. 225
Lohoch. 228
Trochiſci. 232
Empiaſtri. 254
Ceroti. 266
Vnguenti. 268
Ogli. 300
Preparationi d'alcuni ſemplici. 330
Eſtratione de' medicamenti, e deſtillatione de gli Ogli nuouamente aggiunta. 369

Titoli della giunta di Iacobo Siluio.

Del raccogliere, riporre, e del durare de ſemplici. 403
Di conoſcere le ſemplici medicine dalle falſe. 347
Di qualche ſemplice ſcritto aſſolutamente come ſi deue intendere. 375
Il quid pro quo. 351
Quale deue eſſere il Speciale. 363

TAVOLA DELLE MEDICINE
compoſte di Valerio Cordo ſecondo l'ordine Alfabetico.

AGarico trociſcato.	246
Aromatico gariofillato.	5
Aromatico Roſato.	7
Aurea Aleſſandrina.	73
Aureo peſo.	2
Benedetta laſſatiua.	141
Caſſia con manna.	123
Caſſia eſtratta ſenza foglie di ſena.	124
Caſſia eſtratta per i chreſtieri.	125
Catartico Imperiale.	153
Catolico, ouero diacatolico.	133
Ceroto.	266
Ceroto infrigidante.	266
Ceroto Sandalino.	267
Ceroto ſtomacale.	268
Ceratia peſo.	2
Codognata ſemplice.	119
Codognata compoſta.	120
Codognata de ſugo de codogni.	121
Come ſi preparano alcuni ſemplici.	117
Conditi.	117
Confettione deliberante.	44
Confettione cordiale.	45
Confettione Anacardina.	72
Conſerua.	118
Confettione di Hamech maggiore.	136
Confettione di Hamech minore.	137
Dauic peſo.	2
De l'acacia, il quid pro quo.	339

Dia-

Dianiſio. 8
Diacalamento di Meſue. 12
Diacalamento di Galeno. 13
Diacimino di Nicolò. 14
Diacinnamomo.
Diacaſtoreo. 80
Diacartamo. 177
Diacodio. 77
Diacodio di Attuario. 78
Diacoro. 55
Diacoſto di Meſue. 26
Diacurcuma, cioè compoſitione di zaffrano. 30
Diadraganto freddo. 23
Diadraganto caldo. 24
Diafenico di Meſue. 138
Diafenico in forma ſoda. 139
Diahiſopo. 25
Diagalanga. 21
Diaireos di Salamone. 22
Diaireos ſimplice. 23
Dialibano. 59
Dialaca maggiore. 28
Diamarenato ſemplice. 132
Diamarenato composto. 132
Diamargariton freddo. 16
Diamargariton caldo. 17
Diambra. 9
Diamoſco dolce. 18
Diamoſco amaro. 19
Diamoron. 227
Diamoron ſecondo. 227
Diatho. 16
Diapendio. 21

Diapruno compoſto non laſſatiuo. 129
Diapruno compoſto laſſatiuo. 131
Diapraſſio. 32
Diarodon abbate. 27
Diaſatirion. 85
Diaſatirion di Meſue. 86
Diaſena. 140
Diaſilo aloe. 36
Diatrion ſandalon. 35
Diathamaron. 10
Diatrion pipereon. 37
Diaturbit maggiore. 146
Diaturbit minore. 146
Diligente eſſamina circa i peſi. 2
Drama fà trè ſcropoli. 2
Diagingiber. 38
Elettuario riſolutiuo. 54
Elettuario di bacche di lauro. 84
Elettuario indo maggiore. 134
Il minore. 135
Elettuario del veſcouo. 142
Elettuario di pſillio. 143
Elettuario Roſato. 144
Elettuario di ſugo di roſe. 145
Elettuario lenitiuo. 145
Elettuario lenitiuo de manna. 126
Elettuario de ſebeſten. 127
Elettuario del doge. 39
Elettuario di gemme. 41
Elettuario de Giuſtino. 43
Elettuario che allegra. 46
Elettuario lettificante di Raſis. 47
Elettuario plerifarco. 49
Elettuario di peonia. 53

Empiaſtri. 254
Empiaſtro diachilon ſimplice. 254
Empiaſtro diachilon compoſto. 255
Empiaſtro diachilon Magno. 256
Empiaſtro diachilon piccolo. 257
Empiaſtro di meliloto. 257
Empiaſtro trifarmaco. 259
Empiaſtro oſſicroceo. 259
Empiaſtro apoſtolico. 261
Empiaſtro de li apoſtoli. 262
Fmpiaſtro bianco cotto. 264
Empiaſtro Griſeo di pietra calaminare.
Carte 264
Empiaſtro verde. 264
Empiaſtro baſilico grande. 265
Empiaſtro di cruſta di pane. 265
Empiaſtro di bacche di lauro. 266
Eſdra antidoto. 123
Eſdra di attuario. 116
Filonio di Meſue. 62
Filonio perſico. 63
Filonio maggiore, ò Romano. 61
Filonio di Galeno, & d'Egineta. 63
Hiera picra di Raſis per far pillole co-
chie. 164
Hiera picra ſemplice. 147
Hiera picra con l'agarico. 148
Hiera picra compoſta. 149
Hiera logodio. 150
Hiera di pacchio. 152
Infuſione di roſe. 197
Infuſione di viole. 198
Iulep Roſato. 220
Iulep violato. 221

Lenitiui, ò ſolutiui. 122
Libra detta pondo. 2
Libra non ſi fà di onze 16. 2
Libra di onze 16. vſata da mercanti. 2
Litontribon. 50
Lohoch. 228
Lohoch ſano, & eſperimentato. 228
Lohoch di pino. 229
Lohoch di papauero. 230
Lohoch di ſquilla. 231
Lohoch di polmon di volpe. 231
Lohoch a l'Aſma. 232
Manipulo peſo. 3
Manus chriſto perlata. 25
Mele Anacardino. 225
Mele emblico. 225
Mele paſſolato. 225
Mele roſato di Meſue. 222
Mele roſato più valente. 222
Micleta. 83
Midolla di ciregie. 131
Midolla, ouer polpa di prugne. 128
Mitridato antidoto. 108
Mitridato terzo di Andromaco. 111
Mitridato di Democrate. 105
Miua de codogni. 221
Modo di fare l'eſipo. 138
Modi di preparare la ſcammonea. 333
Modo di lauare l'aloe, ò le ſpecie. 330
Modo ſimplice di lauar l'aloe. 331
Modo di lauar la lacca. 332
Modo di lauar il piombo. 332
Modo per cuocer la trementina. 339
Modo di far la Gerſa ſerpentaria. 355

Muſa

Muſa Enea, ouero zarenea, ò egettea. 60
Naſali. 156
Nome de peſi vſati da Meſue. 2
Obolo peſa trè ſilique. 2
Ogli. 300
Oglio di legno di Ginepro. 300
Oglio di bacche di Ginepro. 301
Oglio Nardino ſimplice. 301
Oglio Nardino compoſto. 302
Oglio coſtino. 302
Oglio di pepe. 303
Oglio di Mandragora. 304
Oglio di Mandragora di Nicolò Aleſſandrino. 305
Oglio di maſtice. 305
Oglio di Euforbio. 306
Oglio di caſtoreo.
Oglio di ſcorpioni ſimplice. 307
Oglio di ſcorpioni compoſto. 308
Oglio di formiche. 308
Oglio di vermi terreſtri. 309
Oglio volpino. 309
Oglio de capari. 310
Oglio de quadrelli, ouero mattoni. 310
Oglio di Trementina. 311
Oglio di Tartaro. 311
Oglio di codogni. 312
Oglio de ſanſuco. 312
Oglio de roſſi d'oua. 313
Oglio d'Hiperico. 314
Oglio Irino. 314
Oglio Irino di Nicolò Aleſſandrino. 316
Oglio moſchelino. 317
Oglio di ruta. 319
Oglio

Oglio di aneto. 319
Oglio di camamilla. 320
Oglio di giglio. 320
Oglio di Narciſo. 320
Oglio di liguſtro. 320
Oglio di ſambuco. 321
Oglio di geſmini. 321
Oglio cheirino. 322
Oglio de mirtili. 322
Oglio mirtino. 322
Oglio di menta. 323
Oglio di aſſenzo. 323
Oglio roſato. 324
Oglio violato. 324
Oglio di nenufar bianco. 324
Oglio di nenufar citrino. 325
Oglio di pioppa, ò di albera. 325
Oglio populeon. 325
Oglio de mandole dolci. 325
Oglio de mandole amare. 326
Oglio di been, ouer babanino. 326
Oglio di cherua. 327
Oglio di papauero. 327
Oglio de iuſquiamo. 327
Oglio di lauro. 328
Oglio di ſeſamo. 328
Onza fà dramine 8. 2
Opobaſamo artificiale. 329
Oſſimel ſimplice. 223
Oſſimel composto. 223
Oſſimel ſcillitico ſimplice. 224
Oſſimel ſcillitico composto. 224
Oſſiſaccara ſimplice. 205
Oſſiſaccara composto. 206

Peſi vſati da Greci. 2
Peſi al preſente vſati. 2
Peſi tolti da barbari. 2
Petroglio giallo, e negro. 328
Picico peſo. 3
Pillole di coloquintida. 165
Pillole d'eupatorio maggiore. 165
Pillole d'Euforbio. 166
Pillole fetide maggiori. 167
Pillole fetide di Raſis. 168
Pillole di fumo terra d'Auicenna. 168
Pillole d'Hermodatili maggiore. 169
Di Hermodatili minori. 173
Pillole Indiane. 169
Pillole d'Hiera ſemplice. 170
Pillole di Hiera composte. 171
Pillole di Hiera con Agarico. 171
Pillole della pietra Lazuli cianea. 172
Pillole di Pietra armenia. 172
Pillole di Mézero. 173
Pillole di luce maggiori. 174
Pillole di luce minori. 175
Pillole maſticine. 176
Pillole maſticine del conciliatore. 176
Pillole Alefangine. 157
Pillole Aſtaret. 159
Pillole Arabiche. 159
Pillole artetice. 160
Pillole di Agarico. 161
Pillole auree. 162
Pillole aggregatiue. 162
Pillole di Benedetta. 163
Pillole cochine. 164
Pillole di Aloe, & di maſtice. 177

Pillole di Aloe lauato. 177
Pillole di Rabarbaro. 177
Pillole peſtilentiali nominate de tribù. carte 188
Pillole di Sarcocola. 178
Pillole ſine quibus. 179
Pillole Stomatice Alchindice. 179
Pillole Stomatice di Meſue. 186
Pillole Imperiali magiſtrali. 181
Pillole di opopanaco. 182
Pillole di cinque ſorti di mirabolani. 182
Pillole di otto coſe, ouero ottomere. 183
Pillole di Serapino. 184
Pillole di Bdellio maggiore. 185
Pillole di cinogloſſa. 185
Pillole Bacchie. 185
Pillole aleſangine del Cordo. 186
Polpa de pruni. 128
Poluere per la pitima del core. 57
Poluere per la pitima del fegato. 58
Polpa di ciregie. 131
Poluere di turbit, medicina. 154
Poluere di ſena preparata. 155
Poluere Tragea laſſatiua. 155
Poluere ſternutatoria. 156
Preparatione de gl'oſſi. 337
Preparatione delle medolle. 338
Preparatione della ſcoria, ouer limatura di ferro. 333
Preparatione del fegato del lupo. 337
Preparatione del ſangue di becco. 337
Preparatione della colloquintida. 334
Preparatione della ſquilla. 334
Preparatione del Mezereo. 335
Pre-

Preparatione della eſula. 335
Preparatione dello Spodio. 336
Preparatione del polmone di volpe. 336
Quadrante il quarto di vna libra. 2
Requie. 65
Rob de Berberi compoſto. 226
Rob de Berberi ſemplice. 226
Rob de noci. 225
Rob de ribes compoſto. 225
Rob de Rubes ſemplice. 226
Roſata nouella. 52
Scropolo primo elemento del peſo. 2
Scropolo detto ſcritolo, fà due oboli. 2
Seſtante meza libra. 2
Siliqua in Greco Ceratia. 2
Siliqua peſo tolto da Romani. 2
Siroppo 188
Siroppo di due radici. 188. e di cinque, e compoſto.
Siropo acetoſo ſemplice. 188
Siropo di fumoterra. 198
Siropo di menta maggiore. 199
Siropo di menta minore. 200
Siropo acetoſo di citrone. 198
Siropo dell'acetoſità de limoni. 190
Siropo di naranze acetoſe. 190
Siropo di agreſta. 191
Siropo di pomi. 191
Siropo de pomi granati dolci. 191
Siropo de granati acetoſi. 192
Siropo di Denario, ouero di Bizantio ſemplice. 193
Siropo de Bizantio compoſto. 193
Siropo de Artemiſia. 194

Si-

Siropo maggiore d'Aſſenzo. 196
Siropo d'infuſione di roſe. 196
Siropo d'infuſione di viole. 196
Siropo di giugiole. 206
Siropo di viole. 207
Siropo di Sugo di viole. 208
Siropo di praſſio. 208
Siropo di liquiritia. 209
Siropo di Iſſopo. 210
Siropo d'Eupatorio. 211
Siropo di ſtecade ſemplice. 212
Siropo di ſtecade compoſto. 212
Siropo d'Æpitimo. 214
Siropo di ninfea, ò nenufar. 215
Siropo di papaueri di Meſue. 216
Siropo di papauero compoſto. 216
Siropo di ſugo de mirtili. 217
Siropo di mirti compoſto. 217
Siropo di ſugo di Acetoſa. 218
Siropo di Boragine. 218
Siropo di ſugo di bugloſſa. 219
Siropo di lupoli. 220
Siropo di calamenta. 201
Siropo di ſugo d'endiuia. 202
Siropo d'endiuia compoſto. 202
Siropo di cicorea con rabarbaro. 203.e 204
Suppoſte. 156
Teriaca d'Andromaco. 88
Teriaca d'Andromaco vecchio. 100
Teriaca diateſſeron. 104
Triente il terzo di lib. 2
Trifera Magna. 65
Trifera minore. 67
Trifera Saracenica. 68

Trifera perſica. 70
Trochiſci di Berberi. 244
Trochiſci di Galia moſcata. 244
Trochiſci di Alipta moſcata. 245
Trochiſci di Agarico. 244
Trochiſci di Carabe. 246
Trochiſci di roſe. 248
Trochiſci di Canfora. 249
Trochiſci di terra ſigillata. 250
Trochiſci di Spodio. 251
Trochiſci di aſſenzo. 252
Trochiſci di alchandal. 253
Trochiſci Becchij bianchi. 253
Trochiſci Becchij negri. 254
Trochiſci di vipera d'Andromaco. 232
Trochiſci di mirra. 247
Trochiſci di Alchechengi. 247
Trochiſci di Scillai. 233
Trochiſci Hedicroi. 233
Trochiſci Hedicroi di Galeno. 234
Trochiſci di Galeno ſcritti in altri modi. carte 235
Trochiſci ciphi. 237
Trochiſci di Ramic. 238
Trochiſci di cappari. 239
Trochiſci d' Eupatorio. 240
Trochiſci Diaion. 241
Trochiſci diani. 241
Trochiſci di lacca. 242
Trochiſci Diarodon. 243
Trochiſci di Reubarbaro. 243
Vnguento diapalma. 294
Vnguento baſilico grande. 294
Vnguento di matreſilua. 295
Vn-

Vnguento difenſiuo. 295
Vnguento di ceruſa maeſtrale. 296. & 297
Vnguento digeſtiuo. 298
Vnguento di calce. 298
Vnguento mirtino. 299
Vnguento di piombo. 299
Vnguento della conteſſa. 288
Vnguento d'Artanita maggiore. 289
Vnguento d'Artanita minore. 291
Vnguento potabile. 291
Vnguento Roſato. 292
Vnguento pettorale. 292
Vnguento bianco canforato. 293
Vnguento roſato canforato. 293
Vnguento de Agrippa. 268
Vnguento apoſtolico. 269
Vnguento arogon. 270
Vnguento Martiano. 272
Vnguento Martiano magno. 276
Vnguento Martiano picciolo. 280
Vnguento bianco. 281
Vnguento di altea ſimplice. 282
Vnguento di altea compoſto. 282
Vnguento egittiaco. 283
Vnguento aureo. 284
Vnguento citrino. 284
Vnguento populeo. 286
Vnguento foſco. 287
Vnguento diapanfolige. 287

TAVOLA DEI
Semplici dichiarati.

Acacia. 99.107
Acoro vero 56.110
Albateca. 248
Alcanach. 257
Alpa. 83
Alleluia. 276
Aloe lauato. 330
Aloe ſuccotrino. 158
Amaraco. 279
Amento dolce. 285
Amomo. 76 99
Ancuſa. 317
Anguria. 128
Autofilla. 11
Arceutidi. 238
Ariſtolochia rotonda. 104 308.
Ariſtolochia ſottile. 104
Aro. 107
Artanita. 290
Aſpalato. 234.235
Aſſaro. 27
Aſſenzo romano. 196
Balſamita. 34.174
Bardana. 287
Baſilicò citrato. 19
Baucia. 88
Bumiade. 97
Bedeguar, & ſucalia. 212
Borace. 285
Bugloſſa. 144.219
Branca d'orſo. 83
Branca orſina. 274
Burongi. 75
Calamenta domeſtica. 201.
Calamenta di monte. 19
Calamenta di Campagna. 12
Calamo aromatico. 238.
Calamo vnguentario. 328.
Calcite. 98
Cameniti. 98
Canforata. 276
Cardamomo minore. 8
Cardoncello. 275
Carpobalſamo opobalſamo. 11
Caſſia fiſtula. 34
Caſſia aromatica vera. 303
Caſſia lignea. 9
Catengit. 291
Centoneruia. 275
Chamedrio. 41
Chiome di Thimo. 13.
Cinnamomo. 317
Cipero. 37
Cirege acetoſe. 132
Ciane domeſtico. 280
Ciſi. 107
Coccus gnidius. 151

Coſto.

Coſto. 11
Crino domeſtico.
Criſpola. 276
Croco di caramanta. 97
Dauco di Candia. 35
Dentalio. 285
Ditamo di Candia. 97
Elaterio. 168
Endiuia vera. 202
Entalio. 285
Esbrio. 279
Eſipo. 257
Eupatorio di Meſue. 163. 143
Fior di rame. 270
Foglio de garofoli. 141
Foglio. 67
Galanga minore roſſa, & la grande. 6
Gallione. 112
Geria di ſerpentaria. 216
Geſmino. 320
Gigli celeſti di ſchiauonia. 66
Gomma ſplendente. 103
Gomma vermicolata. 99
Gomma di Albera. 288
Grana. 151
Hali. 79
Hedicroo magno. 112
Herba di ſanta Maria. 157
Herba craſſola. 275
Herba moſcata. 276
Herba del vento. 270
Iero. 272
Incenſo maſchio. 60
Inola campania. 357
Lagrima di Terebinto li biſtiade. 112
Lapatiolo. 275
Laureola. 272
Legno dolce Cianeo. 102
Libanotis. 110
Liguſtro. 321
Lingua di vccello. 201
Lingua ceruina. 280
Liquiritia. 6
Luſpiano. 87
Mabatematica. 83
Madreſelua. 275
Malabatro. 98. 103
Maratro. 280
Maro Maiorana. 234
Maſtice di ſio. 212
Maturella. 275
Mele tabarzet. 229
Menta ſaracenica. 275. & 280.
Meo. 52. 76. 98. 193
Mirra. 281
Mirra Trocloditia. 97
Nardo Indiano. 112
Nardo celtico. 66 107
Naſturtio bianco. 165
Neremiſch. 59
Mauone. 76. 87
Nerio. 115
Nenufar. 215
Nitro. 285
Noce Indiana. 318
Oglio di ſpica. 258. 328
Oglio moſchelino. 317
Oluſatro il ſuo ſeme. 41
Ombilico Marino. 285
Opobalſamo. 97. 329
Origano di Perſia. 68 165.
Pelecino. 100
Pulicaria. 271

Pa-

Papauero roſſo. 280
Parietaria. 125
Pepe nero. 13
Petroglio chiaro. 328
Petroſiglio Macedonico. 13
Polio. 112
Pimpinella. 279
Polio montano. 95
Politrico. 275
Pomi della terra. 153
Pomfolige. 288
Propoli. 262
Radice gentiade. 103
Radici di cretamo ſeluagio. 118
Rapontico. 97
Rauet ſeni. 163
Rouo Ideo. 227
Significa peſo. 110
Safiro, & ſmiraldo. 42
Sal Hammoniaco. 82
Salionca. 12
Sandalo macoziri. 6
Sanſuca. 114
Sapa. 214. 161
Sarapino. 99
Sarda, cioè corniola. 41
Saſſifragia. 195 154
Satirio. 86
Scantocello. 287
Scaglia di rame. 262
Scariola. 27 36
Schenanto ſuoi ramicelli, e cime. 29
Scinchi. 86
Scilla non hà ſugo. 258
Seitaragi Indiano. 70 168.
Scordio di Candia. 97
Scordio di forto. 68
Secacul vero, è il ſiſero. 56. 70.
Seitaragi. 70
Seme de bubli. 86
Seme di zucca, Cugomero. 131
Seme di ſparigi di buſco. 141
Seſtaro miſura. 270 316.
Sigilo lemno. 98
Siler montano. 98. 35 103.
Sinone. 34. 76
Siſembro. 37. 313
Siſone. 115
Spodio. 336
Spergola. 275 280
Spina nera. 103
Squinanto. 103
Stecade. 29
Storace roſſa. 245
Storace. 98
Storace ſincero. 305
Sugo di Scilla. 159
Sugo d'Eupatorio. 80
Sugo di Bugloſſa. 110
Sumac. 80. 115
Tamar. 11
Tamarice domeſtico. 68.
Terra cimolia. 115
Teſticoli di volpe. 87
Tetrahit. 27
Tigname Ammoniaco. 82. 115
Timbra. 34
Tiro è la vipera, ò maraſſo, ò ſcorzone. 233
Thlaſpi. 98
Trementina cotta. 339
Triboli aquatici. 369
Trochiſci Theriaci. 102

Va.

Valeriana pontica. 103
Valeriana vera. 176
Vaſo doppio. 301
Ventre di Mergo. 115
Vermicolare. 287
Vipere 233. 97
Viſchio di querza. 262
Vua lupina. 288
ſignifica peſo. 108
Zafferano Coritio. 102
Zuccaro Tabarzet. 15
Zedoaria. 42
Zurombet. 42

IL DISPENSARIO DI VALERIO CORDO,

Nuouamente ridotto in lingua Italiana, e migliorato.

Delli peſi, che ſi vſano.

I PESI *hoggi vſati da Medici, ſono queſti: la libra, oncia, quarto, dramma, ſcropolo, & ſiliqua, & queſti ſono tolti da Greci, & da Romani. Oltra queſti ve ne ſono alcuni tolti da Barbari, & Arabi, come ſono: il manipolo, piccilo, aureo, Kiſt, Kirat, dauic; i nomi de quali Meſue principalmente, ſpeſſe volte vſa. Dunque la libra, Chiamata ancor pondo, parteſi in oncie dodeci, ſi che fallano quei Speciari che fanno la libra di oncie ſedici quando compongono le medicine: perche la libra di oncie ſedici ſolamente ſi dopra*

d' alcuni mercanti, iquali fanno quattro quarti per libra, & ogni quarto l'intendono oncie quattro, le quali quattro volte moltiplicate, fanno oncie ſedici per libra; ma i latini chiamano il quarto d'vna libra, quadrante: & il terzo triente, & la ſeſta parte ſeſtante. Dunque il quarto di libra s' intende trè oncie, & il terzo quattr'oncie, & il ſeſtante, due oncie. L' oncia poi fà dramme otto: e la dramma fà trè ſcropoli, & il ſcropolo, detto da Greci gramma, come primo elemento del peſo, chiamaſi ancor Scrittolo: & eſſo coſta da doi oboli: e l'obolo peſa trè ſilique, da Greci dette Ceratia; dunque ſei grani di ſiliqua peſano vn ſcropolo, & vn grano di ſiliqua riſponde col peſo, a ſei ſemi de lenti, iquali moltiplicati ſei volte, fanno trenta ſei, & fanno vn ſcropolo. Queſti ſono i peſi vſati ancora da Greci. Hor veniamo a i peſi adoprati da gli Arabi; & da moderni: trà i quali prima ſouuiemmi il Manipolo il quale ſignifica tante herbe, quante ſi ponno prender, & tener con la mano. Alcuni de moderni goffamente intendono il Pugillo in vece di peſo: pur ſignifica

ca il piccico ouer piccione, di qual ſi voglia coſa: perciochè è diminutiuo da pugno, ilquale ſi fà comprimendo inſieme le dita. Aureo ſignifica vna dramma, & mezza. Dauic peſa grani ſei. Kirat peſa trè grani.

I SEGNI DE' PESI

Che hoggi ſi vſano.

Gr.		*Il grano.*
℈		*Il ſcropolo.*
ʒ	*Significa*	*La dramma.*
℥		*L'oncia.*
Quart.		*Il quarto, ò quarta parte di libra, ouer de l'oncia.*
Lib.		*La libra.*
S.		*Metto, & mezza.*

DEGLI ELETTVARII,

OVERO CONFETTIONI Aromatiche.

L'AROMATICO GARIOFILLATO di Meſue.

L' Aromatico gariofillato ſopraſcritto conforta il ſtomaco, e'l core, queta il vomito, & nauſea, cioè la voglia di vomitare, & vale contra la putrefattione de le parti del ventricolo, ma riſcalda le membra nutritiue, & diſſolue la ventoſità.

La ſua doſa è onc. j.

℞. Garofoli dram. vij.
Macis
Zedoaria
Galanga
Sandali macoziri
Trochiſci diarhodoti
Cinnamomo
Legno aloe
Spica Indiana
Pepe lungo
Maggior Cardamomo ana dram j.
Roſe dram. iv.
Legno dolceraſo
Gallia moſcata vera ana dram. ij.
Foglio (in vece di cui prendaſi la caſſia lignea vera, ouer il doppio di cinnamomo)
Cubebe ana ſcrop. ij. gr. v.
Ambra dram. j.

Muſchio ſcrop.s.
Zuccaro ottimo quanto baſta.

Nelle confettioni aromatiche per ogni libra, di onc. pongaſi onc.i. di ſpecie.

Gli ſpeciari ſeruinſi ne le confettioni, de la libra di onc xij. e ſecondo eſſa ſi compartino le oncie, le drame, e gli ſcrupuli, ma lo ſcrupulo peſi grani eletti xx. come vuole Nicolò.

Galanga) cioè minor Galanga, & roſſa, di ſapor aromatico, perche hoggi ſi porta vna Galanga grande groſſa di fuori roßeggiante, & di dentro hà la pallidezza, & fili del gengieuo, acre fuor di modo al guſto, ſenza altra gratia aromatica, & queſta non ſi ponga in confettione alcuna: & ciò ti baſti hauertelo auiſato vna volta.

Sandalo macoziri) è ſpecie di ſandalo citrino, odoratiſſima, & molto aromatica, tanto al guſto, quanto all' odore, & ci ſi porta col ſandalo bianco, & citrino volgare.

Legno dolce) è la glycirrhiza, cioè liquiritia.

Foglio) non ancor è ſtato portato in queſte parti, però mancando noi di eſſo, è neceſſario vſar il quid pro quo, cioè ſecondo Galeno, la ſpica Indiana, ouer la caſſia lignea vera, ma queſta confettione hauendo vn'altra volta dentro la ſpica Indiana in vece di Foglio, ti conſiglio che prendi la caſſia lignea vera.

Muſchio) detto da Greci Moſchi, perche Moſco ſignifica la peloſa canutezza de gli arbori.

Corretioni di Pietro Coudebergo in alcune compoſitioni, e nelle annotationi di Valerio Cordo.

Sandalo Machoziri) Alcuni ſono che ſi marauigliano che il Cordo ſcriua che ſi ritrouino

due

due ſorti, ò ſpecie di Sandalo citrino: ma noi pur à volte le habbiamo conoſciute in quei mucchi che ſogliono i Portoghesi portare in Anuerſa, cioè vna ſorte, ma col Sandalo bianco di colore che rende alla roſsezza, ſi inganna chi no'l sà, la volgare ottima, roſseggiante nella pallidezza, & odorata, & aromatica: l'altra ſorte affatto gialla, ouero come tinta di zafaranno, odoratiſſima, e molto aromatica. Di queſta io ſtimo parlar il Cordo non però douerſi dire al quarto Sandalo come altri lo inteſe: perche ne ſi può ancora dire che trà le ſorti del pepe nero diuerſe in grandezza, ſodezza, peſo, & acrezza vi ſia il quarto pepe. Ma chi più vorrà ſapere del Sandalo, e con più certezza, che fin hora ſia da alcuni ſtato ſcritto, legga il libretto di Garzia dall'horto de gli Aromati, ò ſpeciarie indiane, di lingua Portogheſe fatto latino.

Foglio hà la foglia diſtinta di trè nerui ſimile a quella del lauro, e tienſi nelle ſpeciarie in nome del foglio indo, e può ben ne' medicamenti in luogho del foglio ſenza incommodo entrare, fin che il natio ſi poſſa abbondantemente hauere del quale ne parla ancora lo Garzia.

L'AROMATICO ROSATO, di Gabriele.

¶ Queſto ſoccorre al ſtomaco debile, & a gli altri inſtromenti che ſeruono alla nutritione, & corregge l'humidità del ſtomaco, & tutta la putredine di quello, ci aiuta a parlare, & ingagliardiſce quelli che riſanano da qualche male.

La ſua doſa è onc.i.

℞. Roſe roſſe onc.xv.
Legno dolce raſo dram.vij.
Legno aloe
Sandalo macoziri ana dram.iiii.
Cinnamomo eletto dram.v.
Macis
Garofoli ana dram.ii.s.
Gomma arabica
Draganti ana dram.ii.ſcrop.ij.
Noce moſcata
Minor cardamomo
Galanga ana dram.i.
Spica Indiana
Ambra griſa ana ſcrop.i.
Muſchio ſcrop.i.
Zuccaro quanto baſta.

Cardamomo) cioè minore perche quando ſcriueſi Cardamomo ſimplicemente, gli autori intendono il minore, cioè l'vſuale.

Muſchio moſchi è quello odoratiſſimo.

DIANISO DI MESVE.

¶ Queſto ſoccorre a le ventoſità groſſe naſciute nel ſtomaco, & al freddo di quello. Ancor conſuma il crudo flemma di eſſe, & gioua a la toſſe lunga.

℞. Aniſi eletti dram.xx.
Legno dolce raſo
Maſtice ana onc.i.
Caruo
Macis
Galanga

Fenocchio
Zenzero
Cinnamomo ana onc.v.
Pepe longo
Negro
Bianco
Calamenta
Piretro
Caſſia lignea vera ana dram.ii.
Maggior Cardamomo
Garoſoli
Cubebe
Spica Indiana
Zaffrano ana dram.i.s.
Zuccaro q.s.

Caſſia lignea vera) è quella che nuouamente a noi ſi porta, hà figura di Cinnamomo è al guſto alquanto lubrica, & molto ſimile al cinnamomo, ma non prenderai quella corteria ſenza ſapore., e inſipida, & ſtitica, come ſin' hora è ſtato fatto.

DIAMBRA DI MESVE.

¶ E mirabile contra ogni debolezza del corpo, & ſcaccia ogni freddo del corpo, riſuſcita il calor natiuo, & ricrea lo ritornato, ſoccorre a quelli che patono qualche humor freddo, gioua a gli articoli, & magnificamente ſouiene a tutte le membra, & corrobora il ventricolo faſtidiato a chi non può ritener il cibo, & ſopra modo fà venir appetito, & ingagliardiſce il core.

La ſua doſa è dram.ij.in elett. ma in forma ſolida. dram.vj.

℞. Cinnamomo
Doronico
Garofoli
Macis
Noce moſcata
Foglio (il ſuo quid pro quo)
Galanga ana dram. iii.
Spica indiana
Maggior, & minor cardamomo ana dr. i.
Zenzero dram. i. s.
Sandalo citrino
Legno aloe
Pepe lungo ana dram. ii.
Ambra dram. i.
Muſchio dram. s.
Zuccaro bianchiſſimo.

DIATHAMARON DI Nicolò.

¶ E mirabile a quelli che difficilmente rifiatano, a le paſſioni de le arterie, a la toſſe, a i tiſichi, & ad ogni offeſa del petto, e del ſtomaco, a la idropiſia, a i dolori de le reni, genera allegrezza, & ingraſſa i corpi.

℞. Antofilli
Zenzero ana dram. v. ſcrop. i. gr. xvi.
Cinnamomo
Carne de dattili
Garofoli ana dram. iiii. ſcrop. i. gr. xvj.
Galanga
Spica indiana
Zedoaria

Coſto
Piretro
Corallo bianco, e roſſo
Rapontico (tuorai il rabarbaro)
Salionca
Draganti
Anacardi
Oſſi de dattoli
Carpobalſamo
Aniſi
Bacche di genebro
Pepe biãco, e lũgo ana dram. i. ſcr. ii. gr. viii.
Limatura d'oro puro
Di argento puro
Oſſi di cuor di ceruo ana ſcrop. ii. s.
Raſura di auoglio
Muſchio ana ſcrop. i. gr. vii.
Ambra ſcrop. i.
Zuccaro.

Thamar) è il dattilo frutto de la palma, onde ſi chiama diathimaron.

Aneofilli) ſono i garofoli grandi che ſono diuenuti maturi, che han dentro il nucleo duro, & partito in due parti, & non hanno tant' acredine al ſapore come i garofoli, ſaluo ne la ſuperficie.

Coſta) cioè bianco, che hà ſapor feruido, & aromatico, & non è quel grande volgare, che hà peſſimo ſapore, & grancido & è adulterino, e falſo, & vien nella Italia, & nella terra de Suizzeri.

Carpobalſamo) & l'opobalſamo, & legno balſamo ſecondo la vera loro diſcrettion non ſi trouano, ma hauend'io imparato per eſperienza

che gli ogli di cinnamomo, & di Garofoli fatti ſecondo l'arte noſtra del lambicare non conoſciuta da gli antichi ſono ſimili a le proue del balſamo vero, & à le ſue virtù: però per l'opobalſamo habbiam poſto l'oglio de garofoli ne la theriaca noſtra, & non ſarebbe fuor di propoſito ſe tu prendeſſi per il carpobalſamo, le cubebe, ouer i garofoli, ouer ancor il cardamomo, ouer altro ſeme, che habbia mordacità nel guſto con qualche bon odore, ſecondo la diſcrettione del Carpobalſamo, ſe però non ſe ne fuſſe alcun d'eſſi nella deſcrittione.

Salionca) è voce Todeſca, & è la ſpica celtica vera chiamata da ſpeciari ſpica Romana: Ma in Nicolò Aleſſandrino Greco, trouaſi in vece di Salionca, Elelisfaco, cioè Saluia, maſſimamente nell' Aurea Aleßandrina.

Limatura d'oro, & d'argento) Sendo l'oro metallico, & molto ponderoſo, la ſua limatura ſempre vaſſene al fondo, ne vgualmente ſi miſcia ne le confettioni, però quì, & in tutte le compoſitioni prenderai le foglie d'oro.

Piet. Coud. Trouo che la carne de datili ſola deue eſſere dram. iij. s. gr viij. e che alle bacche di geneuro debbia ſtare ana dram ij ſcrop ij gr. viij.

A i peſi poſti all'oßo di ceruo aggiungo gr. vi.

Ma il corallo bianco ſi dee leuar via, che non ci entra.

DIACALAMENTO DI MESVE.

¶ Soccorre à quelli che hanno in faſtidio il cibo, riuoca l'appetito; & conferiſce a quelli che difficilmente rifiatano, & al ſtomaco qual ſente freddo, & ventoſità.

La ſua doſa è onc. j.

℞. Calamenta di monte
De campagna
Siler montano
Petroſelino Macedonico ana dram. vi.
Zenzero dram. iii.
Seme d'Apio
Chiome di Thimo ana dram. ij.
Liguſtico dram. vj.
Pepe, cioè negro
Zuccaro bianchiſſimo.

Calamenta di monte) naſce copioſiſſima ne i monti circa la città di Gonfluenza appreßo il Reno, & Moſella fiumi.

Et quella di campagna) è la vſual calamenta, naſciuta ne i campi, & queſta è più efficace che quella de i ochi humidi.

Chiome di Timo) cioè le foglie, e i fiori.

Petroſelino Macedonico) non è Oluſatro, che hà il ſeme lungo, grande, negro amaro, di ſapor di mirra, ma perche mancamo del vero petroſelino macedonico ſi può prender il ſeme d'Oluſatro in vece del petroſelino macedonico, falſamente però chiamato, fin che ci vien portato il vero.

Pepe ſimplicemente eſſendo ſcritto, s'intende il negro.

DIACALAMENTO DI
Galeno nel 4. lib. della ſanità.

¶ Aſſottiglia, e diſparge gli humori groſſi, e viſcoſi, moue l'orina, & i meſtrui femi(nili.

℞. Calamento

Pu-

Pulegiolo
Petroſelino
Siler montano ana onc.i.
Apio
Cime di Thimo ana onc.ij.
Leuiſtico
Pepe lib.ij.
Zuccaro

DIACIMINO DI NICOLO.

¶ E mirabile a le paſſioni de le arterie, a la difficultà del ſpirare, a la toſſe, a l'infiaggioni, corregge le paſſioni del ſtomaco, fà padire, & ſana i difetti de le ſtretezze.

La doſa è dram.iii.

℞. Comino già preparato, cioè infuſione d'aceto, & poi ſiccato dram.vii.ſcrop.i.
Cinnamomo
Garofoli ana dram.ii.s.
Pepe negro
Zenzero ana onc.ii.gr.v.
Galanga
Thimbra (prendi la ſaturegia)
Calamenta ana dram.i.ſcrop.ii.
Ammeos
Liguſtico ana dra.i.gr.xviiii.
Pepe lungo dram.ii.
Spica Indiana
Cardamomo
Noce moſcata ana ſcrop.ii.s.
Zuccaro.

Timara) è propriamente la ſatureia ſiluatica

ea circa cui naſce la cuſcuta ſimile à l'Epithimo, e chiamaſi Epithimobro. Portaſi a noi da le Parti orientali, ma di rado, però mancando eſſa, puoi prender la Timbra domeſtica, cioè la Satureia.

DIACINNAMOMO DI MESVE.

¶ E medicina ſalutifera à la humoroſità del ſtomaco, & putrefattion ſua, digeriſce il flemma, & aiuta a padire.

La ſua doſa è da dram.i. fin a ij.

℞. Cinnamomo ſottile dram.xv.
Cinnamomo groſſo
Comino
Inola ana dram.iiii.
Galanga onc.vij.
Garofoli
Pepe longo
Maggior, & minor cardamomo
Zenzero
Macis
Noce moſcata
Legno aloe ana dram.iii.
Croco dram.i.
Zuccaro tabarzet onc.v.
Zuccaro bianchiſſimo. q.s.

Zuccaro tabarzet (cioè puriſſimo, & perfetto) di cui dr.v. ſi miſciano con le ſpecie & ſi prende in queſto loco, perche le ſpecie meglio ſi conſeruino per il biſogno, & il zuccaro vltimo ſe gli aggiunge, quando vuoi far le rotelle con le ſpecie.

Piet. Coudeb. Il comino non ci vuole leuiſi pur via. Il cinnamomo groſſo ſi dice ancor Darſeno cinnamomo.

DIAN-

DIANTOS DI NICOLO'.

¶ Gioua a i tribolati ſenza ragione, à le paſſioni del core, genera allegrezza, fortifica quelli che debili dal lōgo male ancor ſi ricolgono, & gentilmēte corregge il vētricolo. La ſua doſa è dram.i.

℞. Fiori di Roſmarino onc.i.
Viole
Roſe
Legno dolce ana dram.vj.
Garofoli
Spica indiana
Noce moſcata
Galanga
Cinnamomo
Zenzero
Zedoaria
Macis
Legno aloe
Cardamomo
Aniſi
Anetho? cioè il ſeme) ana ſcrop.iiii.
Zuccaro.

DIAMARGARITON FREDDO di Nicolò.

¶ Soccorre ad ogni debolezza de le forze di quelli a cui manca l'animo, venga mo queſto mancamento dal core, ò dal ſtomaco, ſcaccia ogni cauſa di male da le parti vitali, cioè del core, & ſoccorre à gli aſtmatici.

tici, a la toſſe, a i tiſichi, & ricrea le forze tolte da lungo male a i debili, & li conduce a la fortezza di prima.

La ſua doſa è dram.i.

℞. Il bono de le ſemi di citrullo
Zucca
Meloni
Cugomeri
Seme di porcinaglia
Papauero bianco
Sandalo bianco
Moſcatellini, cioè citrini di buono odore.
Legno aloe
Zenzero
Roſe roſſe
Fiori di Ninfea bianca, cioè nenufari
Boragine
Mirtilli veri ana dram.i.
Coralli bianchi
roſſi ana dram.s.
Margarite dram.iij.
Zuccaro.

Il bono de le ſemi) è la midolla in mezzo de le ſemi, & queſta ſi caui fuori, alhor che vuoi preparar queſta confettione, ò altre da durare, perche cauata fuori molto innãzi, diuien poi rãcida.

DIAMARGARITON CALDO d'Auicena.

¶ Vale a le donne per retificarli la matrice, & i ſuoi ventricoli.

La ſua doſa è dram.v.

℞. Marga-

℞. Margarite non perforate
Piretro ana dram. i.
Zenzero
Maſtice ana dram. iiij.
Zedoaria
Doronico
Seme di Apio
Radici di Taſſia
Cardamomo
Noce moſcata
Macis ana dram. ij.
Been roſſo
Pepe
Pepe lungo ana dram. iij.
Cinnamomo dram. v.
Zuccaro

Piet. Cond. Ne i ben corretti libri d' Auicenna non ſi legge la Radice della Tapſia, ma il Seitoragi il quale io intendo quì che ſia la caſſia lignea.

Il Cinnamòmo ſimilmente ſi legge in Auicenna inſieme co'l macis.

Et il Been bianco inſieme co'l roſſo.

EIAMOSCO DOLCE, di Meſue.

¶ E bono al tremor del core, & ne i ſogni pieni di tumulto, & a quelli che paiono timori incerti, & a mali freddi del ceruello, a la vertigine, al mal caduco, & a quelli che difficilmente rifiatano.

La doſa è dram. ij. in elett. ma in forma ſolida da dram. vi. ſin alla onc.

℞. Croco

℞. Croco
Doronico
Zedoaria
Legno aloe
Macis ana dram.ij.
Margharite bianche
Seta cruda roſtita
Carabe, cioè ambre
Corallo roſſo
Gallia moſcata vera
Baſilicò citrato ana dram.ij.s.
Been bianco
roſſo
Foglio (ouer il ſuo quid pro quo)
Spica Indiana
Garofoli ana dram.j.
Zenzero
Cubebe
Pepe lungo ana dr.i.s.
Maſchio ſcrop.ij.
Zuccaro bianco.

Baſilicò citrato) non è meliſsa ma è vna ſpecie di ocimo, cioè baſilicò, che hà odor di meliſſa, ò di pomo citrone, in vece di cui puoi prender l'ocimo gariofillato.

DIAMOSCO AMARO di Meſue.

¶ Queſta confettione è più valente à le paſſioni ſopraſcritte, & propriamente per aſſicurar le humidità del ventricolo, & le putrefattioni ſue.

La doſa è ſudetta.

℞. Cro-

℞. Croco
Doronico
Zedoaria
Legno aloe
Macis ana dram.ij.
Perle bianche
Seta cruda roſtita
Carabe
Corallo roſſo
Gallia moſcata vera
Baſilicò citrato
Been bianco
roſſo ana dram.j.
Foglio (ouer il ſuo quid pro quo)
Spica Indiana
Garofoli
Zenzero
Cubebe
Pepe longo ana dram.i.s.
Muſchio ſcrop.ij.
Aſſenzo
Roſe ana dram.iij.
Aloe lauato onc.iv.
Caſtoreo Liguſtico ana dram.j.
Cinnamomo dram.ij.s.
Zuccaro

Seta cruda roſtita) ſignifica la ſeta, non ancor tinta, nè cotta con liquor alcuno per tingerla, ma s'intende tale, quale è fatta naturalmente, & ſi ponga in vna pignata di terra, & ſia roſtita finche ſi poſſa piſtare, ò ſia bruſtolata, & chiamaſi ſeta bruciata, anchor che non ſi deue bruſciarla, ma ſolamente roſtirla, ò bruſtolarla.

DIA-

DIAGALANGA DI MESVE.

¶ Vale contra le ventoſità groſſe, & a i rutti acetoſi, & al mal padire, & fà più robuſte le attioni del ventricolo, & del fegato, impedite dal freddo, e le corregge.

La doſa in elett. è dr. iii. in forma ſolida dr.vi.

℞. Galanga
Legno aloe ana dram.vii.
Garofoli
Macis
Jeuiſtico ana dram.ii.
Zenzero
Pepe longo bianco
Calamo aromatico
Cinnamomo ana dram.i.s.
Calamenta ſecca
Menta ſecca
Maggior Cardamomo
Spica Indiana
Seme di Apio
Fenocchio
Aniſi
Caruo ana dram.i.
Zuccaro bianchiſſimo.

Piet. Coud. Al legno aloe ſi mettano pure ſolamente dram vi.

DIAPENIDIO DI NICOLO'.

¶ Vale cõtra ogni male del thorace, ò del pet-

petto, a la toſſe cauſata da freddo, a la perdita de la voce, & ſoccorre a i tiſichi, & a chi ſputa la marza.

La ſua doſa è dram.ii.

℞. Penetti, ouer Penidie onc.ii.dra.iij.
Pignoli
Mandole dolci, & amare
Papauero bianco ana dram.iii.ſcrop.i.
Cinnamomo
Garofoli
Zenzero
Sugo di Legno dolce
Draganti
Gomma Arabica
Amido bianchiſſimo
La midolla di ſeme di zucca
Citrulo
Cugomero
Melone ana dram.i.s.
Canfora gr. vii.
Zuccaro bianchiſſimo.

Piet.Coud. Le mandole amare non ci vogliono eſſere.

DIAIREOS DI SALOMONE, ſcritto da Nicolò.

¶ Soccorre a la toſſe, agli aſtmatici, fà ritornar la voce, perduta per cauſa del freddo.

℞. Ireos onc.i.
Pulegiolo

Hiſſopo

Hiſſopo
Legno dolce ana dram.vi.
Draganti
Mandole amare
Pignoli
Cinnamomo
Zenzero
Pepe ana dram. iij.
Ficchi ſecchi
Paſſole mondate da i ſemi ſuoi
Carni de dattili ana dram.iii.s.
Storace calamita roſſa dram. ſcrop.i.
Zuccaro bianchiſſimo.

DIATREOS SEMPLICE.

La ſua doſa è dram.vj.

℞. Ireos onc.s.
Zuccaro candido
Specie de diadraganti freddi ana dra.ii.
Zuccaro bianchiſſimo q. s.

DIADRAGANTO FREDDO di Nicolò.

¶ Soccorre ad ogni male ſecco del polmone, & del thorace, ouer petto, & a li ſmagriti, al mal di coſta, & ad ogni toſſe calda, & ſecca, à l'aſperità de la lingua, & de la gola, & tanto lo tenga in bocca il patiente, fin che fatto liquido perfettamente ſe ne vada giù.

La ſua doſa è onc. i.

℞. Dra-

℞. Draganti bianchiſſimi onc. ij.
Gomma arabica onc. i. dram. ij.
Amido onc. s.
Legno dolce
Medolla di ſeme di zucca
Cugomero
Melone ana onc. ij.
Canfora ſcrop. s.
Penetti onc. iii.
Zuccaro bianchiſſimo.

DIADRAGANTO CALDO di Nicolò.

¶ Vale à la toſſe da flemma freddo, & à chi non puol ſputare, a gli aſmatici, marzoſi, ſuſpirioſi, impolmonati, & tiſichi, & ad ogni ſtrettura del petto, conforta il ſtomaco, & procura la digeſtione.

La doſa ſua è dram. j.

℞. Gomma di draganti
Hiſſoppo ana onc. iv.
Pignoli
Mandole l'vna, e l'altra ſorte mondate
Seme di lino ana dram. vi.
Fen greco
Cinnamomo ana onc. s.
Legno dolce raſo
Sugo di legno dolce
Zenzero ana dram. ii.
Zuccaro bianco.

MA-

MANVS CHRISTO perlata.

¶ Souiene à le forze atterate, & à le febri ardenti, & ſcaccia le falſe imaginationi.

Zuccaro clarificato	lib. i.
Aquaroſa	lib. ß.

Cuocili fin che al foco l'acquaroſa ſe ne fugga via, & che'l zuccaro diuenga à giuſta ſpeßezza, & al fine giungili perle minutiſſimamente piſtate onc. s & s'infonda ſopra'l ſuo marmo, inſperſo di acquaroſa, & fà rotelle.

DIAHISSOPO DI NICOLO.

¶ E accommodato al dolor di capo da fredda cauſa; eſicca l'vgola, & purga le arterie, raffrena la toſſe, corregge ogni freddezza del petto, & del ſtomaco, procura la digeſtione, & è mirabile al mal di coſta, & à marzoſi.

℞. Hiſſopo	
Ireos	
Thimo	
Pepe negro	ana drag. xxx.
Pulegiolo	
Thimbra (in vece di cui vſa la ſatureia)	
Ruta	
Comino	ana drag. xx.
Carne de dattili	
Draganti	
Legno dolce	

Fichi ſecchi graſſi
Paſſole monde da i ſemi ſuoi
Fenocchio ana drag.x.
Zenzero
Aniſi
Caruo
Seme di Liguſtico ana drag.v.
Zuccaro

DIACOSTO DI MESVE.

¶ Queſto vale al dolore de le viſcere, & a la oppilatione di quelle, & al principio de la hidropiſia.

℞. Coſto bianco, aromatico, amaro.
Caſſia lignea vera
Cinnamomo ana drag.v.
Seme di apio
Aniſo
Squinanto le cime
Rabarbaro ana drag.iij.
Aſaro drag.iiij.
Croco
Ariſtolochia.
Mirra ana drag.ij.
Zuccaro q.s.

Squinanto) in greco chiamaſi Schenanto.

Coſto amaro) in vece di cui queſti anni ſi hà cominciato portare un coſto adulterino, cioè falſo, ilquale non è da prendere, come ſopra diſſi, ma ben deue pigliarſi il candido amaro, & aro- ...ico.

Aſa-

Aſaro) cioè le radici ſue, le quali ſi adoprano ne la medicina.

DIARHODON ABBATE, di Nicolò.

¶ Vale contra il dolor del ſtomaco, fegato, ſpienza, polmone, & contra i dolori de le viſcere, & ad ogni male di tutto'l corpo, ilqual viene da calore.

La ſua doſa è onc. i.

℞. Sandali bianchi
Roſſi ana drag. ij.s.
Draganti
Gomma arabica
Spodio ana lib. ij.
Aſaro
Maſtice
Spica Indiana
Gardamomo
Sugo di legno dolce
Zaffarano
Legno aloe
Garofoli
Gallia moſcata di Meſue
Aniſi
Fenocchi
Cinnamomo
Rabarbaro
Seme di baſilicò
Grani berberi
Seme di ſcariola
Di porcinaglia

Di zucca
Di citrullo
Cucumere
Meloni
Papauero bianco ana ſcrop.j.
Perle
Oſſi di cor di ceruo ana ſcrop.s.
Zuccaro candido (acciò meglio ſi conſeruino le ſpecie)
Roſe ana onc.i. dram.iij.
Canfora gr.vij.
Muſchio gr.iij.s.
Zuccaro bianchiſſimo.

La ſcariola ? propriamente, è quella endiuia volgare, la quale hà le ſpine ſul doſſo de le foglie.
Piet. Coud. S'inganna il Cordo che la Scariola, che pur è volgar herba, ſia quella endiuia che ſu per lo doſſo è ſpinoſa.

DIALACCA MAGGIORE di Meſue.

¶ Vale al freddo del ſtomaco, oppillationi, infiagioni, & ſana le durezze del fegaro, & reni, & la idropiſia, prouenuta da qual vuoi cauſa, prouoca il menſtruo, ſcaccia la ventoſità fin dalla profondità del corpo.

La ſua doſa è da vn'aureo in ſin a ij.

℞. Lacca preparata (de la preparation di cui diremo in fine.)

Po-

Rebarbaro ana drag. iij.
Spica Indiana
Maſtice
Apio
Ramicelli di Schenanto
Aſſenzo
Sugo di Eupatorio di Meſue.
Ameos
Sauina
Mandole amare
Coſto
Mirra
Rubia de tintori
Fenocchio
Aniſi
Aſaro
Ariſtolocchia longa
Rotonda vera
Gentiana
Zafrano
Cinnamomo
Iſſopo
Caſſia lignea vera
Cime di Schenanto
Bdellio ana drag. i. s.
Pepe
Zenzero ana drag. ij.
Zuccaro bianchiſſimo quanto baſta.

Ramicelli di Schenanto è questa herba aromatica da Greci chiamaſi Schenos, & ſignifica il gionco aromatico, ilquale per fin quì è detto impropriamente Squinanto, perche il Squinanto

 ſigni-

ſignifica il fiore di queſto gionco aromatico, ilquale non viene portato à noi, & in queſta compoſitione entra due volte il ſquinanto, cioè in queſto loco, i ramicelli del ſquinanto, & di ſotto le cime di eſſo.

Cime di ſquinanto) cioè del ſuo fiore perche queſta herba hà li ſuoi fiori in cima, i quali propriamente chiamanſi ſquinanto, ma perche i fiori non ſono portati à noi, ſiamo sforzati miſchiare nei medicamenti le parti teneriſſime raccolte da la cima ſua in vece de fiori.

Sugo di Eupatorio) queſto ſugo non deue farſi del Eupatorio vulgare, ne del Eupatorio de Greci, cioè Agrimonia così falſamente chiamaza à tempi noſtri, ma di Eupatorio di Meſue, & l' Eupatorio di Meſue è quell' herba, che in Italia chiamaſi gratia di Dio, ouer gratiola.

Piet. Coud. L' Ariſtologia lunga, non viſta bene leuiſi via.

Succo d'Eupat. Non è la gratiola: ma prendaſi pur il ſugo dell' Agerato di Dioſcoride, ilquale ſi tiene che ſia l' Eupatorio di Meſue.

DIACVRCVMA, CIOE' COMpoſitione fatta di croco, ſcritta da Meſue.

¶ Conferiſce a i mali antichi, alla cachexia, idropiſia con giouamento manifeſto, & diſradica i mali del fegato lunghi, & della ſpienza, i quali già molto tempo ſono indurati, & conferiſce alla corruttione del ſto-

ſtomaco, & alla humidita fredda, & alle ventoſità groſſe di quello, & al dolore de le reni, & de la veſica, & prouoca l'orina.

La ſua doſa è da drag. j. fin a iij.

℞. Draganti drag. j.
Croco
Aſaro
Petroſelino Macedonico
Dauco
Aniſi
Apio ana drag. iv.
Rabarbaro
Meo
Spica indiana ana dr. vj.
Coſto
Mirra
Caſſia lignea vera
Scheuanto
Carpobalſamo, ouer qualche coſa in vece di eſſo, come di ſopra dicemmo.
Rubia de tentori.
Sugo de aſſenzo
Di Eupatorio, di Meſue, cioè gratiola.
Opobalſamo (ouer l'oglio de garofoli, ouer altro oglio ò graſſo odorifero) ana drag. ij.
Calamo aromatico
Cinnamomo ana drag. j.s.
Scordio vero
Scolopendria
Sugo di legno dolce ana drag. ii.s.
Zuccaro bianchiſſimo q.s.

DIAPRASSIO DI NICOLO'.

¶ Sana le vertigini del capo, mondifica le caligini de gl'occhi, ſpurga il palato, e le arterie, ſtringe il catarro de l'vgola, mitiga il dolor de denti, principalmente ſoccorre a gli aſtmatici, & ſuſpirioſi, & facilmente leua via le cauſe del petto, e del polmone, & queta il dolore, & debilità del ſtomaco, & del fegato, & mitiga le angoſcie de melzadoſi, & la doglia de coſte, & gioua à i mali di tutte le viſcere, & leua via gl'infiagioni, & torſioni loro, & rileua il dolor de reni, di pietra, de la difficultà de la orina, & purga i colici, & ſpeſſe volte preſo, ſcaccia il color pallido, prouoca il menſtruo, & lo riduce ne l'ordine debito, & ſcaccia le febri quotidiane, & quartane, & chi vſerà queſto elettuario, conſerueraſſi da molti mali.

℞. Praſſio cioè morrobbio drag. v. s.
Draganti
Pignoli mondati
Mandole dolci
Piſtacchi
Carni de dattili
Fichi ſecchi (iij. s.
Vua paſſa purgata da i ſemi ſuoi ana drag.
Cinnamomo
Garofoli
Noce moſchata
Macis
Legno aloe
Galanga
Spica Indiana

Zen-

Zenzero
Zedoaria
Legno dolce
Rapontico
Anacardo
Storace calamita
Galbano
Trementina
Maſtice
Mirra
Ireos
Ariſtolochia rotonda
Corteccie de radici de cappari
Gentiana
Pepe negro
Aniſi
Fenocchio
Oneto
Apio
Petroſelino macedonico
Saſſifragia ana drag. I.
Ermodattili
Origano
Peucedano
Squinanto
Cardamomo
Pepe bianco
Caruo
Liguſtico
Vince toſſico ana drag. s. gr. i. s.
Balſamita
Pulegiolo
Dittamo di Candia
Coſto Pietro

Timbra (ouer ſaporegia)
Baſilicò
Poenia (cioè le radici ſue, ouer il ſeme)
Pepe longo
Amomo
Sinone
Rouiglione ana drag.j.gr.ij.s.
Legno balſamo (ouer quid pro quo)
Caſſia fiſtola
Corallo roſſo
Raſura di auoglio
Frutto di balſamo (ouer il ſuo quid pro quo)
Deuco di Candia ana drag.s.
Muſchio
Ambra
Oſſo di cor di ceruo ana gr.xv.
Zuccaro bianchiſſimo.

Balſamita) Nicolò Aleſſandrino ſtampato in lingua latina, non hà Balſamita, ma balſamo, pur queſta voce balſamo anchor talhora ſignifica la menta, di cui la balſamita è ſpecie, & in queſto loco per eſſe intendaſi, perche ſe Nicolò haueſſe inteſo il liquore di balſamo, non haurebbe detto balſamo ma ben opobalſamo.

Sinone ſecondo Mattheo ſeluatico, è il petroſelino ſeluatico, ma di queſto potrai leggere di ſotto nelle annotationi dell' Aurea Aleſſandrina.

Caſſia fiſtola) per queſto nome quiui non deui intender quella caſſia, che ſi dà per purgare la colera, ma ben la caſſia lignea aromatica, laquale è ſimile al cinamomo, perche queſta ancor appreſſo gl'antichi approbati chiamaſi caſſia fiſtola.

Dauco

Dauco di Candia) hoggi non ſi conoſce, però potiamo in loco ſuo prender il Seſelo di Candia, herba aromatica, laquale hà le foglie di fenocchio, ma molto minori detta Bertuuriz da Tedeſchi.

Pier. Coud. Anziſtimo io che quì s'intenda l'oglio, ò ſugo del vero balſamo, ouero l'opobalſamo non li balſamata;

Il Dauco cretico, cioè di Candia giuſto ſimigliante al diſegno dato da Dio ſe ſi hà cominciato a conoſcere da poco in quà: e ne viue nel mio horto. Nè quell'herba Tedeſca che dice il Cordo, è il Seſelo Cretico, nè meno il Dauco Cretico, più toſto ella ſarà il Neo di Dioſc. ò ſimigliante.

DIATRION SANDALON di Nicolò.

¶ Vale contra il calor del fegato, & del ventricolo mirabilmente, & à marzoſi, & à gl'itterici.

℞. Sandali bianchi, e roſſi
Citrini.
Roſe
Zuccaro ana drag.iij.
Rebarbaro
Spodio
Sugo di legno dolce { gr.v.
Seme di porcinaglia. ana drag.ij.lib.s.
Amilo
Gomma arabica
Draganti
Midola di ſeme di mellone
Cogumero.

Zucca
Citrollo
Seme di Scariola ana drag. ij. s.
Camphora ſcrop. j.
Zuccaro bianchiſſimo.

Scariola è la endiuia volgare, e di cui le foglie hanno alcune ſpinette.

DIAXILO ALOE DI MESVE.

Gioua a i mali del ventricolo, del fegato, e del core: freddi: à far digerire, & al mancamento dell' animo: da allegrezza: & emenda il fetore della bocca.

La ſua doſa è fin a drag. iij.

℞. Legno aloe crudo
Roſe ana onc. I.
Garoſoli
Spica Indiana
Macis
Noce moſcata
Gallia moſcata di Meſue
Cubebe
Maggior & minor cardamomo
Maſtice
Cinnamomo
Cipero
Schinanto
Zedoaria
Been bianco, e roſſo
Foglio, ouer il macis, ò la ſpico nardo
Seta cruda
Perle

Co-

Coralli roſſi
Carabe cioè ambre
Foglie di citrone
Corteccie di citrone
Ocimo garofillato
Siſembro
Menta ſecca
Maggiorana
Pepe lungo
Zenzero ana drag. iv.
Muſchio bono ſcrop. j.
Ambra drag. i. s.
Zuccaro bianchiſſimo.

Cipero? cioè il rotondo, perche le rotonde radici del cipero propriamente, & ſimplicemente chiamanſi da gli authori cipero, ma con le radici lunghe; il cipero chiamaſi da eſſi ciperis; perche a noi non ſempre lice hauer il rotondo, ſiamo aſtretti in vece di eßo vſar il lungo.

Siſembro? è menta aquatica col ſuo caule negregiante come porpora.

DIATRION PIPDREON di Meſue.

Souiene al ventricolo, & a i rutti acidi, ouer aceroſi, alle quartane, a gli ſtenuati, fegatoſi, & alle infiagioni, & alle toſſi.

La doſa è drag. ij. in forma ſolida diſfà in flemma crudo: & è caldo, e ſecco nel terzo grado drag. iiij.

℞. Pepe lungo

Negro

Negro

Bianco . ana drag. v.

Zenzero

Timo

Aniſi ana drag. ij.

Spica indiana

Ameos

Amomo (in vece di cui prendi la cubeba ouer il calamo aromatico, ilquale ſi tiene per il vero acoro)

Cinnamomo ana drag. j.

Caſſia lignea

Seme di apio

Siler montano

Aſaro

Inola ſecca drag. s.

Zuccaro bianciſſimo.

DIAZINGIBER DI NICOLO.

℞. Zenzero

Galanga

Garofoli

Cinnamomo

Noce muſcata

Grani del Paradiſo

Pepe lungo

Macis

Cardamomo

Spica Indiana

Rabarbaro

Roſe roſſe ana gr. xv.

Pignoli mundati onc. s.

Peſtachi drag. ij.

Aniſi

Aniſi
Fenocchi
Legno dolce
Croco ana drag.s.
Zuccaro bianchiſſimo.

ELETTVARIO DEL DOGE, di Nicolò

¶ Vale a la mala digeſtione, & ventoſità del ſtomaco, & de le inteſtina, & a i dolori di fianco detti Iliaci, & a i dolori di pietra.

℞. Aniſi drag.ij.gr.xv.
Legno dolce
Maſtice ana lib.ij.gr.v.
Camedrio
Cinnamomo
Zenzero
Galanga
Fenocchio
Caruo ana lib.j.gr.xv.
Caſſia lignea
Calamenta
Dauco
Piretro
Pepe bianco lungo
Cipero cioè rotondo
Squinanto
Ireos
Amomo (ouer il ſuo quid pro quo)
Foglio (ouer il ſuo quid pro quo)
Aſaro ana lib.i.
Spica Indiana

Zafrano
Goma arabica
Draganti
Seme di aneto
Calamo aromatico
Cubebe
Garofoli
Carpobalſamo
Cardamomo
Liguſtico
Seme di Oluſatro
Bacche di ginebro
Siler montano
Radici di pentafillo
Seme di ſpariſi
Di citrone
Acoro, & in vece di cui, Galanga
Ammeos
Rabarbaro
Noce miriſtica, cioè moſcata
Legno aloe
Baſilicò garofolato
Miglio del Sole
Seme di ſaſſifragia
Midolla di ſeme di citrollo
Cogomero
Melone
Zucca
Seme di ſcariola
Petroſelino macedonico
Been bianco, e roſſo
Storace calamita ana ſcrop. s. gr. v.
Penidie drag. iiij. ſcrop. ij. s.
Zuccaro bianchiſſimo.

Chamedrios? cioè il vero che hà le foglie ſimili a la quercia, & naſce ne i monti d'Iena, & trà Hiſprino, & Amberga.

Seme di Oluſatro) è il ſeme grande, chiamato in tutte le ſpiciarie macedonico, ouero petroſelino macedonico.

ELETTVARIO DI GEMME di Meſue.

¶ Soccorre a i mali freddi del cuore, del ſtomaco, del ceruello, del fegato, & matrice, a la palpitation del core, al difetto de l'anima, al padire, & rimoue la triſtezza naſciuta ſenza cagione.

La ſua doſa è aureo i. con acqua di bucoloſa, ò buon vino.

℞. Perle bianche dra.iij.
Safiro
Hiacinto
Sarda
Granate
Smeraldo ana drag.i.s.
Zedoria
Doronico
Corteccie di pomo citrone
Macis
Seme di baſilicò garofolato ana dra.ij.
Coralli roſſi
Carabe
Raſura di auoglio ana drag.j. ſcrop.ij.
Been bianco, e roſſo
Garofoli

Zen-

Zenzero
Pepe lungo
Spica indiana
Foglio (ouer il ſuo quid pro quo)
Zaffrano
Maggior cardamomo ana drag. j.
Trochiſci diarhodon
Legno aloe drag. v.
Cinnamomo
Galanga
Zurombet ana drag. j. s.
Foglie d'oro
D'argento ana lib. ij.
Ambra drag. ij.
Muſchio drag. s.
Zuccaro bianchiſſimo.

Zaffiro, & ſmeraldo) i quali tengoſene le ſpecierie, niente vagliano, concioſia, che nel foco gettano la fiamma, & ſi ricolgono da le minere de l'argento però ſi laſcino ſtare, ouero in loro vece, prenderai maggior peſo del giacinto, & de la granata.

Sarda) è quella che hoggi chiamaſi la coroniola, il che noterai diligentemente; perche fin hora niuno hà ſaputo ciò che foſſe la ſarda.

Zurombet) è ſpecie di zedoaria, la qual hà la radice rotonda & globoſa, & portaſi a noi con la zedoaria lunga.

Fiet, C. Trà le trè ſpecie della zedoaria che conduconſi in Anuerſa di radicelle lunghe, vi ſi ritroua la quarta meſcolata con l'ottima zedoaria di rotonde pallotte, e perciò detta zedoaria troncata da i noſtri materialiſti. Queſta dunque

ſi ada-

ſi adoprerà in luogo del Zurombeth, e veggaſi il libretto di Garzia dall'horto.

ELETTVARIO GIVSTINO, di Nicolò.

¶ Vale al dolor de reni, ſpezza le pietre, caua le renelle, rimedia a la ſtranguria.

℞. Cinnamomo
Foglio, ouero il ſuo quid pro quo.
Coſto
Nardo, cioè ſpica Indiana
Caſſia lignea
Ariſtolochia lunga
Rotonda
Inola campana
Hiſſopo
Pulegiolo
Artemiſia
Radici di pentafillo
Pepe bianco
Rouiglion vero
Petroſelino
Leuiſtico
Oluſatro (chiamato Petroſelino Macedonico)
Seme d'ortica
Miglio del Sole
Seme di ſaſſifragia (in vece di cui prenderai il ſeme della noſtra Pimpinella.
Bacche di ginebro
Seme de ſpariſi
Siler montano

Seme

Seme d'apio
Aneto
Di ruta
Citrone
Fenocchio
Aniſi
Bacche di lauro ana drag. i. s.
Zuccaro bianchiſſimo.

CONFETTIONE DI Liberante.

Molto vale cõtra la peſte, & difende il corpo, ch'egli non ſia offeſo da l'aere peſtilentiale, & preſerua gli humori da la corrottione.
℞. Radici di tormentilla
Seme di acetoſa
Endiuia
Coriandoli preparati
Seme di citrone ana drag. i. s.
Sandali tutti
Dittamo bianco ana drag. j.
Bol'armeno preparato
Terra ſigillata (in vece di cui prendi il bolo orientale) ana drag. iij.
Margarite
Coralli bianchi
Roſſi
Carabe
Raſura di auoglio
Spodio, cioè, oglio bruſciato, di cui parleremo in fine
Oſſi di cor di ceruo
Been bianco

Roſſo

Roſſo
Doronico
Cardamomo
Cinnamomo
Macis
Legno aloe
Caſſia lignea (ouer il ſuo quid pro quo)
Zaffrano
Zedoaria ana dram.s.
Smeraldo (in vece di cui prendi la granata ò il hiacinto)
Hiacinto
Granata
Seta cruda bruſtolata, e tagliata ana ſcro.i.
Penidie
Zuccaro candido ana ſcrup.ij.
Fiori di nenufari, cioè, ninfea,
Bugloſſa
Roſe ana ſcrop.j.
Canfora gr.vij.
Muſchio
Ambra ana gr.iij.
Zuccaro bianchiſſimo.

CONFETTION CORDIALE.

¶ Queſta preſerua il core da la peſte.

℞. Margarite
Sodio (cioè auoglio bruſciato)
Granate vere
Cinnamomo
Tormentilla
Bol'armento ana drag.iij.
Sandali tutti

Raſura di auoglio
Vnicorno ana drag.ij.
Hiacinto
Safiro (in vece di cui prendi maggior peſo del hiacinto)
Corallo bianco
roſſo
Carabe bianco
Valeriana vera
Dittanno
Zedoaria
Legno aloe ana drag.j.
Terra ſigillata, ouer bolo oriente dra. j. lib.ij.
Seta cruda, poco bruſtolata lib.ij.
Oſſi di cor di ceruo lib.j.s.
Been bianco
rosſo ana lib.ij.
Foglie d'oro fino num.v.
Muſchio
Ambra ana gr.x.
Zuccaro bianchiſſimo

ELETTVARIO CHE RALLEGRA di Galeno, copiato da Nicolò.

¶ Rallegra, & fà bon colore, aiuta il padire, & ritarda la canutezza.

℞. Fiori di baſilicò garofillato
Zaffrano
Zedoaria
Silobalſamo (in vece di cui prendi il legno aloe

Ga-

Garofoli
Corteccie di pomo citrone
Galanga
Macis
Noce moſcata
Storace calamita ana drag. ij.s.
Aniſi
Raſura di auoglio
Timo
Epitimo ana drag. j.
Canfora
Muſchio
Ambra
perle perforate
Oſſi di cor di ceruo ana drag.s.
Foglie d'oro puriſſimo
d'argento ana lib.s.
Zuccaro bianchiſſimo.
Fà confetion ſoda.
Ma ſe vorrai farla in forma liquida, ò di opiata, allhora giungili.
Sughi di codogni
Pomi dolci di bon odore
Borragini
Vino vecchio odoratiſſimo, ma parti vguali in tanta miſura quanta ſatisfa à diſpumar, & a cuocer il zuccaro. Percioche in niſſun'acqua deueſi diſſoluere, & cuocere fino alla ſpeſſezza, in queſta confettione.

LETIFICANTE DI RASIS.

¶ Conforta tutti i membri principali, onde naſcono le virtù naturali, & animali,

li, aiuta il calor naturale, & viuifica il ſpirito, raffrena le male cogitationi, ò penſieri, & genera buoni coſtumi, & allegrezza.

℞. Seme di Meliſſa
Cortecie di citrone
Garofoli
Gallia moſcata di Meſue
Maſtice
Zaffrano
Cinnamomo
Noce moſcata
Maggior cardamomo
Nereſmich, in vece di cui prendi il ſeme di peonia.
Been bianco
Roſſo
Zedoaria
Doronico
Seme di baſilicò garofolato ana onc. s. ſcrop. j. g. iv.
Zuccaro bianchiſſimo.

Fà confettion di rotelle.

Ma ſe la vorrai far liquida, come conuiene, miſcierai le predette ſpecie col seguente ſiroppo, & falla in forma di opiata.

℞ Mirabolani chebuli num. xl.
Embrici num. lx.

Acqua lib. vj. ouero quanto ſatisfa.

Cuoci i mirabolani triti, ne la predetta acqua, fin che rimanga la terza parte, poi cola, & alla colatura giungi mele ſpiumato

ro lib. in vece del predetto zuccaro, poi bolli fino a la giuſta ſpeſſezza, & inſpergili le predette ſpecie, quando il ſiropo harrà quaſi finito di bollire.

Neremiſc) appreſſo Raſis è la roſa aſinina, ma l'interprete di Auerois dice, che la Peonia è la roſa de gli aſini: dunque ſarebbe Neremiſc la Peonia, ſe Raſis parlaſſe de l'vna, & l'altra, facendone doi capitoli diuerſi, come di due diuerſe coſe, dunque di certezza non potiamo dire, che coſa ſia il Neremiſc.

ELETTVARIO PLERISARCOtico, di Nicolò.

¶ Soccorre a i triſti, melanconici, debili di ſtomaco, al diffetto de l'anima, animiſce, da core, ricupera la memoria perſa, fà i ſenſi acuti, ſoccorre à gli epilettici, & à gli aſtmatici, & ſcaccia via ogni debilità dal ceruello.

℞. Cinnamomo
Garofoli
Legno aloe
Galanga
Noce moſcata
Zenzero
Spodio
Squinanto
Cipero
Roſe
Viole ana dram. i. gr. xv.

Foglio (in vece cui piglia il macis)
Legno dolce
Maſtice
Storace calamita
Maggiorana
Balſamita
Baſilicò
Cardamomo
Pepe lungo, & bianco
Mirtili
Cortecie di citrone ana ſcrop.ii.gr.xv.
Perle ſplendenti
Been bianco & roſſo
Colaro roſſo
Seta roſtita ana ſcrop.i. gr. ii. s.
Muſchio gr.vij.s.
Canfora gr. v.
Zuccaro bianchiſſimo

LITHONTRIBON DI NICOLO'.

¶ E mirabile à la mala digeſtion del ſtomaco, per freddezza, acqueta il dolor de fianchi, e de lombi, potentemente rompe la pietra ne le reni, & ne la veſica, & indi mirabilmente la ſcaccia, & preſtamente guariſce la ritention, & difficultà de l'orina. La doſa fin a dr.i. con brodo di ceci roſſi.

℞. Spica Indiana
Zenzero
Legno balſamo (in vece di cui piglia il legno aloe)
Acoro (ouer calamo aromatico)

Cina-

Cinamomo
Peucedano (cioè la radice)
Meo per il quale prendi la radice del ſiler montano di Candia)
Pepe lungo & bianco, e nero
Saſſifragia ana dram. ii. s.
Opobalſamo (per ilquale prendi l'oglio di genebro, cioè de grani ſuoi.)
Garofoli
Coſto rapontico
Legno dolce
Cipero
Draganti
Seme di Oluſatro chiamato macedonico.
Camedrios
Seme di apio
Ammeos
Seme di ſpariſi
Baſilicò
Ortica
Citrone ana dram. i. gr. xv.
Foglio (ouer il ſuo quid pro quo)
Zaffrano
Squinanto
Caſſia lignea (ouer il ſuo quid pro quo)
Bdellio
Maſtice
Ireos
Amomo
Liguſtico
Meglio del Sole
Petroſelino macedonico
Siler montano
Sinone

Cardamomo
Aneto
Euforbio
Pietra di lince
Oglio di nardo
Moſchelino ana ſcrop.i.
Zuccaro bianchiſſimo.

Se la vuoi fare in forma di Opiata, allhora giungerai a le ſpecie trè volte più mele ſpiumato, in vece di zuccaro: perche più durano le ſpecie incorporate col mele, che col zuccaro, pur ſi può far à l'vno, & l'altro modo.

Oglio moſchelino) in fine parleremo de la preparation ſua.

Piet. Coud. Per lo Meo ben drittamente il Cordo ſuppone il ſiler di Candia detto ſeſeli cretico, e da Suizzeri fenocchio porcino, il quale io credo certo eſſere il proprio Meo di Dioſcoride.

ROSATA NOVELLA, di Nicolò.

¶ Conferiſce mirabilmente al calore, & à la ſecchezza del ſtomaco, del core, del fegato, polmone, acqueta la ſete, e'l vomito, ſcaccia la debilità del ſtomaco, & ſtringe le coſe dopo rilaſſate, ſouiene a i mali di core, ripercuote il ſudore troppo abbondante, & ricrea i debili per longa infermità.

La ſua doſa è dram.i.

℞. Roſe
Zuccaro

Legno dolce ana onc.i.dra.i.ſcrop.iij.s.
Cinnamomo dram.ii.ſcrop.ii.gr.ii.
Garofoli
Nardo cioè Indiana
Zenzero
Galanga
Noce moſcata
Zedoaria
Storace calamita
Cardamomo
Seme di Apio ana ſcrop.i. gr.viij.
Zuccaro bianchiſſimo.

ELETTVARIO DI PEONIA.

Gioua ſingolarmente al mal caduco.

¶ Ne farà la confettione in rotelle per l'eſtate, ma per l'inuerno giongia le ſpecie trè volte più di mele ſpiumato, & fà lettuario.

℞. Radici di Peonia onc.i.
Macis
Spica Indiana
Zaffrano
Corali roſſi
Perle non forate
Maſtice ana dram.s.
Mirtili veri dram.ij.s.
Cinnamomo
Noce moſcata
Garofoli
Foglio, & in loco ſuo caſſia lignea vera
Zenzero
Pepe lungo

Cardamomo
Grani di paradiſo ana onc.ij.
Legno dolce dram.v.
Ana cardo dram.i.s.
Muſchio
Ambra ana gr. vj.
Zuccaro bianchiſſimo

ELETTVARIO RISONTIVO, di Nicolò.

¶ Riſtora l'humidità naturale & radicale. Leniſce, inhumidiſce, nutriſce, cõforta, apre i pori, reſiſte a la colera, queta la febre, toſſe, & ſete, reſtituiſce le forze intiere & la ſolita ſanità agli ſtenuati, conſumati, hettici.

℞. Roſe
Legno dolce
Zuccaro ana dram.ii.gr.v.
Gomma arabica
Draganti ana dram.ii.ſcrop.ii.
Sandali bianchi
  Roſſi ana dram.i.ſcrop.i.
Papauero bianco
Sugo di Legno dolce
Amido
Seme di porcinaglia
  Lattucca ana dra.iii.
  Scariola
Garofoli
Spodio, & per eſſo auoglio bruſciato.
Cinnamomo ana dram.i.
Zedoaria

Zenzero
Storace calamita   ana dram.ij.
Zaffrano   dram.v.
Penidie   onc.s.
Medolla di ſeme di zucca
Citrullo
Cocomero
Melone   ana dram.ij.
Seme di codogni   ſcrop.ij.
Mandole dolci
Pignoli
Berberis
Seme di malua
Cotone ouer
Bombace
Viole   ana dram.ij.
Sebeſten
Col ſiropo violato q.s. fà lettuario.

DIACORO DI MESVE.

¶ Diuinamente conferiſce a le paſſioni de nerui, fà diuenir acuti i ſenſi tutti, e l'ingegno, acqueta i dolori del capo, è rimedio proprio de le paſſioni fredde, & de vecchi, e maſſime del catarro.

La ſua doſa è fin'à dram.vj.

℞. Radici di ſecacul
Acor
Pignoli   ana lib.i.s.

Le radici di Secacul mondate, & tagliate ſi cuocino in acqua chiara fin che l'acqua è

conſumata, poſcia bene ſi piſtino, & ſi tritino in parti ſottiliſſime, fin che raſſomigliano a la polenta, poi gettali dentro mele odorifero & bene ſpiumato lib. x. Cuocile a lento fuoco, fin che tutta l'acqua beuuta da le radici di Secacul, ſia riſolta in vapore, diligentemente agitando col baſtone, acciò al fondo del vaſo non ſi bruſcino eſſe radici, & quando harrà acquiſtato giuſta ſpeſſezza, leuale dal foco & giungi le radici d'acoro trite ſottiliſſimamente, & i pignoli tagliati minutiſſimamente, ben miſciati con la ſeguente poluere.

℞. Pepe onc. i.
Lungo
Garofoli
Zenzero
Roſe
Macis ana dram. iiij.
Noce moſcata
Galanga
Cardamomo ana dram. iiij.

Tutte queſte coſe inſieme col mele, & radici di Secacul ſi miſcino & vniſcano, diligentemente agitando, acciò non vi reſtino qualche grumi.

Secacul) il vero, è il Siſere, che i Tedeſchi chiaman Gritzelmoren, i Franceſi Eſcheruis, e Seruiles.

Acoro) è quello chiamato volgarmente calamo aromatico, & Meſue vuole che le radici di acoro ſi cuocino aleſſe, ma perche noi non habbiamo

mole freſche, & verdi, come quegli che habitano a le regioni calde, però è meglio tritarle, & meſciarle col mele.

Piet. C. Le roſe non ſi conuengono quì per mio giudicio, e d'altri; però non ſi pongono.

Il Secacul non è il ſiſer come vuole il Cordo, ma potrebbe eſſer quella pianta che i Mompeſſulani dicono eſſere il cithmo ſpinoſo, ò paſtinaca marina, la qual ſe non fuſſe il vero Secacul, pur in ſua vece puoſſi uſare, per hauer ſimili facoltà, e virtù.

POLVERE PER LE PITIME del core.

℞. Sandali roſſi onc. i.
Corteccie di pomo citrone
Sandalo bianco
Roſe
Coralli bianchi
Roſſi
Carabe
Spodio) prẽdi l'auoglio bruſciato ana on. s.
Oſſo di cor di ceruo
Zaffrano ana dram. i.
Specie rallegranti di Galeno
Di lettuario di gemme
Diamargariton ana ſcrop. iiij.
Canfora ſcrop. i.

Ogni coſa riducaſi in poluere, & miſcia.

POLVERE PER LA PITIMA del fegato.

℞. Roſe
Sandali bianchi
Roſſi
Aſſenzo Squinanto
Spodio (prendi l'auoglio bruſciato)
Spica Indiana ana onc.s.
Ogni coſa poluerizata inſieme, ſi riſerui.

GLI ANTIDOTTI,

O Confettioni opiate.

DIAOLIBANO DI NICOLO.

¶ E bono a diuerſe paſſioni del capo, acqueta il dolor de l'hemicrania, & ſtringe potentemente le lacrime, leniſce le fauci patienti reuma, & leniſce le arterie, medica quelli che ſputano il ſangue, & che hanno la toſſe, acqueta il vomito, leua via il dolor del ſtomaco, e la nauſea, & certo ſouiene a la polmonera, a la pleuriſia, & a marzoſi, corregie il profluuio del ſeme, & la ſatiriaſi, & queta il ſangue menſtruo.

℞. Caſtorio
Opio
Hioſciamo bianco ana dram. iiij.
Caſſia lignea dram. ij.
Foglio (prendi il quid pro quo)
Zaffrano
Incenſo maſchino ana dram. ij.
Rapontico
Amomo (prendi il carpeſio ana dr. i. ſcrop. j
Mira dram. i. s.
Spica indiana
Piretro
Euforbio
Pepe bianco ana ſcrop. ij. s.

Peonia
Storace calamita
Pepe lungo ana dram.i.
Mele ſpiumato trè volte tanto, quanto ſono le ſpecie

Nota in tutte le confettioni opiate, che per ogni oncia di ſpecie tù ponghi trè oncie di mele ſpiumato, & ſe ve ne porrai meno la confettione facilmente ſi diſecca, & più non è ſi potente.

Incenſo maſchio) è il bianco, ouero il giallo puriſſimo fatto in grani rotondi ad vno ad vno, ouer doi inſieme a figura de teſticoli, onde chiamaſi maſchio.

MVSA ENEA, OVER ZAZEnea, ouer Egetea, di Meſue.

¶ Vale a tutte le paſſioni fredde, & a tutte le ventoſità groſſe, al dolor de denti & corroſion loro, & al freddo del ſtomaco, & a la tardezza del padire, a la colica, & difficultà de la orina, & al freddo, & a la flemma, & a la muſcoſità de la orina.

La ſua doſa è fin'a dram. iij.

℞. Caſtorio
Mirra
Opio
Pepe lungo, e negro
Galbano
Coſto
Cinnamomo
Valeriana
Meo (o prendi il Siler montano)
Dauca
Aſaro

Zaffrano
Mele ſpiumato perfetto trè volte tanto quanto peſa le ſopradette coſe.

Piet. Cou. Queſta confettione appreſſo Meſue è chiamata Sagzened: o la Muſa enea, è molto diuerſa preſſo Nicolò, però quì ſtà male il titolo.

FILONIO MAGGIORE OVER Romano di Nicolò.

¶ Corregge la toſſe beuuto col vino melato, & mal del polmone co l'acqua di mele, & il ſpumato del ſangue col ſugo di Poligono, guariſce la indigeſtion del ſtomacho, e'l vomito beuuto co la poſca, & il dolor del fegato col vino melato, ſouiene à milzadoſi, & à gli itterici co l'oſimele, & à i mali del ventre cola decottion di rutta, & alla punta, & mal di fianco & di pietra, & à mali accidenti colerici della veſica.

℞. Pepe bianco
Iuſquiamo biãco (cioè il ſeme ſuo) an. dr. iv
Opio
Caſſia lignea (ouer il ſuo quid pro quo) ana dram. i. s.
Seme d'apio dram. i.
Petroſelino Macedonico
Fenocchio
Dauco di Candia ana ſcrop. i. gr. v.
Zaffarano
Spica Indiana
Piretro

Zedoaria ana ſcrop.s. gr.v.
Cinnamomo dram.i.s.
Euforbio
Coſto ana dram.i.
Mele diſpiumato perfetto, trè volte, tanto quanto peſano le ſpecie.

Dauco di Candia) prendi il ſiler montano di Candia.

FILONIO DI MESVE.

¶ Acqueta i dolori mirabilmẽte, maſſime del ſtomaco, de la matrice, de' fianchi, di tutto il vẽtre, & il dolor colico, colla decottion de camomilla, ò di rutta, & ſubito prouoca il ſonno, co l'acqua di lattuca, ò co'l ſiropo de papaueri, ſcaccia il dolor del capo colla decottion di ſtecados, ſcaccia il catarro colla decottion di incenſo: ò ſpica, & contra lo ſpaſmo, & paraliſia, ſi beue colla decottion di noce moſcata, & fà reſpirar facilmẽte colla decottion di bacche di lauro, ò d'hiſſopo, & queta la toſſe co l'acqua di melle, prouoca l'orina, fà orinar facilmente, & rõpe le pietre della veſica colla decottion di ſaſſifragio, ò co l'acqua di apio, raffrena il vomito, e'l fluſſo del ſangue da la bocca co'l ſugo di piantagine, ò colla decottion di maſtice, & queta il ſanghiozzo, & i mali de la matrice, & potentemente fà dormire.

La ſua doſa è quãto vn gran di cece, ò poco più, con qualche beuanda conueneuole.

℞. Pe-

℞. Pepe bianco
Seme di Iuſquiamo bianco ana dram.xx.
Oppio
Zaffrano
Spica Indiana
Piretro
Caſtoreo ana dram.i.
Mele ſpiumato perfetto trè volte tanto à quanto peſano le ſpecie.

FILONIO DI GALENO & di Paulo Eginera.

℞. Zaffrano dram.v.
Piretro
Euforbio
Spica Indiana ana dram.i.
Pepe bianco
Iuſquiamo dram.viii.
Lacrima di papauere dram.x.
Mele deſpiumato trè volte tanto, quanto ſono le ſpecie.

Piet. Cond. Il Iuſquiamo douerebbe eſſere di dram. xx. come ſtà appreſſo Galeno, & approua il Cornario, ponendouiſi l'Euforbio non il Caſtoreo.

FILONIO PERSICO di Meſue.

¶ Ritiene il ſangue de menſtrui, hemoroidi, il fluſſo del ventre, vomito, ſputo di ſangue, maſſime ſeco diſſolto col ſugo di piantagi-

tagine & beuuto, & per il fluſſo de mẽſtrui ſi getti ne la matrice, & ſe ne faccia criſtere per il fluſſo di ſangue ſcoriatiuo, & cõſolida quaſi le vlcere & vene, & non v'è coſa alcuna che più preſerui & più ſicuramente la donna grauida, ch'ella non diſperda. La ſua doſa è da dram.i.ſin a iij.

℞. Papauero bianco
Iuſquiamo bianco ana dram.xx.
Opio
Terra ſigilata (prendi il bol'armeno)
Pietra hematice
Zaffrano ana dram.v.
Caſtoreo
Spica Indiana
Euforbio
Piretro
Perle
Carabe
Zedoaria
Doronico
Trochiſci di ramic. ana dram.i. De quali parleremo di ſotto
Canfora ſcrop.j.
Mel roſato trè volte tanto, quanto ſon le ſpecie.

Piet. Coudeb. Non ci vuole il papauero bianco, ma ben ci và il Pepe bianco. Hà errato il Cordo.

REQVIE DI NICOLO'.

¶ Requie ſi chiama, perche dà quiete à chi la prende, & maſſime per le febri quotidiane, terzane, quartane, acute & molto acute. La ſua doſa è da dram.i.fin a iii.

℞. Roſe
Viole ana dram. iii.
Opio
Iuſquiamo
Papauero bianco
Mandragora (cioè le corteccie della ſua radice)
Scariola (cioè il ſeme)
Lattuca (cioè il ſeme)
Seme di porcinaglia
Pſillio
Noce moſcata
Cinnamomo
Zuccaro ana dram.i.s.
Sandali bianchi, citrini, roſſi
Spodio
Draganti ana ſcrop.ii.gr.v.
Mele diſpumato perfetto trè volte tanto, quanto ſono le ſpecie.

TRIFERA MAGNA DI NICOLO'.

¶ Soccorre al dolor del ſtomaco per freddezza, & ſubito preſa per boca, fà ſudare, & è vtiliſſima a frenetici, & a le dõne che per melancolia da la matrice, non põno dormire,

re, & al reuma, a mali di polmone, & a quelli che cacano il ſangue.

℞. Opio dram.ii.
Cinnamomo
Garofoli
Galanga
Spica Indiana
Zedoaria
Zenzero
Coſto
Storace calamita
Calamo aromatico
Cipero
Gigli Celeſti di ſchiauonia
Peucedano
Acoro ouer calamo aromatico
Mandragora
Nardo celtica
Roſe
Pepe
Aniſi
Apio
Petroſelino Macedonico
Fenocchio
Dauco
Iuſquiamo
Comino ana dram.ij.
Baſilicò
Mele ſpiumato perfetto, trè volte tanto.

Gigli celeſti di Schiauonia) è quello che chiamaſi Ireos da ſpiciari.

Nardo celtica) ouer ſpica celtica, & ſaliunca

ca è l'herba medeſima, e che da ſpeciari appellan-ſi ſpica Romana.

TRIFERA MINOR DI FENONE, di Meſue.

¶ Vale a la corruttione, & abbondanza de meſtrui, de le moroidi, & à la corruttion de la forma del corpo, a la debilità de ſtomaco, ſcaccia l'humor crudo, chiarifica il colore, conforta la viſica, libera dal fluſſ del ventre.

La ſua doſa è da dram. i. fin à iii.

℞. Mirabolani chebolì
Bellirici
Indiani
Embilici ana dram. v.
Noce moſcara
Naſturtio
Aſaro
Origano
Pepe
Incenſo
Ammeos
Zenzero
Frutto di tamarici domeſtichi
Nardo Indiano
Squinanto
Cipero ana dram. iiij.
Scoria di ferro macerata cinque dì ne l'aceto, & poi roſtita. dram. xx.

I mirabolani co'l bottiro freſco non ſalato ſiano arroſtiti alquanto, & il reſtante de le coſe dolci ſia con l'oglio di mandole dolci

dolci, poi giongi
Muſchio dram.i.
Mele ſpiumato trè volte tanto, quante ſono le ſpecie.
Nota che i mirabolani non ſi bruſcino, quando ſi roſtiſcono col bottiro.

Origano di Perſia) è l' origano d'oriente, naſce ancor in Candia ſola & in Grecia, egli hà i ſuoi ramicelli i capi, le foglie, ſimili a la maggiorana, & il ſapor medio trà la ſatoregia, & dittanno di Candia, & è molto odorato, & aromatico, portaſi dall'Oriente in Italia, & in vece di queſte puoi prender il dittamo di Candia vero.

Tamarice domeſtico) è arbore grande, & non hauendo noi, ſiamo aſtretti doprar le foglie del noſtro Tamariſco.

Scoria di ferro) propriamente ſignifica la cacatura del ferro, ma non la prendere in queſto loco, ma ben la ſcaglia, ò battitura del ferro perfetto, ò di aciale chiamata da Greci Stomoma.

TRIFERA SARACENICA di Meſue.

¶ Aiuta al padir del ventricolo & nel figato col ſuo calore, perciò ſcaccia la ventoſità, conſuma gli humori putridi nel ſtomaco & ne le altre viſcere, fà bono odore de la bocca & de la perſona, & fà bon colore, leua via la ſtrachezza, & conſerua la ſanità preſente, & ſcaccia i mali futuri, accreſce la venere, & ſana le moroide.

La ſua doſa è da dram.i. fin a iij.

℞.Mi-

℞. Mirabolani, che boli
Indiani
Bellirici
Emblici
Cittrini ana dram.v.
Cinnamomo
Pepe lungo bianco, & nero
Secacul (il ſiſero come di ſopra)
Foglio (il ſuo quid pro quo)
Spica
Maggior, & minor cardamomo
Caſſia lignea (il ſuo quid pro quo)
Seitaragi Indiano
Cipero
Apio
Lingua d'vccello
Garofoli
Been bianco, & roſſo
Zenzero ana dram. ij.
Spica
Noce moſcata
Macis
Seſamo ſcorticato ana dram.iii.
Mandole dolci, & amare ana dram.v.
Legno aloe
Rabarbaro
Ruta
Seme di fenocchio
Maſtice ana dram.ij.
Baſilicò garofolato
Menta ſecca
Origano perſico (piglia il ditanno di Candia) ana dram.i.s.
Mirabolani triti col botiro freſco, & nõ ſalato

lato ſi frichino, & le altre ſpecie con l'oglio di mandole dolci, & miſcia col mele ſpiumato perfetto trè volte tanto.

Secacul) non è iringo, ne l'iringo, che hà le foglie di cretamo marino, ne il ſigillo di Salomone, ma il vero Secacul è il ſero de gli antichi.

La lingua di uccello) è il ſeme di fraſſino.

Seitaragi indiano) è un'herba che hà le foglie lunghe con odor, & ſapor di naſturcio.

TRIFERA PERSICA
di Meſue.

¶ Conferiſce à le febri acute, à la infiammation del ſtomacho, & del fegaro, agli itterriti caldi. Scaccia le oppilationi, & fà ritornar la viſta perſa per li fumi colerici, & mitiga la ſete, & vieta che ſi generino mali di aduſtione.

La ſua doſa è onc. i.

℞. Sugo di ſolatro
Endiuia vera & domeſtica
Apio ana lib. i.
Lapoli purificato.
E getterai ſopra viole ſecche, ò verdi dr. iij.
Folliculi di Sena onc. ij.
Agarico onc. i.
Prugne damaſchine graſſe num. xv.
Cuſcuta
Mirabolani citrini
Chebuli
Indiani fregati ne l'oglio violato, ò di mandole

dole dolci ana onc. ij.
Spica indiana dram. iij.
Bollino à foco lento, fin che reſtino lib. ij. e gettali dentro epitimo dram. xi.
Bollino legiermente, poi ſi leuino dal foco, & cola, e diſſolui in vna parte di queſto brodo.
Tamarindi freſchi on. iiij.
Manna eletta onc. i. s.
Polpa di caſſia onc. iv.
Zuccaro violato lib. j.
Cola, & ogni coſa mondata ſia da i grani, & lordezze, & ſi gettino in vn'altra parte di acqua.
Zuccaro bianchiſſimo lib. iij.
Aceto diuino lib. i.

Ogni coſa ſia cotta à foco lẽto, poi la getterai ſopra quello che è diſſoluto ne i ſucchi, & ponerai inſieme ogni coſa, & cocerai fin tãto che ſi inſpeſſiſca a modo di mele, poſcia le ſeguenti ſpecie ſi gettino ſopra
Rabarbaro ottimo onc. ij.
Mirabolani citrini onc. i. s.
Chebuli indiani ana dram. j.
Bellirici, emblici ana dram. iv.
Seme di fumoterra
Trochiſci diarodon
Macis
Maſtice
Cubebe
Spodio (prendi l'auorio bruſciato)
Sandali citrini ana ſcrop. ii. s.
Midolla di ſeme di zucca

Citrullo
Cogumero
Meloni ana dram.i.s.
Spica indiana dram.ij.
Aniſi dram.iiij.
S'inuolgano in oglio violato, & ſi ripongano in vaſi di vetro.

CONFETTION ANACARDINA di Meſue.

¶ Queſta è vna confettion da ſapienti, & da quelli che deſiderano ſapere, & fà intelletto acuto, & ſottiglia il ſenſo, ricupera la memoria, & conferiſce al dolor del ſtomaco, & del ventre, fatto da fredezza, chiarifica il ſangue, & fà buon colore.

La ſua doſa è dram.s.

℞. Pepe negro, & lungo
Mirabolani chebuli, emblici, belirici, & indiani
Caſtero ana dram.ii.
Coſto
Anacardo
Zuccaro tabarzet
Seme di rucola
Bacche di lauro ana dram.vi.
Cipero dram.iiij.
Piſterà per ſe gli anacardi, & li miſcierai co le altre coſe piſte, poi miſcierai ogni coſa col bottiro freſco non ſalato, & col
Mele ſpiumato ana dram.v.s.

Piet. Coud. Doue douerà eſſere il Burongi, il Cordo vi hà poſto ſeme di Eruca, ò rucola, la qual parola Burongi ſe pur appreſſo Meſue vuol dire il ſeme di rucola ſi douerà anco per lo ſeme di rucola intendere quel ſeme di ſenape, del ſuo colore detto quì volgarmente bianco, e dalle noſtre ſpecierie falſamente ſeme di rucola. Mà più molti per lo Burongi intendono la Meliſſa.

AVREA ALESSANDRINA di Nicolò.

¶ E diuina contra i catarri del capo fatti dal freddo, deſecca le lagrime de gli occhi, queta i dolori de' denti, & è mirabile al crociamento del capo, vngendoſene il fronte, mitiga il mal caduco, i matti, i vertiginoſi, & vniuerſalmente ogni mal del capo, è rimedio perfetto à marzoſi, a chi han la toſſe, a chi ſputano gli humori del petto, al mal di core, a chi ſputano il ſangue, a la ſciatica, à dolori colici, e de le reni. Vale contra il mal de fianchi, alla difficultà de l'orina, et al ſtillicidio di quella, minuiſce, & rõpe le pietre, libera da ogni male del ventre, medica à le quotidiane, & terzane, circa'l principio del paroſiſmo, dandola col brodo caldo di ſtecados.

℞. Aſaro
Carpobalſamo (il ſuo quid pro quo)
Seme di Iuſquiamo bianco ana dram. i j. s.
Garofoli
Opio tebaico
Mirra

Cipero rotondo ana dram. ij.
Opobalſamo (prendi l'oglio de garofoli)
Cinnamomo
Euforbio
Foglio (il ſuo quid pro quo)
Zedoaria
Zenzero
Coſto vero
Corallo
Caſſia lignea vera
Draganti
Incenſo maſchio
Meo
Storace calamita
Salióca, cioè ſpica celtica detta romani, ma nel greco di Aleſſandro è ſcritto Elelifacon, cioè ſaluia.
Minor Cardamomo
Siler montano
Seme di nauone
Saſſifragia
Aneto
Aniſi ana dr. i.
Legno aloe
Rabarbaro
Alita moſcata
Caſtorio
Spica nardo Indiana
Galanga
Opopanace
Anacardo
Maſtice
Solfo viuo
Radici di peonia

Erin-

Eringo (la radice)
Roſe
Timo
Acoro vero (ouero calamo aromatico)
Pulegio
Ariſtolochia lungo
Gentiana
Correccie de radici di mandragora
Camedrios
Valeriana
Bacche di Lauro
Ammeos
Dauco di Candia (prendi il ſiler montano di Candia)
Pepe lungo, & bianco
Legno balſamo (il ſuo quid pro quo)
Caruo
Amomo
Petroſelino
Seme di liguſtico
Rute
Sione ana dram.s.
Oro cotto (cioè ben purificato al foco Rx. ſincean)
Argento puro
Margarite l'vna, e l'altra
Blatte bizantin
Oſſi di cor di ceruo ana ſcrop.i.gr.xiij.
Limatura di auorio
Calamo aromatico
Piretro ana gr.viij.
Mele ſpiumato trè volre tanto.

Nel greco Teſto di Nicolò Aleſſandrino, vi ſo

no alcune altre coſe pretioſe di fine, come ſi potrà vedere.

Mirra) lo Attuario tradotto da Ruellio in vece di mirra hà le bacche de mirti, cioè i mirtili, perche mirto in plural numero appreſſo i greci ſignifica i frutti di mirto, laqual voce hà gran ſimiglianza con mirra.

Meo) il vero non ſi troua, & in ſuo loco prenderai il ſeme di Siſone, ilquale già chiamaſi Amomo, ouer ſiler montano Candiotto, ma queſta di ſotto ſi prenderà il dauco di Candia.

Nauone) è la raua picciola densa, ſoda, e lunghetta.

Valeriana vera? trà gli Auttori non è la Valeriana volgare, ma vn' altra herba detta Gartemſeliunc in Tedeſco, hà bene il caole, e i fiori di Valeriana, ma la radice è maggiore, & più odorata, & le foglie ſue ſon molli, & lunghe, & è domeſtica.

Amomo? il vero è la roſa di Hierico, & è odorata, ma ſin quì i ſpeciari non l' han conoſciuta: & per queſta prendaſi il vero acoro, ouer il carpeſio.

Sinone? ò ſiſone, ò ſinno, è vna ſemenza negra aromatica, la quale hoggi ne le ſpeciarie chiamaſi falſamente l' Amomo.

Margarite l'vna, e l'altra? cioè le forate, e le non forate, altri leggono margarite bianche. Attuario hà ſemplicemente, margarite; però non malamente ſe ne può prendere de le forate, come de le non ferate ana ſcropol s. gran. vi. s. & così de l' vna, e l' altra ſi farà vn peſo medeſmo, cioè come hà Nicolò, ſcropol. 1. gran. xiij.

Piet. Coud. Non opobalſamo pone Nicolò, ma

Bal.

Balſamo: ma egli è vero, che per lo balſamo intende Nicolò il ſugo, ò l'opobalſamo.

Per la ſeme di Napo, ò Nauone altri ci vuole il ſeme di Senape, come hanno alcuni teſti vecchi.

Per lo Rabarbaro vuol eſſere il Rhapontico; e ſono diuerſi, pur l'vn ſi può vſare per l'altro. Del Rhapontico, che alla deſcrittione ſi confà di Dioſc. già pochi anni fà à noi fù mandato, e conoſciuto da periti, in ſuo luogo in molte ſpeciarie ſi vende vna radice grande, che è il centaurio grande di Dioſcor.

La roſa di Hierico già non è l'Amomo, ma ben ſuccede, e metteſi in ſuo luogo.

Il Sinono credeſi eſſere vn certo ſeme nero, acre, aromatico, picciolo ſimigliante al ſeme dell'apio, d'vn herba deſcritta da Girolamo, e dal Cordo; per lo ſinono, ò ſinone, il cui ſeme i Tedeſchi, e Suizzeri falſamente chiamano Amomo. Se quello dunque non ſarà il ſinone, bene ſi potrà in ſua vece vſare, per hauere ſimile virtù.

Ambe le margarite non ci voglino, ma le bianche ſole.

DIACODIO DI MESVE.

¶ Queſto conferiſce a quelli che patiſcono catarri correnti dal capo al petto, al polmone, & ſono cauſa di toſſe.

La ſua doſa è onc. j.

℞. Capi x. di papauero fiacchi
Acqua celeſte vn ſeſtaro

Coci fin che ne l' acqua il terzo ne riman-
ga, & al brodo colato giungi
Sapa ottima cotta fin che ne rimanga la terza parte onc.iij.
Mele ottimo onc.i.
Cuoci fino a la perfettione, poi giungili
Acacia liquida
Hipoquiſtide
Croco
Mirra
Balauſtie, cioè fiori ana dram.i.
Ramich dram.iiij.

Fiacchi) cioè non in tutto freſchi ne ſecchi, come quelli, che hieri furono tagliati.

Seſtaro) è miſura, laquale ſendo piena di mele peſa onc.xxx. ſe di oglio ſarà piena peſa onc. xviij. ſe di acqua, peſa onc xx. & qui prenderai un ſeſtaro di acqua, e che dunque ſiano onc xx. di acqua. Ma gli autori variano diffinendo il ſeſtaro come diremo ne gli unguenti.

Ramich) è compoſition volgare che ſi mette ne i trochiſci. Parmi che in queſte compoſitioni, entra molto poca quantità di mele, ma ti voglio deſcriuere an or il Diacodio di Attuario.

DIACODIO DI ATTVARIO.

¶ Souiene a i mali del ventre, a quelli che cacano il ſangue, & ad ogni fluſſo di corpo, preſo con l' acqua del cielo in cui il ſpodio ſia bollilo, ouer l'ambra bruſtolata, ouer con l' acqua roſa ſtillata.

La ſua doſa è onc.i.

℞. xiij.

℞. xiij. capi de papaueri ne troppo verdi, ne troppo ſecchi.

Roſe ana dram.ij. ſcrop.i.s.
Croco
Acacia
Legno dolce ana dram.i.
Bol' armeno
Cinnamomo
Hali
Hipoquiſtide
Fiori de pomi granati ſeluaggi detti balaoſtie ana dram.i.
Mirti
Dauco ana dram. i.
Corallo bianco, & il roſſo
Sumach
Sangue di drago
Fiori d'altea ana dram. ij.
Seme di porcinaglia dram.s.

I capi de' papaueri ſian macerati due dì ne l'acqua piouana ſofficiente, il dì ſeguente ſi cocino a la terza parte, & il brodo ſpremuto, ſia cotto a giuſta ſpeſſezza con lib.i. di mele perfetto, finalmente il vaſo tolgaſi via dal foco, & giungi le ſpecie trite ſottiliſſimamente, & le vnirai bene.

Dram.ij. ne l' Attuario greco è ſcritto queſto ſegno che s'intende peſar dram.ij.

Hali) & halus, ouer halum, ouer Alum, è la conſolida ſaſſatile, cioè ſymlbitumpetraum, laqual non tengono i ſpeciari, onde è neceſſario tuor le radici del ſinſito, ouer conſolida maggiore, perche dice Galeno, che il grande ſinſito è vti-

 le,

le, ciò la conſolida) à tutte le paſſioni, à le quali è buono il ſinſito ſaſſatile, cioè Ale.

Sumac) è quello che in latino ſi chiama rhus calinarium, & biſogna prender la ſua polpa.

DIACASTOREO DI NICOLO'.

¶ Conferiſce al dolor di capo, al mal caduco, a la vertigine, alla hemicrania, alla paraliſia di tutti i membri, & a tutte le malatie fredde che noceno a tempi freddi.

℞. Caſtorio
Mirabolani citrini ana dram.iij.
Aloe dram.i.s.
Foglio (prendi il ſuo quid pro quo)
Antimonio
Piretro
Legno dolce
Draganti
Calamo aromatico
Nitro
Galbano
Spica nardo indiana
Squinanto
Opopanace
Caſſia lignea
Pepe bianco, e'l lungo, e'l negro
Legno balſamo, & carpobalſamo (prendi l'oglio de garofoli)
Colloquintida
Serapino
Rapontico
Storace calamita

Zen-

Zenzero
Cinnamomo ana dram.i.gr.ij.
Aſia fetida
Mirra
Euforbio ana dram.i.gr.s.
Stafiſagria
Dauco
Fenocchio
Petroſelino
Apio
Siler montano
Bacche di lauro
Petroleo
Seme di Sinone
Storace calamita roſſa
Sangue di drago
Cardamomo
Incenſo
Agarico
Maſtice
Sale ammoniaco
Zedoaria Aniſo ana ſcro.i.gr.ij.
Timba
Hiſſopo
Pulegio
Camedrios
Origano
Balſamita
Baſilicò
Radice di branca orſina
Dittano (Candiotto)
Seme di ruta
Ariſtolochia lunga, & rotonda
Mabathematicon

Aſaro
Saluia (minore)
Roſe
Bdellio ana gr.xvi.
Epithimo
Polypodio di quercia
Opobalſamo (prendi l'oglio de garofoli)
ana. gr.xiiij.
Alipiade
Cappari (le radici) ana gr.xj.
Peucedano
Aſſenzo ana gr.vij.
Anacardo
Sauina
Gentiana
Corteccie de radici di mandragora ana gr.xj.
Ireos gr.iij.s.
Mele ſpiumato trè volte tanto.

Petrolio) quì ſi prenda chiaro giallo, liquidiſſimo & ſottile, e non negro, e groſſo.

Storace roſſa) cioè calamita roſſa, che in queſto loco non ſi deue prender quella corteci a freſca, & ſecca chiamata Thimiama, ouer Tigname & malamente ſtorace roſſa, ma ben le ghiozze della ſtorace calamita puriſſime, e roſſe.

Sale hammoniaco) hoggi ſi chiama Armoniaco, & è di due ſorti, uno che ſi compone uſato da gli Alchimiſti aurifici, & fabri, & il natiuo che ſi dopra ne la medicina. Et non hauendo noi il natiuo ſiamo aſtretti prender il ſal gomma in vece di eſſo, perche quì non richiede il ſale hammoniaco, cioè quello compoſto, ſecondo'l pa-

rer

ver mio, nondimeno qualche pochetto ſicuramente ſe ne può miſciar con tanti ſimplici di queſta compoſitione.

Branca di orſo) quì non ſignifica quell'herba detta in Todeſco bernKlavv, che hà le foglie aſpre, & la omella e'l ſeme d'axeto, & l'odor, & ſapor de cimici, & la radice acre, & calidiſſima, ma la branca orſina d'Italia hà le radici lunghe, mucilaginoſa a modo di draganti.

Malathematico) diceſi eſſer il ſugo di caole ſaluatico chiamato da Catone, & da altri ſcrittori di agricoltura braſſica ſylueſtri, di cui ve ne ſono molte ſpecie.

Alipia ouer Alipo) non ſi sà che'l ſi ſia, dicono alcuni che gli è mezereod, cioè chamelea, ma falſamente perche queſti doi ſeparamenti ſono dipinti in diuerſi capi da gli autori, hà la virtù acre, & di purgar la melanconia per di ſotto, & potiamo in loco ſuo prender l'opitimo Timbra, ò Timo.

Piet. Coud. La deſcrittione di queſta confettione viene ſtimata correctiſſima, e ſi riforma a più maniere.

L'Alipo herba che hoggi ſi conoſce, il Mattheoli ben la dipinge.

MICHLETA DI NIcolò.

Propriamente vale à le morroidi, a i dolori di ventre, & ſuo rugito, nel mal di corpo, & quando ſi caca'l ſangue, & è perfetta a l'andar troppo del corpo.

La ſua doſa è da dram. vi. ad onc. i.

℞. Mirabolani citrini, cheboli, Indiani,

tutti bruſtolati ana dram.ij.s.
Bellirici bruſtolati ana dram.ij.
Naſturtio (il ſeme) dram.ij.s.
Comino
Aniſi
Fenocchio
Ammeos
Caruo ana dram.i.s.

Ogni coſa cruda ſi triti, & maceri in poco aceto di vino per hore 24. & ſi ſughino, poi ſiano bruſtolati ſopra le bragie, a quali giungerai le infraſcritte coſe.

Spodio (auorio bruſciato)
Balauſtie
Polpa di ſumac
Maſtice
Gomma arabica ana dram.i.gr.xv.

Ogni coſa fregata ſia con l'oglio roſato, & ſi miſci con trè volte tanto ſiropo mirtino

ELETTVARIO DI SACCHE di lauro, di Raſis.

¶ Vale a la paſſion colica, & iliaca, & à i dolori delle inteſtina da cauſa fredda, ò ventoſa.

La doſa per bocca dram. vi. per cliſtero onc.ij.

℞. Ruta dram.x.
Ammeos
Comino
Nigella
Liguſtico (il ſeme)
Origano

Caruo

Caruo
Mandole amare
Pepe negro, & lungo
Mentaſtro
Dauco
Acoro
Bacche di lauro
Caſtorio ana dram. ij.
Serapino onc. s.
Opopanaco dram. iij.
Mele ſpiumato lib. j. onc. iiij. dram. vij.

DIASATIRIO DI NICOLO.

¶ Vale contra la debolezza de la veſica, & de le reni, & a la difficultà de l'orina, ſtimola il coito, & s' egli ceſſa per qualche cauſa, potentemente lo reſtituiſce.

La ſua doſa è dram. iij.

℞. Teſticoli di ſatirio freſchi, & ſodi.
Radici di peſtinaca domeſtica freſche
Noce Indiana
Pignoli
Piſtachi ana dram. xij.
Garofoli
Zenzero
Aniſi
Seme di rucola
Seme di fraſſino ana dram. v.
Cinnamomo
Code de ſcinchi
Seme de bulbi ana dram. ii. s.
Muſchio gr. vij.
Mele ſpiumato perfetto lib. iij.

Satirio) hà due radici, vna ſoda, l'altra fiacca, & di queſte prendi ſolamente le ſode.

Seme di bulbi) per non eſſer conoſciuti, prendi il ſeme d'ortica.

Scinchi) guarda non doprar le lucerte, i veri ſcinchi hoggi ſi portano d'Aleſſandria di Egitto.

DIASATIRIO DI MESVE.

¶ Fà drizzar la verga, moltiplica il ſperma, & il deſiderio del coito.

La doſa è aur.ij.

℞. Secacul bianco, mondo, aleſſato, nel brodo de ceci, de quali la prima acqua doue ſi coceuano, ſia ſtata gettata via lib.j.
Teſticoli di volpe onc.ix.
Radice di raſano onc.iij.
Luſpiano onc.ij.
Piſta queſte trè vltime radici, & infondi ſopra eſſe latte di vacca, ò di pecora tanto, che il latte ſouerchia due detta di ſopra, & giungili Oglio di ſeſamo
Bottiro freſco non ſalato ana onc.iiij.
Cuoci ogni coſa facilmente, fin che conſumato ſia il latte, & fin che del tutto ſiano mollificate le radici, & habbino giuſta ſpeſſezza à forma di polenta groſſa: perche ſe l'acquoſità del latte, e delle radici non ſi conſumaſſe, ſi marzirebbe queſta compoſitione, poſcia getta ſopra tutte queſte radici
Mele ſpiumato perfetto lib. vj.
Sugo di cepolle freſche lib.j.s.

Cuoci

Cuoci ogni coſa inſieme à perfetta cottura. poi leua dal foco, & gettali ſopra le ſeguenti polueri ſottiliſſime. (onc.j.

Code de ſcinchi con le reni, & ſuo graſſo
Seme di rucola
Zenzero
Been bianco, e'l roſſo
Seme di fraſſino
Naſturtio
Cinnamomo
Pepe lungo
Seme di baucia
Nauone
Polpa di ſeme di ſpariſi maſſime freſco ana dram. iiij.

Componi con queſti, vltimamente giungili le coſe infraſcritte.

Pignoli mondati lib. j. s.
Piſtacchi mondi onc. x.

Componi, & miſcia ogni coſa perfettamente, & aromatizalo con muſchio. dra. j.

Radici di raſſano) cioè domeſtico.

Luſpiano) è di due ſorti (cioè la ſerpentaria) cioè il creſpo, e piano: il creſpo hà le ſ gliediuiſe, & creſpe: il piano le hà larghe, & piane come l'Aroma, noi non habbiamo la vera ſerpentaria, però in loco ſuo prenderai le radici de l'herba chiamata Aro.

Teſticoli di volpe) ſono le radici del ſatirio, ouer orchio, che ſomigliano a teſticoli di volpe, doue è nato il nome guarda non prender i teſticoli di volpe animale.

Nauone) è la rapa picciola, ſoda, lunga,

ga, di cui ve ne ſono molte ſpecie.

Baucia) è la paſtinaca domeſtica, cioè carotta.

Piet. C. Il cordo par che ſtimi il Satirio, & l'orchio tutto vno, e nõ è, però ſi dee leuar via l'orchio.

TERIACA DI ANDROMACO.

¶ La Teriaca trà tutte le medicine è più famoſa, & ſalutifera contra molte ſorti de mali, & vale a le paſſioni grauiſſime di tutto il corpo humano, gioua al mal caduco, apopleſſia, alli eſtenuati, dolore di capo, di ſtomaco, a la micrania, & è ottima à la voce rauca, & alla ſtrettura del petto, & a mali di gola, a l'aſma, al ſputo del ſangue, itterici, idropici, impolmonati, dolori di fianco, & a le ferite de le inteſtina, a mali de le reni, & di pietra, prouoca i meſtrui, & ſcaccia fuori il parto morto, corregge la lepra, le varole, il freddo, & le altre paſſioni inuecchiate, è mirabile contra ogni veneno, & morſura de ſerpi, & animali, che ſerpono per la terra, ſcaccia ogni difetto de ſenſi, ò lo rileua, conforta il core, ceruello, fegato ſtomaco, conſerua tutto'l corpo da le corruttioni.

Galeno nel libretto della Theriaca ſcriue le molte, e mirabili ſue virtù, e ſe ella è ben fatta, e buona, dice prouarſi coſi, che preſa dietro a medicina purgatiua le vieta la purgatione: ma ſe non è buona, non la impediſce. Et che ſe ne dee pigliare da poi che ſi haurà ben padito, hora quanto è vna faua Egittia con due bicchieri d'acqua, quando ci hà da eſſere poco ſpatio à padirla, hora quanto è vna auellana con

trè

trè bicchieri d'acqua, quando ci auanzerà più ſpacio a padirla. Ne ci conſiglia pigliarla d'eſtate, nè quei che ſon di fiorita età, e di caldiſſima natura: ne ſe dee dare molta, ne ſpeſſe volte, ma ben a chi inuecchiſſe, e molta, e ſpeſſo ſe ne può dare, non con acqua, ma con vino. Non ſi dia già à faciulli, perche facilmente riſolue li corpi loro. E quanto a i veleni, ſe pigliandone auanti vna limitata quantità preſerua l'huomo ſenza offeſa. L'iſteſſa accreſciuta di quattro, e cinque peſi di più, aiuta preſa dopo il veleno, ne vna ſola volta al dì, ma due.

℞. Trochiſci ſcillitici dram. xlviij.
Di vipera
Hedicroo
Pepe negro
Opio Thebaico ana dram. xxviij.
Roſe
Scordio candiotto
Seme di buniade ſeluaggio
Gigli di Schiauonia
Agarico bianco nato in Ponto
Cinnamomo
Sugo di legno dolce
Opobalſamo (prendi l'oglio di garofoli
ana dram. xii.
Mirra Trogloditica
Croco della Caramania
Zenzero
Rapontico (cioè rabarbaro)
Radici di cinque foglie
Calmenta di monte
Chiome di marrhubio

Steca.

Stecados
Coſto freſco vero, & non adultero
Pepe bianco, e'l lungo
Ditano di Candia
Incenſo maſchio
Petroſelino macedonico
Squinanto
Trementina nata in Sio iſola
Caſſia fiſtola (cioè lignea vera)
Spica nardo Indiana ana dram. vj.
Gentiana
Polio minore (le cime)
Storace ottima
Siler montano di Marſilia
Abrotano
Seme dei tlaſpi
Ameos
Dicamedrios
Chamepitios
Hypoquiſtide, ſugo
Malabatro
Nardo celtica, cioè ſpica romana
Aniſo Halladſco, che in tal regione è per-
Meo Athamantico (fetto
Finocchio
Sigillo di Lenno ouer bolo armeno
Chalcite bruſtolate
I racemi d' Amomo
Acoro
Cardamomo
Rapontico (prendi il vero de gli horti)
Carpobalſamo
Chiome d' hiperico
Acacia liquida

Gomma

Gomma vermicolata
Dauco di candia
Galbano puro
Opopanace
Serapino di Perſia
Bitume giudaico, (asfalto)
Chiome di centaurea, minore
Caſtorio
Ariſtolochia ſottile ana dram. ij.
Vin vecchio odorifero quanto baſta per diſſoluer i liquori, e le gomme.
Mel ſpiumato perfetto trè volte tanto, cioè lib. xiv. onc. vj.

Fà così il cinamomo, e'l zaffrano come vuole Aetio, per ſe piſti, & ſeparatamente, & ſe vorrai ancora il Rabarbaro, & i Trochiſci hedicroi, poſcia miſcia ben inſieme, da poi ſimilmente piſterai le altre herbe, le radici, & tutte le coſe aride, ſempre le coſe ſimili con i ſuoi ſimili, le drogherie per ſe, & le altre coſe per ſe, & ſeparatamente, poi ſe vuoi imitar Aetio, piſta il croco, la caſſia, cinnamomo, & terra lénia nel mortaio con vin boniſſimo, & gli vnirai inſieme, & giũgili tutte le altre coſe per arte, & miſcia ogni coſa col mele ſpiumato, ma io ſoglio così prepararla, quaſi però cõ ſimile ragione.

℞. Pepe negro, e'l bianco, e'l lungo
Ireos di Schiauonia
Zenzero
Coſto
Amomo (il ſuo quid pro quo)
Acoro
Cardamomo

Car-

Carpobalſamo

Taglia minutamente le coſe da tagliare, & piſta ſottiliſſimamente, e falle paſſar per vn tamiſetto ſottiliſſimo, poſcia ponile in vna ſcattola talmente fatta, che le ſpecie non ſpirino fuori, fin che le miſcierai con le altre coſe, poi

℞. Le radici di cinque foglie
Gentiana
Meo, il ſuo quid pro quo
Valeriana
Radice del Dauco di Candia (ouer il ſuo quid pro quo)
Radice d'ariſtolochia ſottile
Roſe
Trochiſci ſcillitici
Scordio
Trochiſci di vipera
Calamenta di monte
Chiome di marrubio
Stecade
Dittanno di Candia
Squinanto
Le chiome di polio minor di monte
Abrotano
Chiome di chamedrios
Chamepitios
Nardo celtica
Chiome d'Hiperico
Chiome di centaurea minore
Caſtorio, e tutte le ſemenze

Taglia ogni coſa minutamente, & tritale in poluere ſottiliſſima, & tamiſino ſottiliſſimamente. Giungi le ſpecie tamigiate a le

ſo-

ſopraſcritte, che poneſti ne la ſcattola, & longaméte nel mortaio tritale, fin che perfettamente ſiano miſciate, & non laſciar gettarne via pur niente, acciò habbi il peſo giuſto, poſcia caua fuori la poluere del mortaio, & vn'altra volta la ſaluerai, ch'ella nõ ſpiri fuori, fin che ogni coſa fatta ſia. Et tratanto ℞. Agarico perfetto bianchiſſimo, & che hà i ſuoi capillamenti lunghi, & diritti; & ne raderai giù onc. ij. ma perche facilméte non ſi piſta per ſe, ne ancor con altre coſe, perche ſi riſolue in poluere, & ſe ne và via volando: però ſopra quello infonderai vn'ottimo vino, & fà i trochiſci minuti, & ſeccali à l'ombra tepida, & ſecchi ſiano piſtati minutiſſimamente, & tamigiati ſottiliſſimamente, & di queſta poluere d'agarico prendine dra xij. & miſciala diligentemente con l'antidetta poluere, dapoi queſto

℞. Opio
Sugo di legno dolce
Mirra
Acacia
Gomma
Hipoquiſtide

Taglia ogni coſa in minute parti, & gettale ſopra quanto vin odorifero baſta à diſſoluere i ſughi. Spremilo fuori, poi colerai per vn tamigio raro quella particella liquefatta, & poco ſcaldata, tal che niente reſti nel colatore ſe non le lordezze, ma ſe i ſughi, & liquori ſaranno ſporchi, & pieni di ramicelli, & di foglie, li giungerai tanto, che ſieno al ſuo peſo, il che oſſeruerà

ancora ne i ſeguenti liquori condenſati.

℞. Il galbano
Opopanaco
Serapino

Et li diſſoluerai ſopra le bragie ponendoli ſopra alquanto vino odorifero, & iſpremerai fortemente, per vn raro colatore, & diſſolti queſti.

℞. Incenſo maſchio
Bitume giudaico

Et tritali minutiſſimamente, & li giungerai la trementina, & il ſtorace ſinceriſſimo, ouer ſpremuto da le ſue lordezze, & li diſſoluerai à foco molto lento con ſufficiente copia di mele ſpiumato, & così miſcierai queſte coſe calde, con le altre coſe calde, & diligentemente le agiterai a ciò vn'altra volta l'incenſo, & il bitume rafreddati non facciano grumi, ſi che li miſcierai alquanta de la ſopraſcritta poluere, & ſe temerai di miſciare, & diſſoluer in queſto modo, piſterai il bitume, & l'incenſo inſieme co le altre coſe ſecche, & ſolamente diſſoluerai il ſtorace, & la trementina, & la miſcierai col mele ſpiumato caldo, poſcia

℞. Il cinamomo
Malabatro (ouer il ſuo quid pro quo)
Caſſia fiſtola vera
Trochiſci edicroi
Spica nardo di naida

Inſieme li piſterai ſottiliſſimamente, poi

℞. Il Zaffrano
Rabarbaro

Et li piſterai ſeparatamente ogni vno, poi mi-

miſcierai
Trochiſci edicroi
Cinamomo
Caſſia
Spica nardo
Croco
Rapontico
Et ſien piſtati diligentiſſimamente, poi
℞. Mele ottimo, & aromatico, & ſia ſpiumato diligentemente lib. xiv. onc. vi.

Di queſto ne infonderai poi in vn vaſo di latone grande, & inſpergerai pian piano le polueri miſciate poco inanzi de,
Trochiſci edicroi
Cinamomo
Caſſia
Spica
Zaffrano
Rabarbaro

Scambieuolmente gettando dentro hor le polueri, hor il mele tepido, i quali diligentemente trà tanto ſiano agitati col piſton di legno, & quando hauerai miſciate ben queſte coſe, & ſaran diuenute di color florido, & roſſo, li getterai dentro la terra lennia innanzi poluerizata ſottiliſſimamente per ſe, poi col vino, & inſieme il calcite bruſciato, il qual così bruſcierai.

℞. Calcite puriſſimo onc. iij. & gettalo in vna pignatina non molto profonda, & ponila ſopra le bragie fin che ſi liquefà, & bolli, poi leuala dal foco, & gettarai via quello che ne la ſuperficie è duro, & roſſo, & dal mezo di quello prendi dram. iiij. & col

col vino ſia piſtato, e diſſolto, e miſciato con la medicina, poi a poco a poco ancora infonderai i tepidi licori, & ſughi, i quali innanzi diſſolueſti col vino, & hora i ſughi, hora il mele, hora le altre polueri, lequali in prima piſtaſti gettarai dentro, poi inſieme ancor miſcierai il ſtorace, la trementina, l'opobalſamo, tal che ogni coſa miſciata ſia diligentemente, & ad vno ad vno miſcierai il mele, & le polueri fin che ogni coſa vnita ſia,& ridotta in vna ſuſtantia,ſpeſſo, & continuamente agitando, acciò non vi reſtino qualche grumo,ò nodo. Poi che hauerai miſciato bene tutta la compoſitione,la getterai in vn vaſo fatto di materia ſoda, cioè di bianco piombo chiamato ſtagno, ma biſogna che la terza, ò quarta parte del vaſo reſti vuota, acciò la confettione bollendo, poſſa alzarſi, & non eſca fuori;queſta medicina ripongãſi quãdo è calda,in loco tepido,& ſecco,& quando più non bolle,& ſi conſerui in loco freddo, & ſecco, & io così hò compoſta la Teriaca, & alcuni la fanno poco altramente, ma fanno male quelli che piſtano inſieme i ſughi, i liquori, & le altre coſe tutte, & poi coceno la poluere col mele cattiuo, e non puro, & nota che non ſi ponga per diſſoluer i liquori, & i ſughi più vino del douere, perche la teriaca ſarebbe muffa, per queſto non ſoglio io miſciare la caſſia, e'l croco, e'l cinnamomo col vino, ma il mele, perche il noſtro vino è tropro aquoſo, però alcuni tolgeno la ſapa in vece di vi-

no, il che non mi piace.

Queſta deſcrittione è tolta d'Aetio, ma voglio deſcriuerti ancora quella, che io hò tradotta dal verſo greco di Andromaco il vecchio.

Le vipere) ſono ſerpenti nell' Italia, & indi i trochiſci fatti di vipere ſi tolgano.

Trochiſci edicroi) ci deſcriueranno di ſotto ne i trochiſci.

Pepe negro) Andromaco vecchio inuentor di queſta compoſitione ſcriue in greco verſo, pepe lungo.

Scordio di Candia? noi potemo anco vſar il noſtro, ilquale è aſſai valente, poſcia il vero ſcordio è vn'herba ſimile al camedri, con qualche odor di aglio, & non è aglio ſeluatico, come credono molti ignorantemente, & naſce in Saſſonia, & Norimberga.

Puniad) è il nauone.

Mirra tragloditica) i Trogloditi ſono popoli vicini à gli Arabi, oue naſce mirra elettiſſima.

Opobalſamo? per non hauerlo vſeremo l'oglio di Garofoli.

Croco di Caramania? cioè di Cilicia è il medeſimo che Zaffrano Orientale.

Rapontico? quì ſignifica il Rabarbaro, perche quella radice grande detta rapontico, hoggidì falſamente tien queſto nome.

Le chiome ſono le foglie, & i fiori delle piante.

Pepe lungo? Andromaco il vecchio in queſto loco hà pepe negro. Andromaco giouane figlio del vecchio hà mutato l'ordine del pepe negro, & lungo, ilqual ſeguimo in queſta compoſitione. & ti ſcriuerò ancor la teriaca del vecchio Andromaco.

Ditanno di Candia? hà le foglie bianche peloſe,

ſe, acri al guſto, come il timo portato di Candia.

Caſſia (iſtola) queſta ſignifica la caſſia lignea vera, laqual ancor ci porta, & è ſimile al cinnamomo.

Polio montano) è di due ſorti, vno hà molti ramicelli, & ſparſo per terra, l'altro più bianco, & più diritto sù alto, il maggior naſce appreſſo noi, il minor ſi porta da monte Peſſulano, & queſte ſono le ſpecie del vero polio, & verdeggiano tutto l'inuerno, come lauanda, & timo, & fin hora i ſpeciari non hanno hauuto il polio.

Storace calamita) & ſi prenda la puriſſima raggia di quella.

Siler montano) cioè ſeſeli, & chiamaſi di Marſiglia, perche in eſſa prouincia naſce perfetto.

Thlaſpli) è vna ſpecie di Naſturtio ſeluaggio, che in ogni loco naſce sù le vie, hà il ſeme roſſo, il ſapor acuto, & glutinoſo.

Chamepiti) è la vraiua, che hà le foglie ſottili, fiori piccioli, & gialli naſce oppioſamente appreſſo il reno in Franconia, ne le vigne, & campi.

Molabatro) è il foglio indo: per cui prendi la ſpica indiana, ouer Celtica.

Meo) prendi il ſeſeli di Candia, ò ſiler montano, più preſto il Siſone in queſto loco, perche di ſotto ſeguirà il Dauco di Candia.

Sigillo lemnio) cioè terra ſigillata, laquale è ſigillata in Lenno Iſola doue ſi caua queſta terra, in vece di cui prendi il bolo armeno di Leuante.

Calcite) hoggi da pochi è conoſciuto, & è vna ſpecie di vitriolo natiuo, & non hauendolo prendi il vitriolo verde perfetto come quello goslariano di Saſſonia, & mi pare che Andromaco habbia

bia miſciato il calcite nella teriaca per darli color negro, il qual colore da tutti ſi ricerca nella teriaca ſenza ragion alcuna: A me pare vi ſia giunto ſenza neceſſità, perche guaſta tutta la compoſitione con vn ſapore ſpiaceuole, & eruginoſo, ma io non ponendo in queſta compoſitione il calcitis, trouo, che la teriaca è molto più grata di ſapore, ſi che conſigliateui co' dottori.

Amomo) non habbiamo il vero: & in loco ſuo prendemo il carpeſio, ouer l'acoro vero detto calamo aromatico.

Acoro vero) è il noſtro calamo aromatico.

Acacia) è il ſugo d'vn frutto di vn'arbore, onde diſtilla la gomma arabica, in loco ſuo noi prendemo il ſugo inſpeſſato de pignoli ſeluaggi.

Gomma vermicolata) cioè la gomma arabica, ſpeſſata in grumi a figura di vermi.

Dauco Candiano) in vece di cui prendi il ſeſelo di Candia, cioè la radice ſua

Serapino) ſi chiama da gli autori ſegapeno, & naſce in Perſia, il buono Andromaco il vecchio hà ſagapeno dram. iv. & il giouene hà dram ij.

Ariſtologia ſottile) è l'ariſtolochia noſtra volgare lunga.

Piet. Coud. L'Abrotano non ſi legge in Aetio fatto latino dal Cornerio.

Il chalcite ſi meſcola pur vtilmente, e neſſariamente nella Theriaca, ma che le dia ſapore ſpiaceuole, e ruginoſo, ſi hà per falſo.

TERIACA D'ANDROMACO vecchio, tradotta dal ſuo verſo elegiaco.

℞. Trochiſci di ſcilla dram. xlviii.
Teriaci
Pepe lungo
Liquor di papauere cioè opio
Hedicro ana dram. xxiv.
Foglie di roſe ſecche
Ireos di Schiauonia
Legno dolce verdetto
Seme di nauone
Scordio
Liquor di balſamo, ouer l'oglio de garofoli
Cinnamomo
Agarico ana dram. xii.
Mirra
Coſto
Crococoricio
Caſſia (cioè lignea vera, ò il quid pro quo
Nardo Indiano
Gionco arabico, cioè ſquinanto
Incenſo (maſchio, & eletto)
Pepe bianco, e'l nero
Chiome del dittano (foglie, & fiori del dittano di Candia vero)
Marrubio
Reo (rabarbaro)
Stecade
Petroſelino (il ſeme)
Calamita (montana dalle foglie ſottili)
Lacrima di Terabinto Liſtiade
Zenzero

Cin-

Cinque foglio (le radici ana dram. vi.
Polio montano , & bianco qual ſi porta da
Camepiti (Lione
Storace (calamita pura & eletta)
Meo
Amomo racemoſo (il quid pro quo)
Nardo Galatica cioè celtica
Rubrica lemnia (terra ſigillata vera ouer
bolo armeno)
Valeriana pontica
Camedria di candia (la vera)
Foglie di malabatro (prendi il macis)
Calcite bruſciata
Radice di Gentiade , gentiana .
Aniſi
Sugo d'hipoquiſtide
Frutto di balſamo (il quid pro quo)
Gomma ſplendente
Seme di finocchio
Indiano , cioè Cardomò (minore)
Siler montano ſottile
Lagrima di ſpina negra
Thlaſpi
Hiperico , Ammios
Serapino ana dram. iv.
Caſtorio
Ariſtolochia ſottile
Seme di dauco
Bitume
Liquor de la panace , opopanace,
Centaurea minore ,
Calbanide graſſo , galbano freſco , puro ,
ana dram. ij.
Incorpora col vino , & mele .

Fin quì ſolamente ne ſcriſſe Andromacho, ma Galeno poi mutò la forma, e la ridusſe a miglior compoſitione.

Piglia dunque tanto vino, quanto baſta per diſſoluere i liquori, & ſughi, & mele perfetto lib.xii. on.iij.& così cauaſi onc.iij. di mele dalla prima teriaca, perche à queſta manca l'abrotono,& acoro ana dr.iv.& incorpora queſta theriaca al modo ſcritto nella prima. La Theriaca appella Galeno eccellentiſs. di tutti gli antidoti, e ch'era in ſcritto a queſto modo. Di Andromacho il vecchio,archimedico di Nerone, la Theriaca di vipere cognominata Galene, cioè Tranquilla, molto ſalutifera à i morſi di ſerpenti, e d'ogni fera, a i medicamenti mortali, a i difetti del ventricolo, allo anguſtioſo reſpirare, a i dolori colici, alla itteritia, hidropiſia, tiſico; apopleſſia,punta, vlcere della veſica, ritenimento d'orina, cruciato di rene, mali peſtiferi, & al morſo di cani rabioſi pigliandoſene quanto vna faua Egittia con trè bicchieri d'acqua.

Trochiſci theriaci) cioè quelli di vipera, ouer Thiro come hoggi ſi dice.

Hedicroo magna) cioè Trochiſci chiamati d' Auic. Trochiſci Alindaracaron, la compoſition de quali è ſcritta nel trattato noſtro. de trochiſci.

Legno dolce cianeo) cioè verdetto, detto hoggi il quiritio.

Zaffrano coritio) cioè nato nel monte corico, nella Cilicia, cioè croco orientale.

Lacrima di terebinto libiſtiade) cioè ragia tre.

trementina, nata in Libia, & noi prenderemo in loco di quella, la ragia di larice, la quale in ogni loco di Alemagna chiamaſi impropriamente trementina.

Meo) per non hauerlo prendi il ſeſeli di Candia, ouer il ſeme negro, & odorato, chiamato hoggi impropriamente amomo, detto dalli antiqui ſinone.

Valeriana pontica) non è valeriana volgare, ma è quella che chiamaſi in heſſia theriaca skraut.

Malabatro) non l'habbiamo, in vece di cui prendi la radice di ſpica Romana, ouer di ſpica Romana, & macis ana parti vguali, come comandano li arabi, ouer la caſſia lignea vera.

Radice gentiade) cioè gentiana detta da Gentio Rè di Schiauonia, ilquale credeſi il primo, che la trouò.

Gomma ſplendente) cioè monda, ſincera, & traslucente, cioè gomma arabica.

Spina negra) ò di color di cera è l'albere chiamato ſpina egittiaca, onde eſce la gomma arabica, & per la ſua lacrima Andromaco inteſo il ſugo di Acacia, & ſi fà il frutto de lo tauello di queſta ſpina in vece di cui prendiamo il ſugo di prugnoli ſeluaggi.

Siler montano ſottile) è il ſeſeli di Candia, il quale è minimo, & ſottiliſſimo trà tutte le ſpecie di ſeſeli, nondimeno ancor ſi può intender il volgare.

Dauco) cioè quel di Candia, in vece di cui prendi il ſeme de la noſtra pimpinella, ouer le radici del ſeſeli di Candia, niente importa, che egli entra due volte in queſta compoſitione.

Ariſtolochia ſottile, è quella che naſce appreſſo di noi, chiamata longa, le radici di cui per eſſer ſottili, & longhe imitano i ſarmenti de le viti.

TERIAÇA DIATESSARON di Meſue.

¶ Teriaca Diateſſaron vale à mali freddi & del ceruello, come il mal caduco, paraſilia, ſpaſmo canino, & del ſtomaco come la infiagione & ventoſità, & dolore per quella, & al tardo digerire, & vale a le oppilation del figato, come dropiſia & peſſima diſpoſitione de membri principali, & a le morſicature de animali venenoſi & fitte de ſcorpion & al veneno beuuto.

La ſua doſa è da mezo aureo ſin a vno.

℞. Gentiana		
Bacche di lauro		
Mirra		
Ariſtolochia rotonda		ana onc.ii.
Mele ſpiumato	lib.ii.	

Diateſſaron) chiamaſi perche è compoſta de iiij ſemplici.

L'Ariſtolochia rotonda) è radice grande, nodoſa, dentro ſoda & hà color del buſſo, giallo & l'odore, & ſapor ſimile a la noſtra Ariſtolochia longa, & ſi porta d'Italia & da le terre de Suizzeri.

MITRIDATO TRADOTTO dal verſo greco di Democrate in lingua Italiana.

¶ La mitridatica compoſitione è proſſima ne la qualità, & virtù à la theriaca, & poco ſono differenti, ſe non forſe, che la teriaca è poco più calda, & più potente contra veneni di ſerpi. Cura ogni paſſione del capo da freddezza, & molto conferiſce a melancolici, timidi, epilettici, emicranici; & al dolor de le ciglia, & a gli occhi lagrimeuoli, & ad ogni vitio del capo, & de le orecchie, medica i dolori de i denti, & al palato, & ad ogni vitio de la bocca, & de le maſſelle, ſe pongaſi ſopra'l loco dolente, & ancor com'empiaſtro pongaſi ne le tempie, ſana la ſquinantia, ſoccorre a l'apopleſſia, toſſi, aſtma, chi ſputa il ſangue, a mali del polmone, a tutti i dolori che generanſi nel corpo humano, a mal colico, mal del ventre, al cacaſangue data con la decottion di balauſtie, ſana la diſtenſion de le ſpalle, il ſpaſmo, i paralitici preſtamente, ſouuiene al diaframma, & a i fianchi, a le rene, a la veſica, rompe la pietra, prouoca i meſtrui, & eſclude tutti i mali della matrice, ſcaccia i ſcirri, & le gotte, principalmente daſſi contra tutti i veneni, morſicature venenate di can rabioſo, & di ogni beſtia, poſta ſopra, ò beuuta, & con ſomma ammiratione il corregge, mirabilmente gioua a le quotidiane, quartane ancor data inanzi'l paraſiſmo col vino tepido.

La ſua doſa è fin a dram. iii.

℞. Mirra arabica troglodite
Zaffrano
Agarico
Zenzero
Cinnamomo
Spica di nardo
Incenſo eletto
Tlaſpi ana dram. x.
Siler montano
Opobalſamo (prendi l'oglio di garofoli)
Squinanto
Stjcade
Coſto vero, & aromatico
Galbano
Trementina
Pepe lungo
Caſtoreo di ponto
Sugo di Hipoquiſtide
Storace bono
Opopanaco
Foglio di malabatro freſco (ouer il ſuo quid pro quo) ana dram. viij.
Caſſia negra (cioè lignea)
Polio
Pepe bianco
Scordio
Seme di dauco di Candia
Frutto di balſamo (ouer il ſuo quid pro quo)
Ciſi
Bdellio ana dram. vij.
Nardo celtico purgato
Gomma
Petroſelino (il ſeme)

Opio

Opio di papauero
Cardamomo
Seme di fenocchio
Gentiana
Foglie di roſe
Ditanno di Candia ana dra. v. di bon peſo
Aniſo
Ario
Acorio (ouer calamo aromatico)
Valeriana
Serapino ana dram.iij.
Meo atamantico
Acatia
Ventre di ſcinſo vero,
Frutto di hiperico, cioè le ſue chiome, ana dram.ij.s.
Vino quanto baſta.
Mele conueniente quantità.

Vino quanto baſta) cioè per diſſoluer i ſughi, & liquori.

Mele quantità conuenente) cioè ſpiumato, bono, odorifero, lib.viiij. dram ij.

Coſi) ſono alcuni trochiſci, quali ſi fanno per far bono odore, per ſuffumigare, de quali ſeruiſine i trochiſci noſtri.

Nardo celtica) cioè ſpica Romana purgata da le ſordezze, paglie, & terra, & prendi ſolamente le radici ſue.

Ario) Tal nome nel Mitridato non è in niſſun altro autore credo che quì ſi metta per quel che ſi dice aron, & arum, perche aron è mirabile contra ogni ſorte de veneni.

Acacia) la vera non l' habbiamo però in loco

d'eſſa prendi il ſugo de prugnoli ſeluaggi, inſpeſsato diligentemente ciò che piace i Dottori. Più in dietro noi porremo il quid pro quo d'eſſa.

Piet. Coud. Ario non è in alcuni libri greci ma Aſaro.

MITRIDATO ANTIDOTO
ſecondo ilquale copiò Galeno, & Aetio da Cleoſanto, & Antipatro.

℞. Mirra
Nardo ana dram. vii. s. ℈ iiij.
Zaffrano dram. vii. ℈ iii.
Opio dram. iiii. ℈ ii. s.
Storace dram. v.
Cinnamomo dram. vii. ℈ iii.
Caſtoreo dram. vi. ℈ j.
Polio dram. vi. ℈ iii.
Scordio
Zenzero ana dram. vij. ℈ iii.
Coſto dram. vi. ℈ iii.
Pepe bianco dram. v. ℈ ii.
Longo dram. vi. ℈ iii.
Siler montano Abrotano ana dram. v.
Petroſelino il ſeme dram. iiii.
Seme di dauco dram. vi. ℈ iii.
Caſſia dram. v. ℈ iii.
Incenſo dram. vi. ℈ ii.
Sugo d' Hipoquiſtide dram. vi. S i. s.
Nardo celtico
Seme di fenocchio
Nardo indiano ana dram. iiii.

Acoro

Acoro, ouer calamo aromatico
Valeriana pontica
Serapino
Frutto di balſamo, il quid pro quo
Hiperico
Ireos di Schiauonia ana dram. ij.
Rubrica lemnia, prendi il bolo orientale,
Lumbi de ſcinchi, veri, ana dram. vi.
Ciſi
Acacia
Gomma
Cardamomo
Pelecino ana dram. ii.
Tlaſpi dram. vj. ſ iiij.
Gentiana dram. iiij.
Aniſi dram. iii.
Roſe ſecche
Meo atamantico ana dr. iiij.
Scheno, ſquinto dram. vi. ſ iij.
Opopanaco dram. vi.
Galbano
Opobalſamo, prendi l'oglio de garofoli, ana dram. vi. ſ iii.
Ariſtolochia rotonda vera dram. i.
Hiſſopo dram. iii.
Marrubio dram. i.
Camepiti dram. iii.
Libanotide dram. v.
Trementina dram. vi. ſ iii.
Mele Ateniese quanto baſta.
Non gli giunger vino; fin quì ſcriſſero Cleofanto, & Antipatro.
Ma piglia mele ſpiumato perfetto, & odorato

rato per tutta la confettione lib. vii. onc. vj. dram. vj. ne vuole Cleofanto, che ſe li giunga vino, però diſſoluerai con l'aceto i liquori inſpeſſati, come'l ſerapino, opopanace, galbano. Incorpora, & componi per arte.

Mele Ateniese) non hauendolo, prendiamo mele ottimo.

Queſta compoſitione à compoſitione i peſi appreſſo Aetio, ma Galeno la ſcriſſe molto corretta, pur appreſso Galeno mancano alcuni ſemplici, i quali io io d'Aetio hò reſtituiti in queſta compoſitione. Aetio chiama queſto Auttore Cleapatro. & Galeno lo appella Leofanto.

S, queſto ſegno ſignifica l'obolo, cioè ſcrop. ſs. però ſei oboli fanno dramma vna.

Nardo Indiano) quì non ſignifica la ſpica di nardo Indiano, ma ben il malobatro, cioè il foglio Indo, ilqual è ſpecie di nardo, & naſce in India, & Aetio in queſto loco per il nardo Indiano, hà phyllon, cioè il foglio Indo, in vece di cui prendi la caſſia lignea vera, laqual è ſimile al cinnamomo, ouer macis, & radici di ſpica Romana ana dram. ij.

Acoro) cioè la radice, laqual impropriamente hoggi chiamaſi calamo aromatico.

Pelecini) cioè il ſeme, in loco ſuo piglia il ſeme di nigella ſeluaggia, & cornuta, & è del tutto ſimile a la vera nigella, & naſce ne i campi.

Libanotis) quì non ſignifica'l Roſmarino, ma l'Angelica ſeluaggia minore, perche più ſono le ſpecie di libanotis, ma il ſeme ſuo chiamato Cacri ſi deue prendere.

Pietro Coud. Nardo Indiano non è appreſſo Galeno

leno, ne Aetio, ma hanno le foglie del Malebatro il ſuo luogo.

MITRIDATO TERTIO ſecondo la deſcrittion d'Andromaco.

℞. Legno dolce dram. vij. s. l. s. iiij.
Opio dram. iiij. ∽ ij.
Caſtoreo dram. vj.
Polio
Caſto ana dram. v. ∽ ij.
Spica di nardo dram. vj. ∽ ij.
Caſſia (vera) dram. v. ∽ ij.
Incenſo dram. vj.
Siler montano dram. v. ∽ ij.
Sugo d'hipoquiſtide dram. vj.
Acoro (calamo aromatico) dr. ij.
Scordio (vero) dram. vi. ∽ ij.
Foglio (prendi il macis) dr. iiii.
Gallio dram. v. ∽ iij.
Cifi dram. vi. ∽ ij.
Mirra dram. vj.
Croco
Cinnamomo ana dram. vii. ∽ ii.
Storace (ottima) dram. vi. ∽ iii.
Zenzero dram. vii. ∽ ii.
Valeriana di ponto dram. ii.
Petroſelino (il ſeme) onc. s. ∽ iii.
Nardo celtica
Seme di fenocchio ana onc. s.
Di dauco dram. vi. ∽ iij.
Nardo Indiano onc. s.
Hiperico

Acacia dram.ij.
Gentiana dram.iiij.
Aniſi dram.iij.
Tlaſpi dram.vi. ∽ iiij.
Meo Atamantico
Roſe ſecche ana dra.iiij.
Gomma arabica dram.ii.
Cardamomo dram.iiij.
Scheno (ſquinanto)
Opopanaco ana dram.vi. ∽ ij.
Opobalſamo (prendi l'oglio de garofoli) dram.vi. ∽ iiij.
Galbano dram.vij.
Scinco, vero, dram.ij. ∽ ij.
Trementina dram.vi. ∽ ij.
Vin Chro, da Sio Iſola,q.s.
Mele Ateniese cotto q.s.cioè lib.vj.onc.iij. dram.ij.

Polio) ſignifica due coſe, il foglio del nardo, & il malabatro ilquale quì ſi piglia.

Callion) è vn'herba che hà molti, et piccioliſſimi fiori gialli, et odoriferi, et è ſpecie di aſpergola.

Nardo indiano) quì non ſignifica il malabatro, cioè foglio, ma ben la radice del nardo Indiano, antiquamente ſi vſaua la radice, la foglia, la ſpica del nardo, dinanzi comando che in queſta compoſitione ſi poneſſe la ſpica di nardo, & il foglio cioè malabatro, però neceſſariamente in queſto loco intende la radice del nardo Indiano, dicendo nardo Indiano.

ESDRA ANTIDOTO, SCRITto d'Aetio.

E Mirabile contra i veneni mortiferi, & è molto vtile per altri mali, di cui leggi Aetio à libro xiij. cap.cj. oue il modo di vſarlo con le doſe conueneuoli intenderai, & Paolo al ſettimo & Attuario nel libro da componer i medicamenti.

℞. Amomo ſcrop.xij.
Fiori di gionco odorifero, cioè di ſquinanto, & in loco di eſſi prendi le cime del ſquinanto, dram.viij.
Piretro dram. vij.
Zaffrano dram.xii.
Cinnamomo dram.ii.
Mirra troglodite dra.iv.
Storace calamita dra.vi.
Petroſelino
Seme di dauco ana dram.i.
Draganti dram.ii.
Sugo di hipoquiſtide dram.iv.
Ireos di Schiauonia
Abrotono ana dram.v.
Seme di fenocchio dram.ii.
Bdellio dram.iij.
Incenſo dram.i.
Solfo viuo dram.ii.
Seme de iuſquiamo bianco dram.ix.
Caſſia lignea (ouer il quid pro quo) dra.iii.
Seme di papauero dram.x.
Spica nardo dram.iv.
Seme di ruta

Baſi-

Baſilicò ana onc.i.
Sumac ſcrop. lv.
Seme di aneto dram.ij.
Aſaro (le radici) dram.s.
Seme di cardamomo dram.ij.
Opio dram.viiij.
Euforbio dram.ij.
Pepe negro
Roſe ſecche dram.iij.
Foglio dram.iiij.
Opobalſamo (prendi l'oglio di garofoli) dram.viij.
Ventre di mergo dram.iij.
Lacca
Litio Indiano
Garofoli ana dram.iv.
Sterco trouato nel ventre del mergo dr.ij.
Fiori di nerio ſcrop.iiij.s.
Rapontico (cioè rabarbaro) dram.iiij.
Neo atamantico dram.ij.
Terra cimolia dram.iv.
Sugo di artemiſia ſcrop.xx.
Foglie di cicorea dram.iij.
Spica celtica dram.iv.
Caſtoreo dram.j.
Coſto
Gentiana ana dram.iv.
Confettioni edicroo dram.iij.
Aniſi dram. vi.
Siſone dram.vi.
Tigname amoniaco
Fiori di citrone ana dram.iv.
Vin vecchio odorifero, quanto baſta per diſſoluer i ſughi, & liquori.

Mele ſpiumato perfetto (come in Aetio traduce il Cornario) lib.v. ouer vi.

Ma noi giungeremo per ogni onc. i. di ſpecie, onc.iij. di mele; dunque piglia mele ſpiumato odorifero ottimo lib. vi. onc. vii. dr.ii. s.

Le coſe aride piſtale minutiſſimamente, & diſſolui col vino l'opio, mirra, hipoquiſtide, bdellio, litio ammoniaco, & diſſolui ſeparatamente per ſe li draganti col vino. poi miſcia ogni coſa inſieme giuntoui ancora il ſugo di artemiſia ſpiumato, & in ſomma componi queſto medicamento, come la teriaca, & ſimilmente laſcierai, che ſi frementi, cioè leui, non empiendo il vaſo integramente.

Nicolò Aleſſandrino hà due compoſitione di Eſdra, una grande, e l'altra detta Spagnola, ma perche ſono confuſe, & hanno ſimplici aſſai ſenza alcuna armonia compoſti però non le notaremo.

Sumac) cioè la polpa ſua ſenza i ſemi oſſuali, & ſi chiama da latini rhen oulinarium.

Foglio) in loco di cui poni ſpica Romana, & mucis ana dram ij.

Terra cimolia) prendi il bolo vero preparato.

Siſone) è il ſeme negro ſimile all'amo, & chiamaſi impropriamente ſeme di amomo.

Tigname ammoniaco) cioè gomma ammoniaca, chiamata ammoniaco.

Ventre di mergo) cioè il ſtomaco del mergo vcello.

Nerio) cioè l'arbero oleandro, per li fior di cui, prendi le radici di vince toſſico, leggeſi ancora

ra in Aetio, roſe di rorodafne, ma è quello iſteſso, che il fior di nerio, però ve ne habbiamo poſto vn ſolo di queſti.

ESDRA DI ATTVARIO.

℞. Marema onc.j. amomo (in vece di cui, prendi il noſtro calamo aromatico) onc. ij
Gionco odorato (cioè ſquinanto) onc.s.
Piretro ſcrop. viij.
Zaffrano onc.i.
Mirra dram.iv.
Storace onc.s. ſcrop.ij.
Petroſelino ſcrop.iv.
Draganti onc. j.
Sugo di hipoquiſtide dram.iv.
Ireos onc.s.ſcrop.ij.
Seme di fenocchio onc.i.
Foglio (ouer il quid pro quo) onc.iij.
Radice pontica (cioè riobarbaro)
Roſe ſecche
Legno dolce
Balauſtie
Cinnamomo ana onc.iij.
Nardo celtico dram.i.
Mele ſpiumato lib.vi.onc.ix.dram.vij.

Diſſolui con poco vino la mirrha, & hipociſtide, & diſſolui ancor per ſei draganti, & incorpora per arte. Attuario pone vn modo goffo di componerlo, però non lo ſeguiremo.

Marema per non trouarſi, piglia il doronico Romano.

ICON-

I CONDITI.

Carne di citrone
Corteccie di citrone
Fiori di citrone
Naranze intiere
Cortecie di naranze
Fiori di naranze
Limoni conditi, *I quali ſi vendono molte volte per i chebuli conditi, ma ſi conoſce l'inganno facilmente, perche i chebuli hanno vn ſolo grande, & lignoſo nucleo, & i limoni hanno molte ſemi.*
Chebuli
Bellirici
Emblici
Citrini
Indiani Mirabolani

Et tutte le cinque ſorti de mirabolani, già ſi portano conditi, fin da le Indie.

Noce moſcate intiere come ſi portano da le Indie.
Noce
Codogni
Neſpole
Peri moſcateli
Ciregie
Prune ſeluatiche
Garofoli
Pepe in racemi, come ſi porta da la India
Calamo aromatico, cioè il vero acoro.
Galanga
Zenzero

Inola di campagna
Secacul, cioè Siſero
Eringio
Pimpinella noſtra

Radici di Cretamo ſeluaggio, ilquale è vn'herba, che hà le foglie quaſi di eringo, & naſce nei campi graſſi.

Et ogni coſa diligentemente ſia condita col zuccaro chiarificato, & per arte.

CONSERVE.

℞. Diantos (cioè fiori di roſmarino)
Di Boragine
Bugloſſa
Cicorea
Fumoterra
Lauandola
Maggiorana
Melliſſa
Menta
Primolauere (cioè herba paraliſi)
Nenufar
Roſe
Peonia
Viole
Cardo benedetto
Lilio conuallio
Fiori di tilia
Eufragia
Sambugo
Iſopo
Acetoſa
Betonica

Scabioſa
Saluia

I fiori ſian tagliati minutiſſimamente, & per ogni libra di fiori dalli lib. ij. di zuccaro bianchiſſimo, maſſime a quelli fiori, che ſono humidi, mucilaginoſi come di boragine, di bugloſſa, ma à i fiori ſecchi come Di inthos, Lauandola, Maggiorana, Meliſſa, Saluia, Menta, & ſimili, giungerai zuccaro bianchiſſimo lib ij s.

DIACITONIO SIMPLICE, cioè codognata.

¶ E rimedio proprio a i fluſſi, e vomiti, perche ſtitica, & corrobora le mēbra ſtracche, debili, & conforta il ſtomaco, & la virtù ritentiua, & digeſtiua, & grandemēte incita l'appetito, & il fluſſo, ſi dia innanzi paſto: & per quetar il vomito, dopo paſto.

℞. Carni de codogni, cotti col vapore di acqua dolce, & cotti a ſpeſſezza.
Zuccaro bianchiſſimo ſpiumato, & cotto a ſpeſſezza giuſta ana lib. viii.
Cocili fino a ſoda forma, & queſta maſſa calda, & bollente ſi diſtenda ſopra vna tauola, & rifreddata ſi tagli in diuerſe parti, & alcuni a le viij. lib. de carni de codogni giungono lib. vi. di zuccaro chiarificato.

Potrai ancora far così.

℞. Codogni ſcorticati, & mondati da le parti interiori libre viij. zuccaro chiarificato lib. iiij. coci i codogni ſopra il vapore de l'acqua

l'acqua dolce poi inſieme col zuccaro coci à giuſta ſpeſſezza.

CODOGNATA COMPOSTA da Nicolò.

Queſta codognata è più calda,& migliore per le coſe, che dette habbiamo, riſolue le ventoſità, ſcaccia il fetor del corpo, reſtituiſce il cor viuo, & più riſtaura.

℞. Carni de codogni tagliati, & inſpeſſati cocendoli lib. iij.
Mele ſpinmato lib. iv.
Cuoci inſieme à giuſta conſiſtenza, & leuati dal foco, innanzi che ſi riffreddano, aſpergili queſte ſpecie ſottiliſſime.
℞. Cinnamomo onc. i. s.
Zenzero onc. i.
Pepe
Galanga ana onc. s.
Garofoli
Noce moſcata ana dram. iij.
Spica nardo
Legno aloe
Macis
Cardamomo ana dram. ij.
Zedoaria dram. i.

Et tutta la maſſa diſtendaſi ſopra vna tauola di marmore, prima bagnata di acqua roſa in cui ſia ſtato diſſolto pochetto muſchio.

Quando vogli, che ſolua il ventre prima che ſi diſtenda la maſſa ſopra la tauola di mar-

marmore giungi per ogni lib. di codognata, ſcammonea onc. s. laquale ben piſta s'incorpori inſieme.

Nicolò hà il mele, & io più preſto ponerei il zuccaro in loco di mele, alcuni libri hanno mele trè libre, ma Nicolò hà lib. iiij. perche vi è neceſſario, che le ſpecie habbiano il ſuo conſeruatiuo.

CODOGNATA DEL SVGO de codogni.

℞. Sugo de codogni ſpiumato lib. xij.
Mele bono ſpiumato.
Zuccaro bianchiſſimo chiarificato ana lib. ij. cuoci inſieme à giuſta ſpeſſezza, poi leuali dal foco, eſſendo ancor caldi gettali queſte ſpetie ſottiliſſime.

℞. Cinnamomo
Noce moſcata ana onc. iiij.
Garofoli
Zenzero
Galanga ana onc. ij.
Radici del nardo cletico
Pepe negro
Legno aloe
Macis
Zedoaria
Cubebe
Cardamomo ana onc. i.
Componi per arte.

LENITIVI, ET SOLVTIVI.

Fior di caſſia purgatiua.

Mondifica'l ſangue, & raffrena ogni acutezza, queta la ſete, & propriamente col ſugo d'endiuia, ò di taraſſa con purificati per arte mondifica il ſtomaco, caua la colera e'l flemma, & ciò ſenza nocumẽto, & gentilmente, perche ella non hà mortificatione: leniſce il petto, & la gola, & riſolue le poſteme acute de quelli, & conferiſce a la ſcaldagione de le reni, preſa con le coſe diuretice, & con infuſion di legno dolce, & non laſcia generar la pietra in eſſi, & conferiſce alle febri calde.

La ſua doſa è da onc.i. fin a ij. e per neceſſità da onc.ij. fin a iiij.

Piglia le canne ponderoſe de la caſſia, le quali sbattendole nõ riſonano, & aprile, & caua fuori la polpa, lame, & ſemi ſuoi con diligenza, & tutta queſta robba cauata fuori, ponila ſopra vn tamiſo ſtretto, e ſottile, fatto di ſete di cauallo, poſcia poni il tamiſo ſopra'l vapore de l'acqua bollente, & cõ vn cochiaro mena quà, e là la caſſia poco à poco la medolla vada giù, & la parte d'eſſa polpa che penetra giù ſubito ſi laui, acciò più del douere nõ beua di quel vapore, & queſto tanto farai quanto vorrai coglier

d'eſſa

d'eſſa medolla, hor quando ti biſognarà eſſa medolla, ſempre cauerai il fiore freſco di eſſa caſſia, perche ella ſeruandola così, piglia de l'agro.

Se vuoi, che il fior di caſſia, ouer la polpa diuenga più ſolutiua, getta ne l'acqua bollente le fogiie di perſico, ouer i fiori di perſico, et de prugnoli ſeluaggi, ouer tutte queſte coſe inſieme, perche il vapor de le dette coſe è l'acqua diſtillata, ſolue il ventre.

DIACASSIA CON LA MANNA.

Fà per i delicati che hanno ſtittico il ventre, & non hà ſapor cattiuo, non è moleſta, ma ben ſalubre, leniſce le viſcere, moue il corpo, purga la colera, mitiga le febri.

La doſa è da onc.i. fin ij.

℞. Prugne Damaſchine onc.ij.
Fiori de viole m.i.s.
Acqua di fonte lib.i.s.
Bollino per arte fin che è conſumata la metà, & nella colatura diſſolui.
Polpa di caſſia onc.vi.
Polpa di tamarindi onc.x.
Manna ottima calabreſe onc.ij.
Siropo violato onc.iiij.
Zuccaro candido
Penidie ana on.i.
Zuccaro violato onc.iiij. componi per arte.
La polpa de tamarindi ſi fà come quella di caſſia, cioè fior di caſſia.

CASSIA ESTRATA SENZA foglie di ſena.

Moue il ventre facilmente, leniſce le aſprezze de le inteſtina, rimuoue la ſtittichezza, & peſo del ventre, ſoccorre a' mali colerici, & melanconici.

℞. Prugne nu.xij.
Viole m.i.
Orzo mondo
Aniſi
Polipodio
Seme di cartamo ana dram.v.
Capil venere
Timo
Eptimo ana m.s.
Seme di fenocchio dram.ij.
Porcinaglia
Malua ana dram.ij.
Legno dolce onc.s.

Coci tutte queſte coſe con l'acqua ſufficiente, cola, e ne la colatura diſſolui polpa di caſſia libr.ij.
Tamarindi onc.i.
Cinnamomo.
Zuccaro ottimo lib. i. coci alla perfettione per arte.

CASSIA ESTRATTA CON le foglie di ſena.

℞. Confettion di caſſia, cauata ſenza le foglie di ſena lib.ij.

Pol-

Poluere di foglie di ſana onc.ij.
Miſcia per arte.

CASSIA ESTRATA, PER I cristeri.

¶ Queſta leniſce il ventre, & è ſuaue, & è per i delicati, non hà acutezza, ne mordicatione, ne fà moleſtia alcuna.

℞. Fiori di viole
Violaria (cioè foglie di viole)
Malua
Mercorella
Bieta
Parietaria ana m. i.

Coci queſte coſe in acqua ſufficiente per beneficio di cui ſi caui la caſſia, & le canne ſue dentro ſi lauino poi.

℞. Polpa di caſſia eſtratta con queſta decotione, & cotta a la ſpeſſezza, lib. i.
Zuccaro lib. i. s.

Cocci perfettamente per arte, alcuni gli aggiungono il diagridio, ma queſto non ſi faccia, non ſapendolo i dottori.

Parietaria è vera che naſce circa i muri.

LETTVARIO LENITIVO.

Vſaſi nelle febri humorali, & Pleureſia, leniſce, & mortifica le inteſtine, & ſcaccia la ſtitichezza loro, & facilmente ſolue ſenza moleſtia la colera flématica; & melancolica.

La doſa è da onc. i. fin a ii.

℞. Paſſule dentro mondate onc. ij.

Adianto negro, cioè capel venere vero, che vengon da Lion.
Viole
Orzo mondo ana m.i.
Giugiole
Sebeſten ana n.xx.
Legno dolce onc.s.
Prugne mondate da l'oſſo
Tamarindi ana dram.vj.
Seme
Polipodio ana onc.ij.
Mercorella m.i.s.
Cuoci per atto in acqua ſufficiente, cola, & ne la colatura diſſolui
Polpa di caſſia
Tamarindi
Prugne
Zuccaro ottimo
Violato ana onc. vj.
Poluere di ſena onc.iij.dram.iij.s.
Componi per arte.

LENITIVO DI MANNA di Nicolò Aleſſandrino.

E vtile à purgar il ſangue, rafrenar la colera, la melanconia, & vale al fegato ſcaldato, & purga tutto il corpo.

℞. Capil venere
Scolopendria (& in ſuo loco i cetrac.
Hepatica (cioè lichene) onc.iij.
Seme di zuoca
Citrullo

Me-

Melone
Cogomero
Viole
Prugne Damaſchine num.xx.ana onc.i.

Cuoci in acqua fino à la metà, poi cola, ſpremi, & nella colatura diſſolui
Manna ottima pura
Conſerua di viole
Polpa di caſſia nouamẽte eſtratta ana onc.i.
Zuccaro bianchiſſimo lib.iiij.

Cuoci alla conſiſtenza del mele
Poi giungi le ſpecie ſequente
℞. medola di ſeme di melone
Di cogumeri
Citrullo
Fiore di viole
Nenufari
Seme di lattuca
Scariola
Porcinaglia
Rabarbaro eletto
Foglie di
Miſcia queſte coſe diligentemente fà lettuario.

LETTVARIO DI SEBESTEN del Montagnana.

¶ Conferiſce alle febri coleriche intermittenti, & cõtinue pure, & queta l'acutezze delle febri, la ſete, vigilie, & rimuoue

l'amarezza, & caua le materie acute da le vie de l'orina, & della veſica.

La doſa è da dram. iiii. fin a vii.

℞. Sebeſtem purgato da l'oſſo
Prugne ſecche
Tamarindi ana onc. ii.
Aqua di viole lib. i.
Ireos
Anguria ana onc. vi.
Sugo di mercorella purificato onc. iiii.
Penidie onc. viii.
Diapruno ſimplice lib. ii. s.
Medolla di ſemi di zucca
Cogumeri
Melone
Citrullo ana onc. ij.
Diagridio dram. iii.

La carne, ò polpa di ſebeſtem, prugne, & tamarindi, ſi trita minutiſſimamente, & catuiſi con le acque, & le ſemenze ſi taglino minutiſſimamente, & miſcia con le altre coſe, & ſi fà lettuario per arte.

Anguria è vn melon grande, verde, & altramente chiamaſi abatoca, ouer botega, & altramente Indiano, alcuni per l'acqua d'anguria intendono il ſugo di eſſa, & non malamente, perche quì più leniſce il corpo.

MEDOLLA, OVER POLPA di prugne.

Mitiga il calore, & la ſete ne le febri.

℞. Pru-

℞. Prugne grandi, acetoſe, & moſtoſe, quanto ti piace, & caua fuori l'oſſo, & cocile in vna pignata inuetriata grande, poi ſpremile per il tamigio di ſete, & cocerai la polpa a foco lento vn'altra volta, fino alla ſpeſſezza perfetta, & giuſta, & riponile ſenza Zuccaro.

Queſta medolla mitiga il calore, & la ſete nelle febri, & è miglior ſia conſeruato sẽza Zuccaro, inſpeſſata a modo di ciregie.

Hor ſe vuoi medolla di prugne laſſatiua la farai di prugne dolci, ouer prugne di Vngaria grandi, & ſecche.

DIAPRVNO COMPOSTO non laſſatiuo, di Nicolò.

¶ Daſſi a le paſſioni acute, & peracute, & maſſime al cauſo, & alla ſinoca febri; nel principio, creſcimento, ſtato, & ſenza diagridio ſi può dare in ogni hora del giorno, ma col diagridio ſi dia a l'aurora, & con cautione, perche è ſolutiuo forte.

La doſa è onc. ij.

℞. Prugne Damaſchine elette numero cento.

Coccile in puoca acqua, fin che diuengano molli; colla, poi ſalua la decotion loro ſeparatamente, & poni eſſe prugne ſopra il tamigio poſto ſopra vn cadino, & con le mani quà, & là ſi menino, & premino, in che tutta la polpa loro hauerà penetrato, & di ſopra nel tamigio reſti ſola-

mente le oſſa, & la pelle, poi cuocerai la polpa raccolta, & la decotion ſua colata, in cui bollino viole onc. s. & a foco lento ſi cuoci fino à la ſpeſſezza, meglio ſarebbe, ſe la polpa de prugne per ſe foſſe inſpeſſata, & ſe con la decottion de prugne, & de viole ſi ſianaſſe la polpa de ramarindi, poi eſſendo inſpeſſati:

℞. polpa inſpeſſata lib. xii.
Zuccaro chiarificato lib. ij.
Polpa de tamarindi.
    Caſſia ana onc. i.

Agiterai ogni coſa inſieme ſopra'l foco, poi inſpergi la poluere delle ſpecie ſeguēti,

℞. Sandali bianchi, & i roſſi
Spodio
Rabarbaro
Cinnamomo ana dram. iij.
Roſe
Viole
Seme di porcinaglia
    Scariola
    Berberi
Sugo di legno dolce
Draganti ana dram. ij.
Seme di zucca
    Cogumero
    Citrullo
Melone ana dram. i.
Componi per arte

Chiamaſi ancor queſta compoſitione Diadamaſceno, dalle prugne Damaſchine ch'entrano

Alcuni pongono prugne lib. i. in vece di

n.c.

n.c. ma fanno male, perche alterano queſta compoſitione, copiata da Nicolò Aleſſ.

Alcuni teſti non hanno il cinnamomo, ma Nicolò Aleſ ponello, & ſe non v'intraſſe il cinnamomo, queſta compoſition mancherebbe, perche Nicolò Aleſ. ſcriue che tutta queſta compoſitione peſa lib. iij. s. & coſi è, ma i teſti ſtampati ſono falſi, che hanno lib. ij. s.

Nicolò Aleſs. non pone il ſeme di cogumero, ℞. s'egli l'haueſſe poſto, harebbe detto, che la compoſitione haurebbe lib. iij. s. dra. i. dunque vi è gionta d'altri dra. i. di ſeme di cogumero, ma non importa, anzi più preſto conuiene.

Semi di zucca, cogumero &c.] Intendi la medolla ſua cauata fuori, il che ſemplice intenderai quando le polueri di queſte ſemi entrano in qualche confettione.

DIAPRVNO COMPOSTO, laſſatiuo di Nicolò.

La cui doſa è dram. vi.

℞. Diapruno non laſſatiuo ancor freſco, & caldo lib. iv.

Scammonea preparata onc. ij.

Miſcia, & ſalua.

MEDOLLA, OVER POLPA Di Ciregie.

℞. Ciregie acetoſe quanto ti piace.

Cuocile ſenza humor alcuno per ſe, & per il tamigio falle paſſar con le mani: & cuocile a giuſta ſpeſſezza, & ſaluale ſenza zuccaro come la medolla de prugne: & ſe vorrai, potrai ancor col zuccaro componerle.

DIAMA RENATO ſemplice.

℞. Ciregie dette maraſche, ò marene quante piacerai.

Cuocile con poco vino, & cotte ſi paſſino con le mani per il tamigio, poi cuoci la polpa ſpremuta fino a la ſpeſſezza poi

℞. La polpa inſpeſſata lib. xij.
Zuccaro chiarificato, & inſpeſſato lib. viij.
Componi per arte.

Maraſche, ò marene: ſono certe ciregie grandi al guſto vinoſe.

DIAMA RENATO compoſto.

La cui doſa è dram.ij.

℞. Diama renato ſemplice fatto, & ancor caldo lib.iiij.

Inſpergili queſte ſeguenti ſpecie ſottiliſſime.

℞. Cinnamomo
Noce moſcata ana onc.i.
Zenzero
Galanga ana onc.s.

Car-

Cardamomo
Garofoli
Macis
Legno aloe ana dram.iii.componi per arte.
A queſto modo puoi ancor far confettioni di more canine, & de frutti de cornali.

CATHOLICO, OVER DIAcatholico di Nicolò.

¶ Conferiſce a i mali acuti, e molto acuti, perche molliſce, altera, & ingagliardiſce i fegatoſi, & milzadoſi.

℞. Polpa di caſſia
Tamarindi
Sena mondata ana onc.ii.
Rabarbaro
Viole, Aniſi
Polipodio ana onc.i.
Legno dolce raſo
Penidie
Zuccaro candio ana onc.i.
Seme di zucca
Citrullo
Cogomero
Melone ana dram. ii.

Piſterai le coſe da piſtare, & cauerai la medolla de i quattro ſemi maggiori, poi componerai ogni coſa inſieme col ſeguente (ſiropo.
℞. Polipodio onc. ii.
Seme di fenocchio dram. vi.
Cocili in acqua celeſte q. s. & giungili
Zuccaro ottimo lib. ii.

Nicolò Aleſſandrino chiama queſta confettione Catholico, onde è tolta, egli la ſcriue poco altramente, ma perche il reſto di Nicolò ſtampato è molto falſo in queſta compoſitione, hò voluto deſcriuer queſta dal concordante parlar d'altri.

ELETTVARIO INDO MAGGIOR di Meſue.

Vacua gli eſcrementi de gli humori maſſime flemmatici putridi dal ventricolo, & da gli altri inſtrumenti nutritori, & diſſolue in eſſi ancor le ventoſità groſſe, e ſana i mali nati di qui, come l'enfiatione del ventricolo, i dolori colici, & de le reni.

La ſua doſa è da dram. ij. fin a v.

℞. Cinnamomo
Garofoli
Spica Indiana
Roſe
Caſſia lignea vera (ò il quid pro quo)
Macis
Cipero rotondo ana dram. iiij.
Sandalo citrino dram. ij. s.
Legno aloe
Noce moſcata ana dram. ij.
Turbit bono dram. i.
Zuccaro
Penidie ana dram. xx,
Galanga
Maggior, & minor cardamomo
Aſaro
Maſtice ana dram. i. s.

Diagridio onc.i.s.

Ogni coſa piſtiſi, & ſi frichi con l'oglio de mandole dolci, & ſi componga col ſiropo ſeguente

℞. Sugo de codogni

Granati

Apio

Fenocchio, tutti purificati ana lib.s.

Mele ſpiumato ottimo lib.iiij.s.

Cuocerai i ſughi col mele a ſpeſſezza giuſta per arte.

Piet. Coud. Il mele doueria eſſere lib. iij. onc. iij. atteſo che ſuole il Cordo poruene trè volte più del peſo dell'altre coſe compreſoui in eſſe anche il zuccaro.

LETTVARIO INDO MINOR di Meſue.

¶ Vale, e daſſi quanto il maggiore.

℞. Turbit ottimo

Zuccaro ana dram.vj.

Macis

Garofoli

Pepe

Zenzero

Cinnamomo eletto

Maggior Cardamomo

Noce moſcata ana dram.vii.

Scammonea corretta dram.xij.

Mele ottimo ſpiumato trè volte tanto, cioè lib.ij.onc.iij.dram.iij.

Piet. Coud. Molti vogliono che ei entri maggior peſo di Turbis creſcendoui il mele ancora.

CONFETTION D'AMECH maggiore, di Meſue.

¶ Soccorre a tutti i mali fatti da colera, & da flemma falſo, a l'impetigine, ò volatica, ſcabia, lepra, cancro, & ad ogni bruttezza de la pelle creata da humori colerici, & aduſti.

La doſa è da dram. ii. fin ad aur. iij.

℞. Mirobolani citrini
Chebuli
Indiani
Rabarbaro ana onc. ii.
Agarico
Coloquintida
Polipodio di querza ana dram. xviii.
Aſſenzo
Timo
Sana ana onc. i.
Viole dram. xv.
Epitimo onc. ii.
Aniſo
Fenocchio
Roſe ana dram. vi.
Sugo di fumoterra lib. i.
Prugne num. lx.
Paſſole maggiori mondate dentro onc. vi.

Ogni coſa infuſa ſia in quantità ſufficiẽte di ſero, & pongaſi in vno vetro da la bocca ſtretta ben otturato, & ſi laſcino per

dì

dì cinque, poi bollino al foco vna, & du
bollitioni, poſcia cola, & ne la colatura diſ-
ſolui
Polpa di caſſia onc. iiii.
Tamarindi onc. v.
Manna onc. ii.
Agita ogni coſa inſieme, & giungili
Zuccaro chiarificato lib. i. s.
Scammonea coretta onc. i. s.
Coci inſieme fino a ſpeſſezza di mele poi
aſpergili queſte ſpecie.
℞. Mirobolani citrini
Chebuli
Indiani ana onc. s.
Bellirici
Emblici
Rabarbaro
Seme di fumoterra ana dram. iii.
Spica nardo Indiana
Aniſo ana onc. ii.
Componi per arte.

CONFETTIONE HAMECH minore, di Meſue.

¶ Purga la melancolia, & gli altri humori aduſti, però conferiſce la matezza, melancolia, vertigine, ſmenticanza, & a i vitij de la pele, come ſcabia, morſea, canchero, lepra, polatica.

℞. Mirabolani Indiani
Chebuli
Epitimo ana dram. i.

Fumo-

Fumoterra
Aſſenzo ana dram.xx.
Timo
Calamento
Polipodio querzino
Agarico
Legno dolce
Bugloſſa dram.v.
Stecade arabica
Camedri (vera)
Camepiti Iua moſcata
Bedeguar (prendi il Cardo benedetto)
Aniſi ana dram.v.
Prugne
Giugiole
Sebeſten ana num.lxx.
Paſſole dentro mondate lib.i.

Cuoci in acqua ſufficiente ſino a le terze cola, & la colatura giungi Sapa lib.ij.
Mele ſpiumato lib.i.
Scammonea corretta onc.ij.
Cuoci a lento fuoco fino à ſpeſſezza di mele.

DIAFENICON, DI MESVE.

¶ Soccorre a le febri compoſte, & lunghe, & purga fuori la colera, & flemma, è mirabile a i dolori colici, a i dolori del ventricolo, & altri mali, naſciuti da gli humori crudi.

La ſua doſa è da aur.iij. fin al vi.

℞. Dattili eletti purgati da l'oſſo, & trè di macerati ne l'aceto onc. ij. ſcro.ij.
Penetti onc.i.ſcro.i.

Man-

Mandole dolci dram.v.
Scammonia (diagridio) dram.ij.
Zenzero
Pepe lungo
Foglie di ruta
Cinnamomo
Macis
Legno aloe
Aniſi
Fenocchi
Dauco
Galanga ana ſcrop.gr.v.
Mele ſpiumato trè volte tanto, cioè libr.i. onc.iij. dram.vi. ſcrop.i.s.
Fà lettuario per arte.

DIAFENICON, IN FORMA ſoda.

¶ Queſta confettione è molto adoprata. E la ſua doſa è da onc.iiij fin à vi. e più, ma li conuien eſſere inſieme qualche lenitiuo come la caſſia fiſtola.

℞. Dattili infuſi ne l'aceto trè dì, & notti numero vi.
Seme di Leuiſtico dram.ij.
Pignoli mondati
Mandole dolci ana dram.xv.
Turbit dram.xij.
Diagridio dram.xi.
Zuccaro candido onc.ij.
Pepe lungo
Zenzero

Fo-

Foglie di ruta
Cinnamomo
Macis
Fenocchio
Aniſi
Dauco
Galanga
Legno aloe ana dram. ii.
Zuccaro lib. i.
Fà confettion in rotelle per arte.

DIASNA DI NICOLO.

¶ Soccorre a i melanconici, matti, a le quartane, a i triſti, milzadoſi, & ad ogni male, naſciuto da melancolia.

La doſa è da dram. v. fin a vii.

℞. Sena onc. iii.
Auelane bruſtolate nu. I.
Seta bruſtolata dram. ii.
Pietra Armena lauata dra. i.
Lazulo lauata dram. iii.
Zuccaro onc. vi.
Cinnamomo onc. i.
Garofoli
Galanga
Pepe
Spica di nardo Indiano
Baſilicò
Foglie de garofoli
Cardamomo
Zaffarano
Zenzero

Zedoaria
Fiori di roſmarino
Pepe lungo ana dram.ij.
Mele ſpiumato lib.ij.
Pietra Armena è ſimile al lazuolo, ma è più verde.

Foglie di Garofoli) ſon ſimili à le foglie di lauro, & hanno l'odore, e'l ſapor de garofoli, & in loco ſuo prendi i garofoli.

BENEDETTA LASSATIVA, di Nicolò.

¶ Purga fuori gli humori flemmatici, che ſi cacciano per le giunture, & purga da le reni, e da la veſica.

℞. Turbit eletto
Zuccaro ana dram. x.
Diagridio
Eſola
Hermodattili
Roſe ana dram. vi.
Garofoli
Spica di nardo indiana
Zenzero
Zaffarano
Saſſifragia
Pepe lungo
Amomo (prendi l'acoro vero, ouer il calamo aromatico)
Minor cardamomo
Seme d'apio

Salgemma
Galanga
Macis
Caruo
Fenocchio
Seme di ſpariſi
Di ruſco (bruſco
Grani del ſole, millio del ſole) ana dr.i.
Mele ſpiumato ottimo trè volte tanto, cioè lib. j.s.dram.iij.
Componi ſecondo la deſcrittione

La doſa per bocca è da dram. iij. fino ad vn. 1. per di ſotto da onc. i. a ij.

Seme di ſpariſi, di bruſco) intendi la carne, & medolla gittati via le oſſa.

LETTVARIO ELESCOE, cioè del Veſcouo, deſcritto da Meſue.

¶ Purga fuori la colera, & flemma, e le Ventoſità, gioua a i dolori de le gionture, & de le coſte, a i dolori colici, purga gli humori impremuti ne le reni, e ne la veſica.

La doſa è da aur. ij. fin a iij. ma in forma ſoda dram. vi. fin a onc.i.

℞. Scammonea d'Antiochia
Turbit ottimo ana dram.vi.
Garofoli
Cinnamomo
Zenzero
Mirabolani Emblici
Noce moſcata
Polipodio ana dram.ij.s.

Zue-

Zuccaro dram.vi.

Mele ſpiumato trè volte più, cioè onc. x. dram.i.

LETTVARIO DI PSILLIO di Meſue.

Purga fuori la colera, ſoccorre a le febri ardenti, & difficili da guarire, al dolor del capo, a la vertigine, creati da i vapori de gli humori colerici, a gli iterici, & al fegato ſcaldato ſopra modo.

La doſa è dram.ij. a vi.

℞. Sugo di bugloſſa domeſtica, e di ſeluaggia.

D'endiuia

D'apio tutti cotti, & ſpiumati ana lib.ij.

Sugo di fumoterra onc.iiij.

Et in eſſi macera le coſe infraſcritte per hore 24.

℞. Cuſcuta

Aniſi

Scena ana onc.s.

Capel venere m.i.

Aſaro

Spica di nardo Indiana ana dram.ij.

Bollino alquanto giuntoui

Viole onc.iij.

Epitimo onc.ij.

Quando queſte coſe haran bollito poco, cola, & ne la colatura giungi

Il ſeme intrego di Pſillio onc.iij.

Macera per 24. hore agitando ogn'hora, poi pren-

prendi libre iiij. di mucilagine ſpremuto dal pſillio.

Zuccaro bianchiſſimo ſpiumato lib. ij.s.
Diagridico cotto nel codogno onc.iij.s.
Cuoci à foco lento, fino a la perfettione, & giungili queſta poluere
Trochiſcidiarodon
Rabarbaro eletto ana dram.
Trochiſci berberi onc.i.
Componi per arte.

Bugloſſa domeſtica) il borragine s'intende, ouer la bugloſſa grande Italiana.

Piet. C. L'Aſaro vuol eſſere dram. iij.

LETTVARIO ROSATO
Di Meſue.

¶ Purga la colera gentilmente, però ſoccorre a i mali colerici, a le gotte calde, al dolor di capo caldo, vertigine, al dolor de i occhi, al mal ittero.

La ſua doſa è di dram.v.

℞. Sugo di roſe roſſe perfette lib. iiij.
Zuccaro taberzet, cioè bianco lib. i.s.
Manna pura, & freſca onc.vi.
Scammonea d'Antiochia onc.i.s.
Cuoci pian piano a foco lento, fin che à ſpeſſezza di mele diuengano: poi inſpgili.
Trochiſci de Berberis dram.iiij.
Di Spodio onc.i.
Gallia moſcata vera
Zaffrano ana dram. ij.
Riponili in vaſo di vetro.

LETTVARIO DI SVCO DI roſe di Nicolò.

¶ Scaccia la colera ſenza moleſtia, cōferiſce à i mali de giunture creati da gli humori colerici, & caldi, & à le febri terzane.

℞. Sugo di roſe roſſe
Zuccaro bianchiſſimo ana lib.i. onc.iv.
Diagridio onc.i. dram. iv.
Sandali roſſi, bianchi, & citrini ana dr.vj.
Spodio di auorio dram.iij.
Canfora ſcrop.j.
Il ſugo di roſe ſi coci col zuccaro a giuſta ſpeſſezza, poi giungeli le ſpecie.
Queſta compoſitione ſi può fare in forma ſoda.

DIATVRBIT COL RABARbaro, del Montagnana.

¶ Solue la colera, flemma, & la melanconia.
La doſa è onc.s. fin a i.

℞. Turbit ottimo,
Ermodatili ana on. i.
Rabarbaro dram. x.
Diagridio dram. iiij.
Sandali bianchi, & roſſi
Viole
Zenzero ana dr. i.s.
Maſtice
Aniſi
Cinnamomo
Zafrano ana dram.s.

zuccaro bianchiſſimo trè volte più, cioè lib.i. onc.ij. dram.ij.

Può far in liquida ſoſtanza.

DIATVRBIT MAGGIORE DI Pietro da Toſſignano.

¶ Purga gli humori flemmatici, & riſcalda.

℞. Turbit ottimo onc.i.
Diagridio
Zenzero ana dram.iij.
Cinnamomo
Garofoli ana dram. ij.
Galanga
Pepe lungo
Macis ana dram. i.
Zuccaro bianchiſſimo onc.vij.dram.v.

DIATVRBIT MINORE DI zenzero ſcritto da Meſue cap. de Turbit.

¶ Purga leggiermente il flemma dal ſtomaco.

℞. Turbit bianco, & gommoſo dram.x.
Zenzero dram.v.
Maſtice dram.iij.
Zuccaro bianchiſſimo onc.vj. dram.vj.

DIA-

DIACARTAMO DI ARNALDO Villa noua.

Gioua per euacuar la flemma, e colera.

℞. Specie di diadraganti fredde onc.s.
Polpe de codogni onc.j.
Medolla di ſeme di cartamo dram.iv.
Zenzero bianco dram.ij.
Diagridio dram.iij.
Turbit bianco dram.vj.
Manna granata dram.ij.
Mel roſato colato onc.j.
Zuccaro dram.viij.
Hermodatili dram.iv.
Zuccaro bianchiſſimo onc.x.dram.iiij.
Facciaſi in liquida forma.

Se vorrai riſeruar le ſpecie, non li giungerai il mel roſato, ſe vorrai dar ad alcuno le ſpecie, per le viij. dra. di zuccaro, ponerai onc. viij. d'eſſo zuccaro.

La polpa, ouer carne de codogni quì ſi ricerca ſeccata.

Piet. C. la manna vuol eſſere onc.ij.

HIERA PICRA SIMPLICE, di Galeno.

Rimedia à dolori de fianchi, & à gli humori che ſon cacciati ne la bocca del ſtomaco, & à quelli che hanno la faccia ſenza colore, & pallida, & à le imagini de publi-

ci, o de peli paiono inanti a gli occhi, moue mediocremente il ventre, & ſe ne và fino al fegato, offende quelli che han il fegato troppo caldo, & gioua al ſtomaco.

Fattone pillole ſia la doſa da dram. i. a ij. con il zuccaro da dram. iv. a onc. i.

℞. Cinnamomo
Legno balſamo (il quid pro quo)
Aſaro
Spica di nardo Indiana
Zaffrano
Maſtice da Sio ana dram. vj.
Aloe non lauato dram. cento.
Mele ſpiumato lib. v. onc. iij.

Se vuoi che queſta confettione ſia più confortatiua che ſolutiua, le giungerai aloe lauato.

Piet. C. Il Zafrano dram v. e l'Aloe dram. xc. vuol eſſere ſecondo Galeno, & altri.

HIERA PICRA CON L'AGA-rico.

℞. Specie d'Hiera ſimplice ſenza aloe
Agarico trociſcato ana dram. iiij.
Aloe non lauato onc. i.
Mele ſpiumato onc. vi.

HIERA PICRA COMPOSTA di Nicolò.

Gioua a diuerſe intemperanze del capo, de l'orecchie, de gli occhi, & purga beniſſimo il ſtomaco, corregge le indiſpoſitioni del fegato, mollifica la durezza, & ſodezza della ſpienza, e la ſtrenua, gioua a le reni, & a la veſica, & corregge la matrice diſtemperata.

℞. Cinnamomo
Spica nardo Indiana
Zaffrano
Squinanto
Aſaro
Caſſia lignea
Legno balſamo il ſuo quid pro quo
Frutto di balſamo
Viole
Aſſenzo
Epitimo
Agarico
Roſe
Turbit
Coloquintida
Maſtice ana ſcrop. ij.
Aloe non lauato dram. x. ſcrop. ij.
Melle ſpiumato onc. vij.

HIERALOGODIO DI Nicolò.

Eſtenua, e rimuoue le paſſion lunghe & inuecchiate, come la mattezza, vale a tutte le melancolie, mal caduco, vertigini, & mal caduchi con la ſpiuma de la bocca, & che ſi mordeno la lingua, dolori di capo, hemicrania, & a quelliche coſì ſono moleſtati che paiono hauer adoſſo il demonio chiamati ſpatici in greco, & data per bocca purga, acciò non ſi generi incendio, mãcamento d'animo ne i corpi, & rimedia a tutti i detti mali, ſoccorre à paralitici, & à i tremori, diaſi a quelli che non digeriſcono, à mali di core, al dolor delle coſte, & a fegatoſi, & milzadoſi. prouoca i meſtrui, allegeriſce i mali delle rene, delle gotte, & ſciatiche, è mirabile a ſanar i veneni & le paſſioni venenoſe & le morſicature, corregge la lepra, daſſi ſicuriſſimamente & ſe ne dà tre volte al meſe dram. iii. con vn bicchiero de acqua melata & vn cochiar di ſale.

℞. Polpa di coloquintida
Polipodio ana dram. ii.
Euforbio
Polio montan minore
Grana ana dram. i. s. gr. vi.
Aſſenzo
Mirra trogloditica ana dram. i. gr. xii.
Minor Centaurea
Agarico

Ammo-

Ammoniaco
Foglio (il quid pro quo)
Spica nardo Indiana
Squilla bruſtolata
Diagridio ana dram. i.
Aloe
Chiome di timo
Caſſia lignea
Camedri
Bdellio
Praſſio ana ſcrop. ij. gr. xiv.
Cinnamomo
Opopanace
Caſtoreo
Ariſtolocchia lunga
Pepe bianco
    Lungo
    Negro
Zaffrano
Petroſemolo di Macedonia
Serapino ana dram. s.
Elleboro negro, & il bianco ana gr. vi.
Mele ſpiumato trè volte più (cioè onc. x. dram. vi. ſcrop. i. gr. iv.

Alcuni teſti hanno coloquintida onc. ij. ma è grandiſſimo fallo, ma noi ſeguimo la vera compoſition di Nicolò Aleſſandrino, il quale hà queſta proportione.

Grana] coccuſgidius, deue eſſere dram. i. s. & gr. xij. ſe vogliamo ſeguir Nicolò Aleſſandrino ſtampato, ilqual hà dram. xvij & queſta compoſitione hà la decima parte di Nicolò, dunque ſe dram. i. s. & grani xij. ſi multi-

plicano dieci, per riſulteranno dram. xvij.

Nota che li ſcrop. ij. & gr. xiiij.) ſono la decima parte de dram ix. ma nel Nicolò Aleſſandrino ſtampato non ſi legge ix. ma ben xi. & queſta è preuenuto da librari che ſcrißero xi. per ix. ſi ben il teſto qual'è ſtampato hà ij. cioè vndici, ma biſogna legger noue, et vndici come dimoſtra il partir del peſo di tutta queſta compoſitione.

HIERA DI PACHIO, DI NIcolò Aleſſandrino.

¶ Queſta compoſitione ſana il malcaduco, i furioſi, matti, vertiginoſi, dolor di capo: al ſpaſmo, & principalmente a i dolori del petto, & de fianchi gioua: vengano da qual cauſa vogliano, ò manifeſta, ouer occulta, & è mirabile alle diſtenſioni de nerui, & gioua alle gotte, & al dolore della ſpina, & de tutti i lumbi, talhora ſana del tutto le durezze de le putte, de le donne indolorate, & conuiene grandemente a mali del ſtomaco, perche molto rimedia quelli, a cui il cibo ſpeſſo diuenta acetoſo, & à cui ſpeſſo vien nauſea, & abonda la ſaliua, & ſpecialmente fà beneficio a melancolici.

℞. Stecade
Praſſio
Camedri
Agarico
Coloquintida X x.
Opopanace
Serapino

Pe-

Petroſelino
Pomo della terra
Pepe bianco ana ✕ v.
Cinnamomo Spica di nardo
Mirra Foglio
Zaffrano ana ✕ iiij.
Mele ſpiumato trè volte tãto(cioè in tutto.
✕ 285. i quali fanno lib.iij.on.iiij. ✕ v.)

Seccherai ogni coſa, & piſterai ſottilliſſimamente, & i liquori, opopanace, ſerapino, eletti, & puri ſi piſtino in vn mortaio, poſcia nel mortaio ben caldo gli vnirai ancora inſieme col mele ſpiumato bollente, & miſcierai con altre coſe, quando ſieno ben poluerizate, & quando prenderai il mele per diſſoluer queſti liquori, prenderai ſolo queſta quantità ſopraſcritta, & niente più.

Pomo della terra? cioè radice di ariſtolochia rotenda vera.

Scribonio largo mirabilmente loda queſta hiera, & ancor Marcello, però ſarà bene, & ſicura coſa vſarla, che ancor noi alcuna volta habbiamo ſperimentata la efficacia ſua.

✕? Queſta cifera ſignifica ne i ſcrittori Latini vn denario, & il denario peſo, peſa poco più di dram. i. perche otto dram. fanno onc.i. & ſette denarii fanno onc.i. pur ſpeſſo prendeſi per vna dramma inconuenientemente.

CATARTICO IMPERIALE di Nicolò Aleſſandrino.

¶ Purga valentemente il capo, & rende

 bono

bono odore ne la bocca, & caua fuori dal ſtomaco, & da tutto il corpo la colera, & la melanconia.

La ſua doſa è da dra. iv. fin a v.

℞. Diagridio
Zuccaro ana dram. viij.
Cinnamomo, Nardo
Saſſifragia
Polipodio ana dram. iij.
Garofoli
Zenzero
Celtica (ſpica celtica)
Pepe negro
Lungo
Cardamomo
Amomo (prendi il noſtro calamo aromatico (ana dram. iij.
Mele ſpiumato lib. i. onc. iiij. dram. vj.

Saſſifragia: deſcritta da greci hà figura media trà il palegiolo, & timo.

POLVERE DELLA MEDICINA di turbit, ſcritta da Auic.

Purga gli humori flemmatici, & ſi dà a i fanciulli, donne, vecchi, humidi, & delicati, & occioſi.

℞. zenzero bianco
Maſtice ana dram. x.
Turbit ſottiliſſimamente poluerizato dr. x.
zuccaro Tabarzet.
Quanto peſano le ſopraſcritte coſe.

POL-

POLVERE DI SENA PREPArata del Montagnana.

Purga il capo mirabilmente, & ſe ne dà dram.i. inanti cena.

℞. Sena dram.xii.
Zenzero
Macis ana dram.iii.
Cinnamomo
Tartaro dram.i.s.
Poluériza, & miſcia.

POLVERE OVER TRAGEA aſſatiua.

Purga la colera, flemma, & melancolia. La doſa è da ſcrop.i. fin a dram.i. con vino, o brodo, o acqua d'orzo.

℞. Turbit onc.i.
Zenzero
Cinamomo
Maſtice
Galanga
Minor cardamomo
Garofoli
Aniſi
Hermodattili
Diagridio ana onc.s.
Foglie di ſena onc.ii.O
Zuccaro onc.iv.
Polueriza & miſcia.

STERNVATORIA POLVERE.

℞. Radici di piretro onc.i.
Caſtoreo onc.s.
Elleboro bianco, e'l nero ana onc.i.
Maggiorana m.i.
Miſcia, & polueriza per arte

NASALI

℞. Calamenta
Maggiorana
Radice d'Ireos
Seme di nigella
Caſtoreo
Seme di ſtafi ſagria ana ſcro.ij.
Helleboro bianco
Piretro
Noce moſcata
Mira roſſa
Euforbio ana ſcrop.ij.
Piſta ogni coſa, & con laudano dram. vj.
& poco mele formerai i naſali.

SPECIE PER FAR SVPPOSTE acute.

℞. Elleboro bianco
Grani di coloquintida ana onc.i.s.
Eſula preparata
Hermodatili ana onc.i.

Specie di Hiera picra ſimplice di Gal. dr.ij.
Miſcia, & polueriza.

SVPPOSTE SEMPLICI.

Si facciano con mele, e ſale inſieme cotti à debita ſpeſſezza.

P I L L O L E.

PILLOLE ALEFANGINE, di Meſue.

Purgano il ſtomaco, il ceruello, & tutti gli ſtromenti del ſenſo da gli humori groſſi, marzi, flemmatici, & deſtruggono il dolore indi naſciuto, confortano il ventricolo, & aiutano a padire.

La doſa è da dram.ij. a iij.

℞. Cinnamomo
Cubebe
Legno aloe
Calamo aromatico
Macis
Noce moſcata
Cardamomo, Garofoli
Aſaro
Maſtice
Squinanto
Spica Indiana
Carpobalſamo (il pro quo) ana onc.
Aſſenzo ſeco
Roſe ana dram. v,

piſta groſſamente, & le infonderai in xii. lib. d'acqua, e la cuocerai a foco lento in vaſo doppio fin che conſumate due parti, vi reſti la terza, poi ſpremi fortemente, & cola, & in lib. ii. della colatura diſſoluerai aloe ſuccotrino più volte lauato in vaſo di vetro con acqua piouana, & nouamente ſeccato, lib. i. & le agiterai inſieme continuamente al ſole, poi giungi le polueri di mirra maſtice ana dr. v. Zaffrano dram. iii. poſcia il reſtante del brodo colato delle ſpecie, ancor lo gitterai ſopra, & le ſeccherai al ſole, ò in ſtuffa, & miſcierai con ſolicitudine la coſa inſpeſſata con le liquide, e coprirai il vaſo con vna pezza pura, & netta, & ſtropperai il vaſo detto, acciò non vi vadino le moſche, & altre ſporchezze, poſcia vltimamente ſaluerai la maſſa; & farai Pilole picciole quando ſi vorrà vſare.

Queſte confortano più preſto il ſtomaco, & il ceruello, che ſoluino il corpo, però vi è l'aloe tante volte lauato, & non vi entra ſolutiuo alcuno, ma tutte le coſe confortatiue, & molto ſi vſano, ma ſono ben fatte da pochi, perche cauano fuori il peſo, & numero de le ſpecie, & accreſcono il peſo de l'aloe alcuni miſcian ſeco l'aloe ſporchiſſimo, & fanno male.

Marauigliomi che Meſue vuole, che le ſpecie ſiano cotte, ſe ben tutte le ſpecie hanno virtù ſottiliſſima, che facilmente ſi riſolue cocendole, talche il brodo in tutto non ſente di ſapor, & odor delle dette ſpecie, che dentro ſiano cotte, pur io non

vo-

voglio mutar la ſuo opinione.

Alcuni cociono la metà delle dette ſpecie con acqua & diſſoluono l'aloe nella colatura, & l'altra parte delle ſpecie poluerizata ſottiliſſimamente la miſciano con la maſſa ne l' eſiccarle, & con qualche giudicio.

PILLOLE ASSAIERET, d'Auicenna.

Vuotano fuori la colera & flemma ſenza affanno: e conuengono à chi duole il capo per cauſa del ſtomaco.

La doſa è fin a dram.ii.

℞.Specie d'hiera picra di Gal.onc.i.
Maſtice
Mirabolani citrini ana onc.s.
Aloe ottimo onc.ii.
Siropo de ſtecade q.s. fà la maſſa.

PILLOLE ARABICE, DI Nicolò

Valeno al dolor del capo, vertigine, hamicrania, & generano allegrezza, cõſeruano il ceruello nel ſuo vigore, & fanno acuta la viſta, ricuperano l'vdita perſa, & purgano il ſtomaco da li humori vitioſi.

La doſa è da dram.i. a ij.

℞.Aloe ottimo dram. iv.
Radice di brionio

Mi-

Mirabolani citrini, chebuli, Indiani, bellirici, embrici.
Maſtice
Diagridio
Aſaro
Roſe ana onc. i.
Caſtoreo dram. iij.
Zaffrano dram. i.
Sugo di fenocchio q. s.
Fà la maſſa.

PILLOLE ARTITRICE, OVER arterice di Nicolò.

¶ Valeno à la gotta, & altri dolori de giunture.

La doſa è da dram. i. a ij.

℞. Hermodattili
Turbit
Agarico ana dram. iij.
Caſſia lignea vera
Spica Indiana di nardo
Garofoli
Legno balſamo è il ſuo frutto (prendi il quid pro quo)
Zenzero
Maſtice
Fenocchio, Aniſi
Saſſifragia
Seme di ſpariſi
Di bruſco
Roſe
Grani del ſole. (cioè miglio del ſole)

Sal-

Salgemma ana dram.s.
Aloe ottimo quanto è il peſo d'ogni coſa.
Sugo di Fenocchio quanto baſta.
Fà la maſſa.

Da i ſemi de ſpariſi, & ruſco prenderai ſolamente la polpa carnoſa gettando via de i ſemi la parte dura, & queſto ſempre ſi faccia.

PILLOLE DI AGARICO di Meſue.

¶ Giona à gli aſmatici, & alli vitij del petto, naſciuti da humori groſſi, & flemmatici.

La doſa è da dram.i. a ij.

℞. Agarico
Maſtice ana dram.iij.
Ireos
Praſſio ana dram.i.
Turbith dram.v.
Hiera picra dram.iv.
Coloquintida
Sarcocolla ana dram.ij.
Mirra dram. i.
Sapa quanta baſta per far la maſſa.

Io ti conſiglierei prender la Hiera picra non ancor miſciata col mele, cioè le ſpecie ſue aromatice miſciata ſolamente col aloe, & intenderai la Hiera picra ſemplice di Gal.

Sapa) è moſto ottimo cotto a le terze.

PILLOLE AVREE DI Nicolò.

Purgano il capo, & fanno acuta la viſta, & diſſoluono la ventoſità del ventricolo, & de le inteſtina, & muouono il corpo ſenza moleſtia.

La doſa è da dram.i.a ij

℞. Aloe
Diagridio ana dram.v.
Roſe
Seme d'apio ana dr.ij.ſ.
Aniſi
Fenocchio
Maſtici ana dram. i.ſ.
Zaffrano
Polpa di coloquintida ana dram.i.
Mucillagine di draganti q.s.
Fà la maſſa.

PILLOLE AGGREGATIVE di Meſue.

¶ Valeno a le febri lunghe, & mali del capo, del ſtomaco, del fegato, & purgano gli humori colerici, flemmatici.

La doſa è da dram.i.a ij.

℞. Mirabolani citrini
Rauet ſeni ana dram.iiij.
Sugo d'Eupatorio
Di aſſenzo ana dram.ij.

Dia-

Diagridio dram.vi.
Mirabolani chebuli
Indiani
Agarico
Coloquintida
Polipodio ana dram.ii.
Turbit ottimo
Aloe ana dram.vi.
Maſtice
Roſe
Salgemma
Epitimo
Aniſi
Zenzero ana dram.j.
Lettuario di ſugo di roſe di Meſue quanto baſta per far la maſſa.

Rauet Soni) cioè rabarbaro orientale perfetto.

Sugo di Eupatorio, di aſſenzo) deuono eſſer inſpeſſati come l'aloe.

Eupatorio) s'intenda quel di Meſue, cioè la gratiola, & così di queſto ſi farà il ſugo.

PILLOLE DI BENEDETTA di Nicolò.

Purgano fori gli humori flemmatici, & maſſime, che cadano à le giunture, & dalle reni, & da la veſica purgano.

℞. Specie di benedetta laſſatiua dram.vi.
Mel roſato quanto baſta
Fà la maſſa.

PIL-

PILLOLE COCHIE DI Raſis.

Meglio ſarebbe chiamarle pillole Ceſaliche, perche purgano eccellentemente il capo, & euacuano da eſſo, & da i nerui gli humori groſſi.

La doſa è da dram. i. a ij.

℞. Specie d'Hiera picra di Raſis dram. x.
Coloquintida dram. iij. ſcrop. j.
Scamonea dram. ij. s.
Turbit
Stecade ana dram. v.
Siropo di ſtecade quanto baſta far la maſſa.

Stecade ; ſcritto ſimplicemente ſempre s'inten-de l'Arabica.

HIERA PICRA DI RASIS, PER far le pillole cochie.

℞. Roſe roſſe
Spica nardo Indiana
Maſtice
Legno balſamo, & il frutto (prendi il quid pro quo)
Cinnamomo
Caſſia lignea vera
Aſaro
Aloe dram. vj. rop. ij.

PILLOLE DI COLOQVINTIDA di Meſue.

¶ Valeno a i mali flemmatici, & melancolici, come gli alſi difficili da guarire, & a i dolori di giunture.

La doſa è da dram. j. a ij.

℞. Polpa di coloquintida dram. vi.
Mirabolani negri, cioè Indiani.
Citrini
Serapino
Bdellio molle
Sarcocolla ana dra. v.
Aloe dram. vij.
Nigella
Comino di Caramania
Origano di Perſia
Naſturtio bianco
Sal gemma
Aſſenzo ana dram. j.
Sugo di porro quanto baſta.
Fà la Maſſa.

Origano di Perſia, è l'iſteſſo che quello di Candia, & è ſimile alla maggiorana.

Naſturtio bianco' Tlaſpi s'intende.

PILLOLE D'EVPATORIO maggiore di Meſue.

¶ Sō mirabili ne le febri coleriche, intermit-

mittenti, à gl'iterici, & a le oppilationi del fegato.

La doſa è fin à dram. ij. con acqua di caſeo.

℞. Mirabolani Citrini
Sugo di Eupatorio di Meſue
Aſſenzo ana dram. iij.
Raued ſeni, cioè rabarbaro dram. iij. s.
Maſtice dram. j.
Zaffrano dram. s.
Aloe bono dram. v.
Sugo d'endiuia quanto baſta.
Fà la maſſa

PILLOLE DI EVFORBIO di Meſue.

¶ Valeno à cauar fuori l'acqua gialla de gli hidropici, & à disfar la materia del tumore, & ſoccorrono a i dolori de fianchi, & a la gotta da humida cagione.

La doſa è da dram. s. fin a j.

℞. Euforbio
Coloquintida
Agarico
Bdellio molle
Serapino ana dram. iij.
Aloe dram. v.
Sugo di porro quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE FETIDE MAGGIORI di Meſue.

¶ Purgano il flemma groſſo crudo, però conferiſcono à i mali indi naſciuti, a le gotte, dolori de ginocchi, de la ſpina, & de le altre giunture, del ventricolo, dolor colico, alſi, lepra, & albaras.

La doſa è ſcrop.ij.

℞. Serapino
Hommoniaco
Opopanace
Bdellio molle
Coloquintida
Seme di ruta
Aloe
Epitimo ana dram.v.
Ermodattili
Eſola minore ana dr.ij.
Scammonea dram.iij.
Cinnamomo
Spica di nardo Indiana
Zaffrano
Caſtoreo ana dram. i.
Turbit dram.iv.
Zenzero dram.j.s.
Euforbio ſcrop.ij.
Sugo di porro quanto
Fà la maſſa.

PILLOLE FETIDE DI Raſis.

℞. Specie d'Hiere picra di Raſis dram.x.
Coloquintida (la medolla) dram.v.
Euforbio dram.ij.s.
Caſtoreo
Pepe
Aſa Fetida
Serapino
Opopanace
Sei taragi
Senape ana dram.v.
Centaurea minore
Elaterio ana dram.v.
Le gõme ouer lacrima, & liquori tutto inſpeſſati ſi diſſoluino con la quantità ſufficiente del ſugo di ruta, poi miſciateui le altre coſe, fà la maſſa.

Sei taragi? ouer ſcitari Indiano è un'herba ſimile al Tlaſpi maggiore, cioè lepido maggiore de latini, & ſi prendano le radici ſue, ouer le ſemenze.

Elaterio? è il ſugo inſpeſſato de i frutti del cugomero aſinino.

PILLOLE DI FVMOTERRA di Auicenna.

¶ Purgano dal corpo gli humori coleriti, acri, & ſalſi, perciò vagliono contra tutti i vitij de la pelle.

La doſa è da dram.i. a ij.

℞. Mi-

℞. Mirobolani Citrini Chebuli, & Indiani ana dram.v.
Aloe dram.vii.
Scammonea dram. v.
Sugo di Fumoterra chiarificato quanto baſta per formar trè volte queſta maſſa, perche ſendo propriamente ſcemata la maſſa, le giungerai più ſugo, & vn'altra volta ſi ſecchi, & queſto ſi faccia trè volte.

PILLOLE D' HERMODATTILI maggiori di Meſue.

¶ Giouano à le gotte, & dolori artritici. La doſa è da dram.i. a ii.

℞. Hermodattili
Mirobolani Citrini
Aloe
Turbit
Colloquintida
Bdellio molle
Serapino ana dram.vi.
Caſtoreo
Sarcocolla
Euforbio
Opopanace
Seme di ruta
D'apio ana dram. iii.
Zaffrano dram.i, s,
Sugo de Caoli quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE INDIANE DI HALI.

¶ Vagliono a i mali melancolici, canchero,

ro, lepra, alſi negri difficili da guarire, al male, detto melancolia, & al timore, & triſtezza indi naſciuti, quartana, ittero, mali di milza, & ſuo dolore.

La doſa è da dram.ij. ſin ad aur. ij.

℞. Mirabolani negri cioè Indiani
Elleboro negro
Polipodio ana dram.vi.
Timo
Epitimo
Stecade ana dram.vj.
Agarico
Pietra lazulo lauata
Coloquintida
Sal indiano (ouer ſal gemme) ana dr. iv.
Sugo di Eupatorio inſpeſſato
Spica indiana ana dram.ij.
Garofoli dram.i.
Hiera picra ſemplice di Gal. dram.xij.
Sugo d'Apio quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE D'HIERA SIMPLICE di Gal.

¶ Giouano a vitij del ventricolo, naſciuti da humori colerici, & flemmatici.

℞. Aloe dram.i.
Cinnamomo
Legno balſamo (il quid pro quo)
Aſſaro
Spica di nardo Indiana

Zaffrano
Maſtice da Sio ana dram.iij.
Mel roſato q.s. per far la maſſa.

Piet. C. Pur per detto di Gal. & d'altri l'aloe vuol eſſere dram. xlv. & il Zaffrano dram ij.s.

PILLOLE D'HIERA COMPOSTA di Nicolò.

¶ Soccorrono à i mali del capo, & de nerui, naſciuti da gli humori flemmatici.

℞. Cinnamomo
Spica di nardo Indiana
Zaffrano
Squinanto
Aſaro
Lignea caſſia
Legno, & frutto di balſamo (il quid pro q.
Viole (aſſenzo)
Epitimo
Agarico
Roſa
Turbit
Coloquintida
Maſtice ana ſcrop.ij.
Aloe dram.x. ſcrop.ij.
Fà maſſa con l'acqua d'endiuia.

PILLOLE D'HIERA con Agarico.

¶ Soccorrono a mali del ſtomaco, à gli aſt-

matici, & altri mali del ſtomaco, & del petto naſciuti da humori groſſi, & flemmatici.

℞. Specie d' Hiera ſimplici di Gal.
Agarico trociſcato ana dram. iiii.
Aloe bono onc. i.
Mele roſato quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE DE LAPIDE LAZVLI (cianeo) di Meſue.

¶ Vagliono à i mali melancolici, & naſciuti da collera aduſta.

La doſa è fin a dr. ii. con acqua di caſeo.

℞. Pietra lazulo lauata dram. vi.
Epitimo
Polipodio ana dram. viii.
Scammonea
Eleboro negro
Sale Indiano, ouer gemma ana dram. ii. s.
Agarico
Garofoli
Aniſi ana dram. iiii.
Specie d' Hiera ſimplice di Gal. dram. xv.
Suco d' endiuia quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE DI PIETRA ARMENIA di Meſue.

Purgano gentilmente la melancolia, & colera aduſta di molte ſorti, però conferiſcono a i mali indi naſciuti.

La doſa è fin a dra. ij. con acqua di caſeo.

℞. Pie-

℞. Pietra armenia lauata, & preparata
Hiera picra ana dram.v.
Epitimo
Polipodio ana dram.vi.j.
Scammonea cotta col codogno dra.iij.
Garofoli dram.ij.
Sale Indiano ouer gemma dram.i.s.
Col ſugo di endiuia fà la maſſa.

PILLOLE DI MEZEREO di Meſue.

¶ Purgano valentemente il ſeroſo, ouer aquoſo humore ſuperfluo però giouano à la hidropiſia.

La doſa è fin a dram.i.

℞. Foglie di Mezero preparate dram.v.
Mirobolani Citrini dram.iiij.
Cheboli dram.iij.
Falle con manna orientale, & tamarindi diſſolti ne l'acqua d'endiuia ana q.s.

Manna orientale } Tereniabin, Droſomeli, Acromeli ſi dice.

PILLOLE DI HERMODATTILI minori di Meſue.

Vuotano da le giunture la materia ſpecialmente colerica, ma ancora la flemmatica: per ciò giouano à dolori arterici dal caldo, & dal freddo cauſati.

℞. Hermodatili dram. v.
Scammonea dram. ij. s.
Mirabolani citrini dram. iij.
Roſe dram. iij.
Aloe dram. x.
Falle con cathartico roſato.

PILLOLE DI LVCE maggiori di Meſue.

Purgano dal capo le ſporchezze flemmatice, & corroborano la viſta.

La doſa è da dram. i. a ij.

℞. Roſe
Viole
Aſſenzo
Coloquintida
Turbit
Cubebe
Calamo aromatico
Noce moſcata
Spica nardo Indiana
Epitimo
Legno, & frutto di balſamo (il quid ꝓ quo)
Siler montano
Seme di ruta
Squinanto
Maſtice
Aſaro
Garofoli
Cinnamomo
Aniſi
Fenocchio
Apio

Zaffra-

Zaffrano
Macis ana dram.ij.
Mirabolani citrini
Cheboli, Indiani,
Bellirici, emblici,
Raued ſeni (cioè rabarbaro)
Agarico ana dram.iv.
Sena ana dram.v.
Eufragia dram.vi.
Aloe ſuccotrino al peſo d'ogni coſa, cioè onc.xj. dram.ij.

Sugo di fenocchio quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE DI LVCE MInori, di Meſue.

Vagliano quanto le prime, ma più purgano li humori melancolici.

La doſa è da dram.i. a ij.

℞. il legno, e'l frutto di balſamo (il quid pro quo) ana dram.
Chelidonia (le radici della maggiore) dr.v.
Roſe
Viole
Aſſenzo
Eufragia ana dram.iij.
Sena
Epitimo
Mirabolani tutti cinque
Agarico
Coloquintida
Squinanto

Licio
Pietra lazulo lauata ana dram.ij.ſ.
Aloe ottimo al peſo d'ogni coſa
Sugo di fenocchio, ò di chelidonia quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE MASTICINE.

℞. Maſtici onc.ij.
Aloe onc.v.
Agarico onc.j.ſ.
L'agarico s'infonda nel aceto, & nel oſſimele ſimplice per vn dì, & vna notte, poi di nouo ſia ſeccato, poi ſi formi la maſſa col ſugo di artemiſia.

PILLOLE MASTICINE di Pietro d'Abbano conciliatore.

Preſeruano il ſtomaco da ogni male, purgano leggiermente, & grandemente cõfortano, & non laſciano putrefar gli humori, & chi le vſano, ſi preſeruano da i dolori del ſtomaco, del capo, ventre, matrice, conferiſcono à i triſti, & melancolici, & correggono i mali della matrice.

La doſa è da dram.i.a iij.

℞. Maſtice dram.iiij.
Agarico eletto dram.iij.
Aloe bono dram.x.
Componile col ſiropo di ſtecade.

PIL-

PILLOLE DI ALOE, ET DI Maſtice di Nicolò.

Riſguardano la virtù naturale.
Purgano gentilmente il ſtomaco da flemma, & da la colera.
La doſa è fin à dram.ij.

℞. Aloe onc.j.
Maſtice onc.s.
Garofoli
Roſe roſſe ana dram.j.
Zaffarano
Diagridio ana ſcrop.ij.
Fà la maſſa col ſugo di fenocchio, & di aſſenzo.

PILLOLE DI ALOE Lauato.

Purgano il ventricolo, il ceruello, il reſto de le viſcere, gli occhi, la matrice, da gli humori putridi, & ingagliardiſcono.
La doſa è fin à dram.ij.
℞. Aloe lauato col ſugo de roſe roſſe onc. j.
Agarico trociſcato dram.iij.
Maſtice dram.ij.
Specie diamoſco dolci dram.s.
Con la maluaſia farai la maſſa.

PILLOLE DI RABARBARO di Meſue.

Conferiſcono alle febri lunghe, alle op-

pilationi del fegato, & al principio della idropiſia.

La doſa è ſin à dram. ij.

℞. Rauet ſeni (rabarbaro) dram. iij.
Sugo di legno dolce
Aſſenzo
Maſtice ana dram. i.
Mirabolani citrini dram. iij. s.
Seme di Apio
Fenocchio ana dram. iij. s.
Trochiſci diarodon dram. iij. s.
Hiera picra ſimplice dram. x.
Acqua di fenocchio quanto baſta per far la maſſa.

PILLOLE PESTILENTIALI di Ruffo, chiamate de tribus.

Son mirabili al contagio della peſte, che occupa tutto il popolo, & purgano fuori li humori cacciati nel ventricolo.

℞. Aloe eletto onc. ij.
Mirra ottima
Zaffrano puro ana onc.
Componile col vino odorifero.

PILLOLE DI SARCOCOLA di Meſue.

Purgano il flemma, però conuengono a i flemmatici.

La doſa è da dram. i. fin a ij.

℞. Sar-

℞. Sarcocolla dram. iij.
Turbit dram. iv.
Coloquintida
Zenzero ana dram. i. s.
Salgemma dram. i.
Acqua roſa quanto baſta far la maſſa.

PILLOLE SIVE QVIBVS di Nicolò.

¶ Purgano mirabilmente la colera, flemma, melancolia, valeno propriamente a le cataratte, & oſcurità delli occhi, & cuſtodiſcono la viſta, & ſanano il dolor delle orecchie, conferiſcono à i dolori colici.
La doſa è da dram. i. a ij.

℞. Aloe ottimo lauato dram. xiv.
Mirobolani tutti v.
Rabarbaro
Maſtice
Aſſenzo
Roſe
Viole
Sena
Agarico
Cuſcuta ana dram. i.
Scammonea preparata dram. vj. s.
Sia diſſolta la ſcãmonea nel ſugo di fenocchio ſufficiente, & con queſta ſcammonea diſſolto, fà la maſſa.

PILLOLE STOMATHICE Alchindice.

¶ Purgano il ceruello, e'l ſtomaco dall'

humori corrotti, confortano il ventricolo, aiutano à padire, & fanno appetito.

La doſa è fin à dram. ij.

℞. Mirobolani citrini negri, & chebuli ana dram.iij.

Roſe
Maſtice ana dram. ij.
Cardamomo
Legno aloe
Sandalo citrino
Cubebe
Garofoli
Squinanto
Noce moſcata ana dram.ij.
Rauet ſeni (rabarbaro) onc.s.
Turbit ana dram. vij.
Aloe al peſo d' ogni coſa.
Fà la maſſa.

PILLOLE STOMACHICE, di Meſue.

¶ Purgano gli humori colerici, & flemmatici, & maſſime quelli che premono il capo, e'l ventricolo.

La doſa è da dram. i. a ij.

℞. Mirabolani citrini
Aloe
Turbit ana dram. x.
Roſe
Spica Indiana
Maſtice ana dr.ij.s.

Aniſi

Aniſi dram. j. s.
Sal Indiano (ouer gemma)
Zaffrano ana dram. j. fà la maſſa col ſugo di aſſenzo.

PILLOLE IMPERIALI
Magiſtrali.

¶ Poco ſoluono, & molto confortano il ſtomaco, & tutta le inteſtina fredde: ingagliardiſcono tutte le virtù naturali, rimouono la fredezza, chiarificano il ſangue, e'l ſpirito.

La doſa è fin a dram. iiij.

℞. Cinnamomo
Amomo) prendi l'acoro verg.
Aniſi
Maſtice
Cardamomo minore
Zenzero
Zedoaria
Macis
Noce moſcata
Garofoli
Zaffrano
Cubebe
Legno aloe
Turbit
Terentabin (manna)
Agarico
Foglie di ſena
Tutti cinque mirabolani
Rapontico vero (rabarbaro) al peſo di ogni coſa.
Aloe al peſo di tutte le ſopraſcritte ſpetiar.
Incorpora col ſiroppo roſato, ò violato.

PIL.

PILLOLE DI OPOPANACO.

Vagliono à la paraliſia, ſpaſmo cinico, dolori di genocchi, gotte, & dolori de gionture, & à i mali freddi di tutte le parti neruoſe.

La doſa è ſin à dram. ij. con l'acqua ſua.

℞. Opopanaco
Hermodattili
Serapino
Bdellio molle
Ammoniaco
Coloquintida — ana dram. v.
Zaffrano
Caſtoreo
Mirra roſſa
Zenzero
Pepe (negro)
Pepe longo
Caſſia lignea
Mirabolani citrini, Indiani, bellirici, emblici — ana dram. i.
Scammonea — dram. ij.
Turbit — dram. iv.
Aloe — dram. xij.

Incorpora facendo la maſſa con la infuſion della gomma ne l'acqua de caoli.

PILLOLE DE CINQVE ſorti Mirabolani, di Nicolò.

Purgano l'humor colerico, flemmatico, melancolico, & chiarificano il ſangue.

La doſa è ſin à ſcrop. iv.

℞. Tutti cinque Mirobolani.
Agarico
Diagridio
Coloquintida
Sena ana dram.s.
Epitimo
Turbit
Aniſo
Fenocchio
Maſtice
Pietra lazulo preparata ana dram.ij.gr.v.
Aloe onc.j.
Forma maſſa col ſugo di aſſenzo.

Piet. C. Non dra. s. ma onc. s. ſi dee leggere.

PILLOLE DI OTTO COSE, ouer Ottomere di Nicolò.

Purgano gli humori groſſi dal capo, chiarificano la viſta, & ſcacciano le cataratte de gli occhi.

La doſa è fin a dram.ij.

℞. Aloe
Diagridio ana dra.ij.
Medolla di colloquintida
Epithimo
Agarico
Maſtice
Dauco di Candia
Mirobolani cheboli
Aſſenzo ana dram.j.
Col ſugo di ſolatro farai la maſſa.

PIL.

PILLOLE DI SERAPINO di Meſue.

¶ Vagliano alla ſciatica, gotta, & al dolore delle altre giunture, & della matrice, & prouocano il meſtruo.

La doſa è da dram. s. fin a i.

℞. Serapino
Ammoniaco
Opopanace
Bdellio ana dram. ij. s.
Seme d'apio
Ammeos
Harmela (ſeme di ruta ſeluaggia)
Aniſi ana dram. i.
Acoro (calamo aromatico)
Caſſia lignea vera
Calaminta
Spica Indiana
Centaurea (minore)
Polio
Coſto ana dr. s.
Salgemma
Aloe dram. vj.
Coloquintida dram. v.

Fà la maſſa con l'acqua, ò ſugo di matricaria.

Caſſia lignea vera) qui è ſtata poſta da Clemente Clementino, anchor che Meſue ſentiſſe ſatarago Indiano.

Piet. C. ſi metta pur il ſeitrago, come vuol Meſue, & è il lepidio.

PIL-

PILLOLE DI BDELLIO maggiori, di Meſue.

Vagliono al fluſſo delle morroidi, & delle vlcere loro, & a i meſtrui ſuperflui.

La doſa è da dram.ij. ad aur.ij.

℞. Bdellio dram.xii.
Ammeos dram.iij.
Mirobolani, cheboli, emblici, bellirici, Indiani.
Auelane bruſtolate.
Succino, (carabe, ambra) ana dram.ij s.
Macera il bdellio nel ſugo de foglie di porro, & fà la maſſa.

PILLOLE DI CINOGLOSSA, di Nicolò.

Sono mirabili à quettar i catarri ſottili, & fermali, & à quettar i dolori.

℞. Cinogloſſa
Opio
Seme di iuſquiamo ana onc.iij.
Mirra troglodica dram.vj.
Incenſo maſchio dram.v.
Garofoli dram.ij.
Cinnamomo
Storace roſſo ana dram.ij.
Con acqua roſa fà la maſſa.

PILLOLE BECHIE.

Vagliano contra la toſſe vecchia, & l'aſprezze della gola, & delle fauci.

℞. Pignoli mondati
Mandole amare ana onc. i.s.
Legno dolce onc. vj.
Sugo di legno dolce onc. iv.
Con acqua roſata fà la maſſa.

PILLOLE ALEFANGINE, di Valerio Cordo.

℞. Tutti v. Mirabolani ana onc. i.
Acoro vero
Galanga
Zedoaria
Doronico romano
Radicete di aſaro
Radici del dittano noſtro
Aſſenzo
Roſe ana dram. iv.

Piſterai ogni coſa groſſamente, & i mirabolani per ſe macerati ſiano prima nell' acqua chiariſſima di fontana lib. iiij. per hore 24. poi cuocile, finche quaſi la terza parte de l'acqua ſia riſolta in vapore, poi cuoci le radici, & le ſpecie a foco lento nel doppio vaſo lib. vi. di acqua chiariſſima, & ponerai ſopra queſte coſe, i mirabolani prima cotti, & il ſuo brodo, vltimamente giungili le roſe, & cuoci fino a le terze, poſcia cola, & fortemente ſpremerai. Poi ne la colatura diſſoluerai.

Aloe ottimo, & lauato, & di nouo ſeccato lib. iij. Poni ogni coſa in vna piadena di vetro al ſole, ouer in ſtufa, & le agiterai ſpeſſe volte, & quando ſaranno inſpeſſate

ſate à forma di mele: allhora giungi queſte ſpecie ſottiliſſime.

℞. Galanga
Cipero
Zedoaria
Doronico
Legno aloe
Cinnamomo
Squinanto
Radicette di nardo celtico.
Noce moſcata
Macis
Cubebe
Cardamomo
Garofoli ana dr. iv.
Maſtice, carabe ana dram. vi.
Mirra
Zaffrano ana dram. iiij.

Miſcierai beniſſimo le ſpecie con l'aloe, & fà la maſſa diligentemente.

Tutti mirabolani deueno hauer queſto peſo, tolte fuori le oſſa.

Queſte pillole ſono valenti, anzi più potenti delle prime, componete mò quali volete.

Quì non ſi ponga il dittano di Candia, ma ben le radici del dittano che vſamo, & propriamente, la correccia de le radici ſue, & hanno le foglie ſimili al fraſſino arbore, & queſta è la vera Fracinella.

I SIROPI.

SIROPO DI DVE radici.

℞. Radici de petroſemolo
Fenocchio ana onc. iiij.
Acqua quanto baſta
Zuccaro chiarificato lib. ij.
Cuoci per arte.

SIROPO DE CINQVE radici.

¶ Conferiſce a le febri flemmatice, & colerice, & quando principiano.

℞. Radici d'apio
Di fenocchio
Ruſco
Spariſi ana onc. iiij.
Acqua quanto baſta
Zuccaro lib. iiij.
Cuoci per arte.

SIROPO ACETOSO SEMplice di Meſue.

¶ E commune in ogni materia, digeriſce la colera, flemma, melancolia, & per l'aceto ſottiglia i groſſi humori, & taglia i viſcoſi, molliſce i duri, caua fuori gli humori inerti, penetra per ogni parte, apre le oppilationi, prouoca l'orina, reſiſte à la putredine, correg-

corregge la malitia de gli humori, però gioua ne le febri peſtifere, ma per la rimeſſa freddezza, inſpeſſa gli humori ſottili, gli egguala, rinfreſca, leniſce le viſcere, & quetta la ſete.

℞. Aceto di vino lib.iij.
Zuccaro chiarificato co l' acqua lib.v.
Cuoci per arte.

SIROPO ACETOSO COMposto di Meſue.

¶ Taglia, & aſterge la colera groſſa, & difficile di cauar fuori, & il flemma, apre le oppilationi del fegato, ſpienza, reni.

℞. Radici di fenocchio
D' Apio
Endiuia ana on.iii.
Seme d' aniſi
Fenocchio
Apio ana onc.j.
Endiuia dram.iii.
Acqua ſufficiente
Zuccaro ottimo lib.iii.
Aceto fortiſſimo lib.ii.
Cuoci per arte.

SIROPO D' ACETOSITA' DI citrone di Meſue.

¶ Mitiga il feruore, & caldo de la colera, & de le febri ardenti, & peſtilentiali, & cauerà la gran ſete.

℞. lib.

℞. lib. vi. di acetoſità di citrone diſtillata per vn panno

Zuccaro bianchiſſimo lib. iij.

Cuoci per arte.

Poche volte i ſpetiari hanno queſto ſiropo vero; perche in vece di eſſo per il più vendeſi il ſiropo de citroni conditi. Hor ſe lo vuoi far bene, biſogna che per un feltro, ouer panno ſia diſtillata l'acetoſità di citrone ſenza ſpremerlo niente, altramente ſi cagiia il ſiropo, quando è refreddato.

Piet. C. Meſue fà altri peſi del citrone lib. vij. Zuccaro lib. s.

SIROPO DE L'ACETOSITA' de limoni.

¶ Maggiormente rifreſca, & penetra, che'l ſiropo de l'acetoſità di citrone, & vale contra la putrefatione, contra vermi, & contra il gran caldo de la febre, & altri crudi humori.

℞. lib. vi. de acetoſità de limoni maturi diſtillata per vn feltro.

Zuccaro bianchiſſimo lib. iij.

Cuoci per arte.

SIROPO DI ACETOSE Naranze.

℞. lib. vi. di ſucco di Naranze acetoſe diſtillato per vn panno, ouer feltro.

Zuc-

Zuccaro bianchiſſimo lib.iij.
Cuoci per arte.

¶ Queſto modo ancor ſi può fare del ſugo di Naranze dolci.

SIROPO D'AGRESTA di Meſue.

¶ E mirabile ne i gran caldi per quetar la ſete, queta il vomito, & il fluſſo colerico del corpo, ſoccorre à le febri colerice, queta il vomito ancor de le donne grauide, & ingagliardiſce il ſtomaco loro, & è contra veneni.

℞. Agreſta lib.v.
Zuccaro chiarificato lib.iiij.
Cuoci per arte.

Agreſta) è'l ſucco di vua acerba, ne matura, chiamaſi Omphacium; & deueſi ſpremere da le vue generoſe.

SIROPO DE POMI di Meſue.

¶ Fortifica il cuor debile, però ſana la ſincope, cioè mancamento, & il tremor del core.

℞. Sugo de pomi dolci, & de gli acetoſi ana lib.v.
Cuocili, ſpiuma, cola, poi giungi
Zuccaro lib.iij.
Cuoci per arte.

Il ſugo cauiſi ſpremendo, de i pomi eccellenti, e migliori, e ſaporoſi.

SIROPO DE GRANATI dolci di Meſue.

¶ Gioua à la ſete, al mal di coſte.

℞. Sugo de granati dolci lib. v.
Zuccaro bianchiſſimo lib. iii.
Cuoci per arte.

Hoggi malamente ſi fà il ſiroppo de granati, perche miſciano ſenza differenza i pomi acerbi co i dolci, anzi biſogna far ſeparatamente il ſiropo de i dolci, & il ſiropo de gli acetoſi perche medicano mali, & accidenti molto diuerſi.

SIROPO DE GRANATI acetoſi di Meſue.

¶ Gioua à le febri coleriche, & a le flemmatiche, che hanno gran foco.

℞. Sugo de granati acetoſi lib. v.
Zuccaro bianchiſſimo lib. iii.
Cuoci per arte.

SIROPO DENARIO OVER de Bizanti ſimplice di Meſue.

¶ Taglia gli humori groſſi, & viſcoſi, & eſtenua, ſcaccia le oppilationi, & ſoccorre a l'itterico.

A. Sugo

℞. Sugo d'endiuia
D'apio ana lib. ij.
Di lupoli
Di bugloſſa domeſtica, & ſeluaggia ana lib. i.

I ſughi ſi putrifichino, & ſi ſpiumino tanto che reſtino lib. iv.
Zuccaro ottimo lib. ij. s.
Cuoci con facilità, tanto che ſi faccia il ſiropo.

Alcuni fanno differenza trà il ſiroppo de Bizanti, & il ſiroppo denario, & chiamano vno ſemplice, & l'altro compoſto, ma noi diſtinguemo il ſimplice dal compoſto, chiamandoli però l'vn e l'altro ſiroppo de Bizanti, & denario.

SIROPO DE BIZANTI compoſto di Meſue.

¶ Queſto ſiropo compoſto è più efficace, che'l ſemplice.

℞. Sugo d'endiuia vera
D'apio ana lib. ij.
Di lupoli
Di Bugloſſa domeſtica, & ſeluaggia ana lib. j.

Et ne i ſughi cocerai
Fiori di roſe onc. ij.
Legno dolce onc. iv.
Seme d'aniſi
Di fenocchio
D'apio ana dr. iij.

Spica di nardo dram.ij.
Al brodo colato giungi
Aceto lib.ij.
Zuccaro bianchiſſimo lib.iij.
Cuoci per arte diligentemente.

SIROPPO D'ARTEMISIA DI Matteo di Gradi.

¶Medica le paſſioni de la matrice, & ritien quella nel proprio loco, riſolue la fredezza, ventoſità, & dolore, corrobora i nerui, apre i porri, corregge il ſangue, prouoca i meſtrui, & li regola.

℞. Artemiſia M.ij.
Pulegio
Calamenta
Origano
Meliſſa
Dittano di Candia
Perſicaria
Sabina, ò Sauina
Maggiorana
Chamedri
Perforata (hiperico)
Camepiti (iua moſcata)
Chiome di matricaria
Centaurea minore
Ruta
Betonica
Bugloſſa
Radice di Fenocchio
D'apio

Di

Di petroſemolo
Di ſpariſi
Di bruſco
Di Saſſifragia (prendi la radice di pimpinella)
Radici d'Inola di campagna
Di cipero
Rubia di tentori
D'Ireos
Di peonia ana M.i.
Bacche di ginebro
Seme di liguſtico
Petroſemolo
Seme d'aniſi
Di nigella
Carpobalſamo (il quid pro quo)
Coſto
Radici di aſaro
Piretro
Caſſia lignea aromatica
Cardamomo
Calamo aromatico
Valeriana (la radice ſua) ana onc.s.
Acqua quanta baſta
Zuccaro lib.iiij.

Cuoci ogni coſa diligentiſſimamente per arte, acciò le ſpecierie non bollino più del douere.

Per il dittamo falſo, & volgare quì ſi deue prender il dittano di Candia, il qual ſingolarmente vale a quelle coſe, a quali vale il ſiroppo preſente.

Saſſifragia) chiamaſi da gl'Italiani quella

che noi chiamiamo Pimpinella, & la radice ſua ſi prenda in queſto loco.

SIROPO MAGGIOR DI ASſenzo di Meſue.

¶ Corobora il ſtomaco, e'l fegato, & gli altri ſtromenti di nutritione, fà appetito, gioua a gl'itterici, ſcaccia la ventoſità, ſcaccia gli humori per orina.

℞. Aſſenzo romano lib.s.
Roſe roſſe onc.ij.
Spica Indiana dram.iij.
Vin chiaro vecchio potente
Sugo de codogni ana lib.ij.s.
Macera in vaſo di marmo, ouer in vna pignata ſoda per vna notte, poſcia li cuocerai, & giungerai à la colatura.
Zuccaro lib.ij.
Componi per arte.

Aſſenzo romano) cioè il pontico, al guſto aſtringente, & aromatico, ma il volgare chiamaſi aſſenzo ruſtico.

SIROPO D'INFVSION DE roſe.

¶ Queſto conuiene ad eſtinguer la ſete ne le febri acute, & a rimetter la ſuperfluità del caldo in eſſe, conforta'l ſtomaco rilaſſato, & il fegato ſcaldato ſopramodo,

&

& il core, & reſiſte à la putredine, conuiene al tempo di peſtilenza, & reſiſte al veneno.

℞. infuſion di roſe lib.v.
Zuccaro chiarificato lib.iij.
Cuoci facilmente.

SIROPPO D'INFVSION di Viole.

¶ Soccorre à le febri acute, al caldo del fegato, & del cuore, a l'aſprezza de la gola, al mal di coſta, & à la toſſe ſecca, eſtingue la ſete, mollifica'l ventre.

℞. Infuſion di viole lib.v.
Zuccaro chiarificato lib.iij.
Cuoci con facilità.

INFVSION DI ROSE di Meſue.

℞. Foglie di roſe lib.i. ponile in vn vaſo ſtretto di bocca, infondili ſopra lib.iij. di acqua calda, ouer quanto baſta per macerarle per hore viij. ouer xij. hauendo ben ſtroppato la bocca del vaſo, poi ſpremile leggiermente, & ſcola fuori l'infuſione, & getta via le roſe. Ancora piglia de le roſe freſche, & ſcalda l'infuſion ſcolata, & gettala ſopra le roſe, & ſtroppata la bocca del vaſo, laſciale in loco caldo per hore viij. ouer xij. poſcia vn'altra volta ſcola, & infondi la colatura ſopra altre roſe freſche, e la terza vol-

volta laſciale, & ſe le vorrai far più efficaci, ancor la quarta volta macera le freſche roſe in quel brodo riſcaldato, & vltimamẽte giuntoli il Zuccaro fà il ſiroppo.

Alcuni piſtano le roſe, alcuni le pongono intiere male piſte, più preſto perdono la forza ſua, & colore laſciandole nell'acqua, & occupano minor loco, ma le viole piſtate acquiſtano vna certa herba acrimonioſa, tedioſa, pur fate voi.

Queſta infuſione chiamaſi ancor Mucar, & mucaro tanto di roſe, come di viole.

Meſue comanda che due volte ſole s'infondano le roſe, & è meglio gettar via le prime, & più volte riponerai le freſche.

INFVSION DI VIOLE.

¶ L'infuſion di viole ſi fà come quella di roſe.

SIROPPO DI FVMOTERRA Maggior di Meſue.

¶ Conforta il ventricolo, e'l fegato, apre le oppilationi, & cura i mali de la pelle, naſciuti maſſime da humor ſalſo, & aduſto, come ſcabia, lepra, volatica, ſerpigine.

℞. Mirobolani citrini, cheboli ana dra. xx.
Fiori di boragine
Bugloſſa
Viole

Aſſen-

Aſſenzo
Cuſcuta ana onc. i.
Legno dolce
Roſe ana dram. iiij.
Epitimo
Polipodio ana dram. vii.
Prugne cento
Paſſole dentro mondate lib. s.
Tamarindi
Polpa di caſſia fiſtola ana onc. ij.
Acqua lib. x.
Cuoci per arte a le terze, poi cola, & a la colatura giungi
Sugo di Fumoterra purificato,
Zuccaro bianchiſſimo ana lib. iii.
Cuoci a lento fuoco a giuſta forma, & ſalualo.

Il mio teſto ſcritto a pena hà Prugne lib. c. come le paſſole.

SIROPO DI MENTA MAGGIORE di Meſue.

¶ Corrobora il ventricolo freddo, però queta la nauſea, il vomito, il ſingiozzo, & fluſſo del ventre.

℞. Sugo di codogni muzi
Dolci
Seme di granati acetoſi
Dolci
Muzi ana lib. i. s.

Ne i ſughi le coſe infraſcritte ſian macerate per 24. hore.

℞. Menta ſecca lib.i.s.
Roſe roſſe onc.ii.

Cuoci con facilità fin conſumata la metà, & cola, & a la colatura giungi

Mele ouer
Zuccaro lib. ij.

Cuoci perfettamente, & quando lo vuoi ſaluare l'aromatizerai con la gallia moſcata vera, trita, & legata in vna pezza, & attacata alla bocca del vaſo.

Muzi) il ſapor muzo hà qualche dolcezza, & acetoſità.

Se vorrai far queſto ſiroppo col mele, prendi mele aromatico odorifero, e perfetto.

SIROPPO DI MENTA MINORE di Meſue.

¶ Ottiene quaſi la medeſima virtù col maggiore.

℞. Sugo di menta purificato lib. i.
Sugo di granati dolci, & di garbi, cotti fino à la mettà,
Zuccaro, ouer mele ana lib. I.
Coci pian piano per arte.

Il medeſimo quì dico del mele, che ancor diſſi del ſiroppo maggior di menta.

SIROPPO DI CALAMENTA, di Meſue.

¶ Conferiſce molto à melzadoſi, quali han dura la ſpienza, & quaſi ſenza reſolutione, & a quelli che hanno le viſcere fredde, & a gli aſmatici, maſſime a i vecchi, & a chi hanno la toſſe antica, & ſe alcuni haueſſe il petto, ouer il ventricolo, ò le inteſtine groſſe, piene di materia tenace, & che non ſi poſſa riſſoluere, vſi queſto ſiroppo.

℞. Calamenta domeſtica
Seluaggia ana onc. ii.
Liguſtico (il ſeme)
Dauco (il ſeme)
Squinanto ana dram. v.
Paſſole dentro mondate lib. s.
Mele lib. ij.
Acqua ſufficiente
Cuoci con facilità.

Il mele, che ſi aggiunge à queſto ſiroppo ſia ottimo, & aromatico, il che oſſeruiſi in tutti ſiroppi, & oſſimeli; puoſſi ancor fare col Zuccaro queſto ſiroppo, perche pochi hanno mele ottimo, & aromatico.

Domeſtica calamenta) naſce nei campi, & lochi lauorati, ma la ſeluaggia viene ne i lochi non lauorati, & ne i monti, onde chiamaſi calamenta montana.

SIROPO DI SVGO D'ENDIUIA.

¶ Vale principalmente a tutte le ſcaldagioni del fegato, & di altre membra nutritiue, & conuien, maſſime al dolor di coſte.
℞. Sugo di endiuia purificato lib. viii.
Zuccaro tabarzet lib. v. s.
Cuoci per arte.

Endiuia vera) è vn'herba domeſtica con caoli, & foglie ſimili alla cicorea, ma più grandi, & più graſſi, & hà i fiori ſimili alla cicorea, il ſeme ſuo è ſtato portato d'Italia, ſi che ſeminaſi appreſſo noi in molti lochi.

SIROPO D'ENDIVIA composto.

¶ Vale principalmente al gran caldo del fegato, del core, & de le altre membra nutritiue, & generalmente conferiſce ad ogni compleſſione calda, & apre le oppilationi, conforta i membri debilitati da mala compleſſion calda, & digeriſce le materie colerice acute.
℞. Endiuia freſca
Boragine
Scariola
Hepatica
Buglοſſa
Meliſſa

Lattuca
Eupatorio ana m.i.
Semi fredde maggiori ana onc. i.
Sandali bianchi, & roſſi ana dram.i.
Fiori hordiali ana dram. iv.
Cuoci per arte in ſufficiente acqua, cola, & giungi alla colatura
Sugo di endiuia purificato lib. i.
Vin granato onc. iij.
Zuccaro bianco lib. iv.
Fà ſiroppo per arte.

SIROPPO DI CICOREA CON rabarbaro, di Nicolò Fiorentino.

Vale contra ogni materia venenoſa in alterar, & mondificar quella, & propriamente nel carbone, & ſimili, & vale nella febre peſtilentiale. Conforta il cuore, & i membri nutritiui, mondifica le materie per l'orina, & per il ventre, & fà venir appetito, & ſonno.

℞. Endiuia domeſtica, e ſeluaggia
Cicorea
Taraſſaco ana m.ij.
Cicerbira
Hepatica
Scariola
Lattuca
Fumoterra
Lupoli ana m.j.
Orzo non ſcorticato onc.ij.
Veſicaria (alchechengi)
Legno dolce

Capil venere
Cetrac (aſplenio
Politrico
Adianto ana dram.vi.
Radici di fenocchio
D'apio
Di ſpariſi ana onc.ij.

Cuoci in acqua ſufficiente, & cola, poi col Zuccaro bianco chiarificato fà ſiroppo, & per ogni libra di queſto nel cuocere giungili
Rabarbaro ottimo dram.iiij.
Spica nardo ſcrop.iiij.
Leghiſi in vna pezza rara, & ſpeſſo l'eſpremerai, fin che il ſiroppo acquiſti giuſta conſiſtenza.

Piet.C. La quantità del zuccaro non è eſpreſſa, ma dico io che iiij. lib. poſſono baſtare: più quantità lo faria debole.
Di ſpica nardo può baſtare ſcrop.ij.

ALTRA DESCRITTIONE più emendata del ſiroppo di cicorea con Rabarbaro, di Nicolò Fiorentino.

Vale nõ ſolo à rifreſcare il fegato, e le interiora: ma anchora per le infocationi, & infiammationi del ſtomaco, fegato, & milza, di più ad aprire le oppilationi nelle febri colerice, & ad indurre il ſonno.
℞. Orzo intiero onc.iiij.

Radici

Radici di ſpariſi
Di fenocchio
D'apio paluſtre ana onc.ij.
Legno dolce onc.j.
Endiuia domeſtica, altrimente ſcariola
Endiuia ſilueſtre
Cicorea
Taraſſaco, cioè dente di Leone, an. M.ij.
Cicerbita
Hepatica
Lattuca domeſtica
Lattuca ſilueſtre, ſonnifera
Fumoterra
Lupoli, an.N.j.
Adianto, ò capil venere,
Politrico
Caterach (aſplenio)
Caſſia ana dram.vj.
Semi di Halicacabo, ò d'Alchechengi onc.iiij.

Se ſarà freſco: altrimente baſteria la metà: Cuocanſi parti eguali di acqua, e di ſugo di cicorea a bagno aperto, dapoi ſpremile, e chiarifica, e fanno ſiroppo in detto bagno, & in vaſo di terra, ò di vetro, aggiungendoli lib. iiij. ò più, ò meno di Zuccaro bianco. Preſſo il fine del bollire giungeli Rabarbaro eletto dr. iiij. E ſpica nardo ſcr. iiij. inuolti, e legali in groppo.

OSSISACARA SIMPLICE, di Nicolò.

Legeriſce le materie colerice, miſte col flem-

flemma, che grauano il ſtomaco, & le interiori, & che fanno le terzane doppie diſordinate quali chiamanſi erratice, & ſimili alle quartane doppie.

OSSISACARA COMPOSTA, di Nicolò preſtoſto.

Gioua a i corpi riſcaldati, ſoccorre à le febri longhe, create dal ſangue, & dalla colera, & al calor del fegato, & ſcaccia le oppilationi della ſpienza.

℞. Capil venere
Lingua ceruina (phillitis)
Scolopendria (aſpleno)
Politico
Hepatica
Viole
Radici di fenocchi
    Di bruſco
    Spariſi
    Gramigna ana lib. j.

Falla così; Nel ſugo de pomi granati macera l'herbe, & radici per trè dì, & nel quarto dì laſciale poco bollire, & cola ſpremendo fortemente, finalmente giungili il zuccaro a baſtanza; cuocilo a ſpeſſezza giuſta.

SIROPPO DI GIVGIOLE.

Queſto ſiroppo conferiſce alla toſſe, & alla pleuriſia, & voce rauca.

Giugiole nu.lx.
Viole
Seme di malua ana dr.v.
Caoli venere
Orzo mondato
Legno dolce ana onc.j.
Seme di codogni
Di papauero bianco
Di meloni
Di lattuca
Draganti
Acqua di fontana a baſtanza ouer lib. iv.
Zuccaro lib. ij.
Cuocilo per arte.

SIROPO DI VIOLE di Meſue.

¶ Gioua alla toſſe, & mal di coſta, da cagion calda.

℞. Viole onc.ij.
Seme de codogni
Di malua ana onc.j.
Giugiole
Sebeſten ana nu. xx.
Acqua di Zuccaro a baſtanza
Zuccaro lib. i. s.
Cuoci per arte.

La zucca deue diſtillarſi, quando ancor'è tenera, & inanzi ch'ella ſe induriſca.

SIROPPO DI SVGO di Viole.

¶ Corregge l'acredine della colera, & per la ſua mucilagine è atto a i vitij del petto.

℞. Viole freſcamente raccolte vna bona quantità, & cauali giù le fogliette porporee, & getta via i fiori verdi piccoli, perche hanno vn' acrimonia d'herbe, & ſcacciano il fiorito colore, poi piſta nel mortaio di marmo le foglie cauate giù delle viole; & ſpremele poi.

℞. Del ſugo ſpremuto lib. ij.
Zuccaro lib. iiij.

Zuccaro prima ſia chiarificato, & ſi cuoci fino à giuſta conſiſtenza, poi leuato dal foco il Zuccaro laſcialo diuentar tepido, & gettali ſopra il ſugo, & di nouo a foco lento ſi cuoci fino alla ſpeſſezza, & continuamente lo ſpiumerai.

Alcuni non le ſpiumano, acciòche'l colore non periſca, ma preſto ſe corrompe, s'egli ſarà ſaluato con la ſpuma.

Queſto ſiroppo violato ſi fà à Miſnia, & chiamaſi ſugo di viole.

SIROPPO DI PRASSIO, di Meſue.

¶ Soccorre a i mali del petto, & del polmone inuecchiati, & ſuſcitati da humor freddo, & tenace, & difficili à diſradicare,

però

però gioua grandemente à vecchi, & à gli aſtmatici.

℞. Praſſio onc.ij.
Legno dolce onc.j.
Capil venere
Hiſſoppo ana dram.vj
Calamenta
Aniſi
Radici d'apio
Di fenocchio ana dram.v.
Seme di malua
Di fen greco
Radici d'ireos ana dram.iij.
Seme di lino
De codogni ana dram.ii.s.
Paſſole dentro mondate onc.ii.
Ficchi ſecchi graſſi nu. xvi.
Penidie
Mele ana lib.ii.
Acqua a baſtanza
Cuoci per arte.

Il mele ſia aromatico, & ottimo, pur ancor ſe può far col Zuccaro.

SIROPPO DI LIQVIRITIA, di Meſue.

Purga il petto, e'l polmone, però ſoccorre alla toſſe lunga, & alla pleuriſia.

℞. Legno dolce raſo onc.ij.

Ca-

Capil venere onc. j.
Hiſſopo onc. s.
Acqua lib. iv.
Si macerino per hore 24. poi cuoci fin alla metà; & alla colatura giungi
Mele ottimo
Penidie
Zuccaro ana onc. viij.
Acqua roſa onc. vj.
Fà ſiroppo per arte.

SIROPO D'ISSOPO, DI Meſue.

¶ Vale a i mali del petto, e del polmone, & ſottiglia gli humori difficili da ſputar fuori, & li manda fuori.

℞. Hiſſopo ſecco
Radici d'apio
Di fenocchio
Petroſemolo
Legno dolce ana dram x.
Orzo mondo dram. iv.
Seme di Malua
Di codogni
Draganti ana dra. iv.
Capil venere dram. vj.
Giugiole
Sebeſten ana nu. xxx.
Paſſole grandi mondate dentro onc. i. dram. iij.
Fichi ſecchi
Dattili graſſi ana nu. x.

Penidie bianche lib.ij.
Componi per arte.

SIROPPO D'EVPATORIO, di Meſue.

¶ Soccorre a i mali freddi del fegato, & alle ſue oppilationi, à l'hidropiſia, & al mal habito del corpo, percioche eſtenua gli humori groſſi, ingagliardiſce il fegato, moue l'orina, & libera dalla diſtenſione del ventre, e de fianchi.

℞. Radici di fenocchi
Di apio
Endiuia
Legno dolce
Squinanto
Cuſcuta
Aſſenzo
Roſe ana dram.vj.
Capil venere
Bedeguar
Suchahe
Fiori, e le radici di bugloſſa
Aniſi
Fenocchio
Eupatorio ana dram.v.
Raued ſeni (rabarbaro d'oriente)
Maſtice ana dram.iij.
Spica nardo indiana
Aſſaro
Foglio (prendi la ſpica romana) ana dra.ij
Acqua à baſtanza, ouer lib.viij.

Sugo

Sugo di apio
Endiuia ana lib.ij.
Zuccaro lib. iv.
Cuoci per arte.

Bedeguar, & ſucaha) queſti hoggi non ſi conoſcono, però lece prender in ſua vece il cardo benedetto, & cardina, cioè le radici di Cardo pacia.

Eupatorio) qual ſempre intende Meſue, è la gratiola.

SIROPPO DI STECADE ſimplice.

℞. Fiori di ſtecade dram.xxx.
Timo
Calamenta
Origano ana onc.x.
Aniſi dram.vij.
Paſſole dentro monde onc.iv.
Acqua ſufficiente
Cuoci per arte
Et alla colatura giungi
Mele ottimo lib.iv.s.
Et lo condirai con
Cinnamomo
Calamo aromatico
Zenzero ana dram.i.s.
Liga queſte ſpecie in vna pezza, & nel ſiropo ſiano ſuſpeſe.

SIROPPO DI STECADE compoſto di Meſue.

¶ Gioua à tutti i mali freddi del ceruello

lo, & de nerui, come paraliſia, mal caduco, ſpaſmo, cinico ſpaſmo, tremore, & ingagliardiſce il ventricolo.

℞. Fiori di ſtecade dram.xxx.
Timo
Calamenta
Origano ana dra.vij.
Aniſi
Piretro ana dra.vij.
Pepe longo dram.iij.
Zenzero dram.ij.
Paſſole dentro monde dram.iv.
Aqua ſufficiente
Mele ottimo lib.v.
Cuoci per arte à lento foco, & alla colatura giungi le dette lib. v. di mele, & quando lo vuoi ſaluare, allhora ſuſpenderai nel ſiropo queſte ſpecie ligate in vna pezza rara, & monda
℞. Cinnamomo
Calamo aromatico
Spica nardo Indiana
Croco
Zenzero
Pepe longo e'l negro
Siano piſte groſſamente.

Nel condir il ſiropo di ſtecade ſimplice, & compoſto in vece del calamo aromatico, io ponerei più preſto il ſquinanto, ouer Galanga, perche non habbiamo il vero calamo aromatico.

SIROPPO D'EPITTIMO DI Meſue.

¶ Vacua gli humori colerici, & gli altri aduſti, la onde preſerua, & cura i mali naſciuti da eſſi, come lepra, canchero, vlcere maligne, fiſtoloſe, rogna, & ſimili.

℞. Epitimo dram.xx.
Mirobolani citrini, & Indiani ana dra.xv.
Cuſcuta
Fumoterra ana dram.x.
Timo
Bugloſſa
Calamenta
Emblici
Bellirici
Legno dolce
Polipodio
Agarico
Stecade ana dram.vj.
Roſe
Fenocchio
Aniſi ana dram.ij.s.
Prugne nu. xx.
Paſſole dentro monde onc.iij.
Tamarindo onc.ij.s.
Acqua ſufficiente
Zuccaro lib.iij.
Sapa lib.ij.
Cuoci per arte.

Sapa) è moſto ottimo cotto fino alla terza parte.

SIROPPO DI NIMFEA, ò Nenufar, di Franceſco Piamonteſe.

Eſtingue il feruor della colera gialla, però mirabilmente ſoccorre nelle febri ardenti, & altre acute, & fà dormire.

Fiori di Nenufar onc.ij.
D'vnghia cauallina acquatica,
Pſillio integro
Acetoſa ana onc.j.
Seme di zucca
Citrullo
Seme di cugomero
Melone ana dra.ij.
Lattuca
Endiuia
Scariola
Porcacchia ana dram.ij.
Radici di fenocchio onc.i.
Acqua d'orzo ſufficiente
Zuccaro lib.i.
Aceto bianco
Sugo de granati accetoſi ana onc.ij.
Cuoci per arte
Poi aromatiza
Con ſandalo citrino
Spica nardo Indiana ana dram.i.s.

Due ſono le ſpecie di nenufar, vna bianca di fiore, l'altra l' hà giallo, & l vno e l'a'tro di queſti fiori entrano in queſto ſiroppo, perche l'auttore di queſto ſiroppo ſi chiama nenufar, quella ſpe-

ſpecie che hà i fiori bianchi, & l'altra che li fà gialli, chiamaſi la vnghia di cauallo acquatica, dalla figura delle foglie, & dal colore de' fiori.

Scariola) è ſpecie d'endiuia, che hà le ſpinette ſu la ſchena delle foglie.

Piet. C. l'vnghia di cauallo ſi può intendere per la Tuſſilagine.

SIROPPO DI PAPAVERI di Meſue.

¶ Vale al catarro, & alla toſſe, & prouoca'l ſonno.

℞. Capi freſchi di papauero bianco, & del negro ana dram.lx.
Acqua piouana lib.iiij.
Cuoci che rimanga lib.i.s. di acqua, & alla colatura giungi.
Zuccaro
Penidie ana onc.vj.
Fà ſiroppo per arte.

SIROPPO DI PAPAVERO composto, di Meſue.

¶ Vale à la toſſe ſecca, à i tiſici, al cataro, al troppo vigilar, & ſua cagione.

℞. Papauero bianco ana dram.l.
Negro
Capil venere dram.xv.
Legno dolce dram.v.

Giugio-

Giugiole nu. xxx.
Seme di lattuca dra. xi.
Di malua
Codogni ana dra. vj.
Cuoci in lib. iiij. di acqua fin che rimangano lib. ij. & con
Zuccaro &
Penidie ana onc. viiij.
Fà il ſiropo per arte.

SIROPPO DI SVGO DI mirtilli, di Meſue.

Il ſiropo di mirti conforta il ſtomaco, e le viſcere, però queta il fluſſo del ventre inuecchiato, & quieta la toſſe.

℞. Sugo de mirtilli purificato lib. viij.
Zuccaro chiarificato lib. iiij.
Cuoci per arte
Queſto ſugo ſi parti quà dalla Italia, ſe ne vuoi far il ſiropo.

Piet C. E diuerſo da quel di Meſue, ſe ben hà il ſuo nome.

SIROPO DI MIRTI composto.

Queta il fluſſo del ventre, & lo rafferma ancor inuecchiato, & libera dal ſputo del ſangue.

℞. Mirtilli dram. xx.
Sandalo bianco
Sumac
Balauſtio
Berberi ana xxx.
Neſpole dram. cento
Sugo di granati
Pomi ſeluaggi ana lib. ij.
Ogni coſa ne i detti ſughi ſi coci.
Et fa'l ſiropo con
Zuccaro lib. v. per arte.

Piet C. Le dram xxx. meglio è che ſiano xv è cento che ſiano cinquanta. Et il Zuccaro che ſia ſolamente lib. ij. Altri lo cuoce in acqua lib. viiij. e ſugo di granati, e codogni ana lib. v.

SIROPO DI SVGO D'ACETOSA, di Meſue.

E ſalutifero nelle febri colerice, & peſtilentiali, eſtingue l'ardente calor del core, & del ventricolo, & ingagliardiſce.

℞. Sugo di acetoſa purificato lib. iij.
Zuccaro chiarificato lib. ij.
Cuoci per arte.

SIROPO DI SVGO DI Boragine.

¶ Ingagliardiſce il core, & ſana il ſuo tremore; e la ſincope, & aiuta i matti, & melancolici.

℞. Su-

℞. Sugo di Boragine purificato lib. viii.
Zuccaro diſpiumato lib. iiij.
Cuoci buon pezzo poi
℞. Fiori di Boragine freſchi lib. i.
Piſtali alquanto, & cuocili in acqua ſufficiente, & getta la colatura ſopra le antidette coſe, & fà per arte.

Il ſugo di Boragine prima ſi chiariſchi con le chiare di oua, altramente il ſiropo diuenirebbe troppo mucilaginoſo.

Piet. C. Più bel modo è queſto.

℞. Sugo di Boragine purificato lib. viij.
Fiori di Boragine freſchi lib. i.
Bollano ben poco inſieme: ouer più toſto i fiori per alcuni dì ſiano macerati nel ſugo chiarificato, & caldo: poi ſiano colati, e con lib. iiij. di Zuccaro facciaſi il ſiropo.

SIROPO DI SVGO DI Bugloſſa.

Conforta il core, & fà ſtar allegri.

℞. Sugo di Bugloſſa purificato lib. viij.
Zuccaro lib. iiii.
Fiori freſchi di Bugloſſa lib. i.
I fiori peſti ſiano cotti ne l'acqua, & la colatura ſi getti ſopra le dette coſe, & inſieme cuoci fino alla perfettione.

Bugloſſa? io intendo quella bugloſſa volgare, & vſitata, non già quella Italiana maggiore.

Sugo di bugloſſa difficilmente ſi ſpreme, perche ſi fà mucilagine quando piſtaſi, la bugloſſa però così piſta ſi laſſi per vna notte in loco freddo, il dì ſeguente poi ſi ſprema il ſugo, & con le chiare di oua ſi chiarifichi.

SIROPPO DE LVPOLI.

¶ Rifreſca, & leniſce l'impeto delle collettioni: ſpurga la colera nè gl'itterici, & la flemma ne gli hidropici.

¶ Sugo de lupoli purificato lib.iv.
Di fumo terra purificato lib.ij.
Zuccaro lib.vi.
Coci per arte.

Ancor queſto ſiroppo può farſi co'l ſolo ſucco di lupoli come piace à Meſue nel capo delle ſpecie del Volubile.

Spremaſi il ſugo de lupoli, quando ancor teneri ſono i ſuoi ſpariſi.

IVLEP ROSATO.

Eſtingue l'ardente calore delle febri, l'incendio del torace, ouer petto, & del ſtomaco, ſcaccia la gran ſete.

℞. Acqua roſa lib.iv.
Zuccaro chiarificato lib.ij.
Fallo con diligenza, & per arte.

IVLEP VIOLATO.

Mitiga le febri, le flemmoni, pleuriſia, aſprezza della gola, & del petto la toſſe.

℞. Aqua di viole lib.iiij.
Zuccaro chiarificato lib.ij.
Cuocilo come il iulep roſato

MIVA DE CODOGNI ſemplice di Meſue.

Conforta il ventricolo, & in eſſo ritiene il cibo.

℞. Sugo de codogni purificato lib.xii.
Cuoci fino à la metà, & gettali ſopra vin vecchio ottimo lib.viij.
Zuccaro lib.xij.
Cuoci per arte.

Piet. C. Anzi il vino vuol eßere lib. v. il zuccaro lib. iij.

MIVA DE CODOGNI aromatica di Nicolò.

Corrobora il ſtomaco, fegato, & le altre viſcere, fà venir appetito, aiuta'l padire, queta il vomito, & crudità del ventre con fluſſo.
℞. Sugo de codogni aceroſi lib. xx.
Vin vecchio ottimo lib. x.

Mele ſpiumato ottimo lib. vi.
Pur ancor ſi può far col Zuccaro.
Cuoci à perfettione, & aromatiza ligando queſte ſpecie in vna pezza,
Cinnamomo eletto
Maggior Cardamomo ana dram. iij.
Garofoli dram. iij.
Zenzero
Maſtice ana dram. i.s.
Zaffrano dram. ij.
Legno aloe
Macis
Muſchio dram. i. ana dram. i.s.
Gallia moſcata vera onc. ii.
Falla per arte.

MEL ROSATO, DI Meſue.

Conforta il ſtomaco, e mondifica, e digeriſce le materie flemmatice trouate nel ſtomaco, & nelle meſeraiche.

℞. Roſe roſſe nõ ancor del tutto aperte lib. (ij.
Melle ottimo
Cuoci a lento fuoco per arte.

MEL ROSATO PIV' valente.

℞. Foglie di roſe roſſe non ancor aperte, peſte lib. ii.
Cuocile in acqua piouana lib. iv.
Alla colatura fortemente ſpremuta giongi ſugo

ſugo di roſe roſſe purificato
Mele ottimo ſpiumato ana lib. iv.
Cuoci per arte.

OSSIMEL SIMPLICE, DI Meſue.

Taglia, eſtenua, ſorbe gli humori groſſi, viſcoſi, e flemmatici, però ſcaccia via le oppilationi, fà ſputar, & fà ſpirar più facilmente.

℞. Mele ottimo ſpiumato lib. iv.
Aceto di ottimo vino
Acqua chiariſſima ana lib. ij.

Il mele ſi ſpiumi con l'acqua vn'altra volta con diligenza, & quando l'acqua ſarà conſumata, allhora giungili l'aceto, & cuocilo per arte.

OSSIMELE COMPOSTO.

Taglia, eſtenua, aſterge gli humori groſſi, & flemmatici, tuol via le oppilationi del fegato, ſpienza, reni, muoue l'orina, e'l ſudore.

℞. Radici di fenocchio
Apio ana dram. iv.
Petroſelino
Ruſco
Spariſi
Seme di apio
Fenocchio ana onc. iv.
Cuoci in lib. vi. di acqua chiara, ouer quan-

to baſta, & alla colatura giungi
Aceto fortiſſimo lib.i.
Mele ottimo ſpiumato lib.ij.
Cuoci per arte

OSSIMEL SCILLITICO ſemplice di Meſue.

¶ Separa gli humori groſſi, viſcoſi, difficili da diſpiccare, però conferiſce al ſtomaco, & à i mali delle altre viſcere, ſeguenti queſti humori, ſana a gli acetoſi rutti, & la mortification della veſica, & il non ritener l'orina.

℞. Mel ſpiumato lib.ii.
Aceto ſquillitico lib.ii.
Cuoci per arte.

SCILLITICO OSSIMEle composto.

Queſto è molto più potente per incider, ò tagliare, eſtenuare, aſtergere, aprir le oppilationi per ſanar le quartane lunghe, ò quotidiane, che l'oſſimel cōpoſto de radici.

℞. radici d'apio
Di fenocchio ana onc. iv.
Di petroſelino
Ruſco
Spariſi
Seme d'opio
Di fenocchio ana onc. i.
Cuoci in lib. vi. di acqua, ò quanto baſta, & alla colatura giungi, aceto ſquillitico lib. i.
Mele ſpiumato ottimo lib.ii.
Componi per arte.

MEL

MEL ANACARDINO, DI Azaranio.

℞. gli Anacardi freſchi, piſtali, & cuocili in acqua, ſin che remettino vna certa melligine foſca nel roſſo colore. Et tuorrai via quella che nuota ſopra l'acqua, & la ſaluerai.

MEL EMBLICO.

Queſto è mele in cui ſon i cōditi, i mirobalani emblici. Alcuni chiamanlo decotto de emblici, ineſpato fino alla forma di mele.

MEL PASSOLATO.

℞. Lib. iv. d'vua paſſa, infonderali ſopra queſta lib. xij. di acqua, ò quanto baſta, & macera per hore 24. puoi cuoci fin che reſti la terza parte cola, & la colatura ſia cotta à ſpeſſezza di mele, & ſaluualo, & queſta decottion chiamaſi Mel paſſolato.

I ROB.

ROB DE RIBES composto.

Corrobora il ſtomaco, queta il vomito colerico, & la ſete, & rafferma le altre collerice fluſſioni.

℞. Sugo di ribes lib. iv.
Zuccaro ottimo lib. ij.
Cuoci per arte.

ROB DE RIBES
ſimplice.

℞. Sugo di ribes lib. viij.
Cuoci per ſe ſino à ſpeſſezza di mele, & ſaluale.

ROB DE BERBERI
compoſto.

℞. Sugo de berberi lib. iv.
Zuccaro ottimo lib. ij.
Cuoci per arte.

ROB DE BERBERI
ſimplice.

℞. Sugo di berberi lib. viij.
Cuoci per ſe fino à ſpeſſezza di mele.

Rob di oſſiacantha hà le medeſime virtù col predetto.

ROB DE MOCI
di Meſue.

Conferiſce al catarro ſottile del capo, & che incitta infiammaggione.

℞. Sugo di corteccie verdi de noci lib. iv.
Mele

Mele ottimo lib.ij.
Cuoci per arte.

DIAMORON DI NI-colò.

Gioua alle vlcere della bocca paſcenti, a i mali de denti, & de le gingiue, & à tutti i mali della bocca s'egli ſarà gargarizato.

℞. Sugo de mori celſi lib.s.
Di rouo lib.i.
Mele ottimo ſpiumato lib.i.
Sapa onc.iij.
Cuoci per arte.

DIAMORON SECONDO di Valerio Cordo.

℞. Sugo de mori de rouo
Del rouo Ideo
Celſi
Sugo de ſagri ana lib.ij.
Mele ſpiumato ottimo lib.iv.
Cuoci à lento fuoco per arte.

Il ſugo di tutti i mori ſi ſprema, che diuentico maturi, i mori del rauo Ideo, & i franchi più preſto ſi maturano, che gli altrui, però biſogna cogliere il loro ſugo, & ſaluarlo cotto col Zuccaro fin che gli altri ſi maturano, & i ſughi di ogni vno ſiano lib ij. Zuccaro lib.i.

Il rouo Ideo) è quello, che Himpen chiamaſi in Tedeſco.

I LOHOCH.

LOHOSCANO ET ESPERImentato, di Meſue.

Soccorre à la toſſe, & aſprezza de la voce, naſciuta dal freddo, & ſottiglia i groſſi humori nel petto, & polmone.

℞. Cinnamomo
Iſopo
Legno dolce ana dram.iv.
Giugiole
Sebeſten ana num.xxx.
Paſſole dentro monde
Fichi ſecchi
Dattili graſſi ana onc.ij.
Fen greco dram.v.
Capil venere m.i.
Aniſo
Fenocchio
Ireos
Seme di lino
Calamenta ana dram.iv.

Cuoci per arte in lib.iiij. d'acqua chiariſſima fin conſumata la metà, & à la colatura ſpremuta aggiungi penidie lib.ij.cuoci pfettamente, poſcia inſpergerai le ſeguenti coſe tagliate minutiſſimamente,& piſtate.

℞. Pignoli mondi dram. v.
Mandole dolci monde
Sugo de legno dolce
Draganti
Gomma arabica

Amilo

Amilo ana dram.iv.
Ireos dram.ij.

Agiterai ogni coſa inſieme preſtiſſimamente, ſin che diuien bianco.

LOHOCH DI PINO DI Meſue.

¶ Soccorre à la toſſe lunga, à la difficultà del ſpirare, & a l'aſma, taglia li humori nel petto groſſi, & gli eſtenua.

℞. Pignoli dram.xxx.
Mandole dolci
Auolane roſtite
Draganti
Gomma arabica
Legno dolce
Amilo
Capil venere
Ireos ana dram.iv.
Carni de dattili dram.xxxv.
Mandole amare onc.iv.
Mel paſſolato
Bottiro freſco
Zuccaro tabarzet dram.iv.
Mele tabarzet lib.iij. onc.i. dram.iv.

Le coſe da piſtare ſi piſtino, & quelle da tagliare ſi taglino minutiſſimamente, & incorpora col mele.

Mele tabarzet) è ottimo, ſinceriſſimo, & doratiſſimo.

Piet. C. All'Ireos farai dram iij. A mandole amare dram iij.

ILLO-

I LOHOCH DI PAPAVERO di Meſue.

¶ Gioua a la toſſe, & à l'aſprezza de la gola da catarro caldo, ſottile, ilquale vien dimoſtrato, per il ſputo liquido, & lo cuoce, & l'ingroſſa. Conferiſce ancor a le febri ardenti, al petto dolorato, & al dolor di coſte.

℞. Papauero bianco dram. xxv.
Mandole dolci
Pignoli
Gomma arabica
Draganti
Sugo di legno dolce ana dram. x.
Amilo
Seme di porcachia
 Lattuca
Seme di codogni ana dram. iv.
Zaffrano dram. j.
Penidie bianco dram. iv.
Siropo di papauero lib. iij.

Piſta ogni coſa, & tagliale, & incorpora col ſiropo per arte, & queſto ſiropo di papauero ſi deue far così.

℞. Capi freſchi di papaueri bianchi, & de negri ana dram. vi.
Seme di lattuca
Fiori di viole ana onc. i.
Acqua a baſtanza (ouer lib. viij.)
Cuoci, & à la colatura giungi
Zuccaro lib. iiij.
Cuoci a la ſpeſſezza.

Queſto Lohoch di papauero, chiamaſi ancor Diapapauero.

LOHOCH DI SQVILLA
di Meſue.

¶ E mirabile à far buttar fuori la materia groſſa, viſcoſa, & difficile da cuocere nelle parti reſpiratorie, & leua via la difficoltà del ſpirare indi naſciuta, & libera dal dolor del petto.

℞. Sugo di ſquilla
Mele ſpiumato ana lib.i.
Cuoci per arte.

La Scilla propriamente non hà ſugo, ma ben mucillagine, qual così colgaſi.

Piglia trè Scille crude, ouer quattro, & taglia in parte col cortello d'auorio le ſue lame pure, piene monde, poi piſtale in vn mortaio di marmo, ò di legno col piſtone di legno guaiaco, & poi ſpremi, & vſalo.

LOHOCH DI POLMON
di Volpe, di Meſue.

¶ Mondifica, & conſolida le vlcere del petto, & del polmone, & ſi prepone à tutti gli altri medici per i tiſici.

℞. Il polmon di volpe ſeccato
Sugo di Legno dolce
Seme d'aniſi

Fenoc-

Fenocchi
Capil venere ana onc.j.
Zuccaro chiarificato onc.xv.
Piſta ogni coſa ſottiliſſimamente, & incorpora col zuccaro.

LOHOCH A L'ASTMA.

¶ Valeno a l'aſtma, & toſſe antica, ſottiglia l'humor groſſo.

℞. Squilla roſtita onc.s.
Radici d'Ireos
Hiſſopo
Praſſio ana dram.j.
Mirra roſſa
Zaffrano ana dram.s.
Col mele quanto baſta fà il Lohoch.

I TROCHISCI.

TROCHISCI DI VIPERA d'Andromaco.

℞. Carne di vipera cotta con l'aceto, ſale, & acqua onc.viij.
Pan di formento puriſſimo trito, & criuellato onc.ij.
Formerai i trochiſci col brodo in cui furno cotte le vipere, & ſi ongano con l'opobalſamo, ouer oglio di macis, ò de garofoli, ò di noce moſcata, ma l'oglio de garofoli và più appreſſo à l'opobalſamo, & ſua natura, & ſiano ſeccati in loco ombroſo, libero, & doue gioca il vento.

Vipera) è il Tiro, ouer Maraſſo, & Scorzon, ſecondo Nicolò Leoniceno, queſti Trochiſci entrano nella Tiriaca, io non hò mai veduti queſti ſerpi, dunque i veri Trochiſci di Vipera ſi faccino portar d'Italia.

TROCHISCI DI SCILLA d'Andromaco.

℞. Scilla roſtita lib. j.
Farina di rouiglione onc. viij.
Forma i Trochiſci per arte.

TROCHISCI HEDICHROI di Aetio.

℞. Maro ouer Maggiorana, ouer in ſua vece, dittano di Candia
Aſaro
Sanſuco
Aſpalato
Opobalſamo (piglia l'oglio de garofoli)
Squinanto
Calamo aromatico (piglia la galanga)
Valeriana di Ponto ana dram. j. gr. xv.
Legno balſamo
Cinnamomo
Coſto ana onc. j. s.
Mirra de Trogloditi
Foglio (il quid pro quo)
Spica di nardo Indiano
Zaffrano
Caſſia ana dram. iii. s. gr. xv.
Amomo (il quid pro quo) lib. ii. gr. xiii.

Ma-

Maſtice ana dram.s.gr.vii.s.
Vin vecchio odorifero dolce a baſtanza fà i Trochiſci.

Maro) è un'herba ſimile à la maggiorana, in loco ſuo piglia il Dittano di Candia.

Sanſuco) è la maggiorana, ancora alcuni teſti hanno Amaracum, & è il medeſmo, ma non piglierai in queſto loco Matricaria, ouer Cotula fetida, la qual ancor chiamaſi Amaracus.

Aſpalato) è una corteccia odorifera, in vece di cui prendi il legno aloe, ouer il ſandalo citrino odoriferiſſimo, ouer il ſeme d'agno caſto.

Foglio? *in vece di cui prendi le radici di ſpica romana.*

Queſti trochiſci da gli Arabi chiamanſi Alindaracon, ma da i moderni come Nicolò, alquanto ſono immutati, & chiamanſi Diacoralli.

TROCHISCI HEDICROO,
ſcritti da Galeno.

℞. Le corteccie de radici di Aſpalato (prendi in ſuo loco il ſeme d'agno caſto)
Nardo indiano
Calamo aromatico (prendi la galanga)
Foglie di malomatro
Coſto
Aſſaro
Legno balſamo
Valeriana
Amaraco (quì ſignifica maggiorana)
Maſtici ana dram.vi.

Squi-

Squinanto
Cinnamomo
Amomo
Caſſia
Rapontico (rabarbaro noſtro)
Mirra
Zaffrano ana dram. xij.

Ogni coſa tritta ſottiliſſimamente col vino potentiſſimo, ſi formi i Trochiſci, iquali ſian ſeccati à l'ombra, & vnganſi con l'opobalſamo (ouer oglio di garofoli,) & ſi ſaluino.

Galeno in quello di Teriaca à Panſiliano, ordina che così faccianſi i Trochiſci Hedicroi, & ſono più potenti che iſopraſcritti.

Aſpalato; per non hauerlo; prendi il ſeme d'agno caſto, ouer legno aloe, ò il Sandalo citrino odorifero.

Ma nota che tu non pigliaſſi lo Aſphalto in ſuo loco.

Amomo vero) per non hauerlo, togli il Carpeſio, ouer il chiamato calamo aromatico.

Piet. C. Secondo la tradution d'Andernaco al cinnamomo farai ana dram. xij. al Rapontico dram xv. & aggiungeli Nardo Indiano, Foglio, ana dram. xvi. tutto il reſto poi ſtà bene.

DE TROCHISCI HEDICROI, ſcriſſene Galeno vn'altra ſorte, cioè

℞. Maro
Aſaro
Amaraco (maggiorana)
Aſpalato ana dram. ii.

Scheno

Scheno (ſquinanto)
Calamo odorato
Valeriana di Ponto
Legno balſamo
Opobalſamo
Cinnamomo (il quid pro quo)
Coſto ana dram. iii.
Mirra
Foglie di malobatro (il quid pro quo)
Nardo Indiano
Zaffrano
Caſſia ana dram. vi.
Amomo (il quid pro quo) dram. xii.
Maſtice di Scio
Vino potentiſſimo q. s.

Forma i Trochiſci, & ſecchinſi à l'ombra, vnti di opobalſamo (ouer oglio de garofoli.)

Maro) piglia il ditano di Candia.

Aſpalato) piglia il legno aloe, ouer il ſandalo citrino, ò il ſeme di Agno caſto, ſecondo Gal. ne i ſuccedanei.

Calamo aromatico) Piglia la galanga.

Opobalſamo) vſa l'oglio de garofoli.

Amomo) piglia il chiamato calamo aromatic.

Malobatro) tuorai le radici di ſpica Romana, & Macis ana parti eguali.

Caſſia) lignea aromatica, ſimile al cinnamomo.

Maſtice di Sio) Iſola detta anticamente Chios.

Queſta è la vera deſcrittione d'Hedicroo ſecondo Gal. qual dice che queſta deue entrar nella Tiriaca d'Andromaco vecchio.

Ga-

Galeno al primo libro de gli antidoti in queſto modo ſcriſſe in verſo la compoſition d'Hedicroo. doue egli inſegna far la Tiriaca, pur non diſtingue diligentemente i peſi de ſemplici.

TROCHISCI CIPHI DI Damocrate.

℞. Carni d'vua paſſa Bianca, & graſſiſſima;
Trementina cotta ana dram. xxiiij.
Mirra
Sceno (ſquinanto) ana dram. xii.
Calamo vnguentario dram. viii.
Cinnamomo dram. iiii.
Bdellio
Oniche
Spica nardo
Caſſia ottima, ſimile al Cinnamomo
Cipero purgato
Arceutide grandiſſime, & graſſiſſime ana dram. iii.
Aſpalato dram. ii. s.
Zaffrano dram. j.
Mele ottimo
Vino ana q s. per formarli, & incorporarli.

Mele, & vino poco ſe gli giunga, acciò ſolamente con queſti ſi facciano i Trochiſci.

Piſterai le carni d'vua paſſa, & le grane di ginebro freſche, & graſſe, minutiſſimamente, poi macera il Bdellio, & la mirra nel vino poi piſta il reſtante de le coſe ſottiliſſimamente, poi giungili poco mele perfetto ſpiumato, e forma i Trochiſci.

Gli

Gli Arabi chiamano queſti Trochiſci Cochion.

Vue paſſe) intendi i cibibi.

Trementina cotta) di ſotto ne ſcriuerò nel trattato nella preparation de medicamenti.

Calamo vnguentario) cioè aromatico nero per ilquale piglierai la galanga, perche non habbiamo il vero.

Onichi) cioè Blatta Biſantia eletta.

Cipero purgato) vole che ſi prenda perche le radici ſue ſono ſporche.

Arceutidi) ſono grani di ginebro, ma quì prenderai le baccole grandi di ginebro. & non hauendo queſte grandi, vſeremo le piciole.

Aſpalato) per ilquale vſerai il ſeme di agno caſto per l'opinion di Gal

Piet C. Il bdellio, & l'oniche ſecondo il Matthioli non ſono due coſe, ma vna ſola, cioè il Bdellio ſimile à vnghia.

TROCHISCI DI RAMIC di Meſue.

¶ Confortano il ſtomaco, il core, il fegato debili, & le viſcere troppo lubriche, & le inteſtina, & la paſſion colerica riſtringono, cacciano l'acrimonia, fanno ſtar l'animo tranquillo, reſtringono ogni fluſſo di ſangue, per la qual coſa s'inſpira nel naſo la ſua poluere, quando vien troppo ſangue dal naſo, & ſi miſcia con altrui medicamenti.

℞. *Sugo di acetoſa*, ouer il ſugo de codogni acerbi onc. xvi.

Roſe

Roſe onc.i. bolli poco, & cola, & a la colatura giungi

Galle, poco fà peſte onc. iii.

Cocile nouamente alquanto, poi getterai ſopra queſte ſpecie ſottiliſſime, & ben miſciale.

℞. Roſe onc.
Sandali macoziri onc. j. dram. ii.
Gomma arabica onc. j. dram. iiij.
Carni de Sumach
Spodio ana onc. j.
Agreſta dram. vii.
Grani de mirti onc. iiij.
Legno aloe
Garofoli
Macis
Noce moſcata ana dr. iiij.

Miſcia ogni coſa inſieme, poi le ſeccherai, & nouamente le poluerizerai ſottiliſſimamente, & forma i Trochiſci ſottili con dram. i. s. di canfora, & acqua roſa quanto baſta, & ſieno ſecche à l'ombra libera, poi ſi saluino.

TROCHISCI DI CAPPARI di Meſue.

¶ Valeno à la durezza de la ſpienza, & à le ſue ventoſità, & à disfarle.

℞. Corteccie de radici di cappari
Seme di agno caſto ana dram. vi.
Amoniaco dram. iv.

Se-

Seme di nigella vera
Calamenta
Sugo d'Eupatorio (cioè gratiola)
Mandole amare
Foglie di ruta
Radice di Ariſtolochia rotonda vera
Seme di Naſturtio ana dram. ii.
Scolopendria dram. i.

Forma i Trochiſci con l'ammoniaco predetto diſſolto ne l'aceto, & eſſendo ſeccati ſaluinſi.

Scolopendria) cioè citrach, & non è lingua ceruina.

TROCHISCI D' EUPATORIO di Meſue.

¶ Sanano l'oppilatione, & il tumore non naturale del fegato, & de la ſpienza, & le febri indi naſciute, & inuecchiate il ſuo rigore, lo ittero, & la hidropiſia principiáte.

℞. Teneriabin (cioè manna)
Sugo di eupatorio ana onc. i.
Roſe dram. iiii.
Epodio dram. ii. s.
Spica di nardo indiana dram. iii.
Rabarbaro
Aſſaro
Aniſi ana dram. ii. c

Forma i Trochiſci con acqua di cuſcuta, & ne l'ombra libera, & doue gioca il vento, ſi laſcino ſeccare, poi ſaluinſi.

Spodio) prendi l'auorio abbruſciato.

Eupatorio di Meſue) cioè gratiola.

TROCHISCI DIAION DI Nicolò Aleſſandrino.

Mitigano le ſcaldagioni, mollificano il ventre.

℞. Fiori de viole dram.xv.
Amilo dram.x.
Seme di papauero bianco dram.vij.
Rabarbaro dram.v.
Seme di piantagine dram.iij.
Balſamo, piglia l'oglio di garofoli dram.j.
Acqua roſa à ſufficienza
Farai i Trochiſci.

Queſti Trochiſci altre volte chiamauanſi Diani, ò diaui, ma corrotamente.

Viole) cioè banche hoggi chiamate chieri citrini.

Balſamo) cioè opobalſamo.

Acqua roſa) rodoſtagma appreſſo Nicolò.

TROCHISCI DIANI DI Nicolò.

℞. Viole bianche freſche, & verdi dram.v.
Amilo ſcrop.iij.
Papauero bianco dram.ij. ſcrop.j.
Seme di Piantagine dram.j.
Rabarbaro ſcrop.j.
Opobalſamo (il quid pro quo) ſcrop.j.

Acqua roſa quanto baſta
Forma trochiſci.

Nicolò Aleſſandrino altramente compone queſti trochiſci, come puoi veder di ſopra.

Viole bianche) cioè il cheiri citrino.

Pietro Coud. Trochiſci Diaui) il Cordo di ſouerchio hà fatto due deſcrittioni di queſti per vna che baſta, e cadono però tutti due in vno, ma vedi che ne l'vltimo il Rabarbaro vuol eſſere dram. i. ſcrop ij.

Per le viole il Cordo malamente intende le bianche: ma vogliono eſſere quelle che vengono di Marzo, che negreggiano.

TROCHISCI DI LACCA di Meſue.

Queſti trochiſci di Lacca, valeno alle opilationi del fegato, & della ſpienza, & alle febri varie, & antique, indi naſciute, & fà orinare le aquoſità de gli hidropici.

℞. Lacca mondata
Sugo di legno dolce
Aſſenzo
Berberi
Sugo di Eupatorio (cioè gratiola)
Rabarbaro
Ariſtolochia longa
Caſſo
Aſſaro

Man-

Mandole amare
Rubea de tentori
Aniſi
Apio
Squinanto ana dram.j.
Forma i trochiſci che peſino dram.i. con l'acqua di eupatorio.

L'eupatorio di Meſue è la gratiola.

TROCHISCI DIARODON, di Nicolò.

¶ Queſta compoſitione deue miniſtrarſi ne le confettioni grandi di Nicolò.

℞. Roſe verdi dram.iv.
Spodio (cioè auorio bruſciato) dram.ij.
Sandalo roſſo dram.i.s.gr.vij.
bianco dram.i.s.gr.vij.
Zaffrano ſcrop.ij.gr.vij.
Canfora gr.vij.
Acqua dora quanto baſta forma i trochiſci.

TROCHISCI DE RIOBARBARO di Meſue.

Vagliono alle oppilation del fegato, dolore, poſtema, mali inuecchiati di quella, idropiſia, iſteſa, & a i corrotti de la forma.

℞. Raued bono (rabarbaro) dram.x.
Sugo di Eupatorio (gratiola)
Mandole amare ana dram.iv.

Roſe
Spica nardo Indiana
Aniſi
Rubea de tentori
Seme di apio
Aſſenzo
Aſſaro
Forma i trochiſci con l'acqua di cuſcuta à peſo di dram.i.s.

TROCHISCI DE BERBERI, di Meſue.

Quali vagliono alla calda diſtemperie, & fluſſo di corpo, & dolor del fegato.

℞. Berberi dram.ij.
Spodio
Legno aloe
Seme di acetoſa
Maſtice
Gallia moſcata vera
Spica nardo indiana ana dram.j.
Gomma arabica dram.iij.
Roſe dram.v.

Acqua roſa quanto baſta per formar i trochiſci di oſſiccanta.

TROCHISCI DI GALLIA moſcata di Meſue.

Confortano il ceruello, il core, & quetano il vomito, & il fluſſo del corpo, & fà bono odor di bocca, & di tutto il corpo.

℞. Le-

℞. Legno aloe crudo dram. v.
Ambra dram. iii.
Muſchio dram. i.
Mucilagine di draganti fatta con l'acqua rosa quanto baſta.
Fà i trochiſci piccioli.

TROCHISCI DI ALIPTA moſcata di Nicolò.

¶ Vagliono à i gioueni che patiſcono l'aſma, & la ſtrettura di petto, & ancora à i fanciulli che non ponno ritener il latte: con queſti faſſi vn bon ſuffumigo, & odorifero, e ſi mettano in medicine pretioſiſſime.

℞. Laudano puriſſimo onc. iii.
Storace calamita onc. i. s.
Roſe onc. i.
Legno aloe dram. ii.
Ambra dram. i.
Canfora dram. s.
Muſchio ſcrop. s.
Acqua roſa quanto baſta forma i trochiſci per arte.

Storace roſsa) quì non ſignifica il tigname quella corteccia ſecca, & negra, ma la ragia di ſtorace laqual è alquanto roſsa, e gialla, cioè il ſtorace ottimo.

TROCHISCI DI AGARICO di Meſue.

Purgano dal ceruello, & dal capo il flema-

 ma

ma groſſo miſciato con la colera, & maſſime cauano fuori dal petto gli humori groſſi, putridi, viſcoſi.

℞. Agarico eletto onc. iij.
Salgemma onc. j.
Siropo acetoſo ſimplice quanto baſta forma i trochiſci, & ſi ripongano in caldo loco, & ſecco.

AGARICO TROCHISCATO, di Meſue.

℞. Agarico eletto onc. iiij.
Varo) in cui il Zenzero ſia infuſo) quanto baſta.
Forma i trochiſci.

TROCHISCI DI CARABE, di Meſue.

¶ I trochiſci di Succino ſon trouati per conſtringer il ſangue che corre da qual parte ſi voglia, e i meſtrui, il ſputo, il fluſſo di ſangue dal ventre, & dalle morroidi, & ſaldano le vlcere del petto, & del polmone.

℞. Carabe dram. viij.
Corno di ceruo bruſciato, gomma arabica bruſtolata, coralli roſſi bruſtolati.
Draganti
Acacia
Ipoquiſtide
Fiori balauſtie
Maſtice

Lac-

Lacca
Papauero negro bruſtolato
Incenſo
Zaffrano
Opio ana aureo j. s.
Mucillagine de pſillio quanto baſta
Forma i trochiſci.
Ancor queſti trochiſci ſi fanno ſenza opio.

TROCHISCI DI MIRRA, di Raſis.

¶ Prouocano i meſtrui, & quetano le paſſioni che prouengono per ritener i meſtrui.

℞. Mirra onc. iii.
Pupini dram. v.
Foglie di ruta
Mentaſtro
Polegiolo ceruino
Comino
Rubea de tentori
Aſſa fetida
Serapino
Opopanace ana dram. ii.
Sugo de artemiſia quanto baſta, forma i trochiſci per arte.

Mentaſtro) è la menta ſeluatica con le foglie peloſe.

Pulegio ceruino) cioè dittano di Candia.

TROCHISCI D'ALCHECHENGI, di Meſue.

¶ Trochiſci, dialicacabo, vagliono alle

 vlce-

vlcere delle reni, & della veſica, & alla difficultà dell'orinare indi naſciuta.

℞. Frutti di Alchehengi dram.iij.
Seme di citrullo
Albateca
Zucca ana dram.iij.s.
Bolo armeno
Gomma arabica
Incenſo
Sangue di drago
Papauero bianco
Mandole amare
Sugo de legno dolce
Draganti
Amilo
Pignoli
Seme d'apio ana dram. vj.
Carabe
Terra ſigillata, ouer bolo armeno orientale.
Giuſquiamo
Opio ana dram.ij.
Sugo d'Alchehengi, quanto baſta per far i trochiſci, i quali ancor ſi fanno ſenza opio.

Albatecca) ouer batega è il melon grande Indiano verde, & negreggiante.

TROCHISCI DI ROSE, di Raſis.

Sono mirabili à molti mali maſſime al dolore del ventricolo, al mal padire, febri anti-

antiche, idropiſia cominciante, & à quelli maſſime à chi ſi corrompe la forma.

℞. roſe dram.iiii.
Legno aloe dram.ii.
Maſtice dram.i.s.
Aſſenzo
Cinnamomo
Spica di nardo Indiana
Caſſia lignea (il quid pro quo)
Fiori di ſquinanto ana dram.i.
Vin vecchio quanto baſta à far i trochiſci.

TROCHISCI DI CANFORA, di Meſue

Conferiſcono alle febri ardenti, & feruor di ſangue, & di colera, alla diſtemperie calda del ventricolo, & fegato, & alla ſete inſatiabile indi naſciuta, & curano lo ittero i tiſici, & hetici.

℞. roſe dram.iv.
Spodio
Legno dolce ana dram.ii.
Seme di Zucca
Citrullo
Cogumero
Melone
Draganti
Zaffrano
Gomma arabica
Spica di Nardo indiana ana dram.i.
Sandali citrini dram.ii.s.

Legno aloe
Cardamomo
Aneto
Canfora ana ſcrop.ij.
Zuccaro tabarzet
Tereniabin (mana) ana dram.iij.
Mucilagine de pſillio, fatta con acquaroſa quanto baſta, per far i trochiſci.

TROCHISCI DE TERRA ſigillata, di Meſue.

Sono mirabili beuuti al ſputo di ſangue con l'acqua di piantagine, & diſteſi ſul frõte al ſangue copioſo del naſo, & ai meſtrui troppo abondanti gettati nella matrice, ouer vngendone le parti vergognoſe, & all'orina del ſangue nella veſica gettati, & alli altri fluſſi vagliono ponendoli ſopra la parte onde vien il fluſſo.

℞. Sangue di drago
Gomma arabica bruſtolata
Trochiſci ramich
Roſe roſſe
Amilo Bruſtolato
Spodio
Acacia
Pietra ematice
Ipoquiſtide
Fiori balauſtie
Bolo armeno
Terra ſigillata (ouer bolo armeno)
Coralli roſſi

Ca-

Carabe ana dram.ij.
Margarite
Draganti
Papauero negro ana dram.i.s.
Seme di porcacchia bruſtolato
Corno di ceruo bruſtolato
Incenſo
Galle di cipreſſo
Zaffrano ana dram.ij.
Aqua di arnogloſſa quanto baſta per fare i trochiſci.

Spodio) piglia l'auorio bruſciato preparato.

Seme di roſe) qui ſignifica antera, cioè quelli ſemi gialli che ſon nelle roſe, i quali ſeccati diuentano roſſi.

Galle de cipreſſo) chiamanſi ancora noce de cipreſſi.

Piet. Coud. Meſue hà ſemplicemente le galle.

TROCHISCI DI SPODIO di Meſue.

¶ Valeno alle febri colerice con fluſſo del ventre, quetano la infiammaggione del ventricolo, del fegato, & queta la ſete continua.

℞. Roſe roſſe dram.xij.
Spodio dram.x.
Seme di acetoſa dram.vi.
Porcacchia
Coriandoli preparati

Polpa de ſumac ana dram.i.s.
Amilo
Fiori de balauſtie
Bacche de berberi ana dram.ii.
Gomma arabica bruſtolata dram.ii.s.
Agreſta quanto baſta per far i trochiſci.

TROCHISCI DI ASSENZO di Meſue.

¶ Liberano dalle oppilationi del ventricolo, & del fegato, & ſcaccian il dolore da quelli, & le febri antique, & corroborano le dette parti, & ancor le altre nutritorie, & fanno appetito.

℞. Roſe
Aſſenzo
Aniſi ana dram.ii.
Raued (rabarbaro)
Sugo di Eupatorio (gratiola)
Aſſaro d'apio
Mandole amare
Spica di nardo indiano
Maſtice
Foglio ana dram.i.
Sugo d'indiuia quanto baſta
Forma i trochiſci per arte.

Foglio) piglia le radici di ſpica romana, ouer radice de ſpica romana, & macis una parte eguale.

TROCHISCI ALCHANDAL di Meſue.

℞. Polpa di coloquintida onc. x.
Taglia minutamente, & ſi freſchino con oglio roſato onc. i.
Poi piglia draganti, gomma arabica, bdellio ana dram. vi.

Queſte coſe macerate ſieno in acqua roſa, fin che ſian liquefatte, & diſſolte, poi con vna parte delle diſſolte lacrime forminſi con la detta colloquintida, i trochiſci, i quali ſi faccino ſeccare, & ſeccati ſi piſtino minutiſſimamente, di nouo ſi formino i trochiſci col reſto de la Maceratione de le dette lacrime, & ſeruali.

¶ I Trochiſci di colloquintida, entrano ne la hiera di Hermete, & in altre compoſitioni in vece della colloquintida, & coſì ſaranno più ſani che la colloquintida.

TROCHISCI BECCHII bianchi.

Soccorrono alla toſſe, & a quelli che difficilmente ſpirano.

℞. Zuccaro bianchiſſimo lib. i.
Candido ottimo
Penidie ana onc. iv.
Ireos onc. i. dram. vii.
Amilo onc. i. s.
Mucilagine de draganti bianchiſſima con acqua roſa fatta quanto baſta.

Forma i trochiſci piccioli, & ſegnali.

TRO-

TROCHISCI BECCHII negri.

Rifanno la perdita de la voce, & giouano la toſſe calda, & ſecca, leniſcono il petto, & fanno ſputar facilmente.

℞. Sugo di legno dolce onc.iv.
Storace calamita onc.j.s.
Zuccaro candio onc.ij.s.
Specie dia ireos di Salomone
Specie di Loboch ſano ana onc.s.
Zuccaro di penidie lib.s.
Zuccaro bianchiſſimo lib.ij.onc.iij.
Mucilagine de draganti fatta con l'acqua de Iſopo, quanto baſta, forma i Trochiſci, & ſegnali.

GLI EMPIASTRI.

L'EMPIASTRO DIACHILON ſimplice di Meſue.

¶ Molifica le durezze del fegato, ſpienza, ſtomaco, & delle altre parti, & le ſcrofole, & le altre durezze, & coſì loro gioua.

℞. Mucilagine di fen greco, & di ſeme di lino, & di radici d'Altea ana lib.j.
Oglio vecchio chiaro lib.iii.
Litargirio lib.j.s.
Cuoci per arte, & fà empiaſtro.

Chiamaſi diachilon per i ſucchi viſcoſi, ouer mucillagini, hoggi corrottamente chiamaſi diachilon.

Queſte mucillagini deuono eſſere ſpeſſe, & viſcoſe, però biſogna che la quantità de le ſemi, & de le radici ſia aſſai grande, onde ſi deono far le mucillagini.

EMPIASTRO DIACHILON compoſto.

¶ Matura le poſteme, mollifica le durezze, parte riſolue, parte digeriſce, & aſterge la marza de le poſteme rotte, & ſana le infiammagioni.

℞. Mucilagine de radici d'altea, & di ſeme di lino
Et de la corteccia mezzana d'olmo
Et di fen greco ana onc.iv.
Oglio di camomilla
Gigli
Aneto ana onc.j.
Hammoniaco
Galbano
Opopanace
Serapino ana onc.s.
Cera noua onc.xx.
Zaffrano dram.ij.
Trementina onc.ij.

Le gomme, ouer lacrime ſi riſoluano in vin ottimo, & fallo per arte.

D'in-

D'inuerno biſogna accreſcer il peſo de gli ogli, & de la trementina.

Corteccia mezzana d'olmo) è ſimile à la ſcorza di Tilia, & di quella faſſi la mucilagine.

EMPIASTRO DI ACHILON, magno, del figlio di Zuccharia.

¶ Riſolue, & matura tutte le durezze & le infiammagioni.

℞. Litargiro mondo piſto ſottiliſſimamente, & paſſato per il criuello, ò tamiſo, ouer per vna pezza onc. xii.
Oglio d'Ireos
Camemilla
Anetto ana onc. viiij.
Mucillagine del ſeme di lino
Et di fen greco
De fichi ſecchi
De Paſſole
Sugo d'Ireos
Scilla
Eſipo
Colla alcanach ana dram. xii.
Trementina onc. iii.
Ragia di pino
Cera citrina ana onc. ii.
Fà l'empiaſtro per arte.

Succo di ſcilla) è mucillagine ſpremuta da la ſquilla trita.

Eſipo) è la graſſezza de lane ſuccide, & il modo per farla, ne l'vltimo trattato ſi dirà, i ſpeciari lo chiamano Hiſſopo humido.

Alcanach) ouer Alzana ch'è colla di peſce.

Queſto empiaſtro deue hauer ſpeſſezza di ceroto.

L'EMPIASTRO DIACHILON picciolo di Meſue.

¶ Digeriſce, & matura le poſteme calde.

℞. Litargirio onc.vj.
Oglio vecchio, & chiaro lib.j.
Mucillagine di Pſillio onc.iv.
Et di giuſquiamo onc.j.s.
Di ſeme di lino
Radici di malua ana onc.ij.
Fà l'empiaſtro per arte, & di ſpeſſezza di ceroto.

EMPIASTRO DI MELILOTO di Meſue.

¶ Mollifica ogni durezza del fegato, ſpienza, ventricolo, & queta grandemente il dolore, & ſana le ventoſità del corpo, & altre diſtenſioni del ventre.

℞. Meliloto
Fiori di camemilla
Fen greco
Bacche di Lauro
Radici d'altea

Aſſenzo ana dram. iij.
Seme d'apio
Cardamomo
Ireos
Cipero
Spica nardo Indiana
Caſſia lignea ana dram. i. s.
Ammeos
Sanſuco (Maggiorana)
Hammoniaco (armoniaco)
Storace calamita
Bdellio ana dram. v.
Trementina onc. i. s.
Fichi graſſi nu. xij.
Seuo becchigno
Ragia ana onc. ij. s.
Cera onc. vi.
Oglio di Sanſuco
Spica ana quanto baſta.

Oglio di ſanſuco) ſe ne dirà la compoſition nel trattato de gli ogli.

Oglio di ſpica) Meſue intende l'oglio di ſpica nardo, ouer oglio Nardino, perche Meſue mai fà mentione di Lauandola maggiore, chiamata hoggi ſpica, nè di quel ſuo oglio che chiamaſi hoggi oglio di ſpica.

Componi l'empiaſtro coſì.

℞. del Meliloto predetto onc. v. dra. ij.
Fen greco
Camomilla ſeparatamente, oltra le predette coſe ana onc. iiij.

Cuocile in lib. iiij. di acqua, ouer quanto baſta, fin che rimanga lib. i. poi le altre coſe aride

ſian

ſian poluerizate ſottiliſſimamente con le reſtanti ſei dramme di Meliloto, & ne la decottion colata per arte ſi diſſoluano (l'ammoniaco, e'l Bdellio) & à i diſſolti giungerai i fichi minutiſſimamente tagliati, & peſti, & bene ſi miſcieranno, poſcia al foco inſieme ſi liquefaccia la trementina, ſeuo becchigno, cera, ragia di pino, & giungili oglio di ſpica nardo, oglio di ſanſuco ana circa onc. v. poi quando ogni coſa è miſciata, giungerai le polueri trite, & fà l'empiaſtro per arte.

Potrai ancor far così, piſta le onc. vi. di Meliloto inſieme con le altre coſe aride, & miſcia ogni coſa, poi a la decottione poni ſeparatamente M iiij. di Meliloto, & diſſoluerai la gomma aromatica. & il bdellio nel vino poi ℞. oglio di Sanſuco, & Nardino ana circa onc. vij. ouer viii & componi l'empiaſtro per arte.

EMPIASTRO TRIFARMACO.

¶ Fà naſcer la carne à le ferite, & le conſolida.

℞. Litargiro trito ſottiliſſimamente
Aceto di vino ana lib. j.
Oglio vecchio lib. ij.
Fà empiaſtro per arte.

EMPIASTRO OSSICROCEO di Nicolò.

¶ Gioua à gli oſſi rotti, & à le parti dolenti, &

ti, & mollifica, & ſcaccia riſoluendo la durezza di ogni conditione.

℞. Cera
Pece
Colofonia
Zaffrano ana onc. xii.
Trementina
Galbano
Hammoniaco
Mirra
Incenſo
Maſtice ana onc. iiij.
Aceto vn' inghiſtara.

Il Galbano, & Ammoniaco ſi diſſolua ne l'aceto in quantità ſufficiente, poi cuocili fino à ſpeſſezza, & viſcoſità, fin che l'aceto ſarà fuggito in vapore, & li giungerai à queſte coſe inſieme liquefatte, cera, radice di colofonia, trementina, poiche ogni coſa miſciata ſia inſieme, inſpergerai ancor la mirra, incenſo, maſtice ſottiliſſimamente piſti, vltimamente anco li giungerai il Zaffrano piſtato per ſe minutiſſimamente, & farai l'empiaſtro per arte.

Oſſicrocco chiamaſi per il croco, & aceto entratiui.

Nicolò Aleſſandrino lo fà così, ma quelli che hã cauato queſto empiaſtro da eſſo ne diſcriuono la terza parte, & sformandoſi elli diuider once iiij. in trè parti, han ſtatuita la terza parte di eſſo dram. i. onc. iij. dunque vi auanza dram. i. perche

trè

trè fia trè noue, ma noi habbiamo cauato dal fonte proprio.

EMPIASTRO APOSTOLICO di Nicolò.

¶ Vale a i dolori del collo, & maſſime de le reni, & caua fori le ſaette, & ciò che ſi è cacciato ne la perſona.

℞. Litargirio onc.vj.
Cera gialla
Colofonia ana onc.ij.
Propoli
Viſchio di querza ana dra. j.
Hammoniaco
Pietra calaminare ana dra.vj.
Maſtice
Incenſo, ò Olibano
Mumia ana dram.vj.
Trementina
Bdellio
Galbano
Mirra
Rame bruſciato
Squama di rame
Verde rame
Sarcocolla
Dittano di Candia
Ariſtolochia rotonda
Opopanace ana dram.iij.
Vin chiaro quanto baſta per diſſoluer

Gal-

Galbano, amoniaco, & Opopanaco, componi per arte, & diligentemente.

Propoli) è cera odorifera con cui le api otturanni i forami de ſami inanzi l'inuerno, & queſta la coglieno da li occhi di pioppo, ouer albero, & non è la ſordezza de i ſami de le api.

Viſchio di querza) ſignifica quella colla viſchioſa cauata del viſchio di quercia, con cui prendonſi li uccelli.

Scaglia di rame) è di due ſorti, una groſſa, l'altra ſottile come farina, & roſſa, laqual è più efficace, & quì ſi deue ponere.

EMPIASTRO DE LI APOſtoli di Nicolò Aleſſandrino.

¶ Conuiene propriamente ad ogni ferita freſca, ouer antiqua, & a i nerui tagliati, ouer muſcoli, & a le ponture, & morſicature d'animali terreſtri, ouer maritimi, & caua fuori da eſſi gli humori, & putredini, ben dentro immerſe, & riempie di pura carne le concauità, & poi ſenza danno fà la cicatrice, & caua fuori le ſaete, canne, & ſimili dentro ne i membri cacciate, & ſenza dolore le caua.

℞. Litargirico dram. xviiij.
Cera roſſa
Colofonia ana dram. vj.
Propoli

Viſcia di quercia ana dram. iij.
Ammoniaco
Pietra Calaminare
Incenſo
Maſtici
Mumia ana dram. i.s.
Trementina
Galbano
Bdellio
Mirra
Rame bruſciato
Sarcocolla
Squame di rame
Opopanace
Dittano di Candia
Ariſtolochia
Praſſio verde ana dram. i.
Oglio vecchio, quanto baſta, ouer lib. s.

Nicolò Aleſſandrino non pone il peſo dell'oglio, ouer miſura, pur a me pare, che baſti onc. vi. cocerai il litargiro per arte ne l'oglio, fin che ſi fà la maſſa purpurea, & non ſi tacchi a le mani, quando raffreddata ſi maneggia: poi ogni coſa ſeparatamente, dentro ſi ponga, il galbano, & opopanace ſi diſſoluino in vino, & le altre gomme ſi tritino, & ſi gettino ſopra, & il dittanno di Candia vero ſolo vltimamente ſi aggiunga.

Rame bruſciato) altramente ſi chiama calchuce aumenos.

Scaglia di rame) è chiamata da Greci Lepis Calchu.

Verde praſſio) quì ſignifica il verde rame.

EM.

EMPIASTRO BIANCO cotto.

¶ Soccorre a le ſcoriationi de la pelle, & de la carne.

℞. Oglio lib.ij.
Ceruſſa lib.i.s.
Cera bianca onc.iiij.
Cuoci per arte, & fà empiaſtro.

EMPIASTRO GRISEO DI pietra calaminare.

℞. Diſſecca, empie, & ſigilla le ferite, & piaghe.

℞. Pietra calaminare preparata onc.j.
Litargirio onc.ij.
Ceruſſa onc.s.
Tuia onc.j.
Trementina dram.vj.
Cera bianca dram.i.s.
Seuo di Ceruo onc.ij.
Incenſo eletto dram.v.
Maſtice dram.iij.
Mirra dram.ij.
Canfora dram.j.s.
Componi per arte.

EMPIASTRO VERDE.

℞. Cera noua
Ragia

Trementina ana onc.iiij.
Incenſo
Maſtici
Verderame ana dram.iii.
Fallo per arte.

EMPIASTRO BASILICO grande.

¶ Mondifica le vlcere ſenza infiammagione, maſſime ne le parti neruoſe, & le riempie di carne.

℞. Cera bianca
Ragia di pino
Seuo di vacca
Pece nauale
Trementina
Incenſo
Mirra ana onc. i.
Oglio q.s. fà empiaſtro.

EMPIASTRO DI CRVSTA di pane del Montagnana.

¶ Vale al vomito de fanciulli, & piccoli che non ponno ritener il cibo.

℞. Maſtice
Menta
Spodio
Corallo roſſo
Sandali roſſi

Bianchi ana dram. i.
Cruſta di pane bruſtolata, & macerata ne l'aceto per hora mezza onc. ii.
Oglio di maſtice
Codogni ana dram. ij.
Farina d'orzo q. s. fà l'empiaſtro.

EMPIASTRO DE BACCHE di lauro, di Meſue.

¶ Mitiga il dolor del ſtomaco, de le inteſtina, del fegato, de la veſica, dell'vtero, ò matrice, & de le altre parti, naſciuto da ventoſità, ò da intemperie fredda.

℞. Incenſo
Maſtice
Mirra ana onc. i.
Bacche di lauro onc. ij.
Cipero
Coſto ana onc. s.
Mel colato quanto baſta à componerlo.

Se prendeſti trè volte più di ciparo, & di ſterco di vacca, ò di capra ſecco al peſo d'ogni coſa egli ſarebbe valente à gl' idropici, & a disfar le infiagioni.

I CEROTI.

IL CEROTO INFRIGIDANTE di Galeno, ſcritto da Meſue.

¶ Rifreſca le febri ardenti, il calor del fegato

gato, & queta i dolori del capo, vngendone circa le tempie ſopra'l fegato, & sù la ſpina de la ſchena.

℞. Cera bianca onc. ij.
Oglio roſato onſadino onc. iij.

Conquaſſerai inſieme con poco aceto bianco, & chiaro, & l'oglio onfacino prima che riceua le roſe, ſpeſſe volte ſi laui con l'aqua di fontana gelidiſſima, poi componilo per arte.

CEROTO SANDALINO, di Meſue.

¶ Eſtingue potentiſſimamente le infiammaggioni, & tutte le intemperie calde del ſtomaco, fegato, & de le altre parti.

℞. Roſe dram. xij.
Sandalo roſſo dram. x.
Bianco
Citrino ana dram. vi.
Boll'armeno dram. vii.
Spodio dram. iiii.
Canfora dram. ii.
Cera bianca dram. xxx.
Oglio roſato lib. i.
Fallo per arte.

Oglio roſato) queſto ſi faccia di oglio acerbo ſpremuto da le oliue non mature.

CEROTO STOMACAL di Gal.

¶ Corrobora il ventricolo, e'l fegato, & leniſce il loro dolore, fà appetito, aiuta à padire.

℞. Roſe roſſe dram. xx.
Foglie di Aſſenzo dram. xv.
Maſtici dram. xx.
Spica di nardo Indiana
Cera monda onc. iiij.
Oglio roſato lib. i. s.

La cera, & l'oglio alquante volte ſi lauino con l'acqua roſa, & ſcola ogni acqua, da poi ſi riſoluono a fuoco lento, poi tutte le altre coſe trite ſottiliſſimamente, s'inſpergano.

GLI VNGVENTI.

VNGVENTO D'AGRIPPA recopiato da Nicolò.

¶ Soccorre a gl'idropici, & a tutte le poſteme flemmatiche, ſana i mali de i nerui, moue l'orina, vngendone il ventre, fà mouer il ventre, & è vtile al dolor di rene.

℞. Radici di Brionia lib. ij.
Cucumero aſmino
Squilla lib. s.
Ireos onc. iii.
Radici filice

Ebo-

Ebolo
Triboli acquaticei ana onc. ij.
Cera bianchiſſima onc. xv.
Oglio bianchiſſimo lib. iv.

Tutte queſte radici freſche tagliate, & piſte ſi macerino cõ l'oglio per otto dì, poi ſi cocino, poſcia eſpriminſi, & ne l'oglio colato, & ſpremuto diſſoluerai la cera, & fà vnguento per arte.

Appreſſo Nicolò Aleſſandrino trouaſi queſto medeſmo vnguento, ma i teſti iſtampati non hanno le radici de filici, Ebolo, & i Triboli.

Conuien che tutte queſte radici, & i Triboli ſiano freſchi, & ſe non hai le freſche vſa le ſeccate, & inſpergili lib. 4 di vin odorifero.

Triboli acquaticei) ouer marini ſono alcuni frutti quali entrano in queſta compoſitione.

Piet. C. Altri vogliono le radici di Triboli, non i frutti.

VNGVENTO APOSTOLICO di Auicenna.

E marauiglioſo contra le ferite, & vlcere difficili, & fiſtole, cõſuma la carne morta, & riſtaura la conſumata, mollifica la dura, & riſana le piaghe.

℞. Trementina
Cera bianca
Ragia
Ammoniaco ana dram. xiv.
Ariſtolochia longa

Incenſo maſchio
Bdellio ana dram.vi.
Mirra
Galbano ana dram.iv.
Opopanace
Fior di rame ana dram.ii.
Litargirio dram.viii.
Olio lib.ii.eſſendo l'eſtate, ſe fuſſe l'inuerno, pigliane lib.iii.
Aceto q.s. a diſſoluer l'Ammoniaco, Galbano, Opopanace, & componi per arte.

Fior di rame) propriamente ſignifica alcuni grani piccioli, che ſaltano via dal rame quando le parti del rame ſi raffreddiſcano gettatali ſopra l'acqua, pur in queſto loco vſaſi tuorre il verderame.

VNGVENTO AROGON di Nicolò.

¶ Gioua a i mali freddi del corpo, al ſpaſmo, a la paraliſia de le parti, al dolor colico, de le rene, & de giunture.

℞. roſmarino
Maggiorana
Radici d'Iaro
Serpillo
Ruta
Radici di cogomero aſmino ana onc.iv.s.
Foglio di Lauro
Saluia
Sabina ana onc.iij.

Pu-

Pulicaria maggiore, e la minore
ana onc. iv.
Radici di Betonica
Laureola onc. ix.
Foglie di cugomero aſmino
Nepita ana onc. vj.
Maſtici
Incenſo ana dram. vii.
Piretro
Euforbio
Zenzero
Pepe ana onc. i.
Graſſo d'orſo
Oglio laurino ana onc. ii.
Moſchelino onc. s.
Petroglio chiaro onc. i.
Bottiro onc. iiij. ouer q s.

L'herbe, & le radici raccolte di Maggio ſian macerate ne l'oglio per 7. dì, poi cocile, & cola.

Colato l'oglio, giungili il reſtante, & mettili cera lib. i. onc. iij.

L'oglio deue eſſer puro, & vecchio, poi gli auttori non pongono certa miſura de l' oglio. Alcuni comandano, che ſe ne pigli lib. v. ouer quanto ſatisfa, ma tante quantità d' herbe, e di radici non può bollir in libre v. d' oglio, però prendi lib. vi. medicinali d'oglio, & ponili alquante libre di acqua, & cuoci fin conſumata l'acqua, poi cola.

Iaro) è la vera ſerpentaria, per cui poneſi l' Aron freſcamente cauato da la terra.

Pulicaria) coniza, cioè, & è ſimile all' Inola

M 4 di

di campagna ne lo foglio, caoli, & fiori, ma naſce molto minore ne i lochi humidi, e ne l'acque ſecche, & cerca le acque fermate.

Laureola) è pianta ſimile a la Timelea, cioè à la piãta, in cui naſce il coccognidio, cioè la grana, & in loco ſuo vſa le radici, ò le foglie coccognidio.

Oglio moſchelino) di queſto diremo al fine.

Piet. C. inſegna il Cordo che con l'olio, & acqua ſi cuoca, ma ſtà male l'acqua in vino più conuiene. E l'olio è poco.

Queſto vnguento ſi troua ne i peſi variato.

VNGVENTO MARTIANO, di Nicolò.

¶ Vale contra i freddi mali de la perſona, à la riſolution de le coſcie, mal di rene, ſpaſmo, & ſimili, ripercuote i tumori, mollifica le durezze, & corregge la liuidezza de la pelle.

℞. Cera bianca lib. ij.
Oglio lib. viij. o quanto baſta
Roſmarino
Foglie di lauro ana onc. viij.
Ruta onc. vij.
Tamarindi (le foglie) onc. vj.
Maggiorana
Sabina
Balſamita
Saluia
Ocimo
Polio (vero)
Calamenta

Ar-

Artemiſia
Inola
Betonica
Branca orſina
Spargola
Herba del vento
Pimpinella
Agrimonia
Aſſenzo
Herba paraliſi
Di ſanta Maria
Cime di ſambuco
Herba Craſſola
Millefoglio
Sempreuiua
Camedri
Centoneruia
Fragola
Tetrahit
Cinque foglio ana onc.iv.s.
Radici d'Hibiſco (altea)
Comino
Mirra ana onc.iij.
Fen greco onc.i.s.
Bottiro
Ortica
Viole
Papauero negro
Menta ſaracina
Creſpa
Lapatiolo
Politrico
Cardoncello

Madre ſelua
Maturella
Herba moſcata
Alleluia
Lingua ceruina
Criſpola
Canforata
Storace calamita
Medolla ceruina ana onc. s.
Graſſo d'orſo
Di Galina
Maſtice
Incenſo ana onc. j.
Oglio di nardo onc. ij.

Tutte queſte herbe ſian raccolte di Maggio, & tagliate ſi macerino nel vino odorifero per vii. dì, poſcia nel dì ottauo cuocile fin che ſi conſumi quaſi il vino, poſcia cola, & à la colatura ſpremuta giungi l'oglio, & cuoci fin che ſi conſuma il vino, poi giungili cera, & il reſtante per arte.

In queſto vnguento ſono molti nomi d'herbe, i quali appreſſo gli auttori probati non ſi trouano, però ſon difficili da iſponere.

Nicolò Prepoſto in vece di maggiorana,) hà Esbrio, altri hanno l'vn'è l'altro, ma non è chiaro che coſa è l'Esbrio, alcuni dicono, ch'egli è maggiorana, altri Saluia, ma l'vn'e l'altro entra in queſto vnguento, cioè la Maggiorana, & la Saluia.

Balſamita) è menta acquatica.

Branca Orſina vera) chiamata la Romana, deueſi prender che hà le radici lunghe, molto glutinoſe, di ſapor di draganti, chiamaſi ancor

Acan-

Acanto, ma la branca Orſina vera è vn'herba ciuile, & degli orti.

Spargola) è gallion, & è vn'herba che hà il fiore denſo, copioſo, & unito inſieme, & odorifero.

Pimpinella) qual intende l'autore è la ſanguiſorba.

Herba di ſanta Maria) è la perſicaria ſecondo i ſcritti d'ogni uno.

Herba di craſſola) hà le foglie graſſe, naſce ne i merni, & tutti.

Centoneruia) è la piantagine maggiore.

Tetrahit) è l'herba Giudaica, laquale diceſi eſſer l'Orobo.

L'auttore di luminar maggiore Iacobo Manlo in vece di cimino, & mirta, hà le cime di mirto, ma io non sò quanto ſtia bene, pur non lo vitupero. Il teſto ſtampato di Nicolò Aleſſandrino hà cimino & mirta, ma Nicolò prepoſto per mirta, hà la mirra, malamente però.

Lapatiolo) è l'acetoſa.

Politrico) è ſpecie di Capil Venere.

Menta ſaracenica) hà le foglie lunghe, minori del Lapatio, & in cima de caoli hà fiori d'oro come il Tanaceto, & tutta è odoriferiſſima.

Cardoncello) è l'herba Turca, laqual noi chiamiamo Cardo benedetto.

Madre ſelua) periclimenos, aſcende ſopra gli albori come vite, hà i fiori lunghi rifleſſi in giù, & l'odor di giglio, à Norimberga la piantano ne gli orti, ſe ben altroue da ſe naſce ne le ſelue.

Maturella) Valeriana maggiore, i teſti ſtampata di Nicolò Aleſſandrino non hanno Maturella,

hanno Maratro, cioè fenocchio, malamente però.

Alleluia) è il Trigolio acetoſo.

Criſpola) non ſi sà ch'ella ſia, alcuni hanno Fuſtalmo, altri herba del Cancro, ma non lo diſcriuono, ma io porrei in loco ſuo il Buſtalmo, cioè la cottula maggior non già la fetida.

Herba moſcata) è di ſpecie due, vna hà come alcuni aghi lunghi, & è il roſtro di Cigogna, l'altra è piccola, & non hà detti aghi, anzi è vn herba molto picola, & non hà le foglie ſimili, hà la radice concaua, è odorifera com'il muſchio, al tempo di Maggio, naſce ne i lochi ombroſi appreſſo la radice concaua. Trouaſi di Maggio ſolamente.

Canforeta), è l'Abrotano, perche hà l'odor ſimile à la canfora, altri dicono, ch'ella è Abrotono ſeluaggio, ouer il bianco, pur è più efficace l'Abrotono volgare.

Nicolò Aleſſandrino poco altrimente) diſcriue queſto vnguento come ſi vede ne i teſti a ſtampa, però ancor noteremo quì eſſa deſcrittion di Nicolò, perche varia nell'ordine, e nella quantità.

VNGVENTO MARTIANO magno di Nicolò Aleſſandrino.

¶ Vale à la freddezza, & dolor del capo, petto, ſtomaco, à la durezza del fegato, e de la ſpienza, al dolor de fianchi, a i paralitici, artritio, ſciatiche, mal di rene, alle gote, e a tutti i dolori, alle apoſteme, durezze, ſpaſmo, febri, vngendoſi al foco, ouer al ſole.

℞. Ce-

℞. Cera bianca lib.ix.
Oglio ſeſtari vi.
Roſmarino
Foglie di lauro ana lib.ij.s.
Amaraco
Esbrio
Sabina
Balſamita
Ocimo
Saluia
Polio (vero)
Calamenta
Artemiſia
Inola
Betonica
Branca d'orſo
Herba del vento
Pimpinella
Argemonia
Aſſenzo
Herba paraliſi
Di ſanta Maria
Seme di Sambuco
Herba craſſola
Sempreuiua
Mille foglio
Camedri
Centaurea
Centoneruia
Fragola
Cinque foglio
Herba Tetrahit ana lib.i.s.
Radici di Altea
Comino

Mirra ana lib. j.
Fen greco lib. s.
Bottiro dram. v.
Ortica
Viole
Papauer roſſo
Menta ſaracenica
L'altra menta, cioè la creſpa domeſtica
Lapatiolo
Politrico
Cardoncello
Madreſelua
Maratro
Herba moſcata
Alleluia
Lingua Ceruina
Criſpola
Canforata
Storace
Medolla di ceruo
Graſſo d'orſo
Graſſo di gallina ana onc. ij.
Incenſo onc. ij.
Oglio nardino onc. j.

L'herbe raccolte, & le radici, nel meſe di Maggio, ouer circa' l Solſtitio d'eſtate, ſi taglino minutamente, & macerate ſiano per 7. dì in vino ſufficiente, & nel dì ottauo ſi cuocino à lento fuoco, fin che il vino ſia quaſi conſumato poi cola, & ſpremi, & à la colatura ſpremuta poni lib. viij. & onc. vij. d'oglio predetto, di nouo cuoci, fin che tutto il ſugo aquoſo de l'herbe col vino ſi riſolua in vapore, poi giungi la cera tagliata in pezzi

pezzi, poco dopo, le ſoggiungerai buttiro, oglio nardino, & in vltimo il ſtorace calamita, incenſo, ſottiliſſimamente poluerizati, ma ſarebbe meglio ponerui dentro la ſtorace ottima, & eletta, & pura à modo di qualche ragia, inſieme con la cera, perche diuien liquida ne l'oglio, ma tal ſtorace calamita rariſſime volte ſi vede. Marauigliomi, che in queſt'vnguento ſi poco oglio ſi giunge a tante libre di herbe: ancor le ottime forze di queſte herbe aromatice cuocendo euaporano fuori.

Così ſtà nel teſto di Nicolò Aleſſandrino.

Seſtaro) è miſura Romana, la qual hà vinti oncie di miſura d'oglio, ma nel peſo, hà onc xvi. dramme v. di oglio, & vn ſcropolo, ma ſei ſeſtari d'oglio fanno in queſto vnguento lib. viij. onc. iiij.

Esbrio) penſano alcuni che ſia la maggiorana, alcuni i fiori di ſaluia, ma io piglierei per l'Ebrio piccioli capi di Maggiorana, le cime, e i fiori.

Amaraco) quì non credo che ſignifichi la matricaria, anzi più preſto la maggiorana, perche l'vna, e l'altra chiamaſi Amaraco, & ſe vi porrai maggiorana diuerrà vn'vnguento più odorifero, che ſe li poneſti la matricaria.

Herba del vento) è la parietaria vera.

Pimpinella) quì non ſignifica la noſtra pimpinella d'Alemagna, che hà la radice acra, chiamata ſaſſifragia da gli Italiani, ma ben quella che gl'Italiani, chiamano ſanguiſorba, & hà la radice roſſa con ſapor di tormentilla, vna ſpecie di queſte naſce ne i prati, l'altra ne i monti, laqual in Italia mangiaſi ne le ſalatuccie, & hà l'odor di cugomero.

Alcuni non hanno Comino, ma le cime di mirra,

ra, & la mirta è l'isteſſo, che mirtho, altri hanno la Mirra, ma goffamente.

Papauero roſſo) alcuni leggon papauero negro, & il roſſo è il papauero ſeluaggio, che naſce ne i campi.

Maratro) cioè fenocchio. Io credo che queſto loco ſia corrotto, & per maratro ſi debba legger Maturella, cioè phu, ouer Valeriana maggiore le radici di cui ſi piglino.

Lingua ceruina) è quella che hoggi impropriamente chiamaſi Scolopendria.

Piet. C. Non ſi chiami Martiano, ma Martiato l'altro vnguento.

Per la Spargola intende il Gallio, il Cordo nel primo Martiato; ma erra, perche la ſpargola è l'Aparine de gli antichi.

Nè l'herba di S. Maria è la perſicaria, ma è la ſaluia Romana, & Menta greca, ouero detta da Toſcani coſto hortenſe, o Laſſulata; da Tedeſchi vnſer Frau vnen Miniz.

La Menta ſaracenica ſi intenda eſſer quella che il dotto Cemberto Dodoneo dice chiamarſi ancora menta Romana, & è da lui deſcritta, & figurata.

VNGVENTO MARTIANO picolo, di Nicolò Aleſſand.

¶ Vale a la gotta fredda, ò calda, paraliſia, dolor de gionture, mal de rene, ſciatiche, & ad ogni male, & dolori de nerui.

℞. Foglio di lauro lib. iij.
Ruta lib. ij. s.

Ama-

Amaraco (maggiorana) lib.ii.
Roſmarino lib.i.s.
Foglio di mirta lib.i.
Esbrio (le cime della maggiorana in loco di queſto, ſi piglino)
Balſamita
Baſilicò. ana onc.vi.
Bottiro onc.v.
Storace
Medolla ceruina
Graſſo d'orſo
di Gallina ana onc.iiij.
Maſtice onc.iii.
Incenſo onc.ii.s.
Oglio nardino onc.i.
D'oliua
Cera puriſſima ana q.s.

Io piglierei lib.vj.d'oglio, & di cera lib. iv. ma ſi gli ſarà troppo duro, caua fuori pochetta cera, & queſto vnguento ancor farai come il predetto.

Mirtha) & mirtho, è tutto vno, & piglierai le foglie del vero mirto d' Italia.

Piet. C. Anzi io dico biſognar porui lib.xxiv. di olio, non come ſtima il Cordo vi.

Sol le materie ſi deono coprire come vuole la regola, e la ragione: così l'hò ancora creſciuto nel martiato magno. E così dico nell' vng. Aragõ hauer il Cordo poſto poca quantità di olio.

VNGVENTO BIANCO.

¶ Vale alle vlcere, ſcabia, aduſtione.

℞.Ce-

℞. Ceruſſa lauata in acqua roſa onc. xviii.
Litargiro bianco lauato onc. i. s.
Oglio roſato lib. ij. onc. iv.
Cera bianchiſſima onc. vj. o in circa.
Et fallo per arte.

Alcuni altrimente compongono queſto vnguẽto, perche alcuni gli aggiungono le chiare d'oua, altri non li pongono il litargiro; altri laſciano fuori la cera, & li miſciano i draganti.

VNGVENTO DI ALTEA ſemplice, di Nicolò.

Mollifica, Scalda, humidiſce.
℞. Radici di altea lib. ij.
Seme di lino
Di fen greco ana lib. i.
Oglio lib. iiii.
Cera lib. j.
Trementina onc. ij.
Ragia onc. ij.

Le radici, & ſemi piſtati, ſian macerati trè dì ne l'acqua li. viij.

Nel quarto dì ſi cuocino finche rimettano la groſſa, & viſcoſa mucillagine, poi ſpremila, poi

℞. lib. de la mucillagine ſpremuta, & cuoci con l'oglio, poi quando quell'acquoſità de la mucilagine ſarà conſumata, giungili cera, & fallo per arte.

VNGVENTO DI ALTEA compoſto di Nicolò.

¶ Vale propriamente al dolor del petto

da

da freddezza, & dal mal di coſta, & vntone il petto riſana tutti i lochi, ſcalda i lochi rifreddati, mollifica, inhumidiſce.

℞. radici di altea lib. ij.
Seme di lino
Fen greco ana lib. j.
Squilla freſca onc. vi.
Oglio lib. iv.
Cera lib. i.
Trementina
Gomma d'hedera
Galbano ana onc. ii.
Colofonia
Ragia ana onc. vi.

Le radici, e'l ſeme di lino piſti, ſian macerati trè dì in acqua ſofficiente, poi cuocilo fin che s'inſeſſica la mucilagine, poſcia ℞. Mucilagine ſpremuta lib. ij. & giungili il reſtante, & fà l'vnguento per arte.

VNGVENTO EGITTIACO, di Meſue.

Conferiſce alle piaghe antiche, aſterge le fiſtole, mangia la ſuperflua carne, & molto deſecca.

℞. Verderame onc. v.
Mele ottimo onc. xiv.
Aceto forte onc. vii.

Coci ogni coſa inſieme, finche ſi fà l'vnguento ſpeſſo, & purpureo di colore.

Verderame) da latini chiamaſi arugo.

VN-

VNGVENTO AVREO di Meſue.

¶ Sigilla certamente le ferite, & ſicuramente.

℞. Cera citrina onc. vi.
Oglio bono lib. ii. s.
Trementina onc. ii.
Ragia
Colofonia ana onc. i. s.
Incenſo
Maſtice ana dram. j.
Zaffrano dram. i.
Fallo per arte.

VNGVENTO CITRINO, di Nicolò.

¶ Scaccia le macchie della faccia, e la ſcabia ouunque ſi ritroui, ſottiglia le cicatrici, caua via il roſſo de gli occhi, & poliſce le aſpredini, & coſe aſpere.

℞. Borace onc. ij.
Canfora dram. i.
Coralli bianchi dram. iiij.
Amento dolce dram. j.
Ombilico marino
Draganti bianchiſſimi
Amilo
Criſtallo
Entalio
Dentalio

Incenſo bianchiſſimo
Nitro ana dram.ii.
Marmo bianco dram. ii.
Gerſa di ſerpentaria dram.i.
Ceruſſa dram. vi.
Aſſongia di porco freſca ſenza ſale, anzi preparata, & mondata lib. i. s.
Seuo di capra preparato onc.i.s.
Graſſo di gallina preparato onc. j.

Fà liqueſar la ſongia di porco, & di gallina, quali ſendo ancor tepide, ponili dentro vna buona quantità di corteccie di pomo citrone, & macera per vn meſe, poi caua fuori le corteccie, & R. lib.1. s. della ſongia di porco liqueſatta, & oncie vna di ſongia di gallina, & giungili il ſeuo di capra, poi ponili il reſtante, ſottiliſſimamente piſto, & vltimamente li giungerai la canfora ſottiliſſimamente trita.

Nota in queſto vnguento che non ſi concordano i teſti ne i peſi, perche alcuni per onc. pongono dram. & per contrario.

Borace) è ſpecie di nitro, qual vſano gli orefici.

Amento dolce) è il geſſo, ilquale diuideſi in vene capillari.

Ombilico marino) ſono pietrecelle trouate sù la riua del mare, hanno la forma de faue groſſe.

Entalto) è vn'animale cruſtoſo, marino lungo, & concauo come vna fiſtola, di fuori ſtretto, & è lungo come il deto picolo.

Dentalio) è vna conchetta marina picola, & hà la sfeſſura con denti.

Nitro) è il ſale di pietra.

Gerſa di ſerpentaria) è la radice di ſerpentaria vera preparata, come diremo di ſotto.

VNGVENTO POPVLEO, di Nicolò.

¶ Vale contra il troppo caldo, & vntene le tempie, fà dormire.

℞. Occhi di pioppa, ouer albera, freſchi lib. j. s.
Songia di porco preparata lib. ii.
Gli occhi d'albera ſi piſtino, & ſian macerati ne la ſongia fin che le ſeguenti herbe ſi ponno coglier la eſtate.
℞. Foglie di papauero ſeluaggio
Di mandragora
Cime di rouo teneriſſime
Foglie di iuſquiamo
Solatro
Vermicolare
Lattuca
Sempre viua maggiore
Bardana
Violaria
Scatoncello ana onc. iii.
Le herbe ſi piſtino, & ſi miſcino con gli occhi di pioppa, & con la ſongia, & laſciaſi ſtare per giorni dieci, poi ſi cuocino ſopra lento fuoco in quantità ſofficiente di vino odoriſero, finche il vino ſi conſumi, poi ſi colino, & ſpreminſi, & l'vnguento ſpremuto ſi ſalui.

Le foglie di Mandragora) in ogni loco non ſi pon-

ponno hauere però, prendi il doppio peſo di giuſquiamo, cioè foglie ſue.

Vermicolore) vera è la ſempreuiua minore, che non morde la lingua.

Bardana) è lappa maggiore, la radice di cui comanda che ſi pigli Nicolò Aleſsand

Scatoncelio) è l'emonilico di Venere, ouer Cimbalaria, hà le foglie graſſe, incauate come vn cimbalo: e la radice come quella d'Aron, & pochi la conoſcono.

VNGVENTO FOSCO, di Nicolò.

¶ Sana, caua fuori.

℞. Oglio	lib.i.s.
Cera noua	onc.iiii.
Colofonia	
Pece nauale	
Serapino	ana onc.ij.
Maſtice	
Galbano	
Incenſo	
Trementina	ana onc.j.
Fallo per arte.	

VNGVENTO DIAPOMFOLIGE di Nicolò Aleſ.

Effica le reſipille, ferite ſordide, & ſana le vlcere delle gãbe, & de gli altri luoghi, riempie le concauità, rifreſca, & cicatrizá.

℞. Oglio

℞. Oglio roſato
Cera bianca ana onc. vi.
Sugo del frutto d' vua lupina q.s.
Ceruſſa onc. ij.
Piombo bruſciato, & lauato
Pomfoglie (tutia)
Incenſo puro ana onc. i.
Fallo per arte.

Pomfoglie è Nihil bianco.
Vua lupina) ſolano ſolatrum.

VNGVENTO DELLA Conteſſa di Guglielmo Varignana.

¶ Prouede che le donne non diſperdano, afferma l'emorroidi, racconcia le reni rilaſſate.

℞. Corteccie mezzane di caſtagna
Di ghiande
Di quercia
Mirtilli
Coda cauallina
Galle
Corteccie de faue
Seme d' vua
Sorbole acerbe ſecche
Neſpoli acerbi, e ſecchi
Foglie de prugne ſeluaggie
Radici di celidonia ana onc.i.s.

Piſtale alquanto cuocile in lib. v. di acqua di piantagine, ò quanto baſta, fin che ſia cõſumata

ſumata la metà, poi nella colatura laua le ſeguenti coſe noue volte, ſempre gettandoli ſopra acqua freſca alla decottione, ogni volta che laua.

℞. Cera noua onc.viij.s.
Oglio de mirtilli
Maſtice ana lib.i. s.

Poi inſpergi à la poluere ſottiliſſima dalle ſeguenti coſe.

℞. Corteccie di mezzo delle caſtagne
Ghiande
Quercia
Galle ana onc.j.
Cenere d'oſſa di ſchinchi de boue
Mirtilli
Semi d'vue
Sorbole ſecche ana onc.s.
Trochiſci di carabe onc.ij.
Componi per arte.

VNGVENTO D'ARTANITA maggior di Meſue.

¶ Vntone il ſtomaco, purga il vomito, vntone il ventre di ſotto, moue il ventre, perciò è mirabile a gli idropici, vacuando largamente quelli, ammazza i vermi, & li sbatte fuori, vnganſi quelli che non ponno tuorre medicina purgatiua.

℞. Sugo d'artanita lib.iij.
Di cogumero aſinino lib.j.
Oglio irino lib.ij.
Buttiro di vaca lib.j.

Polpa di coloquintida onc.iij.
Polipodio onc.vj.
Euforbio onc.s.

Tutte le coſe aride ſi piſtino, & ſian macerate ne i ſughi per viij. dì, & giuntoli ancor l'oglio nel vaſo di vetro diligentemente ſia ſtropato, & il nono giorno cuocili à lento fuoco alquanto, poi cola, & à la colatura giungi.

Serapino diſſolto ne l'aceto aurei v.
Mirra aurei ij.
Si cuocino ancora ſin conſumati i ſughi, poi Giungili cera onc.v.
Fel di toro aurei v.

Bollino inſieme finche la cera diuien liquida, poſcia inſpergili la poluere ſottiliſſima delle infraſcritte coſe.

℞. Scamonea
Aloe
Mezereon
Coloquintida ana aurei v.
Euforbio aurei ij.
Salgemma aurei iij.
Turbit aurei v.
Pepe lungo
Zenzero
Camomilla ana aurei ij.
Fallo per arte.

Quaſi tutti i teſti hanno (coloquintida aurei v.) ma il mio Meſue ſcritto a penna hà vn aureo il che piu mi piace.

Arianita) è ciclamino, & pan porcino ſi chiama

ma da alcuni malamente: ſe non hai le radici freſche, piglia le radici ſue ſecche circa lib. v. e piſtale, & cuocile in acqua, & cauane il ſugo, come ſi fà di legno dolce.

VNGVENTO D'ARTANTIA minore di Meſue.

Disfà gli humori della ſpienza ancor ſcirroſi, e le ſcrofole.

℞. Sugo d'artanita
Viſcoſità che ſi caua dalla radice de filici
Sugo di catengit ana onc.ix.
Sugo delle ſtremità di tamarice onc.ij.
Eſipo humida onc.v.
Oglio irino lib.ij.
Bdellio
Hammoniaco ana onc.i.s.
Aceto quanto baſta per diſſoluer l'ammoniaco
Cera citrina onc.vi.
Corteccie de radici de capari onc.i.s.
Spica dram.iij.
Componi l'vnguento per arte.

Catengit) ſignifica Ebolo, & è vocabulo molto corrotto in molti eſemplari.

Eſipo) hiſſopo humida, cioè il graſſume de lane ſuccide.

VNGVENTO POTABILE.

Daſſi per conſolidar le macature per cader d'alto.

℞. Bottiro freſco non ſalato lib.iij.
Rubia di tentori
Caſtorea
Sperma di aceto
Tormentilla ana onc.j.

Bollino inſieme in vino odorifero fin cōſumato il vino, & fà l'vnguento per arte.

VNGVENTO ROSATO, DI Meſue.

Queta le flemmoni, e riſipille, herpete, & il dolor caldo del ſtomaco, & diſtemperie calda del ſtomaco, & fegato.

℞. Aſſongia porcina freſca quanto piaceti: lauiſi in acqua calda, & poi vltimamente in acqua freſca: poi piſterai con eſſa egual peſo di roſe roſſe, e ſi laſcino marzire per ſette giorni, poi ſi cuocino con facilità, & ſi colino di nouo, piſterai tante altre roſe roſſe, & laſcierai che ſi marciſcano per altri ſette giorni: poi li giungerai parte mezza de ſugo de roſe, & oglio de mandole, parti vj. di nouo ſi cuocino facilmente, fin che i ſughi ſi conſumino, & ſe gli giungerai poco opio liquefatto in acqua roſa nel cuocerſi; diuerrà più efficace.

VNGVENTO PETTORALE.

¶ Mitiga i dolori del petto, e la toſſe, digeriſce, matura, fà ſputar facilmente, riſolue la pleuriſia.

℞. Mu-

℞.Mucillagine de ſeme di pſillio.
Draganti
Gomma arabica
Seme di lino
Fen greco ana dram.i.
Graſſo di Gallina
Medolla di vitello
Bottiro freſco lauato con acqua di viole
ana dram.i.s.
Oglio violato
Di mandole dolci ana dram.i.
Cera bianca q.s.

VNGVENTO BIANCO Canforato.

℞.oglio roſato lib.i.
Cera bianca onc.iij.
Ceruſſa onc.xii.
Sei bianchi d'oua
Canfora diſſolta con l'acqua roſa per arte
dram.ij.
Fà l'vnguento per arte.

VNGVENTO ROSSO Canforato.

℞.oglio roſato lib.i.s.
Litargirio onc.ij.
Minio onc.iij.
Ceruſſa onc.i.s.
Tutia
Canfora ana onc.iij.
Cera onc.ii. di eſtate, & d'inuerno onc.j.

Fà l'vnguento nel mortaio di piombo col piſton di piombo.

VNGVENTO DIAPALMA di Meſue.

E buono alle piaghe ſāguigne, a i tumori peſtilentiali, a le crepature, a le parti abbruggiate, rotte, battute, & a le loro negrezze.

℞. olio vecchio
Litargirio ana lib. iij.
Sungia vecchia purgata dal ſale, e ſue pellicelle lib. ii.
Chalcite onc. iiij.

Cola al fuoco la ſungia, e l'olio in vaſo ſtagnato, ſpargine d'eſſi il litargiro, & il chalcite, mouendoli continuamente con trè ramicelli freſchi di palma; e cuoci a giuſta ſpeſſezza gettandoui dentro vn rametto freſco di palma minutamente tagliato.

Ouero ℞. Litargirio d'oro lib. iij.
Sungia di porco netta dal ſale, e ſue pellicelle onc. v.
Chalcite verde onc. iv.

E muouanſi con rametti di cana, ouero con la ſua radice.

VNGVENTO BASILICO grande di Meſue.

Netta le vlcere non infiammate, maſſimamente delle parti neruoſe, e l'empie di carne.

℞. Cera

℞. Cera bianca
Ragia di Pino
Seuo di vacca
Pece nauale
Incenſo
Mirra ana parti eguali
Oglio quanto baſta

VNGVENTO DI MATRESILVA.

Trahe gli humori alle parti di fuori: conforta, empie di carne, e ſalda.

℞. Matreſilua
Betonica
Saluia ana onc. vi.
Ariſtolochia onc. ij.
Cera gialla
Trementina
Ragia di pino
Oglio commune ana lib. ij.
Oglio d'Auezzo lib. i.
Gomma Elemi onc. vi.
Vin ottimo quanto baſta.

Le herbe ſecche, e piſte ſiano macerate nel vino per vna notte: dapoi tutto il reſto con la gomma Elemi già liquefatta nell'oglio ſia miſciato, e bolla fin che ſi conſumi il vino.

VNGVENTO DEFENSIVO.

Nō laſſa venir a i luoghi indiſpoſti gli humo-

mori, di più vieta farſi apoſtema.

℞. Bolo Armeno
Sangue di drago
Terra ſigillata ana par.i.
Oglio roſato p.vj.
Cera gialla p.i.s.
Aceto ottimo quanto baſta.

VNGVENTO DI CERVSA di Meſue.

Sana le parti abbrucciate, le Eriſipile, la ſcabia ſecca, e l'vlcere calde, come quelle che ſono prodotte dalla colera aduſta, e dal flemma ſalſo.

℞. Ceruſa
Litargirio ana onc.vj.
Piombo abbrucciato
Scoria d'argento ana onc.s.
Maſtice
Incenſo ana onc.ij.s.
Oglio roſato
Aceto bianco ana quanto baſta

Piſtali ben nel mortaio, e poi và ſpargendoui a poco a poco hora oglio, hora aceto ſempre mouendo finche ſi ingraſſino, & ſi nutriſcano.

Ma ſe la parte indiſpoſta il ricerca aggiungeui anco argento viuo dram.v. e ſe ſia biſogno ancora giungi di verderame dram.ij.

VN-

VN' ALTRO.

℞. Ceruſa lauata onc. ij.
Oglio roſato quanto baſta
Facciaſi l' vnguento crudo nel mortaio: più gagliardo ſia, ma mordace, aggiungendoui vn poco di aceto.

VNGVENTO DI CERVSA maeſtrale.

Rifreſca, aſſottiglia, empie, mollifica, e riſolue moderatamente: però acqueta la intẽperie calda, ſana le vlcere, e le ſcoriationi fatte dal calor del Sole, dalle ſcarpe ſtrette, dalle vnghie, dal viaggio, dal caualcare, dalle fricagioni, e dal coito di donna immonda, purche non ci ſia peggior male che ſi piglia nel coito.

℞. oglio roſato lib. i.
Ceruſa lib. v.
Cera bianca onc. iii.
Canfora dram. ii.
Bianchi di voua num. trè.
Liquefà la cera, e l'oglio inſieme: a i quali infondi la ceruſa, e la canfora minutamente piſte, e liquefatte con oglio ſempre mouendo, finalmente leuali dal fuoco, e raffreddata aggiungeui i bianchi de voui.

VNGVENTO DIGESTIVO maeſtrale.

Mondifica, e digeriſce.

℞. Oglio roſato
Trementina ana lib.i.
Ceruſa bianca onc.vj.

Colale inſieme, e lauale con acqua di piantagine.

VNGVENTO DI CALCE di Giouan di Vigo.

Gioua alle ſcotature del fuoco, al prurito, alle Eriſipele vlceroſe, alle veſicche, & alle ſcopiationi nate da intemperie calda.

℞. Calce lauata noue volte, e ſottilmente poluerizzata ana onc.ij.
Litargirio d'oro
D'argento ana onc.iij.
Ceruſa onc.ij. s.
Tucia dram.ii.
Seuo di vitello liquefato dram.vi.
Oglio roſato completo lib.i. s.
Oglio roſato onfacino lib.s.
Sugo di piantagine
Di ſolatro
Di Lattuca ana onc. iiij.

Il ſeuo, i ſughi, e gli ogli bollano inſieme fin che ſi conſumano, i ſughi ſi colino poi, & ag-

& aggiungeui di Cera bianca quanto baſta, & vnguento roſato onc.iij. di nuouo bollano per vn poco, e leuato dal fuoco il vaſo tienli moſſi, e ſpargeui minerali piſti.

VNGVENTO MIRINO maeſtrale.

Gioua a le vlcere maligne, e difficili da guarirſi, alle Eriſipele, e raffredda, e deſicca.

℞. Oglio roſato lib.ij.
Seuo di monton caſtrato onc.ij.
Cera bianca onc.vi.
Minio eletto ſcro.ix.
Facciaſi vnguento.

VNGVENTO DI PIOMBO maeſtrale.

Rifreſca, riſtringe, mollifica, empie, cicatriza, ſalda, perciò è vtile alle vlcere maligne, e difficili da guarirſi.

℞. Piombo abbrucciato
Litargirio ana onc.v.
Ceruſa
Antimonio ana onc.ii.
Oglio roſato lib.ij.
Cera bianca onc.viii.
Trementina onc.iiij.

Liqueſà quelle, che ſi ponno liqueſare: poi meſcia il tutto inſieme in vn mortaio di piombo, e per buona pezza, valle agitando.

O G L I.

OGLIO DEL LEGNO DI Ginebro.

¶ Vale à purgar le vlcere ſordide, & corregge le diſedationi de la pelle, & ſerpigine, canchero, vlcere maligne, come quelle de le gambe chiamate da moderni il male morto.

Poni vna pignatta di terra in vna foſsa, ſopra queſta ponerai vn'altra pignatta che habbia ſtretta la bocca, riuolta col fondo in sù, piena di legni freſchi, & minutamente tagliati di ginebro, & a queſta ponerai ſotto vna lama di ferro tutta pertugiata, acciò poſsa diſtillar il liquore, & che eſſi legni minuti non poſſino cader giù. Bene ſi acconcino, & col luto di ſapienza ſi ſtroppino le bocche d'eſſe pignatte, acciò indi niente ſpiri, poi la pignatta di ſotto fino al collo di quella di ſopra, ſia ſotterrata, & calpeſtata la terra accendi il foco circa, & ſopra la pignatta di ſopra, & laſcia bruſciare, per alquante hore, vltimamente il liquor già diſtillato, leuiſi via.

OGLIO DE LE BACHE di ginebro.

Queſt'oglio cauaſi per arte diſtillatoria come il vino ſublimato, ma perche è di più vil prezzo, non voglio diſcriuerlo.

OGLIO NARDINO SEMplice di Meſue.

¶ Scalda, ſottiglia, digeriſce, aſtringe poco, però grandemente gioua a tutti i mali freddi, & ventoſi del ceruello, ſtomaco, fegato, ſpienza, reni, veſica, matrice, & gettato nel vaſo, purga il capo, & fà bon colore, & bon odore a tutta la perſona.

℞. Spico di nardo aromatico onc. iii.
Vino
Acqua ana onc. ii. s.
Oglio ſeſamino lib. j. s.

Cuoci in doppio vaſo, fin che il vino, e l'acqua ſi riſoluino in vapore, poi cola l'oglio, & colato, ripongaſi, gettando via la ſpica di nardo.

Vaſo doppio) da Greci chiamaſi diploma, & ſono dui vaſi il picciolo è poſto nel grande, & in eſſo picciolo ſi pongono le ſpecie, e l'oglio, & nel grando ſi mette l'acqua, laquale ſcaldata da le bragi acceſe ſottopoſte al ſuo tempo cuoce gli ogli, & gli vnguenti, il che nota in tutti gli aromatici che ſi cuocino.

OGLIO NARDINO COMPOSTO di Meſue.

℞. Spica Indiana onc. ij.
Sanſuco (maggiorana) onc. ſi.
Legno aloe
Inola
Foglio Indiano
Calamo aromatico (prendi la galanga)
Foglio di lauro
Cipero
Squinanto
Cardamomo ana onc. j. ſ.
Piſta ogni coſa groſſamente, poi gettali ſopra acqua di fontana
Vino quanto baſta, circa onc. xiiii.
Oglio Seſſamino lib. iii j.

Macera per vna notte, poi coci in vn vaſo doppio per arte.

Il foglio Indiano) piglia di ſpica romana le radici, & macis ana dram. vi.

OGLIO COSTINO DI Meſue.

¶ Sottiglia, ſcalda, apre le oppilationi, conforta le parti neruoſe, come nerui, muſcoli, tendoni, ligamenti, ſtomaco, & il fegato, & i capelli; però ritarda la canutezza, & fà bono odore, & colore.

℞. Coſto ottimo, & vero onc. ii.
Caſſia (il quid pro quo) onc. i.

Ci-

Cime di maggiorana onc.viii.
Vino quanto baſta
Oglio Seſſamino lib.iii.

Macera due notti, poi coci in doppio vaſo per arte.

Caſſia aromatica vera) è ſimile al cinnamomo.

OGLIO DI PEPE di Meſue.

¶ Giova a i mali freddi de nerui come paraliſia, ſpaſmo, ſpaſmo cinico, tremore, e pileſſia, catica, & altri mali di gotte, & de la matrice, mal colico, & di rene, & de la veſica freddi, perche ſcalda, ſottiglia, aſterge, però apre le oppilationi, & rompe la pietra.

℞. Il pepe lūgo, il negro, il biāco ana on.iii.
Mirobalani, Chebuli, Bellirici, Emblici, indiani ana dram.v.
Radici di apio, di fenocchio ana dra.ii.s.
Serapino
Opopanace
Giuſquiamo bianco ana dram.ii.s.
Turbit bianco dram.xij
Zenzero dram.iij.
Foglie freſche di caoli
Timo verde
Rura verde ana M.j.

Cuoci per arte in acqua ſufficiente fin a la terza parte, & a la colatura giungi
Oglio di Cherua lib.ii.

Ancor coci, fin conſumata l'acqua.

Piet. C. Il Pepe vuol eſſere dram. iij.
Il tarbit bianco dram. ij.
Et in luogo del Giuſquiamo vuol eſsere l'Ammoniaco.

OGLIO DI MANDRAGORA di Nicolò.

¶ Vale a i dolori grandi del capo, & à li frenetici, che malamente dormono, onto nel fronte, & gettato ne le narici, grandemente ſoccorre, & vngendone i polſi de le braccia, & le piante de' piedi preſtamente fà dormire quelli, che troppo vegghiano.

℞. Oglio commune lib. ij.
Sugo di pomi di mandragola onc. iiij.
Sugo di giuſquiamo bianco onc. ii.
Sugo di capi di papauero negro onc. iii.
Sugo di viole
Sugo di cicuta teneriſſima
Opio ana onc j.
Storace calamita ana onc. s.

I ſughi con l'oglio dieci giorni al ſole ſian macerati, poi cocili per arte fin conſumata la parte acquoſa.

Noi non habbiamo i pomi di mandragola, però torrai queſta ſeguente decottione in vece di quegli.

R. Radici di mandragora, cioè le corteccie li-
piſta

piſtale, & cocile in acqua ſufficiente, & il brodo colato giungaſi à i ſughi.

Nicolò Aleſſandrino poco altrimente diſcriue queſto oglio come ſi vede ne i teſti à ſtampa, però diſcriuerò ancor il ſuo.

OGLIO DI MANDRAGOLA di Nicolò Aleſſandrino.

℞. Oglio lib. v.
Sugo de pomi de mandragola onc. viij.
Sugo di capi de papauero domeſtico on. vj
Sugo di giuſquiamo bianco onc. iiij.
Sugo de Viole
Cicuta teneriſſima ana onc. ij.
Opio
Storace ana onc. j.

Miſcia inſieme tutti i ſughi con l'oglio, & in vaſo di vetro ſtroppatoli la bocca lo ponerai al ſole per x. dì, & nel dì xj. cocerai in vaſo doppio, fin conſumati i ſughi, poi quando cominciarà a rifreddirſi, cola, & all'oglio colato giũgili ſtorace, & opio, & fallo per arte.

Storace ſincero, & puro facilmente ſi diſſolue ne l'oglio.

L'opio ſincero non può eſſer diſſolto ne l'oglio, dunque trito ſottiliſſimamente ſi gli ſparga l'oglio, & ſpeſſo meſcierai, perche ſe lo diſsoluerai nel vino ò ne l'acqua, non ſi meſcierà con l'oglio

OGLIO

OGLIO DI MASTICE di Meſue.

¶ Corrobora il ceruello, i nerui, le gionture, il ſtomaco, il fegato, & leniſce le poſteme dure, & queta i dolori.

℞. Oglio roſato onc. xij.
Vino odorifero onc. iv.
Maſtice perfetto onc. iij.
Cuocili per arte fin conſumato il vino.

OGLIO DI EVFORBIO di Meſue.

¶ Gioua a i mali maſſime freddi del ceruello, & nerui, dolor di capo, emicranio, letargo, gettandolo ne le narici, & gioua a i dolori di gotte, & del fegato, & de la ſpienza.

℞. Euforbio onc. s.
Oglio di chieri onc. v.
Vino odorifero tant'altro coci per arte fin conſumato il vino.

OGLIO DI CASTOREO DI Giacobo Manlio.

¶ E marauiglioſo contra ogni malattia fredda maſſime de nerui, & de le giunture, medica la paraliſia, e'l ſpaſmo, tetano, & queta i rigori, e freddi grandiſſimi de le febri, vngendoſi la ſpina del dorſo.

℞. Ca-

℞. Caſtoreo
Storace calamita
Galbano
Euforbio
Caſſia lignea vera
Zaffrano
Opopanace
Carpo balſamo (il quid pro quo)
Spica nardo Indiana
Coſto ana onc.ij.
Cipero
Squinanto
Pepe lungo, & negro
Sabina
Piretro ana dra.ij.s.
Oglio lib.iij.
Vino odorifero lib.ij.

Diſſoluerai il Galbano, & l'Opopanace in vino ſeparatamente, poi le altre coſe piſte con oglio, & vino lib.ij. cocerai fin conſumato il vino, in doppio vaſo, poi cola, & à l'oglio giungi il Galbano diſſolto, & eſpremuto con l'opopanace, & di nouo cocilo fin conſumato il vino, & ſaluálo, & ſpeſſo lo miſcierai per l'auenire, acciò il Galbano, opopanace, ſtando in fondo del vaſo ſi meſci con l'oglio.

OGLIO DE SCORPIONI ſimplice di Meſue.

¶ Rompe la pietra de le rene, & de la veſica, & la ſcaccia fuori, vngendone i lumbi, &

& tutte le parti vergognoſe, ouer ſiringato per la via de l'orina.

OGLIO DE SCORPIONI compoſto di Meſue.

¶ Vale contra i veneni, & a la peſte.

℞. radici di Ariſtolochia rotonda
Gentiana
Cipero
Corteccie de le radici de cappari ana on.i.
Oglio di mandole amare lib.i.s.

Macera le radici paſſate, ne l'oglio al ſole feruente per dì xx. poi coci alquanto in vaſo doppio, giungili in vltimo ſcorpioni num.xv. poi ancora macera trenta dì ſereni al ſole, poi l'oglio colato ſi ſalui.

Ariſtolochia rotonda) è radice di color giallo, hà odor, & ſapor di Ariſtolochia longa.

OGLIO DI FORMICHE DI Nicolò.

¶ Vale ad ingagliardir il coito.

℞. Formiche che hãno le ale, quante vuoi, oglio quanto baſta.
Macera di eſtate, al ſole per xi. dì, poi ſalua l'oglio colato.

OGLIO DI VERMI terreſtri.

❡ Conforta li raffreddati nerui, & è vtile a i dolori di giunture.

℞. Vermi terreni lib.s.
Oglio di oliua lib.ij.
Vino onc.ij.
Bolli ogni coſa inſieme, & fà l'oglio, poi cola, & ſerualo.

OGLIO VOLPINO DI MESVE.

❡ Vale mirabilmente à le gotte, & altre ſpecie de mali de giunture, & de la ſchena, & al dolor de le reni.

℞. Vna volpe, cauatili la pelle, & gettate via le interiora, e taglisi in parti, e cuocaſi in acqua di fontana, e marina ana lib.j.s.
Oglio vecchio chiaro lib.iij. onc. ix.
Sale onc.iij.
Nel cocerla giungeli
Aneto
Timo ana lib. i. di bono peſo.
Et coci fin che la carne laſſa le oſſa, & che ſi conſumi l'acqua, poi cola l'oglio, & riſerbalo.

Quelli che ſono lontani dal mare piglino muria, ouer acqua de fontane ſalſe, doue ſieno le ſaline: poi non ti contentar de lib.iij. di acqua per cocer la volpe, anzi pigliane quanto baſta, & in vltimo ſpremerai l'oglio.

OGLIO DI CAPARI.

Vale à le durezze, oppilationi, & dolor di ſpienza, & ad ogni mal di eſſa.

℞. Correccie de radici de capari onc.i.
Correccie, & foglie del Tamarice
Seme d'agno caſto
Scolopendria (aſplenio)
Cipero ana dram.ij.
Ruta dram.i.
Acero
Vin ottimo ana onc.ij.
Oglio maturo lib.i.

Cuoci in doppio vaſo, fin conſumato il vino, & l'aceto.

OGLIO DE LATERI CIOE' de quadrelli.

¶ Conuiene à tutti i mali freddi, & è caldo, penetratiuo, riſolutiuo, molliſce le coſe dure, & disfa le coſe ingonfiate, ſoccorre al mal caduco, vertigine, ſmenticanza, paraliſia, ſpaſmo, dolor di ſchiena, de genochi, gotte, & altri mali de gionture, & de nerui, medica i milzadoſi, la veſica, & le reni.

℞. Vn quadrello, ouer coppo roſſo vecchiſſimo fatto di terra roſſa, rōpilo in pezzeti mediocri, & bruſalo ne le bragie, fin che tutto ſia ben affocato, poi eſtinguenti in oglio chiaro vecchio i detti pezzeti, tolti

ti fori de le bragie, & laſſali fin che ſi empiſcono di oglio, poi cauati fori de l'oglio li piſterai ſottiliſſimamente, & li ponerai in vna zucca di vetro, & per arte chiuderai col ſuco d'Alchimiſta le giunture de vetri, & cauerai l'oglio poſtoli ſotto il foco, & riſerualo.

OGLIO DI TREMENTINA.

¶ Conferiſce à tutte le malatie fredde, & maſſime de nerui.

℞. Ragia di Terebinto, ouer la ricina qual ancor chiamano trementina lib. iiij. ponila in vna zucca di vetro, & per arte diſtillatoria cauerai ſopra l'oglio ſuo ſi che la zucca di vetro ſi ponga ſopra l'arena, primamente con l'acqua vſcirà vn'oglio ſottile, & chiaro, la ſeconda volta ſarà di color d'oro, l'vltima volta ſarà foſco, & groſſo, ogn'vno de queſti ſia cauato fori per ſe, & ripongaſi.

OGLIO DI TARTARO.

¶ Vale à far bella la faccia, & torre via le rappe.

℞. Tartaro puro lib. iiij. ponilo in vna pignatta, & bruſcialo in vna fornace co i quadrelli, ò coppi, ò per ſe, talche del tutto ſia affocato il Tartaro, poſcia ponilo in vn ſacchetto, fatto di panno di lana, & taccalo in vna camera, onde poſſa deſtillare dal Tartaro il ſuo chiaro liquore, ilquale riſer-

riſerbarlo. Per il vero queſto humore non è oglio, e ben acqua molto acre.

OGLIO DI CODOGNI DI Meſue.

¶ E ottimo contra la debilità del ſtomaco, vomito, & fluſſo, queta il ſudore, riſtaura la riſolutione, & le forze perſe, conforta la digeſtiua.

℞. Codogni non ſcorticati quanti vuoi, ſugo de codogni quanto baſta.

Taglia i codogni, & ponili in vn vaſo di vetro, & gettali ſopra il ſugo, & l'oglio onfacino, cioè non maturo, acciò che la quantità ſua ſuperi la menſura del ſugo: poi ſtringi la bocca del vaſo, & macera ogni coſa al ſole, ouer in vna ſtufa xv. dì, poi coci in vn vaſo dopoi, & getta via da poi i codogni, & giungine de freſchi, & nouamente macera, & cuoci, poi la terza volta pone li codogni freſchi, & al detto modo farai ogni coſa, poi ſalua il vaſo diligentemente acciò non poſſi ſpirare, perche hoggi ſi fà con poca diligentia, però vi prego lettori, che'l facciate al detto modo.

OGLIO DI SANSVCO.

¶ Queſto è vtile alla ſtrachezza, & gioua ai mali del ceruello, & de nerui, perciò nel bagno inunto, gioua a la paraliſia, & al ſpaſmo cinico, cioè la tortura della bocca, gettato

tato nelle narici, & nelle orecchie, diſfà il tinnito da ventoſità, & prouoca i meſi, & gioua alla morſicatura del ſcorpione.

℞. Foglie di Sanſuco M. iiij.
Serpillo m. ij.
Foglie de mirti m. j.
Abrotono
Siſembro ana m. s.
Caſſia lignea vera onc. ij.
oglio onfacino quanto baſta.

Taglia, & piſta ogni coſa, & ponila in vn vetro, ſpargili ſopra le ſpecie l'oglio, & ſtroppata la bocca del vaſo maceralo al ſole, ouer in ſtufa per vij dì, poi ſpremi, & l'oglio ſpremuto, & infondi ſopra ſpecie recenti, & queſto farai ancor nella terza volta.

Foglie del vero mirto ſi piglino, lequali ci ſon portate di Italia, della Francia, di Narbona.

Siſembro) è la menta acquatica.

Vi è ancor vn'altro ſeſambro, che naſce ne i monti molto più odorato, ilquale ſarebbe meglio poterlo hauere.

OGLIO DE ROSSI d'oua.

E probatiſſimo, che ſpurga la pelle, la impetigine, & ſerpigine, & ſana li altri vitij della pelle, & genera i capelli, & guariſce le vlcere maligne, & fiſtuloſe.

℞. Cento roſſi d'oua cuocili fin che del tut-

to s'indurino, & caua fori i lor roſſi, & ſpezzati, frigili nella patella, finche diuengano roſſi, & rimettano vna certa graſſezza poi, poni queſta maſſa bollente in vn Sachetto fatto de peli, e ſpremilo, & l'oglio ſpremuto, ſi riſerui.

OGLIO DI HIPERICO.

E caldo, & ſecco, ſtittico, però conſolida le ferite de nerui tagliati, & la combuſtion del loco, & queta i dolori de le coſſie, & della veſica, & prouoca l'orina.

℞. Cime di hiperico che già ſi matura on. iij. ſiano macerate per trè dì in vino odorifero, bollino poi in vaſo doppio, hauendo ſtroppata la bocca del vaſo, poi ſpremi, & caccia dentro peſo eguale di hiperico freſco, & di nuouo macera, cuoci, & ſpremi, & la terza volta giungili il freſco hiperico, & ſe'l vino troppo ſi minuiſſe, giungine poco poi.

℞. Trementina chiara dram. ii.
Oglio chiaro vecchio onc. vj.
Zaffrano ſcrop. i. cuoci in vaſo doppio ſin conſumato il vino poi ſpremi, & ſalua l'oglio purgato.

OGLIO IRINO.

¶ Sottiglia, riſolue, matura, digeriſce i mali humori flèmatici del petto, & del polmone, & facilita il ſputo, & il ſpirare, queta la

toſſe, & i dolori freddi del fegato, della ſpienza, & maſſime de la matrice, & riſolue le apoſteme dure, & mollifica le durezze, & conferiſce al ſpaſmo, & a i dolori delle giunture, delle orecchie, & al fettor del naſo.

℞. Oglio lib vj.
Vino lib. j. ſi laui l'oglio trè volte in acqua calda, Poi gettata via l'acqua giungili il vino, & ſpargili maſcie onc. iv.
Cardamomo
Zedoaria ana onc. ij.

Maceriſi in qualche loco caldo, ſerrata la bocca del vaſo per otto dì, poi cuoci in doppio vaſo fin conſumata la metà del vino, poi ſpremi l'olio, & ſpargilo di poluere ſottile d'Ireos di Schiauonia lib. ij. macera come prima giorni viiij. poi ſpremi l'oglio, & gettali dentro vn' egual peſo d'Ireos freſco peſto, all'hora di nouo al ſole per viij. dì ſia macerato, & di nouo ſpremi vltimamente ancora, la terza volta ſpremi, & ponili altra iride, & ſimilmente farai ogni coſa.

Poi nel doppio vaſo cuocerai l'olio per vn pezzo inſieme cō la iride vltimamente aſperſa, & vltimamente ſpremerai, & riponerai l'oglio, & quādo vederai che la poluere d'iride darà giù al fondo del vaſo, coliſi leggiermente, & quando così ſpeſſo ſi premuta la Iris, tutte le volte de l'oglio qualche coſa manca, però piglierai lib. vj. de oglio a bon peſo.

OGLIO IRINO DI NIcolò Aleſſandrino.

Vſaſi al catarro inuecchiato, vngendoſi le narici leua via la putredine del naſo, & il tinnito delle orecchie, miſciato con l'aceto, ruta, e mandole amare, & cacciato nelle orecchie, ſoccorre a gli aſmatici, gargarizandolo caua fuora le morroidi vecchie gettato dentro del ſedere, ouer vngendoſene.

℞. oglio ſestari x. acqua ſeſtari trè, radici d'iride lib. iij. onc. iiij.

Crino domeſtico (la radice) onc. xv.

Cipero verde (la radice) onc. vj.

Inola onc. iij.

Ancuſa onc. ij.

Cinnamomo

Aſſa

Spica ana onc. j.

Piſterai le radici, & altre ſpecie, & macerale in oglio, & acqua cinque dì al ſole, o uer in loco caldo, ſerrata la bocca del vaſo, poi ſopra le bragie a lento fuoco lo cuocerai in doppio vaſo, finche l'acqua ſia cõſumata, poi laſcialo raffredire, vltimamente ſpremerai, & quando ſarà dato giù alquanto pian piano ſcolerai l'oglio.

Seſtaro Romano) è miſura che hà di oglio à peſo onc xvi. dram. v. ſcrop. i.

Crino domeſtico, cioè giglio bianco odorifero, qual piantaſi ne gli horti.

Le radici di cipero verdi) non ſi hanno in ogni

ogni loco, ſi che pigliale ſecche, piſte, e ſi ſpargano di vino.

Inola campagnia, cioè le radici, chiamaſi helenion.

Ancuſa) è la bugloſſa ſeluatica, che hà roſſa la radice, laqual alcuni chiamano malamente alcanna, & con queſta radice tingonſi gli vnguenti, & la cera.

Cinnamomo) cioè Cinnamomo.

Aſſa) io quì non porrei la dolce aſſa, ma la fetida, pur de l'vna, & l'altra è licito prenderne onc.s.

OGLIO MOSCHELINO di Nicolò.

¶ E ottimo à tutta la fredezza del capo. maſſime del ſtomaco, & al dolor de fianchi, & di coſte vngendoſene è mirabile alla difficultà dell'orina, mal colico, ogni mal de nerui, & ſi miſcia con li epitem, & empiaſtri che ſi vſano al mal di ſtomaco, & de reni.

℞. Oglio puro lib.viij.
Acqua lib.iij.
Foglio (ouer il quid pro quo)
Spica di nardo Indiana
Coſto odorato vero
Maſtice ana onc.iij.
Storace calamita
Zaffrano
Mirra de trogloditi
Xilocinamomo, (in vece di cui
Piglia le corteccie del cinnamomo)

Caſſia lignea vera ana dram.i.s.
Carpobalſamo (quid pro quo)
Garofoli
Bdellio ana onc.i.
Muſchio dram.vi.
Noci indiane num.iv.
Et così trita il foglio (ouer il quid pro quo) Mirra, Caſſia, Carpobalſamo, Bdellio, & macera per dui dì in acqua, & oglio, poi cuoci in lento fuoco in doppio vaſo, fin cõſumata l'acqua, poi le altre coſe ſottiliſſimamẽte poluerizate ſpargile, cola, & ſpremi l'oglio, & di nouo macera, & cuoci poco, & vltimamente meſcia il muſchio, & ſalua, & ſe le ſpecie danno giù, agita il vaſo, acciò ſi miſciano con l'oglio.

Queſto oglio, copiato è giù da Nicolò Aleſsandrino, appreſſo a noi non ſi legge ogli. puro, ma punico, cioè nato in Africa, ilqual è ottimo, e dolciſſimo.

Foglio) piglia le radicette di ſpica romana, macis ana onc.i s.

Per xilo cinnamomo) prendi il cinnamomo eletto.

Noce indiana) quì non ſignifica quella noce grande chiamata in ogni loco noce d'India, ma ben la noce moſcata, cioè caridion iudicum, chiamaſi ancora carion mirepſion, cioè noce moſcata, ilche diligente attendi.

Piet. C. Lodo che ſi toglia il vino in vece de l'acqua.

Il Muſchio parmi certo troppo.

OGLIO DI RVTA.

¶ E caldo apertiuo, riſolutiuo, mitigatiuo del dolore, ſcalda le reni, veſica, la matrice, & queta i dolori di quelli, & maſſime il colico, & vngendone il ventre, & facendo criſtiere di queſto ſolo: oltra ciò ſoccorre a i nerui, conferiſce al ſpaſimo, & ſcaccia gli humori freddi.

℞. Ruta freſca tagliata, piſta quanto piaceti, ponila in vn vaſo di vetro, & ſpargili ſopra ſufficiente miſura d'oglio chiariſſimo vecchio, & macera al ſole, ouer in qualche loco caldo per xv. dì, poi cuocila in doppio vaſo, & gettata via la ruta, mettine dentro di freſca, & di nouo macera per xv. dì, poi ſimilmente cuoci, & ſpremi, & la terza volta getali dentro ruta freſca, & macera, & cola.

Così deueſi preparar queſto oglio, & alcuni de ſequenti.

OGLIO DI ANETO.

¶ Queta i dolori, apre i porri, riſolue i vapori, le poſteme, infiagioni, & durezze, & mitiga i dolori, & freddo delle febri, fà ſudare, & dormire.

Oglio d'aneto ſi fà come quello di ruta, con i ſiori, & foglie d'aneto, & oglio chiaro vecchio.

OGLIO DI CAMAMILLA.

¶ Vale à molti mali, apre i porri, riſolue i vapori, ferma li humori correnti, corregge le male qualità, conferiſce a nerui, & à mēbri neruoſi mirabilmente queta i dolori.

Si fà di fiori di camamilla, & oglio chiaro, vecchio come di quello di ruta.

OGLIO DI GIGLIO.

¶ Queta i dolori freddi del petto, reni, veſica, matrice, & dolor colico, pche è calido, riſolutiuo, mitiga la toſſe, & efficacemente riſolue, & matura preſto le poſteme.

Si fà de gigli odoriferi freſchi, & oglio chiaro, vecchio come l'oglio di ruta.

OGLIO DI NARCISO.

¶ Mollifica le durezze della matrice, & la ſuffocatione.

Si fà la primauera de fiori freſchi di narciſo bianco, & come quello di ruta.

OGLIO DI LIGVSTRO di Meſue.

¶ Corrobora le parti neruoſe, & libera dalla canutezza de capelli.

I Greci lo chiamano ciprino, gli Arabi oglio di Alcanna.

Faſſi da fiori freſchi di liguſto fiorendo la note, ouero poco dapoi, & con l'oglio chiariſſimo vecchio à modo de l'oglio di ruta.

Liguſtro è vn' arboſcello, che hà il ſuo foglio quaſi come di ſalice, hà i fiori piccioli bianchiſſimi come ſe fuſſero ſpiumoſi, & viſcoſi.

Naſce copioſamente dietro al Reno; & in Miſnia: Eſſia, in terra de Suizzeri, & appreſſo Nerimberga.

OGLIO DI SAMBVCO.

¶ Leniſce, aſterge, mondifica la pelle, medica gli itterici, & maſſime il fegato infermo, oppilato, & grandiſſimamente conferiſce al dolor de giunture.

Faſſi con i fiori di ſambuco, & con l' oglio chiariſſimo vecchio, come ancor l'oglio di ruta.

OGLIO DI GESMINI.

¶ Soccorre a chi deſiderano calore, & laſſatione.

Gli Arabi lo chiamano leſimino, & oglio di Sambac, faſſi con i fiori di geſmini, & oglio antico chiaro come oglio di ruta.

E vn fiore ſimile alle viole, ouer cheiri molto odorifero, naſce in frutice ilquale con molte vitícelle aſcende le pergole, & fà le concamerationi come la vite, tienſi ne gli horti dell' Italia, & Francia.

OGLIO CHERINO.

¶ Mitiga i dolori de' nerui, & de l'altre parti del corpo, & riſolue quello che ſi conuiene nel petto, reni, veſica.

Faſſi con le viole gialle, & con l'oglio chiaro antiquo come quello di ruta.
Cheiri ſono le viole gialle.

OGLIO DE MIRTILLI.

¶ Rifreſca, ſtringe, però ſoccorre a i mali del ventre, ſana le ſcottature, corregge le pruſtole che buttan fuori vngendoſene, è buono per le buganze, & per le ſcorticature, ſana le fiſſure del ſedere, & i membri dislocati, & non laſcia ſudare.

Faſſi con i mirtilli, cioè bacche del vero mirto, & con l'oglio onfacino, cioè non maturo, come quello di ruta.
Il vero mirto non naſcendo appreſſo noi, & non hauendo ſempre i veri mirtilli freſchi, ma ben ſecchi, ſi mandino a tuor in Italia, ſi che è neceſſario, inſpergili di vino odorifero.

OGLIO MIRTINO.

Corrobora il ceruello, nerui, e core, & il ventricolo.

Faſſi con le foglie del vero mirto, & con l'oglio onfacino, cioè nõ maturo come l'oglio de mirtilli.

Perche non potemo noi hauer le foglie del mirto vero freſche, però prendi le foglie del mirto d'Italia, & di Francia, & di Candia, che ancor ſi portano, & ſpargi quelle peſte col vino vecchio odorifero, come diſſi già ne l'oglio di mirtilli.

OGLIO DI MENTA.

Riſcalda il ſtomaco raffreddato, & debile, ferma la nauſea, ritien il vomito, fà appetito, aiuta la digeſtione.

Si fà come la menta creſpa domeſtica, & con l'oglio non maturo, come il mirtino, ò quel di roſa.

OGLIO DI ASSENZO.

Riſcalda, & corrobora le parti raffreddate, maſſime il ſtomaco, fà appetito, ſcaccia le oppilationi, ammazza i vermi.

Faſſi con l'aſſenzo pontico, & con l'oglio non maturo, chiaro come l'oglio di ruta. Ma perche noi non habbiamo l'aſsenzo pontico, Ilquale non è caldo, hà buon odor più ſuaue, & molto ſtringe, & il noſtro aſsenzo, cioè il ruſtico, è più caldo, & quaſi niente ſtringe, come ancor Galeno ſcriue, però ſi corregga con le roſe, lequali eguaglino mezzo il peſo di queſto.

OGLIO ROSATO.

¶ Rifreſca, ſtringe, ſcaccia le infiammagioni, eſtingue il fuoco del ſtomaco, ſana le corroſioni delle inteſtina ſendo cliſterizato, & i dolori de i denti, lauandoſene i denti.

Si fà con le foglie non anco bene aperte di roſe roſſe, & con l'oglio onfacino, cioè non maturo come l'oglio di ruta.

OGLIO VIOLATO.

Rifreſca, è vtile a i feruori grandiſſimi delle infiammagioni.

Faſſi con i fiori di viole, & con l'oglio non maturo come il roſato, & rutacio.

OGLIO DI NENVFAR bianco.

¶ Vale quanto il violato: pur rifreſca maggiormente che'l violato, & meno, che quello di papauero, è vtile a chi non può dormire, & alla intemperie delle parti calde, come nelle reni, & ſcaccia l'appetito de la Venere vnteſene le parti vergognoſe, & fà dormire.

Faſſi con i fiori freſchi di nenufar bianchi, & con l'oglio non maturo come il violato.

OGLIO DI NENVFAR Citrino.

Faſsi con i fiori citrini di nenufar, & con l'oglio di nenufar come con l'oglio violato.

OGLIO DI PIOPPA, ò di Albera.

Faſſi la primauera con gli occhi di pioppa peſti, & con l'oglio chiaro, vecchio, lauato alquante volte in acqua calda, & come quel di ruta, & aneto.

OGLIO POPVLEO DI NIcolò Aleſſandrino.

Vale al dolor del capo, dolori di giunture, reni, gotte, & ouunque ſi fà dolore.
℞. Oglio onc. lxxxvj. cioè lib. vij. onc. ij.
Vino lib. iv.
Gemero, ouer occhi di pioppa freſchi raccolti al principio della primauera lib. iiij.
Le gemme de l'albera lungamente ſi piſtino, & macerino in vino, & oglio per vij. dì, & ſi agitino ſpeſſo ogni dì, & nel dì ottauo cuocilo à lento foco in doppio vaſo fin conſumato il vino: poi l'oglio ſi ſpremi, & ſaluiſi.

Ma queſto oglio ſarà molto più efficace, ſe giungerai due, ò trè volte le gemme freſche de la pioppa.

Oglio di mandole dolci.

Leniſce l'aſprezza del petto, gola, polmone

mone la durezza, & ſecchezza delle giunture, & è ſuaue ne i cibi: conferiſce a gli ettici, & tiſici: ingraſſa, accreſce il ſperma, queta la toſſe, & l'ardor de l'orina, della veſica, & matrice ſcorticate ſiringandolo.

℞. Mandole dolci ſecche, ma non rãcide: piſtinſi minutiſſimamente, poi ne la patella alquanto le roſtirai, ſpargendoli ſopra poca acqua roſa, poi ſpremile.

OGLIO DE MANDOLE amare.

¶ Scaccia le ventoſità, & vapori, & principalmente medica la ſordezza, tinnito, & dolor delle orecchie: leniſce la durezza de nerui, ſcaccia le macchie della faccia.

Faſſi come quello delle dolci, & apre le oppilationi.

OGLIO DI BEN, OVER Balanino.

¶ Spurga le macchie, vari, lentigini, la negrezza delle cicatrici: ſolue il ventre, pur è nimico al ſtomaco, corregge i dolori delle orecchie, & con ſongia cacciato nelle orecchie, ſoccorre al ſonito, & ſtrepito di quelle.

Faſſi di ghianda vnguentaria, chiamata dagli Arabi grano di ben, & faſſi di queſto frutto piſto, roſtito aſperſagli ſopra l'acqua roſa; queſto frutto

è groſso come vna volana, & hà color bianco, & hà la figura per il più in triangolo, hà la corteccia ſottile, ſotto cui è chiuſo vn certo nucleo graſſo, inuolto da vna pelle fungoſa, & bianca, portaſi da la Soria, & da l'Arabia.

OGLIO DI CHERVA.

¶ Gioua alle ſcabie, alle vlcere del capo che rompono, alle infiãmationi del ſedere, a la ſtrangolation della natura chiuſa, & rouerſcia, alle brutte cicatrici, a i dolori delle orecchie beuuto, moue il ventre a gli idropici, & pien di acqua ammazza i vermi.

Faſſi di quel ſeme graſſo chiamato da gli Arabi cherua, da Greci Crotona, da Latini Ricino, & ſi fà come l'oglio de mandole, e la pianta che produce queſto ſeme chiamaſi hoggi cataputia minore, palma di Chriſto, miraſole.

OGLIO DI PAPAVERO.

¶ Ingraſſa, leniſce, aſpera l'arteria, mitiga l'ardor delle febri, & fà dormire.

Spremiſi dal ſeme sì del bianco come del negro, come quello di mandole di ben, di cherua.

OGLIO DI GIVSQVIAMO.

Spremeſi dal ſeme di giuſquiamo, come dal papauero.

OGLIO DI SPICA.

Faſſi per diſtillatione della maggior lauanda laqual chiamaſi ſpicca: noi lo facciamo con maggior ſpeſa che quelli di Narbona, però più preſto ſi comperi da mercanti Franceſi.

OGLIO DI LAVRO.

¶ Scalda, & apre, mitiga il dolor colico, & i freddi dolori di ventre, ſtomaco, capo, fegato, ſpienza, reni, matrice, nerui, giunture, finalmente conferiſce à tutti i mali freddi.

Faſſi difficilmente appreſſo noi, & perche ſi porta copioſo d'Italia, & altronde, però compricíſi da materialiſti.

OGLIO DI SESAMO.

¶ Ingraſſa, creſce il ſperma, leniſce la gola, & ogni aſprezza, & durezza, & chiarifica la voce.

Spremeſi dal ſeme di ſeſamo, portaſi d'Aleſſandria d'Egitto a Venetia, & iui ſi comperi ſincero, perche ſi adultera con l'oglio de noci, & di papauero, ma per l'odor, & ſapore facilmente ſi ſcopre l'inganno da gli huomini periti.

PETROGLIO GIALLO.

¶ Scalda, ſecca, penetra per la ſottigliezza della eſſenza in alto, digeriſce, però conſuma

ma ogni materia eſcrementoſa, la onde è marauiglioſo alla epileſſia, paraliſia, vertigine, ſmenticanza, & a i dolori freddi della ſpienza, reni, veſica, matrice, nerui, giunture, & di altre parti neruoſe.

Il petroglio chiaro, uno è bianco, l'altro di color d'oro, ſcola giù dalle pietre in Italia, & in molti altri lochi, onde ſi porta.

PETROGLIO NEGRO.

Petroglio negro, ouer Naphtha negra, e più ſpeſſo che il gialo, & naſce in Saſſonia.

Piet. C. Euricio che fù padre di Valerio Cordo compoſe l'opobalſamo, che quì ſotto ſi pone, come ſi hà trouato ne i ſuoi ſcritti: ilquale è di sì eccellente virtù, che ragioneuolmente può pigliarſi in vece del Petroleo.

℞. Ireos di ſchiauonia
Zanarbi lungo (cioè la Zedoaria)
Zanarbi rotondo (cioè il Zorumbet)
Cubebe
Cardamomo maggiore, e minore
Agallocho
Oglio di Benzoi ana dram. iiij.
Garofoli
Noce moſcata
Macis
Grani di ginebro
Caſſia
Cinnamomo
Sandali Citrini

Ben-

Benzoi ana onc.ij.
Zaffrano
Aſſaro
Maggiorana
Squinanto
Nardo celtico le radici
Roſe roſſe
Cipero lungo rotondo ana dram.j.
Canfora ſcrop.ij.
Muſchio ſcrop.j.

Queſte coſe tutte ſiano macerate in vino ottimo, e potente qual è il Renano, trè volte però diſtillato, poi diligentiſſimamente ſiano per bagno diſtillate. Dapoi prendi onc. vi. dell'acqua che da prima eſce: nelle quali diſſoluerai onc. ij. di ottima, bianchiſſima, & eletta mirra: così la più ſottile, e più eccellente parte di mirra ſi miſcierà con eſſa acqua di vita, e la più groſſa parte rimanerà à baſſo à modo di feccia: la quale non però colerai, ne ſeparerai: ma laſciauila perche più di lungo ſi conſeruerà eſſo opobalſamo incorrotto.

COME SI PREPARANO alcuni ſimplici.

IL MODO DI LAVAR L'ALOE con le ſpecie.

℞. Aloe puriſſima, & tamigiata lib.j.
Caſſia lignea
Spica nardo indiana

Aſſaro
Squinanto
Carpobalſamo
Silo balſamo (il quid pro quo)
Cinnamomo
Legno aloe
Zaffrano
Maſtice
Lacca ana dram.iij.

Cuoci queſte ſpecierie in ſofficiente quantità di acqua, per arte di doppio vaſo, poi cola, & ne la colatura diſſolui l'aloe continuamente quaſſando, & ponilo al ſole in vna piadina di vetro, ouer inuetriata, fin che ſi ſecchi, & biſogna che poni la piadina coperta con vna pezza bianca al ſole, acciò non li cada dentro niente: ma ſe vuoi lauar l'aloe d'inuerno lo ponerai alla ſtufa, ouer fornace, & biſogna diligentemente cauar via le arene, che reſtano al fondo del vaſo, & ogni altra ſporchezza.

VN'ALTRO MODO SIMPLICE di lauar l'aloe.

℞. Aloe puriſſima, & trita lib. ij. acqua celeſte a baſtanza, ouer lib. vi. miſcia in vna piadina di vetro, tal che prima s'infondi l'acqua ſcaldata. Poi laſcierai dar giù le ſordezze, & arene, & l'acqua pura, & graſſa, à cui la pura aloe ſia miſciata, pian piano, ſcolerai, & gettarai via le ſporchezze del fondo, poi ſeccherai al ſole la colatura coperta con vna pezza.

IL MODO DI LAVAR Lacca.

Il modo ſcritto da gli auttori è molto goffo, & colui che ſcriße, & trouò, non ſeppe niente la natura di lacca, perche quello che è puro, ſincero, & efficace nella ſteſſa lacca, quello ſi miſcia con l'acqua, & queſti goffi dicono, che ſi getti via; & quel che rimane cioè le arene, legne, ſordezze ſe ne faccia trochiſci, hor eccoti il modo conueniente.

℞. Ariſtolochia lunga
Squinanto ana onc. ij.

Cuocile in lib. iiij. di acqua, ò quanto baſta, fin che reſtino lib. iij. & alla colatura inſpergi lib. j. e onc. 4. di lacca interiera, poi ſi cuoci eſſa lacca à lento foco, fin che l'acqua diuien di color di ſangue, & ſi diſſolui ciò che è di bono ne la detta lacca, all'hora per vn feltro, ouer panno di lana, cola, & getta via le lordezze che rimangono, & cuocerai fino a ſpeſſezza di mele à lento foco in doppio vaſo l'acqua colata, & di color di ſangue, & formerai la tepida maſſa in trochiſci, & è queſto il modo vero di lauar lacca.

MODO DI LAVAR il piombo.

℞. Il mortaio di piombo, in queſto infonderai l'acqua celeſte, & agiterai alquante

te hore l'acqua nel mortaio, finche l'acqua acquiſti color liuido, & diuenta graſſa in forma di fango; queſto fango lo ſpremerai per vna pezza, & ſecato lo saluerai.

LA PREPARATIONE DELLA ſcoria, & limatura di ferro.

℞. Limatùra di ferro ottima, ouer acciale, ouer la ſcaglia, cioè la battitura, & purgala da ogni ſordezza, & così gettaſi nell'acqua chiariſſima, & ſi freſchi con le mani: poi getta via tutta l'acqua ſporca: poi poni eſſa limatura in vn vaſo di vetro, & ponile dentro poco aceto, acciò ſolamente ſi bagni nell'aceto, e non vada per ſopra: poſcia macerala per xxx. dì, vltimamente piſtala, & ſeruala.

MODO DI PREPARAR la ſcammonea.

℞. Scammonea ottima onc. iiij.

Piſtala ſuttiliſſimamente: poi gettali ſopra poco oglio violato ottimo per far la maſſa, poi incauerai alquanti pomi codogni, & nella concauità ſua ponerai la maſſa di ſcammonea, & copri i forami de i codogni, poi roſtili in vn forno col pane, finche i codogni perfettamente ſiano roſtiti; poi caua fori la ſcamonea, & ponila nel ſequente brodo.

℞. Carni di Mirobolani citrini onc. j.
Sugo de codogni onc. iiij.

Tri-

Trita i mirobolani, & miſcia col ſugo de codogni ſcaldati, & ſieno in infuſione hore xxiv. poi leggiermẽte colla, & infondi la colatura nella ſcammonea, & miſcia ben inſieme, vltimamẽte in loco caldo ſeccale, & riſerua la ſcammonea ſeccata.

PREPARATION DELLA coloquintida.

℞. De coloquintida la polpa lib. j.
Bdellio
Draganti ana dram. xii.

Taglia la coloquintida ſottiliſſimamẽte, & diſſolui i dragãti, & il bdellio nell'acqua roſa quanto baſta, & diſſolta diſpergila ſopra la coloquintida tagliata, & fà i trochiſci, ideſt quali ſeccherai in qualche loco ſecco, poi di nouo triterai ſottiliſſimamente i trochiſci ſecchi, & riforma i trochiſci, giuntoli maſtice diſſolta nell' oglio roſato.

PREPARATION DELLA ſquilla.

℞. Vna ſquilla grande, freſca, non putrida, ne fiaca per il gelo getta via le ſue tuniche eſteriori ſecche, poſcia inuoltala in vna maſſa di paſta di pane, poſcia la cuocerai nel forno col pane, ſin che il pane ſarà cotto: poi caua la ſquilla dal forno, & ad vna cauali tutte le ſue tuniche, & ſi forino con vna cordella, & ben ſeccate in caldo loco, & getta via il cor di mezzo de la ſquilla, ond'è

toſſe, ond'è ſolita germinare: poi la ſquilla non ſi tagli con altro cortello di ferro, ma farai vno cortello di legno ſodo, perche dal ferro piglia vn certo rugine venenoſo.

PREPARATION DEL MEZERIO.

℞. Foglie di mezerio quante piaceti, & macerale in aceto di vino per hore xxiv. poi ſecchale, & quando vorrai adoprarle, piſtale, & nel piſtarle, getta via le vene loro, & nerui.

PREPARATION DE l'eſula.

L'eſula maggiore, & minore, preparaſi come le foglie del mezerio.

MODO DI FAR LA GERSA di ſerpentaria.

℞. Radici di ſerpentaria vera, ouer in loco ſuo radici di aro, ouer arone dram. ij. tritale ſottiliſſimamente, & infondili acqua roſa onc. iiij. poi ſeccale al ſole in vna piadina di vetro coperto con vna pezza: poi la ſeconda volta infonderai tanta acqua roſa, & ſimilmente la eſſiccarai la terza volta, ſimilmente inſpergerai tanta acqua roſa, & vltimamente formerai la farina ſeccata col vino odorifero in trochiſci, ouer rotelline, & queſta gerſa entra ne l'vnguento citrino, & altre coſe, che fanno bella la pelle.

CO-

COME SI PREPARA il ſpodio.

℞. Auorio tagliato in parti lib. j.

Ponilo in vna pignata noua non ancor bruſciata, & coprila col ſuo coperchio crudo, & diligentemente atturerai la giuntura col fango de boccalari: poi mettila ne la fornace del boccalaro, & laſciala bruſciare, ſin che la pignata ſia ben cotta, poſcia l'auorio ſi caui fori, & piſtaſi in poluere ſottiliſſima, & ſi tamigi, & infonderai in eſſo nella piadina di vetro acqua roſa li.ij. & laſciala ſeccare: poi la ſeconda volta piſterai, & l'iſpergerai ſopra due altre libre di acqua roſa, & ſimilmente ſeccala, & la terza volta tritala, & miſcia lib. j. di acqua roſa in cui diligentemente ſia diſſolta canfora trita ſottiliſſimamēte dr. iv. piſta, ò trita ogni coſa ſopra vna tauola di marmo duriſſimo, & fà i trochiſci, i quali ſaluinſi in qualche vaſo denſo, acciò non ſpirino: poſcia non potēdo hauer l'auorio, in loco ſuo piglia il corno di ceruo, & ſimilmente ſi prepari: perche è medicamento efficace a molte coſe, & maſſime contra veneni.

L'auorio bruſciato è meglio fare con la pignatta coperta: perche altrimente non diuien candido, ma negro.

PREPARATION DEL polmon di volpe.

℞. Vn polmon di volpe freſco; cauali l'arteria

teria fuor la canna, & laualo in vino odorifero caldo: poi poſto nella pignata ſeccalo al forno tepido, poi ſeccato ſaluallo in loco ſecco, & inuolgilo con l'aſſenzo, acciò non ſi putrefaccia.

PREPARATION DEL FEgato di Lupo.

Il fegato di lupo ſimilmente preparaſi, come il polmon di volpe.

LA PREPARATION DEL ſangue di Becco.

Alleuerai in caſa vn becco: qual ſendo di mediocre età, per vn meſe non li darai altro che pimpinella, apio, petroſelino, leuiſtico, & ſimili, poi piglierai il ſangue ſuo vſcito delle arterie, & laſcialo cagliare, & getta via l'acquoſità, & ſecca nel forno i grumi del ſangue, & eſſo becco ſia ammazzato al principio della eſtate quando il ſole entra nel cancro.

PREPARATION DE' GRASSI.

℞. Songia, ouer graſſo di qual animal vuoi, & lauallo in acqua alquante volte, fin che l'acqua rieſca pura, ò non più marzoſa, ò ſanguignoſa, poſcia tagliata, ſia liquefatta in vaſo doppio, & liquefatto ſi ſalui ſenza ſale in loco freddo.

PREPARATION DE LE medolle.

Cauerai fuori le medolle dalle oſſa nel principio de l'autuno, & lauale, & liquefalle in doppio vaſo, ſecondo il modo detto nella preparation de graſſi.

MODO DI FAR L' ESIPO.

℞. Lana ſuccida, cioè non ancor purgata: toſata giù del collo, & concia vna quantità aſſai grande, gettali dentro l'acqua bollente, & laua diligentemente, fin che deponerà ne l'acqua ogni ſuo graſſo: poi metti da parte la ſpremuta lana, & ſõderai, & riſonderai fin che diuenga ſpiumoſa quell'acqua graſſa, & ſordida con qualche vaſo da l'alto, longamente poi laſcia dar giù la ſpiuma, & coglierai il graſſo che nuota ſopra l'acqua, & di nouo riſonderai l'acqua ſin ch'ella ſi ſpiumi, & leua via il graſſo che dà giù, & di nouo riſonderai fin che non ſpiumi più, & niſſuna graſſezza inſpeſſiſca ſopra l'acqua, poi vngerai il graſſo raccolto, & lualo in acqua, & menalo con le mani fin che diuenga pura, & corra giù l'acqua chiara, & diuenga bianca, & poſta sù la lingua non manda, all'hora ſaluualo in vna pignata ſoda in loco freddo: poſcia queſto iſopo chiamaſi hoggi corrottamente iſopo humido, & tienſi nelle ſpiciarie non molto ben preparato.

MODO

MODO PER CVOCER la trementina.

℞. Ragia trementina, ouer in ſua vece laricina laqual hoggi trementina ſi chiama lib.i.

Spargili ſopra acqua lib.xxiiii.

Cuocila in vn vaſo grande, fin che perda l'odore, & diuenta ſpeſſa, tal che raffreddata con le deta ſi riduca in poluere, & così la reſina bruſciata entra in alcuni vnguenti, oglio, e trochiſci di ciſo, che entrano nel mitridato.

DELL'ACACIA, IL QVID pro quo.

La vera appreſſo noi non ſi può fare, & i noſtri ſpeciali quaſi de tutta la Europa, pigliano in vece ſua il ſugo de prugnoli ſaluatichi: hor quella che io deſcriuerò hà le forze molto ſimili alla vera acacia.

℞. Semi de tamarindi, ſumach ana lib.ii. piſtale, & rifondeli dentro lib.viii. di acqua piouana, ouer quanta baſta, poi macera per hore xxiiii. poi coci fin che la terza parte de l'acqua rimanga: poi l'acqua ſcolata ſia, e chiarificata cō chiare d'oua, & diſpiumata: poi di nouo cocila ſopra le bragie a lento fuoco a ſpeſſezza giuſta: poi ſaluala, come l'acacia, fatta de prugnoli ſeluaggi.

Quì finiſce l'opera di Valerio Cordo.

COMPENDIO ESTRATO

DALLE OPERE DI IACOBO Siluio da Parigi per inſtruire i Speciari.

DE LA VERA ELETTIONE de' medicamenti ſemplici, del tempo legitimo di coglierli, de la commodità del ſaluarli, & conſeruation loro.

DE LE RADICI.

LE radici, ſi cauino, quando ſono maggiormente virtuoſe, laqual virtù non è in tutte in vn medeſimo tempo, ma vna è più vigoroſa de l'altra, ancorche alcuni penſano, che tutte le radici ſi debba coglier l'autunno, quando ſon cadute le foglie, alcuni a tempo di prima vera, prima che mandino la virtù ne le foglie, & nel coſſone. Tutte (potendo) ſi cauino intiere, & ogni vna in terra, & aere molto famigliari à la natura ſua, & ben nodrite, & ben gouernate, & non ſtringelate per copia del lor nutrimento, ne per pochi gradi quello ſottili, rapoſe, & meze ſtropiate, poi ſi lauino con acqua, & ſi purghino da le ſue radicette, poſcia (ſe non le vuoi doprar freſche) ſecche: alcune ſeccanſi all' ombra, & al vento,

come

vento, come le radici d'apio, fenocchio, iris, & alcune altre ò minori, ò più ſecche, ò più rare, le forze de lequali il ſole come fuoco le diſſiparebbe facilmente. Alcune contrarie à le ſopradette ſeccanſi al ſole, & vento, ouer al fuoco, ſe'l Cielo è nebuloſo, ouer l'inuerno, & ſpeſſo maneggianſi acciò non diuengano muſe, e putride, come le radici di Brionia, gentiana, mandragora, & di rapontico. Hor ſe hai biſogno che preſtamente ſecchino le porrai in vna patella affocata, & ſpeſſo le volterai. Alcune ſeccanſi intiere come di gentiana, altre tagliate in pezzi come d'iris. In alcune ſe caua fuori la ſua legnoſa matrice, ouer il cor de le piante, come nel fenocchio, apio, poi riponganſi in loco ſenza ſole, ſenza fumo, ſecco, ſenza poluere, anzi à l'altra in loco pure ſecco, che guarda il ſettentrione, ò più preſto il mezzo dì, & maſſime quando alcune piante ancor humide richieggon quello, pur che non ſpiri l'auſtro. Queſte quanto più ſono vigoroſe, deuono ſerbarſi, cioè le picciole, ſottili, rare, come di aſaro, di ſpariſi; vn'anno ſolo, ſe ben l'vn, e l'altro Elleboro ancor ſi può ſaluar per anni trè, come le radici grandi. & groſſe di Brionia, rapontico, Ariſtolochia, Gentiana. Et queſte trè coſe, il vero tempo di cogliere, riponerlo commodamente, & il durare, non ſolo deue oßeruarſi ne le radici, ma ne l'altre parti ancor de le piante, & in alcune parti de gli animali come ſangue becchino, fegato di lupo, & veſica di porco ſeluaggio, però Galeno volendo comporre la teriaca, ouer altra medicina piglia il camepiti, Camedri, Tlaſci, Centaurea, Polio, Hiperico, & altre coſe fiorenti non ſecche al ſole d'eſtate, ne mentre che il frutto loro ancor

è tenero, & imperfetto. Comanda egli che continuamente ſi guardi, quando i frutti vogliono dar fuori, quando danno fuori, quando creſcono, quando ſono in vigore. In quel tempo maſſime tu habbi a coglierli con commodo, & che li ſalui in loco ſecco, acciò non ſiano bruſciati dai raggi del ſole, ne ſi bagnino d'humidità per la raſa, ò per i muri, però non vole che ſi ripongano in loco ſotto terra, ne vicino ad altri, ne ſotto i coppi, ma in loco mezzano trà i detti, ilqual loco habbia i balconi verſo il mezzo dì appreſſo i quali pur non porrai i detti ſimplici. Ogni coſa dunque ſi raccolga quando hanno le ſue forze intiere, & ſono da riprender i mercanti, & gli herbari i quali ricolgono fuori del tempo de l'anno le radici, liquori, ſucchi fiori, germini, frutti, & li portano per la città. In alcuni credeſi anco che vaglia l'oſſeruation de le ſtelle, perche le radici di Peonia per la Epileſſia pareua alcuni che ſi debba racc gliere mancando la luna, & l'aliſſo quando è tempo de la canicola ſecondo Galeno: & vole Eſchirona che ſi prendino i gambari di fiume contra la rabia, come che contra la rabia da tal ſtella ſi accreſca ad eſſi la virtu, laqual canicola fà diuenir i cani rabioſi. Galeno prepone le piante calde raccolte in calde regioni, & lochi alti, & ſecchi, come ne i monti di Candia.

DELL' HERBE.

Le coſe dette prima ne le radici, de la collettione, ſaluale, e conſeruale, ancor ſi transferiſca à l'herbe, ſe non che le vſano quaſi freſche come

me la porcacchia, lattuca, bugloſſa, creppeſe, bieta, caoli, acanto, naſturcio, parietaria, mercorella, viola negra, radicchi, fumoterra, giuſquiamo, mandragora, & altre molte. Ne vſamo alcune de freſche, quando ci biſogna che ſieno più manſuete come Ruta, Menta, Aſſenzo, Abrotono, che le freſche meno ſcaldano per la eſcrementoſa humidità miſciate, le ſecche ſentonſi più calde, & il fumoterra freſcho meno moue il ventre, ma più il ſecco.

Colgonſi quaſi con i fiori, l'herbe, ò con le ſemi, come il Cardo benedetto, qual credeſi eſſer Acanchio, la Centaurea picciola, Calamenta, Camedri, Camepiti, Dauco, Fumoterra, Maggiorana, Polio, Pulegio, Serpillo, Origano, Timo, ouer quando almeno le foglie ſono grandi col ſuo odor, & colore, maſſime quelle che ſono più all'ombra, ſe non fuſſero troppo humide del coſtume, & foglie onde fuſſero atte a putrefarſi. Quando ſono ben ſecche ſi ſaluano la radice, ma ſerbanſi manco tempo, però ſi mutino ogni anno.

DE I FIORI.

I fiori come ancor le altre parti delle piante ſi ricolgano, maſſime quando ſono in vigore come il capparo in gomme, & la roſa quando comincia allargarſi, & gli altri quaſi aperti, ma conſidera che la virtù non habbia eshalato, ſeccaſi più al ſole, & meno ſecondo la varia loro natura, alcuni li ſeccano fin che de libre dieci, ne reſti vna, ſaluaſi come le altre coſe, & ſi mutano ogni anno, ſe ben il ſquinanto ancor per anni dieci ſi può ſaluar efficace, ancor la camo-

milla è vigoroſa longo tempo per la forte miſtion de le parti ſue.

I fiori, & tutte le coſe hanno odor giocondo, ſaluinſi in caſſetta di tilia ſenza muffa alcuna.

DELLI SEMI.

Colganſi i ſemi quando ſono maturi, & che i frutti ſuoi ne i quali ſono chiuſi, ſian maturi, i ſemi ſi mutino ogni anno, ſe ben molti più lungamente potrebbonſi conſeruare, & acciò più durino s'inuolgano in carta, ò fogli commodatamente.

DE I FRVTTI.

I frutti è neceſſario che nel coglierli ſiano maturi.

DE LE CORTECCIE.

Le corteccie per ſaluarle, ſi cauino giù quando l'herbe perdono le foglie; ſeccanſi ancor inispurgate in lochi ſecchi, & s'eſſe fuſſero ſporche di fango, ò di polue lauinſi con l'acqua.

DE' SVGHI.

I ſughi de la pianta intiera, ò parti de le piante tagliate, & piſtate, & ſpremuti con la mano, ò col torchio, altrimente aſpergendoli tal' hora de l'acqua, ò vino, ouer altro liquore, ò freſchi ſi vſano, & ſi ſaluino in qualche vaſo, ouer ſecchi,

ouer

vſano, & li ſaluano in qualche vaſo, ouer ſecchi, ouer humidi, il ſugo humido per ſe ſaluaſi, come vino, aceto, ouer poſtoli il ſale come l'agreſta, e l'oglio: ouer ponendo di ſopra l'oglio à la inghiſtara, come il ſugo de roſe, de granati, de limoni, codogni, ſambuco, bolo, & ſimili, ouer ſeraſi al ſole, per vecchiezza, ouer al foco come il ſugo del legno dolce, & il ſugo cirenaico, Scamonea, ouer cocendoſi col mele, ò zuccaro a giuſta ſpeſſezza, cocendoſi al ſole, ouer al foco, come la più parte de ſiropi, ma quei ſughi, che ſi conſeruano ſenza mele, ò zuccaro, molto ſi corrompono, ſe non fuſſero molto cotti al foco, ouer ſeccati al ſole di eſtate fino a mediocre ſpeſsezza, queſti medeſimi con ſpatio di tempo diuengono più ſecchi, & ſeruati per molti anni vengono a tanta ſecchezza, che ſi pono poluerizare come le balauſtie, come farebbe il ſugo de l'Ipoquiſtide, vua acerba, legno dolce, & di centaurea, & li altri quaſi tutti, ma quelli che hanno naturalmente vna certa viſcoſità, più ſi dilatano, che ſi polue rizino, ſe non miſcierai poca parte di loro con molte coſe più ſecche, il ſugo di porcacchia, ſempre viuo, cotiledon, & di altre coſe ſimilmente glutinoſe, per troppa viſcoſità non ſi può ſprimere per ſe, ma l'herba trita con l'agreſta bene ſi ſpreme, altri pongono le herbe trite in loco freddo, come nel loco del vino, & in vaſo de bachettine, & li ſottopongono vn cadino, & così laſciano che ſi ſcolino, & il ſugo ſpeſse volte cauato con qualche humore fuori de le piante, & ſue parti, come dal ſeme di Pſillio, de codogni, di lino, di fen greco, ſignifica quella viſcoſità, & mucilagine, però chiamano gli empiaſtri Diachilon, cioè d'alcuni ſughi glutinoſi, nondimeno leggerai coſe

diuerſe ne i composti, altramente di quello che è ſcritto di mucilagine.

¶ A le medicine liquide conuiene vna materia ſoda d'argento, di vetro, ò di corno è ancor bono vn vaſo di terra, non eſſendo però troppo raro, & di legno maſſime di buſſo, & i vaſi di rame ſono atti per le medicine oculari, cioè per gli occhi, & per le liquide.

DELLE LACRIME.

Lacrima è vn'humor che corre giù ſpontaneamente da la propria pianta, ouer coſa acquoſa che concreſce in gomma, ouer ſi liqueſà in ragia, la ſuſtanza ſua oleaginoſa. Cauamo anco le ragie da le parti de gli arbori, maſſime da i tronconi tagliati dopoi il germinar, & dopo la ſcarificatione, & accendendo gli arbori, e finaſi, come pino, pece, larice, terebinto, teda, cedro, da la reſinoſa ſuſtanza poco ſeccata al foco, faſſi la pece liquida, a laquale quando ſopra nuota, hà la ſuſtanza tenue, & virtù aſtrengente, onde ritarda la canutezza ſenza alcuna moleſtia come la pece liquida miſciata con l'oglio, ma piſsasfalto è la mumia di Serapione. Se la pece ancor ſecchiſi per cuocerla, chiamaſi Palimpiſsa, & ſecca talmente che ſi poſſa poluerizare come è la pece greca, ancor la Colofonia, & la pece di Spagna Dioſcoride ne ſcriue ancor de la ragia liquida, & ſecca, & ogni ragia è calda, & ſecca, de parti ſottili più è meno.

DEGLI ANIMALI, & ſue parti.

Il ſangue di becco di quattro anni, ben gouernato, alquanto tempo nodrito col vin bianco, ſenocchio, ſeſeli, aneto, & altre coſe che rompono le pietre, ſcannato il meſe d'Agoſto, cioè il mezzano che rieſce fuori (perche il primo è troppo ſottile, & l'vltimo è troppo groſſo) riceuuto in un vaſo di vetro, coperto con una pezza rara, & ſeccato al ſole ancor con la mittà, foglie di lauro, & ſimili: ſcriue Tralliano, & Auicenna, & altri prattici che potentemente rompe la pietra.

La ſongia, graſſo, & medolla ſaluinſi in vaſi di ſtagno, ma la medolla in loco ſecco, & alto che guarda al Settentrione, con le foglie ſecche di lauro, acciò ſi putrefaccino, ò muffino, ilche auiene a i lochi humidi che guardano il mezzo dì, ſono alcuni che la ſaluano a doi modi come i graſſi.

DE FALSAMENTI de medicine ſemplici.

Acacia falſamente (ma con ſopportamente) ſi fà con il ſugo, & carne di prugne ſeluagie, ancor che l'vn'è l'altra hà virtù medeſima.

Dialce, le parti groſſe, & ſodezze ſeparanſi lauandole con acqua marina, & zaffrano ſecondo Meſue, che'l ſia il vero, ſentirai l'odor del zaffrano, altri gli miſciano acacia, & altri gomma,

ma, & all'hora manco ſi rompe minutamente, & euui vn'altro odore, & ſapore.

Ambra corrompeſi con la poluere di legno aloe, ſtorace, laudano, diſſoluendo l'ambra abondantemente col muſchio, & acqua roſa, ma queſta ſendo ben maneggiata diuien molle come cera, ma la vera non vien molle. Leggi il Plateario.

Acris flos, cioè fior di rame corrompeſi con limatura di rame.

Bdellio ſi fà con la gomma, ma così corrotto meno è amaro, & odorifero ne i ſuffumigi. Dioſcor.

Bitume ſi falſa con la pece.

Caſtoreo variamente ſi corrompe, ma facilmente conoſcerai il vitio, conſiderando i ſegni, i quali diſſi nel vero, & perfetto caſtoreo.

Canfora ſi falſa con la gomma di ginebro, ma quella è meno odorifera, & più pura, l'altra è frangibile, & hà odor più valente. Plateario.

Garofoli inuecchiati ſi ſpruzzano col vino in cui è la poluere di garofoli ottimi, & ſeccanſi, ma ſolamente di fuori ſentono de garofoli, & à pena dieci dì, & ſono più teneri, che gl'intieri.

Euforbio ſi falſa col latte di capretto, ſarcocolla & colla miſciati, la ſperienza del vero è difficile, perche l'Euforbio leggiermente guſtato accende la bocca longamente, talche ogni coſa guſtata ſente di Euforbio, & queſto gettato nel ſucco, manda odor cattiuo. Dioſcor.

Ebur uſtum, auorio bruſciato (il quale ignorantemente ſi chiama Spodio) falſaſi con le oſſa cane bruſciati, ouer con marmore bianco bru-

ſciato,

ſciato, il che ſi conoſce per la grauezza, ò per la forma di eſſo.

Galbano ſi falſa con la raggia, & farina di faua ſcorticata, & con hammoniaco. Dioſcor. ſi legga, oue ſi vedran i ſegni del vero galbano.

Laudano corrompeſi col ſterco di capra, & poluere negra, ilqual maneggiandolo non diuien molle, anzi ſe ne và in poluere, come il laudano ſeccato per vecchiaia, & queſto non hà la virtù di Laudano.

Di Lentiſco la baragia ſi falſa col maſtice, ragia di pino, & noci.

Muſchie ſi falſa con certo pellicino tagliato con la poluere di colombo ſeccato, ſangue di becco, & pane roſtito, & ſe ne pigli mezzo ſcrop. & che'l poni in vna piadina bagnata, & che diuenga più graue è legitima. Se gli ſerua il peſo detto, è falſo.

Manna col zuccaro, & follicoli di Siena.

Mirra ſi adultera con la gomma in acqua macerandola in cui la mirra ſia ſtata bagnata. Dioſc.

Opio, col ſeme di lattuca ſeluaggia.

Opopanace, con l'ammoniaco, ouer cera, all'hora in acqua ſe lo triti con i detti, non ſolue ſi come fà il ſincero. Dioſcor.

Oſſo di cor di ceruo, cartilaginoſo, col core de animali graſſi.

Rapontico, con la radice di centaurea maggiore.

Rabarbaro ſi fà debile ne la ſua virtù, macerandolo in acqua per cinque dì, poſcia egli ſeccato meno tenge in color zaffranato, dentro negreggia, hà perſa la varietà ne le fratture, è più denſo, aſtringe più, ma con quell'acqua ſeccata faſſi Trochiſci per i Signori.

Sto-

Storace, appreſſo Dioſc. corrompeſi à molti modi, ma l'inganno facilmente ſi conoſce per i ſegni ſcritti da Dioſc.

Sandali con altri legni, il roßo col verzino ſenza odore, il giallo, & bianco col legno di cedro più odorifero, & che riſcalda la lingua.

Scammonea col latte di titimalo, & ſarcocolla, e farina di rouiglione, all'hora meno potentemente punge la lingua.

Cocebarum. Zuccaro dentro con la fezza, ò ſpiuma del ſugo de la canna ſua creſciuto, all'hora rompendoſi negreggia.

Tamarindi adulterati con le prugne non riſplendono, ſono più humidi, hanno il ſapor di prugne, & ſemi de prugne, molto diuerſi da quelli de Tamarindi.

Questi ſono gli adulterij che ſi fanno ſopra le medicine ſemplici, che più importano, & ſe in queſta materia deſideri più coſe, leggi il Siluio.

SE VN SEMPLICE SARA' SCRITTO ASSOLVTAMENTE COL ſuo nome, che coſa deui pigliare.

HOr diciamo che coſa ti deui eleggere, quando vn nome d'vn ſemplice ſarà ſcritto aſſolutamente, & ſenza ditermіnatione del ſeſſo, colore, grandezza, figura, loco, tempo, ouer de ſegni de bontà de le radici, foglie, fiori, ſemi, &c. perche ſecondo il vario ſcopo, eleggemo varie coſe, ma più efficaci per le intentioni. A la qual coſa ti giouerà la noſtra deſcrittione de ſemplici per communi lochi. Le piante che ſono efficaci per le radici ſole nominando eſſe piante; intenderemo le ſue radici, quelle che ſono più efficaci ne le foglie, fiori, frutti, ſemi, corteccie, legno, liquor, ſugo, gomma ſi nomina la pianta, eleggi la parte ſua più vſitata, ma quando con le ſue molte parti vaglieno ancor à coſe varie, conſidera quali biſognano da la facultà di quelle parti, da la natura del male, & da la forma del medicamento che ſi ordina, come Aureos, Aniſo, Apio, Carote, Comino, Git, Libiſtico. Naſturtio, Pſilio, Siler montano, Stafiſsagria, tutti queſti humori ſono più eccellenti, & ſolamente nominandoli s'intenda il ſeme, & in molte altre coſe ſimilmente.

Aniſo di Candia.

Agno

Agno, cioè il fior ſuo, ouer il ſeme, ſe bene le foglie ſue ſono vtili. Agarico bianco, & femenino.

Aloe, cioè il ſugo ſuo, aloe Indiano.

Alume, cioè ſciſſile, perche egli è eccellentiſſimo.

Aceto, cioè di vino non di Hidromele, ouer ceruiſie.

Ariſtolochia, la rotonda, quando vuoi molto ſottigliar l'humor groſſo, abſterger le vlcere, digerirle; Longa poi, quando vogli queſte coſe più manſuete, & poi la clematice, perche è più ſuaue da odorare ne gli vnguenti.

Amomo di Sitia.

Ammeos di Schiauonia, altri lodano quel d'Egitto, Balſamo, cioè il ſugo di balſamo, più preſto, che il frutto, ouer legno ſecondo Gal

Brionia bianca, per eſſer più efficace, che la negra, Bugloſſa l'vna, & l'altra, è valente nelle ſue foglie, fiori, & radici.

Caſſia, ouer caſia è vna canna ottima, & proſſima a le virtù, & hà tutta la aſſentia del cinnamomo, & queſto è ne' libri greci, ma negli arabi queſta ſi chiama caſſia lignea, ma la caſſia detta fiſtola è purgatiua.

Cardamomo il maggiore.

Capparo, cioè la corteccia de la radice.

Centaurea minore, ne le medicine purgatiue, nel reſto de medicamenti s'intenda la maggiore, per la moltiplice facultà di valente.

Calamenta di monte, che è più efficace, che la domeſtica.

Coſto amaro, ch'è alquanto amara, & molto acre ſolamente ſi nomina, pur gli Arabi hanno trouato il dolce non sò quale.

Cipreſſo le noci ſue, ne l'aſtringenti medicine,

ma

ma ne le diuretice, il legno, ouer le foglie.

Cinnamomo, ottimo.

Corallo il roſſo.

Comino, de la Morea.

Dauco, il ſeluaggio, perche il domeſtico è la paſtinaca, più preſto nutrimento, che medicina.

Eleboro negro, di Meſue, perche è più ſalutifero, ma Gal. intende il bianco nel primo de gli aforiſmi, & nel quinto, dunque oſſerua ſe queſta compoſitione è arabica, ouer greca l'uno, & l'altro Eleboro Enola ſon migliori de lochi alti.

Zuccola ſeluaggia, ò per eſſer più efficace, che quella di orto.

Epitimo ateniese purga la melancolia dal ſtomacò, & queſto s'intende ne le compoſitioni greche, & l arabico ne le arabiche.

Finocchio il ſeme, ma ne i colirij il ſugo de foglie, ouer di radici.

Galla ſoda, è più valente che la forata.

Gomma arabica, & queſta è la perfettiſſima de tutte ſecondo Plinio.

Glutino, cioè colla di maſtice, è più valente che le altre colle, talche incolla ancora il vetro, & così alcuni intendono, altri intendono colla di peſce, altri colla di toro.

Iſopo di monte, è miglior di quello di orto, & la calamenta montana è più efficace che la domeſtica.

Iſopo di Caramania è laudato da Dioſcoride, Archigine quel di Candia.

Iusquiamo bianco, ouer il ſuo ſeme bianco.

Ireos, cioè la radice di Schiauonia, & hora ſi loda la Fiorentina.

Luppino

Luppino amaro, perche il dolce ſi mangino come quello, hauendo depoſta l'amarezza per maceratione nell'acqua.

Lattuca, cioè il ſeme, ma parlando de la ragion del viuere s'intenda l'herbe.

Lapato, cioè l'Oxilapato per eſſer più efficace che il rotondo.

Litargirio d'oro.

Maſtice di Sio ancor quella dell'Egitto freſca, & graſſa lauda Gal.

Marrubio bianco, è più valente che'l negro.

Mele de le api, ouer la manna.

Margarite ſode, ſono migliori che le forate, ſe forſi non fuſſero gialle oſcure pari alle ſode.

Medolla, non vi eſſendo giunto di chi animale, & volendo tu far medicina valente quella di ceruo è più valente che quella del vitello.

Nuclei, cioè pignoli, ouer oliue, pur Auic. intende i dattili.

Oglio di oliua ſpremuto da le oliue.

Opio tebaico.

Petroſelino macedonico, & in queſto lo aſtretico: il ſeme di cui vſaua Gal.

Prugne volendo mouer il corpo intendi le damaſchine, & le ſpagnole, ouer iberice, hoggi chiamate auoſtine, ouer catelane, ſono le più eccellenti, ouer ſe vi è qualche altra ſorte ſimili a queſte graſſe, dolci, ſe vuoi ſtringere, vſa le damaſchine non mature.

Papauero, il bianco ſeme.

Pepe, il bianco perche è più acre, & più punge la lingua, che il negro, da cui per oduſtione la forza è partita, &c. intende il maturo, perche il bianco pepe lungo, freſco, è meno acre, & proſſimo

me di virtù al pepe lungo. Et queſto ſe intende appreſſo Serapione.

Pece, cioè liquida ne i medicamenti maturatiui, & aſterſiui la ſecca nelli vnguenti incarnatiui, & ſigillatiui.

Peonia il maſcello, ouer radici, ouer ſeme.

Polipodio, cioè di querza.

Quattro mollienti, malua, altea, viole negre, acanto.

Quattro ſemi freddi maggiori, di melone, zucca, cocumeri, citrullo, & i minori, lattuca, porcacchia, radicchi, cicorea.

Quattro ſemi caldi maggiori, comino, carota, aniſi, fenocchio, & i minori, apio, dauco, ameos, amomo.

Cinque radici che fanno orinare, apio, petroſelino, ſpariſi, gramigna, roſco.

La Ragia la più eccellente è quella de lentiſca, cioè maſtice, trà le altre ſi prepone la trementina perche è migliore che la coloſonia, & quella che ſi chiama fritta, ouer in loco di quella poneſi quella del larice, quaſi ſimile alla trementina, ma i moderni intendono quella di pino.

Ruta le foglie di ruta ſeluaggia, ma i greci intendono le foglie di ruta domeſtica.

Roſa roſſa freſca ne le coſe purgate, ma ne le coſe aſterſiue la ſecca.

Rafano, il ſeluaggio.

Roſmarino, e foglie, talhora il fiore, detto antoe da volgari.

Rhus, cioè le corteccie del frutto chiamato ſumach.

Stecade, cioè il fiore del ſtecade arabico.

Storace calamita, perche il liquido ſi è mira-

raſtate s'egli è il vero, & legitimo.

Sandalo, cioè giallo.

Spica, di nardo Indiano.

Solfore, cioè viuo, che non hà prouato il foco, & è nobiliſſimo morto ad alcuni effetti.

Scheno, cioè giuno, per il ſquinanto.

Trè fiori cordiali, viole, boragine, bugloßa.

Timo Atheniese, ouer nato in lochi alti, & ſecchi.

Viola negra, ouer purpurea, e di Marzo, & ſia freſca, perche la ſe ca poco vale.

Giugiola, ouer iuiube freſche, & ben mature, ouer almeno integre, non putride e inuecchiate, ilche accade loro dopoi vi. meſi.

E così tutte le coſe, che vna ad vna ſono eccellentiſſime, & laudatiſſime in ragioni particolari, come Alume, mileſio, agarico, pontico, aniſi di Cipro, mirto, Berenicio, ſinon di Soria, Comino di Spagna, ouer della Morea, il qual è migliore, l'aniſo, & timo, & molte altre coſe di Candia, il meo di Spagna, & macedonico.

Ariſtolochia di ponto, ma quella di Candia è migliore.

La valeriana di ponto il caſtoreo di ponto, il dauco di Candia è bono il ſeme, e la radice, ma gli altri nel ſeme, & a Puzolo il verderame, ceruſſa, rame, ſquama di rame, & alcune altre coſe.

A Roma faſſi ottima la ſpiuma di argento, & di Sicilia, & gran Libia, & Candia, ogni anno ſon portate queſte coſe molto eccellenti.

IL QVID PRO QVO.

Queſti ſono i ſuccedenti ſimplici, i quali ſi ponno miniſtrare, mancandoli ſuoi ſimili, & hanno fama di eſſer di Galeno, & ſono citati a parola per parola da Paulo, ma non ſono di Galeno, perche nel bel principio cita Galeno, poi ſi fà mentione del frutto di anacardo, ilqual non conobbe mai Galeno, poi ſuppone molte coſe goffe: come in vece dell' agarico, euforbio in vece della galla le ſordezze de ginnaſis, & ſimili coſe molto diſſimili di virtù, ma farai così per l'acqua piouana, ponerai l'acqua di fonte, puriſſima da ogni miſtione.

Acacia, il ſugo, & carne de prugne ſaluatiche, ouer ipoquiſtide.

Aſſaro peſo equale è la mità dell'acoro, & il carpeſio per l'aſſero, & con l'aſſero.

Aßenzo l'abrotono.

Abrotone, l' aßenzo per il ſeme di acanto lichnis.

Acanti, arabica, ouer egittiaca herba chiamata da Serapion ſuccuba, & acanta bianca noſtra chiamata dal predetto bedegar.

Alicacato, il ſeme di ſolatro.

Asfalto pece liquida Baucia.

Etiopica cliua la lacrima, due parti delle lacrime di acacia, ouer per la gomma elemi, la gomma arabica per l'acoro, per giouar la ventoſità, fegato, & ſpienza, peſo eguale di comino, & la terza parte di ariſtolochia. Ancuſa giacinto.

Arſenico ſandariaca. Amilo farina ſecca.

Mandole amare aßenzo.

Ariſtolochia di ogni ſorte, una di trè Ariſtolochie la qual hauerai.

Songia

Songia di volpe, graſſo d'orſo.

Graſſo di ceruo, ò di occa.

Alume, il ſale che ſi caua ſottera, per la balauſtia, corteccie de granati.

Buccine, oſtrega bruſciata, balſamo liquore milauſtacte.

Cinnamomo, il doppio di caſſia, ouer Amomo per dar gratia a l'odore, ouer il doppio di ottimo caſſia.

Caſſia, cinnamomo. Corteccia di caſſia, il nardo indiano, ouer la foglia di malabatro, e per conuerſo.

Fiori di camamilla il doppio de fiori, & de radici.

Coſto hoggi rariſſimo la metà di piritro, ouer le Bacche di cedro, ò la radice di inola, ò d'ireos.

Cimolia terra le ſordezze di ferro, & quelle che cadde giù della mola inſieme.

Strutio, ne i ſternutamenti lo eleboro bianco.

Cardamomo maggiore, il minore, & per conuerſo.

Calamenta di ogni ſorte. Il mentaſtro, pulegio ſon ſimili de virtù.

Croco, crocomaena. Cipero ginepro maggiore.

Comino ſeme di ruta, ouer di agno. Clinopodio, elictropio.

Coloquintida, ſeme di miraſole.

Corteccie di radice di cappari, la corteccia delle radici di tamarice, ouer crica.

Cicuta per il ſeme di coriandolo.

Dittano, ſaluia o neptia.

Doronico, la metà, ouer doi terzi di garofoli.

Damaſonio eringio.

Elaterio, ſugo de foglie di cugomero aſinino.

Ebano,

Ebano, legno guaiaco, & per conuerſo; perche le forze che hoggi diamo al legno guaiaco, Galleno l'attribuiſce a l'ebano.

Eupatorio di Meſue, aſſenzo, & aſſaro ana la metà del peſo di quello, talche l'un e l'altro inſieme eguaglino il peſo de l'eupatorio di Meſue, qual è diuerſo da l'eupatorio de' Greci.

Foglie de garofoli, nardo indiano ſe gli ſi troua la caſſia, cioè il volgar cinnamomo, macis, Auic. 2. lib.

Ferro la ferrugine, ſcaglia di ferro, quale hanno l'iſteſſa virtù, & vſano l'vn per l'altro.

Fimus palumbi, cioè il ſterco di colombo ſeluaggio, il ſterco del domeſtico.

Fele di porco, di peonico, de peſci.

Gentiana, aſſaro, & radice de cappari ana la metà.

Gengalide, oglio tropio.

Glycirrhiza il ſugo, liquiritia; egual parte della ſua radice, Andronio.

Gnidio coco ſeme di latiris, & per contrario.

Galbano, ſerapino.

Hammoniaco, propolis.

Hermodattilo ne i dolori de giunture le foglie di ancuſa, & la metà del bdellio.

Di Hedera, la gomma di perſico.

Hiacinto, fior d'Iſatis.

Iris di Schiauonia; inola odorifera di Lapide.

Aſio pietra gagate.

Calamita pietra phrigia.

Lapide phrigio, pietra pirite, ouer agirile.

Libiſtico, ſeme di paſtinacca maſſime ſeluaggia.

Lepore marino, gambero de fiumi; lanaria radice

radici, radice di eleboro negro.

Lycio il ſugo di radice di centaurea maggiore, ad altri il ſugo delle bacche di periclimno.

Mele: mele acrio, ouer Zuccaro.

Malabatro, caſſia, ouer nardo indiano.

Mirra de trogloditi, calamo odoriſero.

Mirra ſmirnio, & per contrario di Naſturzo, il ſeme, le ſue foglie ſecche.

Noce moſcata egual peſo di ſpica, nardo di Soria, gionco odoriſero.

Opopanace hammoniaco, ouer galbano, ò ſerapino, bdellio.

Ocimo garoſillato, meliſſa ne i mali del core.

Oglio laurino pece liquida, ancor ch' eſſa gli ſia inferiore, ouer l'oglio cedrino, ouer di miraſcole, ò il vecchio, ouer il colto, perche diuenta più ſottile, & ſimile al vecchio, & à quel di cherua, ouer il fango che dentro è nelle lucerne fatto da l' oglio.

Oglio roſato, il violato, il nenuſarino, l' oglio di mandole in loco del roſato fatto di molte roſe con l'oglio onfacino inſulſo.

Oglio di ceci, oglio di raſannamo.

Opobalſamo, opocarpaſo, ouer mirra ſtaſte, o il liquor di mirto.

Oriza, la farina di orzo.

Eſipo medolla di ceruo.

Onfacio, cioè aguſta; il ſugo di ſumac è il vin auſtero.

Pepe lungo, bianco.

Pepe bianco il negro ottimo, cioè gratiſſimo, & per contrario.

Di periclimeno il tutto a peſo di dram. ii. & de le radici ſue dram iii.

Pho-

Phenicobalani graſſi per le carni onc. iij. dattili trè, ouer ſei.

Pſillio, lente di palude.

Petroſelino macedonico ne la teriaca il petroſelino di altre regioni.

Reſina phryctala pece, ouer pece brutia.

Rubigine, ſcoria di ferro.

Per onc x del ſeme di Raſano; un bicchiero del ſugo ſuo.

Roſe, il fior di roſe, & per contrario.

Rhus da coramirius da cibi, & per contrario.

Staſiſagria, petro.

Spodio de Greci, la cenere trouata ſopra la fornace de oreſici, è miglior che l'auorio bruſciato; ilquale non sò, perche il volgo lo chiama ſpidio

Storace, il Caſtorio.

Sale indiano, Zuccaro candido.

Serapino; gomma di cedro, hammoniaco, reſina di pece ſecca.

Spiuma di nitro molle, ouer fronitro.

Solfo viuo il giallo, ò bruſciato, & purgato.

Satirio, ſeme di ruccola, ouer il ſcinco, & per contrario.

Senapi, Cardamomo, ouer Cardamomo.

Scammonea, il ricino.

Stibio peſto, ſquama di rame, ſtagno bruſciato.

Oſſo di ſepia, pumice.

Serapiada, radice di peonia.

Scilla, il bulbo.

Trementina ragia laricina, & è quaſi ſimile Gal. lib. de comp. med. gener.

Tapſia per il ſugo, il ſugo di cameleon negro

 gro

gro, ò il naſtruzo, è il peſo vguale del naſtruzo, del ſeme di ruccola. ancor che queſti ſiano molto inferiori a la tapſica.

Di Tamarice per il ſugo, il ſugo di ſambuco.

Veratro bianco, elleboro negro.

Viſchio di quercia, camaleon negro.

Vin falerno, vino giallo, ſottil di ſoſtanza, che pare lucere, odoriferiſſimo come la maluaſia.

Zedoaria, Ariſtolochia.

Zenzero, piretro.

Ma noi hormai habbiamo poco biſogno del quid pro quo, perche non ci mancano gran copie de ſemplici, quaſi d'ogni ſorte. Vero è che habbiam biſogno di conoſcere quei ſemplici antichi, che entrano ne la Theriaca, quali ſon lodatiſſimi da gli antichi i quali ſe li conoſceremo, & haueremo ſerà meglio doperarli, che il quid pro quo, per che opera molto meglio il padre di famiglia, che il ſuo fattore, ſi che più ſi dobbiam fidare di quei ſemplici, quali con gran cernita, & ragione ottima i noſtri antiqui hanno ridutti a compoſitioni; che vſar il quid pro quo; queſto baſti per quanto habbiamo tolto dal Siluio medico da Parigi.

CHE QVALITÀ debba hauer in ſe il vero, & buono ſpeciaro.

GRande aiuto fà la medicina a le humane infermità, ſecondo Omero eccellentiſſimo Poeta, ilqual diſſe che'l medico è digniſſimo, & diuino trà gli altri huomini, ma il buon ſpeciaro merita non poca parte di queſta lode, perch'egli è quaſi la deſtra mano del medico, & il ſpeciaro, & ſua colpa, ſpeſſo periclita non ſolamente la ſanità de lo ammalato, & ſua diſpoſitione, ma ben ancora la fama, e la riputatione di qualunque medico Eccell. quando egli poco deſtramente eſeguiſce le ordinationi, per ricette, fatte dal medico, ouer che il detto ſpeciaro vſa robba vecchia, ouer ſalſa, perche indi ſpeſſo auiene, che l'ammalato del tutto, ouer non ſi gioua, ouer anco ſi offende, ilche è molto peggio, & il medico oltra che egli vien riputato ignorante, mentre che ſi giudica, che egli non habbia inteſo il male, ne ben giudicato, o che non habbia miniſtrata la debita medicina, però non ſenza giudicio douerebbono riceuere per ſpeciaro ogniuno, quelli che le coſe publiche gouernano, pur egli facciano come vogliano l'officio ſuo, ma noi diſcriueremo breuemente vn vero ſpeciaro, acciò cauiamo fori i groſſi, & ſcelerati da vn

meſtiero tanto pericoloſo, & facciamo i
più eccellenti atti, per cotal meſtiero.

Primamente biſogna, che egli ſia perito
di lingua latina, non volgarmente, ma che
egli ſappia la mondezza, & proprietà di
quella, acciò che rettamente, & perfetta-
mente egli poſſa intendere le coſe che i va-
lenti medici ordinano in genere, & in ſpe-
cie ad eſſo lui, & egli non ſi reputi ſaper
aſſai ſe ben vna volta egli habbia viſto, &
imparato l'artificio ſuo manuale, perche
ſi trouano molti ingegni noui ogni dì, di
componer medicine, & molti de gli artico-
li ſono ſepolti, & nouamente vengono a
luce, però elli ſimilmente ogni dì ancor de-
uono imparar noui modi, perche non ſem-
pre potrà hauer huomo che li moſtri que-
ſte coſe a l'occhio, & è neceſſario che egli
le impari, per le diſcrittioni de gli huomi-
ni periti, però s'egli non ſaperà bene lin-
gua latina, egli reſterà ignorante del frut-
to de noui ingegni, ò del tutto, ò la mag-
gior parte.

Ancor li biſogna la vera cognitione de
coſe che ſpecialmente, & propriamente
pertengono a l'opra ſua, come ſono tutti i
ſemplici de quali le diſcrittioni tolte da li
auttori eccellentiſſimi, deue conferirle a le
coſe iſteſſe, fin che impari la vera cognition
loro. Et eſamini le coſe conoſciute, con
l'occhio giuſto, col naſo, & col tocar, & cō
altri debiti modi, & ſpeſſo, e diligentemen-
te

re non ſolamente per imparar a diſcerner le coſe falſe da le vere, ma ancora le coſe eccellentiſſime da le mediocri, e le mediocri da le poco valenti.

Euui vn'altra ragione, perche è biſogno di eſamination tanto diligente, perche alcune coſe, altramente grate, & ſalubri, nõdimeno per la grande acrimonia ſendo cotte in vaſi di rami, ouer longamente trattate con gli ſtromenti di ferro indi acquiſtano vna venenoſità tanto cattiua, & horribile che diuengono diſpiaceuoli al guſto, & intolerabili in ogni valente ſtomaco, però anco deue ſapere in che vaſi, & inſtrumenti ogni medicina ſi deue cuocere, trattare, & conſeruare.

Similmente deue cogliere a tẽpo debito l'herbe, fiori, frutti, ſemi, radici, & ſaluarle ſecondo l'ordine, acciò non ſieno poco efficaci, ouer ſi putrefacia, per troppo eſſiccate non perdano tutta la virtù.

Habbia ſimilmente caſa molto ſana, & accomoda, per ſaluar, e conſeruar varie coſe, perche ſono alcune coſe, che meglio ſi conſeruano a l'humido, altre al caldo, altre al ſecco, altre al freddo, laqual varietà non ſi troua in ogni caſa.

Sia almen mediocremente ricco, & principalmente habbia l'animo liberale, & alieno da ogni auaritia, & ſordezza, per-

che le richezze gli ponno conceder queſto che gli habiti commodamente, & comperi le medicine da comperare al ſuo tempo, & perfettiſſime, perche l'animo del liberale, & non auaro ſi guarderà, per cagion di guadagno, le coſe di vil pretio, & cattiue di comperare, anzi comperà coſe eccellentiſſime con pretio alquanto più largo.

Hor le medicine ſemplici tutte ſendo diligentemente raccolte comprate, ſaluate, ſi ſuccede la induſtria del diſpenſare bene le coſe composte, oue biſogna, che egli ſia principalmente vigilante, & circonſpetto, ne mattamente ſi confidi col ſuo ingegno nel elegger il quid pro quo, anzi ſi conſigli col medico perito, onde del tutto nel componer le medicine opiate, & ſimili preſtanti, & di gran momento habbia egli il medico per giudice, & precettore, à cui egli giungerà ſendoli commodo il ſecondo, & terzo homo da bene, & dotto ancor de l'ordine de Senatori, acciò habbia quelli come teſtimoni de la ſua diligenza, induſtria, & fede, poſcia laſſi fermentare ogni medicina così preparata per ordine col ſuo tempo debito, & preſcritto innanzi, che egli la dia in publico per vſarla.

Ne ſi gli richiede minor fede in gettar via i ſemplici compoſti, che nel componerli, et ſeruarli, perche ogni meſe, et ancor più ſpeſſo dee veder ogni coſa, & diligentemẽte cõſiderare, che ſi gettino via le coſe corrotte, putride, muffoſe, & inuecchiate, ouer per qualũque modo inutili, con bona fede,

ne

ne in queſte cerchi il ſuo guadagno, per le qualità l'amalato ſi crearebbe il pericolo de la vita, anzi ſia d'anima liberale, & grande, che quel poco danno (già ſendo conoſciuta la ſua fede) è per douer eſſere à lui cagione di maggior guadagno.

Queſte coſe deuono ricercare vna diligenza che mai ſi ſtracca, & vno animo preſente ſempre, & egli non ſia dato al gioco de dati, ouer ad altri giochi, ne a l'ebriachezza, ne inamoratiuo, perche il gioco de dati genera negligenza, e la ebriachezza due errori ſmenticanza, & ſtupore, & l'amor turpe fà far di veneni, & coſe dannevoli, però egli del tutto potendoſi fare, ſia maritato, & con la moglie bene s'intenda, & conuenga, & habbia figlioli i quali ſtudij egli di leuargli honeſtamente, & così aſtretto da queſte coſe, laſciar andare gli innamoramenti, & libidini vagabonde, & niente gli attenderà, & volendo giouar, & dar bon cõſiglio à ſuoi figliuolini, & sforzeraſſi ſeruar bona conſcienza, ne mai ſi laſcierà indur a far veneno, nè per paura, nè gratia, nè preghi, nè precio.

S'egli hauerà ancor pietà vera, cioè timor d'Iddio, & fede in Chriſto, & carità verſo il proſſimo, & ſperanza de la vita futura, ſarà ogni coſa più ſicura, nobile, & più felice, perche egli penſerà ſe pecherò per negligenza ſopra la vita, ò malatia del proſſimo, io non fuggirò il giudicio d'Iddio, quanto manco lo fuggirò, ſe ſeguendo, & conoſcendo, darò il veneno, farò diſgra-

uidare, ouer farò qualche altro grande, & notabile ſceleratezza, & ſe la humanità di quelli che ſolaméte viſitano infermi, è tanto grata à Chriſto, che egli afferma che tal beneficio ſia fatto in la ſua maeſtà, quanto più grata ſarà la mia ſolicitudine, quando ſtudio di componer giuſtamente le medicine, darle a tempo, & non ſolamente per il guadagno, ma ancor per riſpetto de la humanità, dar opra che meglio ſtiano, & ſi riſanano.

S'egli penſerà queſte coſe, & ſimili di propria volontà ſarà humano, piaceuole, benigno, allegro, & principalmente manſueto verſo i poueri, & commodo verſo gli ignoranti, perche egli non riſguarderà le gofferie di quelli, ma ben la neceſſità del patiente, & hauerà inanzi il Signor Dio, che vede, & giudica ogni coſa, ilquale a l'huomo da bene, & giuſto donerà premij molto maggiori, & più beati, che il pagamento minimo ne' mortali.

MO

MODO DI ESTRAHERE I MEDICAMENTI purgatiui,

E della diſtillatione de gli Ogli, di Valerio Cordo nuouamente aggiunto.

PRIMA PARTE.

Dell' eſtratione. Cap. I.

SI eſtrahe da i medicamenti ſolutiui la loro qualità purgatiua tanto quanto gli ogli: ma con diuerſa ragione. Gli ogli per la loro aerea ſoſtanza aſcendono nella diſtillatione. Ma la virtù ſolutiua per eſſere affiſſa inſeparabilmente nel corpo terreſtre non aſcende, ma giace al fondo: fuor che vno, ò due, cioè il fiore delle prugne ſilueſtre, e del perſico, le cui acque ſtillate ſciogliono il ventre, il che auiene perche i fiori hanno cotal forza per eſſere più cotti dal ſole, & hauere più ſottili virtù, che facilmẽte ſi riſoluono in vapore. Ma quei che propriamente diconſi ſolutiui, tutti hanno qualità ſaldamente tenace, viſcoſa come ſono radici, ò liquori di radici, ò ſughi, ò corteccie, ò ſemi: onde la loro forza ſolutiua non può in diſtillatione aſcendere, ma rimane nella ſoſtanza della decottione euapora-

pora tutto quel che è di acquoſità. Cotale eſtratione è ſtata ritrouata per i delicati, e ſtomachoſi, che non ponno ſopportare doſa grande di medicamento ſolutiuo.

La eſtratione dell'Elleboro negro. Cap. II.

Recipe Radici d'Elleboro negro freſco lib. iiij. lauinſi mentre hanno il ſugo: poi tagliale minutamente, e gettali ſopra la colatura della ſeguente decotione,

Di ſugo di bugloſſa, di Boragine ana lib. ii. ſiano i ſughi deputati, e ſi colino diligentemente in chiarezza d'oro, e ſi ſerbino fin al tempo conueniente.

Recipe poi radici di fenocchio, cicorea, ſpariſi, petroſemolo ana onc. iii.
Frutti de giugiole, ſebeſten ana onc. ii.
Semi di meloni, cocomero, zucca, citrolo ana onc. s.
Cuocili per arte in li. xij. d'acqua, alla cui colatura infondi le predette lib. iiij. de ſughi: poi bollino vn poco al fuoco, poi tagliate, e piſte le radici d'elleboro, gettauele dentro, e cuoci a fuoco lento a poco a poco fin tanto che le radici appariranno fuori, poi cola ancor per feltro: e la colatura cocila a ſpeſſezza di mele con debol fuoco ponendo mente che non s'abruggi. E coſì riſerba, & vſane facendo proua da mezo ſcrop. fin ad vno.

Piet. C. Al ſebeſten prima erano dram. ij. ma io hò fatto onc. per mio giudicio; altrimente facciaſi più toſto ana onc. j.

I ſemi freddi prima non haueuano peſo, ma io ce l hò poſto a mio giudicio.

La eſtrattione di Rabarbaro. *Cap. III.*

Recipe Rabarbaro eletto lib. i. taglialo minutamente, e piſtalo alla groſſa: poi ſpargeli ſugo deputato di boragine, e bugloſſa ana lib. ij. laſcia macerar per hore xxiiij. appoi cuoceli a lentiſſimo fuoco, fin che appaia ſopra il rabarbaro: poi ſpremi gagliardamente, e la ſpremuta decottione cola per colatoio di lana, e ſpremi che non rimanga la ſoſtanza nel colatoio. La qual colatura cuoci a ſpeſſezza di mele, giunteui zuccaro onc. ij.

Alcuni la cuoceno a ſpeſſezza di mele in bagno maria, perche non ſi abbruggi, il che è meglio: come ancora in doppio vaſo. Daſſene a ingiottire a chi ſi dee purgare miſto con vna goccia d'oglio di cinamomo, ò d'aniſi, & inuolto in azimo, come ſono l'hoſtie, e le ſtorte, facendone proua da vno ſcrop. fin'a ij. ſono alcuni, perche il rabarbaro non molto purga, che acuiſcono tutta la ſua eſtratione con poco di diagridio ottimo il qual niente noce.

Eſtrattione delle maſſe delle pillole. Cap. IV.

Quando vuoi cauare la virtù ſolutiua dalle maſſe delle pillole, fà biſogno, che prima ſia diligentemente diſpenſata la maſſa preſone aloe puriſſima, & altri medica-

menti eletti. Poi recipe qualunque maſſa tu vuoi, e taglia in parti minute, e macera per 8. dì in acqua piouana, ſughi di boragine, di fenocchio ana quanto baſta, cuoci poi in vaſo doppio di vetro per vn dì intiero, poi ſpremi per panno di lana mondiſſimo, ilqual non laſſi alcun pelo, e di nuouo in bagno, ò in vaſo doppio puoi a giuſta ſpeſſezza diligentemente formarne picciole pillole: danne ſcrop.ii. ò meno: A tal modo eſtratta la maſſa è puriſſima, tenera, e facilmente ſi liquefà in mano. Puoſſi la virtù ſpremere ancora de gli altri medicamenti purgatiui in ſimile maniera. Ma deeſi però auuertire, che biſogna meſciare nella decottione ſughi lenitiui, e lubrici quali ſono gli antedetti: e molto meglio è, che ogni coſa in doppio vaſo ſi cuoca.

L'Aloe come ſi laua beniſſimo. Cap. V.

Frangi in parti minute l'Aloe, ottimo, ſplendido, lucido, che facilmente ſi liquefà in mano, e poni in padella di vetro, monda, & infondeli ſopra a ſofficienza acqua piouana, diſſolui affatto in vaſo doppio, e laſſa poi raffreddare: indi leua via ſe vi ſon peli che ſopranuotino, & pian piano cuoci quel che è liquidiſſimo a ſpeſſezza di mele in doppio vaſo; e quel che in fondo del vaſo è ſpeſſetto ſerbalo in altro ſuo.

PARTE SECONDA.

Di deſtilar gli Ogli. Cap. I.

PErche alcune ſpecie, & aromati, & i ſemi quaſi di tutte l'herbe, che fanno ombroſa chioma ſono per maggior parte di ſoſtanza calda, ſottile, aerea: perciò è neceſſario, che tengano parte di ſoſtanza vntuoſa, & oleaginoſa, concioſia che ogni oglio quaſi habbia la detta temperanza, e miſtione. Onde è il douere auiſar alcune coſe, poiche ne i ſemplici medicamenti ſi contiene non sò che oglio, e graſſezza. Ephicaci ritrouano ne i ſemplici medicamenti oglio di due ſorti; vno terreſtre, groſſo, e viſcoſo, e totalmente commiſto nel ſuo corpo, oue è, come l'oglio di noci, di mandole, di bacche di lauro, di ſemi di lino, di giuſquiamo, di ſenape, di papauero, & altri ſimili, che contengonſi ne i noccioli de i frutti, o de i ſemi. E tutti queſti tali ogli per la loro totale miſtione con ſoſtantia in cui ſono, non ſi poſſono ſeparare, ne per diſtillatione tirare, onde ſi ſpremono dalla loro ſoſtantia per forza. L'altra ſorte d'oglio è ſottile, aereo, & è ſeparabile dal ſuo corpo oue è, perche aſcende facilmẽte nella diſtillatione; tale è queſto che trouaſi nelle ſpecie di carpobalſamo, cardamomo,

pepe negro, cubebe, cinnamomo, Garofo-li, macis, noce moſcata, legno aloe: item quello che contienſi nei ſemi dell'herbe di chioma ombroſa quali ſono il liguſtico, l'angelica, Angelica minor, libanotide negro, magiſtrantia paſtinaca, caro, comino, Ammo che diceſi Amomo: item l'apio petroſemolo, gingidio, pimpinella, aniſo, fenocchio, aneto. E cauanſi queſti ogli per diſtillatione in arena, così: piſta le ſpecie, o ſemi, e ponile in alembico di vetro ben chiuſo con luto: & in vna volta ponerai da lib. ij. Secondo la capacità del vaſo, e ſiano trite; e meſciaui poi acqua chiariſſima da lib. vj. diligentemente, così fatto poni il lambico in pignatta piena di arena ſottiliſſima, & in fornello, & habbia il lambico il ſuo becco, ò naſo onde ſtilli il liquore che aſcenderà, al qual becco ſia vna cana aggiunta fatta di ſtagno, ò di ferro dentro, e fuori ſtagnato, la qual canna poi paſſi per ſtorto per vn vaſo che ſia pieno di acqua fredda, chiudi le giunture ben bene con carta bagnata, ò pezza: ponili ſotto il recipiente. Poi dalli fuoco lento ſi che non aſcenda in fretta, ne troppo bolino le materie in sù; imperò che alcuni ſemi come l'Aniſo, per eſſere di rara ſoſtanza, & hauer non che di viſcoſo, bollono facilmente: però non ſubito debbiamo porui il capello, ma da poi che vediamo commouerſi i bollori, e leuarſi in sù il vapore: il che auenendo deponi il capello, e con vna verga agita le materie, che così ſi riſoluerà la

ſpiuma

ſpiuma in vapore, la quale poi con mediocre fuoco ſi potrà moderare, raffrenare, & ecitare. Ciò fatto imponi di nuouo il capello ben chiuſo, e leuato, e così và diſtillando ſenza ceſſare, fin che giudicherai che più dentro non vi ſia oglio: come ti accorgerai col guſto, e con la viſta: perche quando le goccie diſtillanti non hanno più guſto ne ſapore delle loro ſpecie, all'hora ceſſa il fuoco, accioche ſul fondo non ſi induriſcono le materie, e ſi abbrugino, In fine l'olio ſtillato ſepara dell'acqua inſieme vſcita, con quell'arte che puoi, Quì ſappi che alcuni di queſti olij ſopraſtanno all'acqua, alcuni vanno al fondo. Sopran nota quello del pepe nero, e del freſco cardamomo, e dell'Aniſo. Và al fondo quello del cinnamomo, del macis, dei garofoli, &c. L'acque del cinnamomo, e dell'aniſo, quando diſtillano hanno color di latte, e queſto loro latte a poco a poco ſi conuerte in oglio. E ſi dee riſerbare l'acqua del cinnamomo, quella maſſimamente ch'in prima eſce.

La natura, e virtù de li ogli. Cap. II.

Gli ogli di fenocchio, e d'aniſo hãno mirabile natura, perche l'vno, e l'altro d'inuerno ſi congela in modo di bottiro ſi fattamente, che in viſta paiono ſperma di aceto ſpecialmente quel dell'aniſo; il quale di mezza ſtate congelaſi in modo di neue; Gli altri tutti reſtano liquidi. Stanno ben

riposti in luogo freddo, e puro, maſſimamente quello del cardamomo, e del pepe liquali hanno frà tutti ſoſtanza ſottiliſſima, di modo che non ben cuſtodendoſi affato iſuaniſcono eshalando. Hanno gli ogli poi le virtù di quelle coſe di donde eſtrahono, ma ben più efficaci, perche il valore che era in vna libra, ſi raduna in poche dramme, come de i garofoli onc. xvj. radunanſi in vna, e meza onc. ò in due: del cinnamomo in dramme due, e mezza in circa: del pepe in dramme due, ò trè in circa. Et per le confettioni ſi meſciano giocie x. o xv. o xx. in vna libra di zuccaro per i delicati: ma in fine infondonſi con le rotelle che ſi formano in tondo, ben ben meſciando.

EPITAFIO DI VALERIO CORDO.

Il quale è ſepolto in Roma nella Chieſa di Santa Maria d'Anima.

Valerio Cordo Simeſuſio Heſſo, figlio d'Euricio: ornatiſſimo di coſtumi, d'ingegno, di piaceuolezza hauuto in ammiratione da tutti i dotti: ilquale giouane eſpoſe le oſcurità di natura, e le forze dell'herbe: non potendoſi ſatiare del deſiderio d'intendere, aggiratoſi per Lamagna, venne in Italia, oue fù in Venetia hauuto in honore, ma à pena entrato in Roma da ſubita infermità frà le lagrime

me de gli amici, con danno irreparabile de gli ſtudij, in ottima età fù eſtinto, l'anno della ſalute

M. D. XLIIII. 26. Ottob.

Per l'ingegno riman Cordo, & accolta
La mente è in Cielo; e la terrena parte
Tien la gran Roma in ſe ſteſſa ſepolta.

IL FINE.

L'opera è fogli 17.

Principiato li 20 Xbre

1737.

Roſsati

1747

[illegible]

[illegible]

1150

1770

[illegible]
[illegible]
[illegible]

6-[illegible]